• Anno 116 Numero 107 •

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32.

• Martedì 25 Maggio 1982 •

A PAGINA 2

LIQUIDAZIONI

Si conclude con il voto di oggi la maratona alla Camera. Domani la legge torna al Senato

di E. Pucci e A. Rapisarda

A PAGINA 14

MONETE

Le sanzioni Cee rilanciano la sterlina, l'oro in caduta, il dollaro sempre debole. La crisi Falkland turba i mercati

Il ministro della Difesa Nott annuncia che la guerra sarà vinta in pochi giorni

Falkland, verso la battaglia decisiva La Cee proroga di nuovo le sanzioni

● Il prezzo della riconquista delle isole si fa pesante per Londra: ieri ha perso anche la fregata «Antelope»
● La decisione di Bruxelles concordata da 8 Paesi, si dissociano l'Italia e l'Irlanda, appello dei Dieci all'Onu

Avanzano i marines

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *«Ormai è soltanto questione di tempo»*, ha dichiarato il ministro della Difesa John Nott alla Camera dei Comuni: e sarà un tempo assai breve, 6-7 giorni forse, perché il governo britannico intende piegare al più presto la guarnigione argentina e completare la liberazione dell'arcipelago. *Commandos* e carri armati s'irradiano in numero crescente dalla testa di ponte di San Carlos, ormai trasformata in una vasta e agguerrita base. Gli inglesi hanno sostenuto e respinto, senza grandi difficoltà secondo la versione di Londra, alcuni attacchi argentini su terra: ma nei cieli e sul mare hanno dovuto affrontare battaglie drammatiche e sanguinose, che continuano tuttora.

La marina argentina è invisibile, ma l'aviazione si avventa con caparbio ardimento sulle navi al largo della testa di ponte, all'imboccatura settentrionale delle Falkland Sound, il largo braccio di mare tra West ed East Falkland. Uno di questi attacchi ha messo fuori combattimento, con danni irreparabili, la fregata *Antelope*, 3250 tonnellate, «sorella» della *Ardent*, affondata durante gli sbarchi. Il numero delle vittime è stato però minore: sulla *Ardent* erano periti 22 uomini, sull'*Antelope* è morto un marinaio e 7 sono rimasti feriti. Una bomba d'aereo è penetrata nella sala macchine dell'*Antelope*, senza esplodere. I marinai sono stati subito evacuati. Nel successivo tentativo di disinnescarla, la bomba è scoppiata.

Ieri pomeriggio alle 15,30 ora delle Falkland, nella terza grande incursione di venerdì, «alcune navi subivano danni», danni per ora non indicati. La differenza oraria impone ogni sera ansiose attese.

Le perdite dell'aviazione argentina, secondo Londra, sono catastrofiche. I piloti si tuffano in una fornace ardente, di missili e di *Harrier*, da cui pochi tornano. Il *Ministry of Defence* sostiene che domenica la *task force* ha abbattuto sei *Mirage*, cinque *Skyhawk* e ne ha «probabilmente» distrutti altri tre. (Tra venerdì e sabato, erano precipitati in fiamme nove *Mirage*, cinque *Skyhawk*, due *Pucara* e quattro elicotteri). Le perdite salivano rapidamente dopo l'incursione di ieri pomeriggio, l'ultimo comunicato britannico, verso le 19 italiane, parlava di *«sette-otto aerei abbattuti»*. Secondo alcuni esperti l'aviazione di Buenos Aires avrebbe già sacrificato quasi un terzo dei suoi *jets*. Altri calcolano che un pilota difficilmente può sopravvivere a più di due voli.

Comunque la situazione dovrebbe mutare entro i prossimi due-tre giorni, con l'uscita in forza dei reparti britannici dalla base di San Carlos e l'esodo parallelo delle navi dal Falkland Sound verso Est, all'estremo limite cioè del raggio d'azione degli aerei avversari. Il prossimo obiettivo degli inglesi è il capoluogo, Stanley, dove è ammassato il grosso della guarnigione argentina, oltre 7000 uomini. Altri 1500 sono isolati e abbandonati su West Falkland, la cui riconquista non costituisce più un problema e può attendere la fine delle operazioni su East Falkland.

In realtà, Londra ha già vinto questa guerra. Resta un solo interrogativo: quanto sangue dovrà essere versato per sgominare il presidio, a Stanley?

Nella sua breve dichiarazione al Parlamento, il ministro della Difesa ha detto: *«Le nostre forze sono adesso saldamente attestate sul suolo delle Falkland, sul suolo britannico. Già dispongono di grande mobilità e sono munite di possenti mezzi difensivi e offensivi, dagli elicotteri ai carri armati. I comandanti e i loro uomini devono ancora affrontare problemi formidabili; il terreno è asperrimo, il clima è ostile e l'avversario lancerà certamente nuovi attacchi.*

Un prigioniero argentino accompagnato verso un campo di raccolta da un paracadutista inglese. Il giovane è stato forse catturato dai «marines» che gli hanno prestato il maglione che indossa (Upi)

Ma su un fatto non vi sono più dubbi: i giorni delle forze d'occupazione sono contati e fra non molto gli abitanti potranno tornare a godere dei loro antichi diritti democratici».

Informazioni di stampa, non confermate però dalle fonti ufficiali, segnalano che un reparto avrebbe già raggiunto Goose Green, una trentina di chilometri a Sud della testa di ponte, sede di un importante campo d'aviazione, più volte bombardato. L'avanzata principale verso Stanley avverrebbe però non lungo la cosiddetta *Southern Route* (Goose Green, Darwin, Fitz Roy) bensì lungo la *Northern Route* (Douglas, Teal) assai più disagevole, su terreno impregnato d'acqua, ma che permetterebbe ai britannici di giungere su Stanley dalle alture e di inchiodare il presidio con i missili e le artiglierie. Nelle loro speranze, qualche bordata di proiettili potrebbero indurre la guarnigione ad arrendersi.

Mario Ciriello

Un «governo mondiale» che non esiste

La resa dell'Onu

Maggio è il mese della rivoluzione argentina del 1810. La «Plaza de Mayo», dove manifestavano le «madri pazze» dei figli *desaparecidos*, è quella che si apre tra la Casa Rosada e lo storico edificio del Cabildo, il Municipio di Buenos Aires da cui scaturì la rivolta dei patrioti contro il viceré spagnolo. L'identità nazionale argentina si era affermata già nella strenua resistenza dei *criollos* a una tentata invasione inglese tra il 1806 e il 1807. Oggi, 25 di maggio, la grande festa patriottica argentina si celebra con il Paese in guerra per la prima volta da oltre un secolo: l'ultima vera guerra fu quella del 1865-1870 contro il Paraguay.

In tutto questo c'è qualcosa di incredibile. Ma non vi sono dubbi che questo conflitto l'ha provocato il governo militare di Buenos Aires invadendo, senza alcun pretesto, un territorio che la comunità internazionale riconosceva come inglese, anche se l'Argentina ne disputa la sovranità alla Corona britannica da un secolo e mezzo. L'Argentina non ha mai accettato le proposte inglesi (nel 1948 e nel 1955) di sottoporre la disputa ad arbitrato dinanzi alla Corte Internazionale dell'Aia. Col trascorrere delle generazioni, la rivendicazione sulle «Malvinas» non solo non si è indebolita, ma ha finito per acquistare un fortissimo valore simbolico ed emotivo.

Così, una nazione di grande cultura e civiltà, ma dalle fortissime frustrazioni; un popolo appena uscito da un'epoca di barbaro terrorismo seguita da un'ancor più sanguinaria repressione, con un'economia in perenne declino e una società politica incapace di esprimere una democrazia, ha finito per fare coincidere l'affermazione della propria identità con una prova di forza bellica; anche se ciò è avvenuto in clamorosa violazione della Carta delle Nazioni Unite che impegna gli Stati membri a non usare la forza.

Contro questo duro scoglio dell'orgoglio nazionale argentino e latino-americano, e contro la posizione precaria in cui si è cacciato un governo militare totalitario fondato sulla violenza, che era in grave crisi e che ha ritrovato popolarità nell'avventura (Galtieri, e forse tutto il regime militare, non sopravviverebbero ad un fallimento), si sono infranti tutti i tentativi di mediazione. L'Argentina ha continuato a pretendere, per richiamare le sue truppe, il ritorno delle forze navali inglesi alle *«normali basi d'operazione»*, cioè a 8000 chilometri di distanza, da dove non potrebbero opporsi ad una nuova invasione, e a chiedere la libertà d'immigrazione degli argentini nelle Falkland durante il periodo transitorio di gestione Onu, senza alcun riconoscimento degli organi elettivi della popolazione locale, de-

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

L'ambasciatore argentino convocato a Palazzo Chigi

Spadolini si rivolge a Galtieri «Ritirate le truppe dalle isole»

ROMA — Spadolini ha convocato ieri a Palazzo Chigi l'ambasciatore argentino Luchetta e gli ha ribadito ufficialmente, a nome del governo italiano, due concetti precisi: 1) la crisi delle Falkland deve risolversi nell'ambito delle Nazioni Unite, sulla base della risoluzione 502; 2) l'Argentina deve immediatamente ritirare tutte le sue truppe dalle isole contese.

Il presidente del Consiglio ha consegnato all'ambasciatore una nota del nostro governo. Ha quindi chiesto al diplomatico di *«voler trasmettere alle autorità di Buenos Aires un pressante appello affinché diano prova di maggior senso di responsabilità, cooperando in tutte le forme ad un componimento pacifico e negoziale, nell'ambito dell'iniziativa delle Nazioni Unite»*.

Subito dopo il colloquio con l'ambasciatore, Spadolini è salito al Quirinale e ha informato Pertini dell'iniziativa del nostro governo. Il Presidente della Repubblica gli ha confermato tutto il suo appoggio e lo ha invitato ad insistere, a non farsi scoraggiare dalle difficoltà.

Pertini (come Spadolini) è convinto che il governo italiano, oggi, ha tutte le carte in mano per essere considerato dal generale Galtieri un interlocutore al di sopra di ogni sospetto. L'Italia è l'unico grande Paese industriale della Comunità europea che non ha accettato di prorogare le sanzioni economiche all'Argentina e questa decisione, ribadita ieri a Bruxelles da Colombo, è giunta certamente gradita a Buenos Aires.

Contemporaneamente, con l'iniziativa diplomatico-politica presa ieri da Spadolini (via le truppe e «sì» alla risoluzione Onu) il governo italiano assume un'iniziativa autonoma e qualificata all'interno di una Comunità dove qualcuno lo accusa di *«affievolimento europeistico»*. In altre parole, il governo italiano, grazie alla

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

NELLE PAGINE SPORTIVE

Bettega costretto a rinunciare al Mundial

di Bruno Bernardi e Carlo Coscia

Senza scadenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La Cee ha prorogato a tempo indeterminato le sanzioni contro l'Argentina. L'Italia, con l'Irlanda, si è nuovamente dissociata dagli altri Paesi della Comunità, senza peraltro che ciò destasse particolari recriminazioni. La discussione tra i ministri degli Esteri a Palazzo d'Egmont è stata breve e serena. Alla fine, la decisione a favore della proroga, ma la Danimarca l'applicherà su basi nazionali e non comunitarie.

Allo stesso tempo, la Cee ha emesso una dichiarazione politica unitaria — letta dal presidente de Consiglio in carica, Leo Tindemans — in cui si ribadisce che la fine del conflitto nelle Falkland deve avvenire nel quadro della risoluzione 502 del Consiglio di Sicurezza dell'Onu. I «Dieci» hanno anche lanciato un appello *«a tutte le autorità capaci di un'azione efficace, e in particolar modo al segretario generale delle Nazioni Unite, affinché siano intensificati gli sforzi per una composizione pacifica della vertenza»*.

Il ministro degli Esteri inglese Francis Pym ha commentato: *«Sono molto felice per la misura dell'appoggio ottenuto ed ho espresso la mia gratitudine perché c'è stato concesso in un momento cruciale della crisi»*. Pym non si è dilungato ad illustrare la situazione militare nelle Falkland, ma ha dichiarato ai colleghi che *«l'Inghilterra mantiene aperta la soluzione negoziale»*.

Le polemiche (almeno a livello internazionale) sembrano smorzate, benché il ministro degli Esteri francese Claude Cheysson abbia fatto notare che *«una decisione sulle sanzioni non si può non prendere, ma, una volta presa, essa va mantenuta, soprattutto se gli avvenimenti precipitano»*.

Inizialmente, l'Inghilterra aveva chiesto una proroga di un mese, ma si è poi raggiunto l'accordo di non fissare alcuna scadenza, probabilmente anche per evitare i rischi di nuove divisioni. Il ministro Emilio Colombo ha commentato così la decisione: *«La proroga, o l'interruzione, delle sanzioni può ancora influire sul negoziato. Se la vertenza cessasse, oppure si dovesse aprire il negoziato, le sanzioni finirebbero. La situazione, infatti, è cambiata dalla settimana scorsa quando era in corso la mediazione del segretario generale dell'Onu. Ora è in atto uno sviluppo militare, mentre il Consiglio di Sicurezza continua nella sua opera, e non si sono spente le speranze di carattere negoziale. Questo spiega la mancanza di una scadenza alla decisione sul rinnovo delle sanzioni»*.

La Cee può fare di più? Colombo ha fatto notare, smentendo le congetture di una possibile iniziativa del presidente Pertini in tale senso, che l'opera di mediazione è accettabile all'Argentina soltanto se avviene nel quadro delle Nazioni Unite. Tra l'altro, uno dei dieci Paesi della Cee è «parte in causa» nel conflitto.

Il ministro Colombo sta già cercando di recuperare quella misura (non definibile) di prestigio nazionale perso con la dissociazione dal rinnovo delle sanzioni, precisando che l'adesione italiana alla risoluzione 502 come base di una soluzione non è di tipo procedurale, *«ma comporta un giudizio politico»*, cioè parte dal fatto, incontrovertibile, che l'Argentina è il Paese aggressore e l'Inghilterra quello aggredito. Così pure, Colombo cerca di facilitare, richiamandosi alla *«coesione comunitaria»* in una nota diffusa ai giornali, la soluzione del problema del riequilibrio dei conti di bilancio inglesi con la Comunità.

Il dibattito su questo problema, potenzialmente esplosivo come si è visto martedì scorso con l'approvazione a maggioranza del pacchetto agricolo nonostante il «veto» inglese, è pacato. La Cee, ieri sera, era ormai pronta ad offrire 1170 miliardi di lire alla Gran Bretagna per il 1982 (contro i 1300 richiesti da Londra). La differenza è ormai minima e un accordo nella notte, non improbabile, contribuirebbe non poco a sollevare la Comunità dalle sabbie mobili in cui è caduta negli ultimi tempi.

Renato Proni

A PAGINA 5

Proposta all'Onu: Sospendere le ostilità per almeno tre giorni

di Ennio Caretto

Buenos Aires: gli inglesi sono circondati

di Mimmo Càndito

Umberto Catabiani, 32 anni, era il capo della colonna toscana

Un br del sequestro Dozier scoperto a Viareggio fugge, ucciso presso Pisa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PISA — Umberto Catabiani, 32 anni capo della colonna toscana delle Brigate rosse, è stato ucciso ieri tra mezzogiorno e l'una ad Avane di Vecchiano, vicino a Pisa, in un conflitto a fuoco con una pattuglia della polizia. Nella sparatoria è rimasto ferito, per fortuna in maniera non grave, un passante.

La caccia al terrorista ricercato da lunghi mesi (era colpito da tre ordini di cattura per banda armata, ed era stato condannato dal tribunale di Verona a 26 anni di carcere per il rapimento del generale Dozier) era cominciata poche ore prima delle 8, a Viareggio, quando un funzionario della Questura di Massa, in una strada del centro, ha riconosciuto in un passante il Catabiani.

Il funzionario ha seguito il brigatista. Poi, da un telefono pubblico, ha chiamato il commissario di polizia per chiedere rinforzi. Sul posto sono accorse due auto della polizia: una «volante» e una vettura con targa civile, che hanno tentato di chiudere il terrorista in via Guerrazzi, nel quartiere «Darsena» presso la vecchia stazione, bloccando le estremità della strada.

Catabiani si è però accorto della «volante» ed è indietreggiato fino quasi a incrociare l'altra auto della polizia, quella con targa civile, che sopraggiungeva dalla parte opposta. Quando si è accorto di essere ormai intrappolato, il terrorista ha aperto il fuoco con una pistola calibro 9 lungo; gli agenti hanno risposto con le mitragliette. Esaurito il caricatore, Catabiani ha buttato via la pistola e ne ha estratta una seconda dal borsello. Sempre inseguito dagli agenti, il terrorista ha attraversato di corsa i binari, nei pressi della vecchia stazione, proprio mentre passava un «merci». Il convoglio fermava invece i suoi inseguitori. Così, almeno momentaneamente, è riuscito a far perdere le sue tracce.

E' scattato l'allarme generale con intervento di personale delle Digos di Lucca, Massa e Pisa, con poliziotti di Viareggio, uomini della «stradale» delle tre province, elicotteri e cani poliziotto; posti di blocco nelle maggiori strade, controlli minuziosi, richieste di informazioni a quanti potessero aver visto qualcosa. La prima segnalazione «buona» è giunta alle 11,45: una persona segnalava di aver notato un individuo sospetto nella zona di Filettole (comune di Vecchiano, provincia di Pisa, molto vicino a Viareggio). A mezzogiorno e mezzo l'informazione finale: un giovane aveva rubato un ciclomotore, un «Ciao» bianco lasciato momentaneamente incustodito dalla proprietaria, una ragazza, nei pressi del locale notturno «Il frantoio» a Vecchiano. Il ladro aveva imboccato la provinciale in direzione di Avane-Filettole, ossia in senso opposto, rispetto al mare.

Una pattuglia della stradale di Viareggio ha quasi subito incrociato Catabiani, che sparando ancora una volta è riuscito di nuovo a far perdere le sue tracce. Ma per poco: il cerchio si era già stretto. Pochi minuti dopo è stato di nuovo intercettato, all'alt dei poliziotti, ha sparato, ma una raffica di mitra lo ha inchiodato a terra.

Nella fase finale dell'accerchiamento è rimasto purtroppo coinvolto un passante, il coltivatore diretto Angelo Lorenzoni, 45 anni, che passava in bicicletta. Il quale è stato raggiunto alla coscia sinistra da un proiettile probabilmente della polizia; è caduto di bicicletta e gli è finito addosso anche il ciclomotore del Catabiani. Portato all'ospedale pisano, è stato medicato e dimesso con prognosi di 15 giorni.

Il Catabiani è invece deceduto sull'ambulanza che lo portava al pronto soccorso. Presentava, oltre alle ferite mortali al petto, anche lesioni all'addome e alle gambe. Nel borsello aveva ancora parecchi caricatori per le due pistole, documenti (tra cui alcune risoluzioni strategiche delle Bierre) e circa un milione di lire.

Umberto Catabiani lascia la moglie, Maria Mutini, allieva infermiera all'ospedale civile di Carrara dove peraltro risulta assente da circa un mese.

Giovanni Nardi

«La Stampa» di oggi esce in edizione incompleta a causa di un'assemblea dei poligrafici nell'ambito della vertenza per il contratto nazionale di lavoro. Ci scusiamo con i lettori.

Il gesto rivendicato da un movimento sconosciuto

Auto-bomba esplode a Beirut nell'ambasciata di Francia Quattordici morti, 27 feriti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Un'auto imbottita con 50 chili d'esplosivo è scoppiata ieri mattina nel cortile dell'ambasciata francese a Beirut seminando la morte: 14 persone sono state uccise e ventisette ferite, alcune delle quali gravemente. Due delle vittime sono francesi, un'impiegata e un parà; gli altri sono tutti libanesi, e fra questi altri tre dipendenti dell'ambasciata, un impiegato e due militi di guardia.

La strage è stata accuratamente preparata dai terroristi, che durante il *week-end* hanno nascosto sull'auto dell'impiegata francese la micidiale carica esplosiva. Ieri mattina, quando la donna si è presentata al volante della sua vettura davanti al cancello dell'ambasciata, le guardie non hanno avuto sospetti e l'hanno fatta passare. Ma appena l'auto è giunta all'interno, i terroristi hanno azionato la bomba con un detonatore telecomandato.

L'attentato è stato rivendicato dal «Movimento dei nasseriani liberi», finora sconosciuto. Ma la polizia dà poco credito a questa pista. L'inchiesta è appena agli inizi, e *«allo stato attuale è impossibile determinare le responsabilità di quest'attentato»*, ha ammesso a Parigi un portavoce del ministero degli Esteri. La reazione francese si limita per ora ad una condanna *«dell'atto criminale particolarmente odioso»*.

Gli osservatori francesi rilevano come da alcuni mesi, dopo l'ingresso di Mitterrand all'Eliseo e la sensibile evoluzione della politica mediorientale del governo di Parigi, la Francia sia diventata il bersaglio principale del terrorismo arabo. La lista degli attentati e delle vittime è già lunga. L'elenco si apre con l'agguato mortale all'ambasciatore a Beirut Louis Delamare, ucciso lo scorso settembre; e prosegue con l'uccisione, in aprile, di un funzionario dell'ambasciata e di sua moglie, e con la morte d'un ufficiale dei «caschi blu» dell'Onu, oltre ad attentati contro la Cancelleria, l'agenzia *«France Presse»*, l'Istituto culturale e alcune banche francesi.

Secondo i commentatori, questa fiammata antifrancese ha coinciso con la grave tensione nei rapporti franco-siriani determinata dalla politica mediorientale di Mitterrand, il quale, modificando il tradizionale atteggiamento filo-arabo dei precedenti governi, non ha esitato a recarsi in visita ufficiale in Israele lo scorso marzo. Damasco è stata la capitale araba che ha denunciato con più virulenza questa svolta della politica francese, e i due Paesi sono stati sull'orlo della rottura diplomatica dopo l'attentato del 22 aprile scorso a Parigi, quando una bomba esplosa davanti alla sede di un periodico arabo antisiriano causò la morte di una passante francese. Poche ore dopo questo attentato (i cui autori sarebbero, secondo fonti ufficiose, agenti dei servizi segreti di Damasco), due diplomatici siriani a Parigi furono espulsi.

Il presidente siriano Assad ha sempre negato che il suo Paese sia responsabile dell'ondata terroristica antifrancese, ma ha fermamente ribadito la sua opposizione alla politica di Parigi verso Israele. E sullo sfondo si agita sempre l'ombra di «Carlos», il fantomatico terrorista che pretende da Parigi la liberazione di due suoi amici arrestati. Dopo il suo ultimatum, respinto dal governo, gli attentati si sono intensificati, in Francia e in Libano. E «Carlos» è considerato un amico dei siriani.

Paolo Patruno

A PAGINA 9

Trionfale annuncio iraniano: l'esercito è entrato a Khorramshahr

Roma, arrestato per assenteismo impiegato Poste

ROMA — Un impiegato del ministero delle Poste e Telegrafi, Giancarlo Ciani, è stato arrestato ieri dai vigili urbani per truffa e falso continuati.

Secondo l'ordine di cattura spiccato dal pretore Adalberto Albamonte, si sarebbe sistematicamente allontanato dal suo posto di lavoro, chiedendo congedi o periodi di riposo per motivi di salute. Quando era assente dall'ufficio, però, si occupava della conduzione di un'agenzia immobiliare di proprietà di sua moglie, curava l'attività di due aziende agricole, delle quali figura come socio.

Incontro Berlinguer-Marchais a Parigi dopo due anni e mezzo di tacito dissenso

Il pcf si converte alla linea italiana?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — Dopo lunghi silenzi polemici e interminabili trattative, Georges Marchais ed Enrico Berlinguer si sono incontrati ieri: oggi, prima di lasciarsi, terranno una conferenza stampa, seduti uno accanto all'altro, come ai tempi della defunta intesa eurocomunista. Ci sono voluti parecchi mesi, almeno dieci, per preparare il difficile, sofferto incontro tra i segretari dei due più grandi pc occidentali. Tradizionalmente agitati, i rapporti tra la romana via delle Botteghe Oscure e la parigina place du Colonel Fabien erano da più di due anni in crisi. Ma da entrambe le parti si nega che si tratti adesso di una riconciliazione, non essendoci mai stato ufficialmente un contenzioso. L'espressione non sarebbe appropriata.

I comunisti francesi, chiusi in un ermetico silenzio, non ne hanno trovato, né probabilmente cercata, una di ricambio. Gli italiani sì. Giancarlo Pajetta, che con Romano Ledda accompagna Berlinguer nella visita parigina, ha detto che si può scorgere nell'incontro *«una specie di sforzo da parte degli uni e degli altri per una riconversione»*.

E' dunque in questa prospettiva (di una «riconversione») che è avvenuto il laborioso incontro tra Berlinguer e Marchais. Sembra tuttavia che sia il pcf a mutare orientamento, a

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

TASK FORCE

La maratona si conclude con il voto sull'art. 5 e sul provvedimento

Oggi la Camera vota le liquidazioni già domani la legge torna al Senato

Superato l'esame a Palazzo Madama (dove continuerà l'ostruzionismo di radicali e missini) la riforma andrà infine alla Cassazione - Prima del 13 giugno la Corte dovrà stabilire se le modifiche sono sufficienti a evitare il referendum - Nodo cruciale il fatto che il reinserimento della contingenza vale solo per il futuro

ROMA — La settimana no-stop della Camera per la nuova legge sulle liquidazioni si chiuderà oggi con l'approvazione (sempre con la fiducia) dell'articolo cinque e la votazione del provvedimento nel suo complesso.

Tutta la giornata di ieri e la notte sono state spese dagli interventi, in un'aula sempre deserta, dei missini e dei radicali che con il loro ostruzionismo hanno allungato il dibattito di almeno 88 ore rispetto ai tempi calcolati dalla maggioranza. Superando l'esame Camera, il più è fatto, ma il governo Spadolini, prima di potersi dichiarare vittorioso in questa battaglia antireferendum, deve ancora superare due ostacoli.

La riforma delle liquidazioni, infatti, da domani stesso tornerà al Senato per la definitiva conversione in legge ed anche nell'aula di Palazzo Madama ci sarà battaglia, dal momento che missini e radicali, sia pure a ranghi più ridotti (15 senatori in tutto), sono decisi a fare ostruzionismo. Una volta «licenziato» dal Senato il provvedimento andrà infine al giudizio della Corte di Cassazione, che, prima di domenica 13 giugno, dovrà dire se le nuove norme sono idonee ad annullare il referendum.

Tutto si deciderà quindi, alla vigilia della consultazione popolare, quando già si saranno esaurite tutte le procedure per il voto che prevedono una spesa di circa 200 miliardi di lire.

L'articolo 5 del provvedimento (disposizioni transitorie) è il più importante ai fini del giudizio che dovrà dare la Cassazione. La norma prevede infatti il reintegro dei punti di contingenza sulle liquidazioni congelati dal 1977 ad oggi. Il referendum, promosso da democrazia proletaria, è scattato proprio per cancellare questo blocco. Ora, nelle intenzioni del governo, l'articolo cinque con il graduale reinserimento della scala mobile congelata dovrebbe rendere inutile il ricorso al referendum.

Ma la questione è controversa. In effetti, con la nuova legge il reinserimento dei 175 punti non vale per il passato ma solo per il futuro, vale a dire dal giugno '82, quando dovrebbe entrare in vigore il provvedimento con il diverso computo per le liquidazioni (non più l'ultimo stipendio moltiplicato per gli anni di servizio, ma la somma degli accantonamenti fatti per ogni anno di servizio e pari ad una mensilità per ogni anno) [illegible] data 413 mila lire «secche», che, non valendo per il passato, non potranno essere moltiplicate per gli anni di servizio.

A parziale compenso ci sono però i miglioramenti per le pensioni — l'aggancio al 75-80 per cento dell'ultima retribuzione; la trimestralizzazione della scala mobile; l'indicizzazione del «tetto» pensionabile al costo della vita — e la rivalutazione annuale degli accantonamenti (il 75 per cento della crescita dell'inflazione). In più c'è anche il fondo di garanzia per i lavoratori delle aziende che dovessero andare in bancarotta. Resta ora da vedere se la Cassazione giudicherà queste modifiche sufficienti a far decadere il referendum.

Altro problema aperto è che i dipendenti statali restano fuori anche da questa legge e così ci saranno trattamenti separati e senza immediati rimedi che potrebbero scatenare tensioni sociali. Tra i giuristi le interpretazioni sono controverse. C'è chi sostiene che il referendum non si farà e chi ritiene la riforma inidonea ad evitare il ricorso alle urne.

Democrazia proletaria continua intanto a battersi perché il 13 giugno si vada a votare. Prosegue il «sit-in» davanti a Montecitorio e Massimo Gorla, parlando a Milano, ha detto che *«gli stessi partiti che nel 1977 approvarono il famigerato blocco sulle liquidazioni, stanno oggi lottando contro il tempo ma anche contro i cittadini ed i lavoratori che, nella grande maggioranza, vogliono votare e decidere in prima persona su un tema che li riguarda direttamente»*.

Democrazia proletaria ha inoltre protestato verso le *«violenze esercitate dalla polizia contro il presidio di fronte al Parlamento»*. **e. p.**

Mentre missini e radicali parlano gli altri vanno al mare o nei musei

ROMA — I deputati romani hanno fatto in tempo domenica ad andare al mare tra una votazione e l'altra. I deputati di fuori, che non hanno portato con sé l'auto, sono rimasti in città e per la prima volta l'hanno guardata con l'occhio del turista. *«Un gruppo di miei colleghi l'ho visto andare a visitare i musei vaticani»*, dice il comunista Binelli. *«Io ho un programma di visite alle chiese della città guidate da un collega repubblicano»*, spiega la on. Carla Nespolo, comunista piemontese. *«Io ho fatto in tempo a farmi un giro in barca* — aggiunge il socialista Nevol Querci — *domenica mattina ho avuto i delfini che mi giocavano attorno proprio davanti a Fiumicino»*.

Non si coglie certo aria di tensione o preoccupazione sui volti dei parlamentari in questi giorni di ostruzionismo missino e radicale contro la legge sulle liquidazioni. *«Non ho mai visto un'atmosfera più tranquilla* — assicura il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luciano Radi —. *E' tale l'abitudine, che ormai si affronta l'ostruzionismo come se fosse la normalità dei lavori parlamentari»*.

Le ore e i giorni corrono su un binario prestabilito. Da una settimana il programma è sempre lo stesso: ogni 24-38 ore circa c'è una votazione a scrutinio segreto per la fiducia su un articolo della legge. C'è solo il rischio che missini e radicali smettano improvvisamente di parlare e che si debba anticipare il voto. Ma gli altri hanno trovato la contromisura approfittando proprio dell'arma dell'avversario. Basta ascoltare «Radio radicale», che trasmette in diretta il dibattito, e si può capire cosa sta avvenendo in aula. Se è il momento del voto, si può arrivare in tempo per la seconda chiamata.

Tutto tranquillo quindi? *«Solo in apparenza* — sostiene Eliseo Milani, del pdup —. *Qui è entrato in funzione un meccanismo oleato per cui la maggioranza risolve le sue contraddizioni utilizzando una opposizione di comodo per neutralizzare l'opposizione vera di sinistra»*. *«E' proprio così* — conferma il comunista Motetta, tra il frustrato e l'indignato —: *c'è un gioco delle parti. Il governo presenta decreti e disegni di legge all'ultimo momento. Radicali e missini applicano l'ostruzionismo. Per superarlo si passa al voto di fiducia e tutto il nostro lavoro sugli emendamenti è annullato»*.

Una denuncia che ormai si ripete da tempo. Ma questa ultima mandata di ostruzionismo nasconde una novità rispetto al passato: è l'uscita in campo aperto dei missini, con una nuova strategia che si rifà ad argomenti contestatori che li avvicinano ai radicali in Parlamento e a «democrazia proletaria» fuori. *«Finora i missini non avevano mai abusato dell'ostruzionismo* — è l'analisi di Oscar Mammì, repubblicano, presidente della commissione Interni — *forse perché temevano l'accusa di antiparlamentarismo. Ora, di colpo, è avvenuta la svolta. Domenica il capogruppo Pazzaglia, sempre correttissimo, ha mancato alla parola data alla Jotti a proposito della sospensione di sette ore della seduta per le pulizie dell'aula. Il msi ha fatto sua la battaglia dell'ultrasinistra di "democrazia proletaria" per il referendum e ha tolto ai radicali la bandiera dell'ostruzionismo. Se la linea è questa, vedo nero per i lavori parlamentari, perché i missini sono 30, ben più forti dei già agitati 18 radicali. Io credo* — è la conclusione pessimistica di Mammì — *che si andrà ad un regolamento parlamentare più duro e restrittivo e forse si riapriranno le tentazioni di modificare in senso maggioritario la legge elettorale»*.

On. Bianco, lei è preoccupato per la nuova tattica missina? Il capogruppo democristiano è uno dei pochi che dimostra profonda stanchezza, costretto com'è ad essere quasi sempre presente. *«Chiederemo una applicazione più fiscale del nuovo regolamento. Si può andare ancora più alle spicce. Una nuova legge elettorale? No»*.

Tra le novità di questo strano dibattito sulle liquidazioni c'è anche la notizia che l'on. Greggi, ex dc, ex missino, ora del gruppo misto, vorrebbe organizzare a Montecitorio una rassegna del cinema porno per incuriosire i parlamentari sul livello al quale è sceso tale tipo di spettacolo. Greggi ha chiesto l'«auletta» dei gruppi alla Jotti, ma pare che non la otterrà. L'iniziativa ha comunque ravvivato un po' l'ambiente. In programma dovrebbero esserci gli spezzoni più arditi di «Pornografia campagnola», «Le ninfette ingorde».

Alberto Rapisarda

«Verifica» nella dc milanese

MILANO — Sarà il 31 maggio la «verifica» interna alla democrazia cristiana milanese e in quella data si saprà se l'attuale segretario provinciale, Nadir Tedeschi, resterà o meno in carica.

A pronunciare un atto di «sfiducia» nei suoi confronti, criticandone la gestione del partito, sono stati i due terzi della dc locale, primi fra tutti i due vicesegretari Luigi Baruffi (dell'area Zaccagnini) e Roberto Mongini (collaboratore di Mazzotta) che venerdì sera hanno polemicamente rassegnato le proprie dimissioni.

Contro Tedeschi si sono pronunciati pure i rappresentanti della Coldiretti, i dorotei, quelli di Forze nuove, gli andreottiani e i fanfaniani. Appoggiano invece ancora il segretario la sinistra di base, il movimento popolare (Comunione e liberazione) e i seguaci di Piccoli.

Le voci secondo cui la «sfiducia» a Tedeschi sarebbe una specie di «rivolgimento» a livello milanese della maggioranza uscita dal congresso nazionale non troverebbe conferma nel ventaglio di correnti rappresentate e nel fatto che i due vicesegretari, i quali per primi hanno espresso le critiche, al congresso erano l'uno per De Mita e l'altro per Forlani.

Alla base del pronunciamento contro il segretario vi sarebbe invece la ricerca di una gestione più «moderna», aggressiva e adatta ad una città come Milano. Attualmente invece — secondo i critici — l'immagine del partito sarebbe sbiadita e la dc si troverebbe incapace di fare la dovuta concorrenza agli altri partiti, in particolare a quello socialista.

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Obiettori handicap e bisogni

Una buona notizia sui giornali dell'ultimo weekend (20-21 maggio per la precisione): entro il corrente anno 1982 tutte le domande per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza contro il servizio militare attualmente rimaste in sospeso saranno esaminate dalla nuova commissione insediata il 29 marzo scorso presso il ministero della Difesa, e da questa saranno debitamente accolte o debitamente respinte.

Lo ha comunicato in forma ufficiale al ministro Lagorio il presidente della Commissione speciale, un magistrato di Cassazione, dottor Dino Marchetti. Si era trovato con un arretrato di 4756 domande, e in un mese e mezzo ne ha esaminate e decise 2016; procedendo a questo ritmo, è probabile che i termini della scadenza dell'impegno saranno rispettati a fine anno, e difatti il ministro Lagorio ha rivolto al presidente Marchetti ed ai suoi collaboratori (prof. Armando Rigobello, ordinario di storia della filosofia nell'Università di Roma; generale di brigata Giuseppe Natale; avvocato Felice De Sanctis, esperto in psicologia, dottor Corrado Dragone, segretario) un ringraziamento e un elogio.

Ci sarà pure chi trova che la notizia non è un gran che di straordinario fra le molte che ci piacerebbe avere in fatto di sollecita e corretta gestione burocratico-giurisdizionale, ma purtroppo son tante le delusioni a cui siamo abituati che anche un piccolo spiraglio di «buone nuove» ci conforta: allegri, amici; fra le migliaia di commissioni insediate in Italia, almeno ce n'è una che funziona a dovere, ed è una di quelle di non piccola importanza, politica e morale, sociale e civica: insomma pertinente a quella schiera di diritti civili quintessenziali tra i quali si inscrivono il divorzio, l'aborto, la parità dei sessi e l'*habeas corpus*, per dirne solo alcuni pochi ma suggestivi.

Giova altresì produrre alcune cifre, per dare l'idea della dimensione del problema: gli obiettori di coscienza al servizio militare sono stati in Italia per ciascuno degli ultimi due anni fra i 7 mila e gli 8 mila, una cifra esigua rispetto al contingente delle centinaia di migliaia di giovani di leva chiamati alle armi, ma non per tanto indifferente nell'equilibrio di una generazione annualmente chiamata a rispondere di un proprio specifico obbligo di fronte allo Stato e alla Costituzione. Sembra del resto che la proporzione degli esoneri dal servizio di leva concessi per obiezione di coscienza oscilli fra il 93, il 95 e il 97 per cento, stando alle valutazioni rispettive della Lega degli obiettori, del ministero della Difesa e di altri organi di calcoli statistici.

Fra il 93 e il 97 per cento di esoneri concessi la differenza non è molta, e pertanto è possibile parlare del nostro come di uno Stato non esoso, non fiscale o tirannico, piuttosto invece aperto a forme di comprensione e a liberalismo illuminato. In questo senso possiamo ben dire che gli auspici formulati quasi vent'anni fa da don Lorenzo Milani sulla scorta di uno dei più importanti «Schemi» del concilio ecumenico Vaticano II (il famoso «Schema XIII») sono stati bene accolti, o per dir meglio recepiti, anzi per essere ancora più esatti addirittura tradotti in legge. Tutti contenti, quindi, tutto bene? Ahimè neppure in questo caso ci è permesso di proclamarci soddisfatti.

Si è letto qualche volta sui giornali che alla richiesta di esonero per obiezione di coscienza è stato dato esito negativo da una certa commissione per il risibile motivo che il padre del coscritto possedeva un fucile da caccia e che pertanto non si poteva parlare di un coscientе orrore delle armi come atmosfera diffusa in quella buona famiglia.

Però, pazienza, la stupidità è un malanno inevitabile che ci troviamo sempre fra i piedi come un portato inseparabile della natura umana.

C'è purtroppo qualcosa di anche peggio che combattere gli istinti naturali prepotenti come la stupidità: un guaio ben maggiore è che una legge così bene ispirata manchi evidentemente di quei supporti di applicazione che dovrebbero renderla efficacemente operante.

E cioè, per esempio: una volta accettata la domanda dell'obiettore, si tratta di avviarlo a un'attività civile sostitutiva del servizio militare, ed è su questo piano che tutto si arena. Quali attività? La cospicua letteratura che accompagna e suffraga la legge è ampia e varia quanto imprecisa. Pare che nemmeno tutti gli organismi civili italiani siano al corrente della loro facoltà di chiedere alle autorità militari la messa a disposizione degli obiettori riconosciuti per tali, e pertanto il mercato della domanda e dell'offerta non funziona come dovrebbe. Vi sono poi problemi sindacali. Attenzione, perché non bisogna considerare gli obiettori come una manovalanza o in ogni modo una manodopera a buon mercato a vantaggio degli enti locali: in un Paese come il nostro, dove esistono disoccupati, sarebbe una soluzione inconcepibile, immorale.

Giusto anche questo; e allora cosa farne? Un esponente della Lega degli obiettori, scartati i suggerimenti di impiegarli come guardiani dei musei, accompagnatori di handicappati e simili, ha formulato una sua proposta ben chiara. Si chiama Massimo Aliprandini, ha 24 anni, lo dichiarano *«preparatissimo»*, e l'altro giorno ha detto a Milano a un giornale di Roma: *«Noi vediamo l'obiettore come un collaboratore attivo che si affianca agli operatori pubblici. Egli serve per aprire loro uno spazio, per metterli a contatto con il bisogno. Vogliamo caricare di responsabilità l'ente pubblico verso i bisogni che esprimono i soggetti che vanno verso l'emarginazione (giovani portatori di handicap, anziani, minori) verso tutte quelle esperienze di base — leghe per l'ambiente, sindacati, centri sociali — che tendono a riorganizzare una realtà giovanile oggi in disgregazione...»*.

Ci siamo, è detto. Si dia in appalto alla Loc (Lega obiettori di coscienza) l'impresa per la riforma della società e la soluzione del problema dei giovani, e nuove liete sorti arrideranno all'Italia. Ma un discorso un po' serio nemmeno gli obiettori di coscienza — che pure sono persone serie — sanno farlo in Italia? Ahimè.

L'Ente accusato di abuso edilizio

Un pretore sequestra padiglioni Biennale

VENEZIA — La Biennale di Venezia è accusata di abuso edilizio: il pretore Pietro Pisani ha posto sotto sequestro tre padiglioni prefabbricati che, eretti senza le prescritte autorizzazioni, avrebbero dovuto ospitare dal 13 giugno opere presentate alla Mostra *Arti visive 1982*. Per far posto alle costruzioni, nei giardini della Biennale, erano state estirpate nei giorni scorsi 27 piante di olivo, vecchie di quindici o vent'anni. Fu proprio quell'episodio a richiamare l'attenzione sui lavori intrapresi dall'Ente.

Due consiglieri comunali, il comunista Domenico Crivellari e il socialista Emilio Greco, avevano rivolto un'interpellanza al sindaco per sapere se per quell'intervento fossero state rilasciate le debite autorizzazioni. Comunque — era detto nell'interpellanza — la scomparsa degli alberi arrecava un *«grave pregiudizio»* ai valori ambientali, storici e culturali di quell'area della città *«internazionalmente conosciuta»*.

La Biennale, dopo due giorni di attesa, rispose che le piante erano state messe a dimora nei vivai comunali e, una volta terminata la manifestazione, sarebbero state ripiantate al loro posto. Ma tanto era già bastato per spingere il pretore Pisani e l'Ufficio tecnico dei Vigili urbani a controllare se i lavori fossero stati regolarmente permessi. L'Ente veneziano, secondo gli accertamenti della polizia municipale, non aveva ottenuto la licenza, di qui l'ordine di sequestro.

La Biennale, chiamata in causa per gli olivi, aveva replicato di aver ottenuto il parere favorevole della Commissione

Turisti stranieri disdicono le prenotazioni per l'Italia dopo l'ondata degli scioperi

ROMA — *«E' vero, sono state cancellate alcune prenotazioni. Gli scioperi nel settore aereo hanno avuto indubbiamente un effetto negativo. Ma prevedere fin da ora tracolli per la nostra economia turistica è un non senso. Anche lo scorso anno, prima dell'inizio della stagione, si fece del catastrofismo nelle previsioni. Alla fine, però, i danni sono stati contenuti, con una flessione, rispetto al 1980, del dieci per cento»*. Gabriele Moretti, presidente dell'Enit (l'Ente Nazionale del Turismo), parla di allarmismo ingiustificato. *«Certo* — ammette — *il caos nei trasporti ci preoccupa dal punto di vista dell'immagine, della credibilità. Esiste una tendenza che porta a dilatare i fatti, spesso prevalgono toni sensazionalistici che poi non trovano riscontro nella realtà.*

Nessuno sottovaluta i segnali giunti qualche giorno fa dalla Germania e la raffica di telefonate di disdetta delle camere ricevute, nei giorni scorsi, dall'Inghilterra, dagli albergatori delle spiagge venete. Da Hannover, la «Touristik Union International», stanca di *«dover comunicare ogni giorno ai clienti che negli aeroporti italiani non si può atterrare»*, ha disdetto ventimila prenotazioni.

Gli operatori tedeschi, infatti, controllano il 40 per cento della domanda estera in Italia e la minaccia dell'«Union» di dirottare l'intero flusso verso altre destinazioni ha fatto sobbalzare i ministri Balzamo e Signorello. Qualcuno, dietro l'iniziativa della «Touristik», ha visto il risveglio, puntuale ogni anno, tra maggio e giugno, della *«sindrome turistica»* che colpisce in Germania diffusissimi settimanali e prestigiosi quotidiani.

«Ci sono tendenze a scoraggiare la destinazione Italia che rispuntano puntualmente», spiega Luigi Rumi, presidente della «Valtur vacanze». E chiarisce: *«I tedeschi hanno ingenti interessi immobiliari in Spagna, dove devono orientare per forza di cose flussi di clienti. Ciò giustifica l'atteggiamento abbastanza ostile nei nostri confronti che esiste nel mondo editoriale tedesco. A questi dissuasori istituzionali hanno dato una mano nelle ultime settimane gli scioperi dei traghetti, dei controllori di volo e dei benzinai. Non credo comunque a ripercussioni particolarmente gravi. E le mie previsioni sono di un miglioramento del turismo straniero in Italia»*.

Le previsioni per la prossima stagione sono, tutto sommato, incoraggianti. I nostri «atouts», ai quali si aggiungeranno gli incentivi dei buoni benzina e degli sconti sulle autostrade, fanno bene sperare. Il tetto dei novemila miliardi di entrate valutarie del 1981 può essere superato, sempre che, come sottolinea il ministro del Turismo, Signorello, *«ai turisti sia garantita una buona accoglienza, servizi adeguati, prezzi convenienti»*. **Giuseppe Fedi**

A pag. 15 un servizio sugli scioperi in programma per tutta l'estate

Il pcf si converte?

(Segue dalla 1ª pagina)

riconvertire appunto la sua politica, a convergere lentamente, e per ora confusamente, sulle posizioni italiane. I lunghi tempi di preparazione hanno fatto sì che Berlinguer arrivasse nella capitale francese proprio mentre dal pcf affiorano segni, se non proprio di una svolta, perlomeno di un cambiamento. Una coincidenza fortuita che ha fatto scrivere a un settimanale di sinistra, *Le Nouvel Observateur*, che il pci pensa di avere trovato, infine, un interlocutore pronto al dialogo in Charles Fiterman.

Fiterman è infatti l'uomo del giorno. Più ancora di Marchais, del quale era un tempo il delfino e del quale resta un alleato, egli è in questi giorni al centro dell'attenzione. E' ministro dei Trasporti e ministro di Stato. Da noi si direbbe vicepresidente del Consiglio. E' il più autorevole, insomma, dei quattro comunisti membri del governo. In tale veste ha criticato di recente *L'Humanité*, quotidiano ufficiale del pcf. In un partito monolitico, com'è quello francese, accade raramente. Di solito chi osa tanto finisce col restituire la tessera o con l'essere radiato.

Fiterman non corre questo rischio. Durante un'intervista alla radio ha detto che *L'Humanité* aveva sbagliato a condannare il comportamento dell'Inghilterra nella crisi delle Falkland. Ha difeso in sostanza la linea adottata dal governo mitterrandiano, solidale con Londra, e si è discostato implicitamente da quella sovietica, sulla quale i redattori de *L'Humanité* si erano allineati, pensando di seguire le direttive del partito. Quando la crisi polacca era calda, Fiterman aveva fatto altrettanto: si era dichiarato d'accordo col governo, che aveva condannato il colpo militare di Varsavia, e quindi si era in sostanza pronunciato contro Mosca.

Il fatto straordinario è che il direttore del quotidiano ufficiale del partito, Roland Leroy, ritenuto vicino a Mosca e contrario all'alleanza con i socialisti, è stato costretto a dar ragione a Fiterman. Questo significa che il pcf ha deciso di rinunciare al suo filosovietismo? Durante una recente riunione del Comitato centrale, c'è chi ha osato criticare l'appoggio incondizionato all'Urss, facendo rilevare che in questo campo la politica del partito non coincide con quella del governo, al quale il partito partecipa. Altro fatto straordinario: l'annotazione non ha suscitato scandalo ed è stata fatta trapelare, con il nome e cognome dell'autore.

La linea Fiterman sembra prevalere. E Marchais l'appoggerebbe. Parlare di una svolta è prematuro. Ma Enrico Berlinguer è arrivato a Parigi *«in un momento interessante»*, dicono gli osservatori politici.

Era dal 5 gennaio 1980 che Berlinguer e Marchais non s'incontravano. Due anni e mezzo fa, nel pieno della crisi afghana, il segretario del pcf era reduce da Cuba ed era diretto a Mosca. All'Avana Fidel Castro gli aveva spiegato che l'operazione sovietica nell'Asia centrale era giusta e salutare, che bisognava sostenere Breznev. Marchais era d'accordo e lo disse a Berlinguer, durante la breve tappa romana, prima di andare ad esprimere la sua solidarietà al Cremlino. Il pci, come noto, assunse l'atteggiamento opposto. Sulla Polonia il contrasto si è poi accentuato. Nel marzo scorso, il segretario del pci è venuto a Parigi, ma per incontrare François Mitterrand. Proprio in quei giorni Marchais era andato a Cuba. Berlinguer spiegò allora che la sua visita non era *«rivolta contro nessuno»*.

Bernardo Valli

Spadolini a Galtieri

(Segue dalla 1ª pagina)

sua «doppia iniziativa», intende agire come un interlocutore decisamente autorevole a Buenos Aires e a Bruxelles. Così almeno si spera a Palazzo Chigi.

Spadolini respinge comunque ogni accusa di affievolimento. In un commento sulla *Voce repubblicana*, il presidente del Consiglio ricorda che *«l'Italia ha adempiuto a tutti i suoi doveri europei in questi ultimi mesi»*. Quindi sottolinea alcuni punti fermi, tra i quali uno, fondamentale: sul piano politico-militare tra i dieci Paesi della Comunità non c'è mai stata nessuna incrinatura.

«L'Italia — afferma il presidente del Consiglio — *non ha avuto la minima difficoltà ad allinearsi ai suoi soci europei in quella dichiarazione di embargo delle forniture militari che è stata sempre mantenuta e che è la condizione essenziale per favorire il ripristino dell'ordine internazionale turbato»*.

E' questa la linea scelta dal nostro governo e dal ministro degli Esteri Colombo anche ieri a Bruxelles. Con una nota, Palazzo Chigi ha ribadito ieri l'intesa e il pieno accordo tra l'azione svolta da Colombo a Bruxelles e la linea concordata a Roma. *«La posizione dei Dieci* — precisa la nota — *esprime solidarietà alla Gran Bretagna per l'atto di aggressione subito dall'Argentina il 2 aprile, conferma l'embargo delle forniture militari a Buenos Aires, rinnova l'appoggio agli sforzi delle Nazioni Unite e consente un margine di differenziazione ai Paesi membri sul punto delle sanzioni commerciali nei confronti dell'Argentina»*.

Su questo margine di differenziazione, come lo chiama Spadolini, in Italia il governo è appoggiato da un fronte tanto ampio quanto inedito: dc, psi e pci. Domenica scorsa, Berlinguer ha elogiato le scelte autonome di Spadolini. Liberali e socialdemocratici sono invece contrari: chiedono appoggio totale e incondizionato all'Inghilterra anche in materia di sanzioni economiche. Divergenze e inquietudini serpeggerebbero all'interno del pri, il partito di cui Spadolini è segretario.

Oggi, si riunisce la direzione repubblicana. A Montecitorio, è corsa voce che il senatore Visentini abbia espresso giudizi critici sulle scelte del governo per le sanzioni. Si parla di una lettera molto dura di Visentini a Biasini e si attende, ovviamente, il suo intervento al «summit» del pri.

Luca Giurato

Altissimo convoca i dirigenti da ieri in sciopero per 5 giorni

Bloccate le Usl: senza stipendio 620 mila dipendenti della Sanità

ROMA — Situazione «esplosiva», da ieri, nell'intero settore sanitario in seguito all'inizio di uno sciopero di cinque giorni dei 13.000 dirigenti del servizio nazionale, di cui 5000 «top-managers» pubblici. Di conseguenza il 27 maggio non saranno pagati gli stipendi ai 620.000 lavoratori dipendenti delle Unità sanitarie locali, degli ospedali, delle farmacie comunali, dei centri meccanografici, mentre rischiano di restare completamente paralizzate le varie prestazioni sanitarie e ogni attività di carattere amministrativo.

Alle Molinette di Torino come al «Centro Traumatologico Ospedaliero» di Roma, e così in quasi tutta Italia, si è creata un'atmosfera di notevole tensione di fronte alle crescenti difficoltà gestionali; ma anche all'esterno degli apparati pubblici (cliniche private, farmacie, gabinetti specialistici e di analisi, centri diagnostici) l'agitazione dei dirigenti amministrativi — avviata fin dal 1° maggio con la sospensione di tutti gli impegni di spesa e la liquidazione delle spese concordate nei confronti dei terzi — ha avuto gravissimi contraccolpi.

Sul tavolo del ministro della Sanità Altissimo sono giunte sollecitazioni e proteste da ogni parte d'Italia. Autorità politiche e amministrative hanno chiesto interventi urgenti. *«Si invita l'onorevole Ministro* — afferma un telegramma inviato dall'assessorato alla Sanità della Regione Piemonte, Bajardi — *ad assumere immediate iniziative e provvedimenti onde evitare gravissimo rischio mancata erogazione assistenza sanitaria»*.

Il sindacato che rappresenta i dirigenti amministrativi (Sidirs-Cida) aveva segnalato, fin dal mese di dicembre, la necessità di concludere rapidamente le trattative per il contratto unico della Sanità e, poi, di fronte ai continui rinvii, aveva chiesto ai primi di aprile uno «stralcio» che consentisse di poter rendere governabile la situazione all'interno dele Unità sanitarie locali. *«Non vogliamo* - aveva chiaramente detto il segretario generale D'Elia - *che i miliardi già posti a disposizione dello Stato restino nelle sue casse, mentre gli operatori della Sanità, ed in primo luogo la dirigenza sopporta il peso di inadempienze altrui e il coinvolgimento in una gestione della Sanità, quanto meno poco ortodossa»*.

Della gravità della situazione si è reso conto il ministro Altissimo che ha promosso per oggi un incontro, insieme col ministro della Funzione Pubblica Schietroma, e gli assessori regionali alla Sanità che costituiscono la delegazione per il contratto. La giunta del Sidirs-Cida, convocata per oggi, valuterà domani i risultati della riunione. *«Se non ci saranno novità sostanziali, e naturalmente positive* — ha osservato D'Elia — *non è escluso che lo sciopero venga inasprito. Peraltro, mi auguro che le autorità centrali e regionali siano consapevoli del fatto che la situazione è insostenibile»*.

Altissimo è certamente su questa strada. *«La vertenza sindacale della dirigenza delle Usl* — ha detto — *ha come giusto obiettivo quello di dare impulso allo stallo in cui versano le trattative, stallo dovuto a mio avviso soprattutto al fatto che le disponibilità finanziarie non sono state messe chiaramente a disposizione»*. Il ministro ha poi invitato il Sidirs-Cida a *«valutare positivamente l'azione che il governo si appresta a svolgere»* e a *«prendere le opportune decisioni»*. Cioè la sospensione dello sciopero e il ripristino della normalità in un settore di così alto interesse pubblico.

Gian Carlo Fossi

La resa delle Nazioni Unite

(Segue dalla 1ª pagina)

ferendo all'Assemblea generale delle Nazioni Unite il verdetto definitivo se le due parti non si mettessero d'accordo.

Galtieri ha insomma continuato a volere un accordo di ferro che condurrebbe comunque, con le buone o con le cattive, alla sovranità argentina. Non stupisce che il rifiuto di questo *diktat* da parte della signora Thatcher abbia trovato concorde la schiacciante maggioranza della Camera dei Comuni. Non è affatto vero, come qualcuno ha detto in Italia, che vi è un'opposizione crescente della sinistra inglese alla politica del governo conservatore. E' vero il contrario: il partito laborista, meno una piccola frangia, tutti i socialdemocratici e liberali hanno riconosciuto che le condizioni di Galtieri erano inaccettabili, che non si poteva «premiare l'aggressione» e che bisognava perciò tentare lo sbarco, pur lasciando la porta aperta ad un negoziato.

Non è nemmeno vero che questa posizione inglese sia il segno di un riflusso colonialista in difesa dell'«ultimo brandello» di un immenso impero abbandonato senza rimpianti. Quello che ha mosso l'Inghilterra, tra la sorpresa generale (ma è sorprendente la sorpresa), è ben altro. La memoria storica degli inglesi non ha dimenticato la vergogna e il prezzo dell'*appeasement*; l'Inghilterra ritiene ancora che per difendere un principio, per resistere ad un'aggressione e per proteggere i diritti degli isolani si può anche fare una guerra (limitata) con un costo (limitato) di vite umane. Questa è una decisione della democrazia inglese, non della signora Thatcher.

Due Paesi, due popoli sono dunque andati alla guerra per motivazioni opposte, egualmente profonde. L'Italia, con tutto l'Occidente e con il Consiglio di Sicurezza, ha giudicato colpevole l'aggressione argentina, anche se la questione di sovranità è discutibile; e legittima, per diritto di autodifesa secondo la Carta dell'Onu, la resistenza inglese. Questa guerra fa orrore. Ma non sarebbe incominciata se il governo di Buenos Aires non avesse violato la Carta delle Nazioni Unite, e finirebbe subito se l'Argentina ritirasse le truppe come ha chiesto il Consiglio di sicurezza. Si deve lavorare intensamente per la pace; ma non si può dimenticare la giustizia.

Ma a questo punto, chi può fermare il massacro e fare trionfare la giustizia? Forse, per ora, nessuno. Mai come in questo momento è emersa l'imperfezione di quel simulacro di «governo mondiale» che è l'Onu, che stabilisce nobili e giusti principi, ma non ha poi i mezzi per farli rispettare. Questa società di 157 Paesi (erano 50 quando nacque l'Onu nel 1945) è soltanto l'abbozzo di una vera autorità mondiale, senza la quale ci saranno sempre nuove guerre «locali», che metteranno ogni volta in pericolo la pace globale. Ma chi ha il coraggio di proporre una riforma dell'Onu?

Arrigo Levi

COME RISCOPRIRE UN ROMANZIERE

Fontane il prussiano appassionava Mann

Se chi scrive la presente nota può dare un consiglio è quello di approfittare dell'uscita quasi contemporanea di due romanzi di Theodor Fontane presso due editori diversi: *Storia di un ufficiale prussiano* negli Oscar Mondadori ed *Errore e passione* nel Ramo d'oro Rizzoli, per approfondire la conoscenza dello straordinario autore del capolavoro *Effi Briest*, da rileggere pure o da leggere nell'occasione nei Grandi libri Garzanti. E, tuttavia, il consiglio, per essere veramente utile, deve risultar completo, e, dunque, aggiungo di imbarcarsi nella lettura solo avendo a disposizione un poco di tempo libero da immediati affanni.

L'aggiunta non sta a significare che il vecchio Fontane scriva difficile, richieda fatica al lettore. Esattamente, il contrario. Il romanziere più amato e rispettato da Thomas Mann, venerato addirittura, è scrittore talmente limpido ed essenziale delle cose come delle anime che conviene potergli dedicare il massimo dell'attenzione per ricavarne il massimo del godimento naturale, dell'arricchimento spirituale.

«Mi sia lecita la confessione tutta personale che nessuno scrittore del passato e del presente mi desta la simpatia e la gratitudine, l'immediato e istintivo rapimento, la serenità, il calore e la soddisfazione che mi destano ogni suo verso, ogni riga delle sue lettere, ogni frammento dei suoi dialoghi», sostiene Thomas Mann in un celebre saggio del 1910 intitolato *Der alte Fontane*. «Questa prosa così leggera e luminosa pur nella sua comoda ampiezza, con la sua segreta inclinazione per la ballata, con le sue abbreviazioni che ricordano il verso e che si pronunciano facilmente, ha tuttavia una certa nobiltà priva di rigidezza e, pur nell'apparente trascuranza, una consistenza, una forma interiore, concepibili solo come il risultato di una lunga pratica poetica. In verità, questa prosa è più vicina alla poesia di quello che la sua modestia, così priva di solennità, vorrebbe far credere...».

Theodor Fontane (1819-1898), prussiano, membro della colonia francese, farmacista, figlio di farmacista, approdato in età matura alla narrativa, è stato, insomma, retrospettivamente considerato il creatore del romanzo moderno tedesco. *Storia di un ufficiale prussiano* (*Schach von Wuthenow*, 1883, traduzione italiana e introduzione di Domenico Mugnolo) non è il suo primo romanzo, ma almeno il terzo, dato che senz'altro viene dopo *Prima dell'uragano* (1878) e dopo *L'adultera* (1882), ma è il romanzo effettivamente inaugurale per la Germania di una grande stagione narrativa. Il vecchio Fontane non è un inventore di trame ingarbugliate, di plot sensazionali, di intrighi inconcepibili, è uno che infonde universalità ad aneddoti presi dalle semplici cronache o dagli ancor meno consistenti pettegolezzi del tempo in cui gli tocca vivere.

Il fatto era accaduto realmente nella nobiltà berlinese nel 1815, dopo il crollo dell'impero napoleonico. Protagonisti l'ex ufficiale Otto Friedrich Ludwig von Schack e Victoire von Crayen, frequentatrice di circoli intellettuali, ricca, ma non dotata di riconoscibile avvenenza. Avendo preteso Victoire che Schack legalizzasse con il matrimonio un'unione già sperimentata in un certo numero d'anni e all'origine di un'avviata gravidanza, l'ex ufficiale, fedele all'idea di restar celibe propria alla tradizione militare prussiana e orripilato dal discredito che gli avrebbe inferto la bruttezza dell'amante smaniosa, aveva opposto un rifiuto. La donna, allora, si era rivolta al sovrano che aveva obbligato Schack a sposarsi. L'ex ufficiale aveva ubbidito, conseguentemente vignette e versi satirici ai suoi danni avevano invaso la capitale, e ancor più conseguentemente lui si era ucciso.

Il vecchio Fontane fece diventare Otto von Schack uno Schach von Wuthenow e Victoire von Crayen una Victoire von Carayon, mantenne il protagonista in servizio come capitano nel reggimento gensdarmes, ma soprattutto spostò la data del suicidio dal 1815 al 1806, anno cruciale dello Stato prussiano. Agli albori del XIX secolo la Prussia covava ancora l'illusione di essere sempre la potenza militare del XVIII secolo, in grado, dunque, di decidere tra Francia e Russia. Così verso la fine del 1806 arrivò allo scontro di Jena con Bonaparte assolutamente impreparata, inconsapevole della propria fragilità. La gran macchina dell'apparato bellico costruita da Federico il Grande si sfasciò e l'apparato burocratico non seppe far fronte alla rovina totale.

La tragedia del capitano Schach von Wuthenow si svolge nell'immaginazione di Theodor Fontane quale anticipo della disfatta dell'esercito e dell'intero Stato prussiano, e, dunque, come ha riconosciuto per primo György Lukács, nella vicenda privata sono investite da una luce abbagliante le cause etico-sociali della distruzione della Prussia federiciana nel fatale appuntamento di Jena. Eppure il messaggio storico, e magari politico, non sopraffà mai la consistenza di personaggi, protagonisti, comprimari, illustri o meschini, meravigliosamente vivi viventi con una poetica eleganza, all'apparenza, solo all'apparenza, casuale.

* *

Cagionevole e persino lamentoso nella vita privata, il vecchio Fontane diventa di un puntiglio e di una forza incomparabili nella scrittura. I suoi romanzi precedono o sanciscono le conclusioni delle indagini e dei trattati storici. Ma, al fondo, il nucleo drammatico che più lo appassiona è forse quello del matrimonio come di un contratto imposto per esigenze di convenienza a una o a tutt'e due le parti.

Illuminante in questo senso anche *Errore e passione* (Irrungen, Wirrungen, 1888, traduzione italiana di Ervino Pocar, introduzione di Giuseppe Bevilacqua), in cui la drammaticità dell'imposizione emerge maggiormente proprio perché approda alla rassegnazione invece che al dramma esplicito. La data d'inizio della vicenda narrata da Theodor Fontane è questa volta il 1875, tutto un altro periodo storico, tutta un'altra Germania, in cui, però, sopravvivono spuntoni di tradizione come pregiudizi, chiusure corporative, riti di un desolato tramonto. Il barone Botho von Rienäcker, sottotenente nel reggimento dei corazzieri imperiali, s'invaghisce d'una bella e dolce popolana, Lena Nimptsch, e ne è ricambiato. Buono, un poco tontolone, ma anche sensibile, il barone Botho è effettivamente molto appassionato della ragazza, è sinceramente felice di stare con lei e anche con i parenti e le conoscenze di lei, ma è squattrinato, e la madre e uno zio lo spingono a concludere un matrimonio d'interesse con la ricca Rina von Sellenthin.

Theodor Fontane

Lena, come aveva promesso all'inizio della loro relazione, non fa storie al barone Botho, e prima o poi pure lei si sposa con un certo Gedeone Franke, capofabbrica e predicatore molto più anziano. L'amore è stato soffocato, ma le due coppie legittime vanno avanti in serenità, anche se Rina ride troppo come una sciocca e Gedeone è talmente noioso in tutto e per tutto. La rassegnazione vince e offre una qualche contentezza, facciamo una qualche capacità di contentamento. Il messaggio di quest'altra storia di Theodor Fontane è a suo modo persino più pessimista.

E, del resto, basta ricordare l'inizio di *Effi Briest* (Effi Briest, 1895, traduzione italiana di Erich Linder, introduzione di Giuseppe Bevilacqua). Il matrimonio combinato tra la povera Effi mezza bambina e il barone Geert Innstetten, già innamorato della madre di lei. Un altro vergognoso contratto matrimoniale. Come non fremere ancora a quell'«Effi, komm!», Effi vieni!, con cui l'invocano le bambine compagne di giochi, proprio mentre lei cerca di schiarirsi le idee subito dopo aver ricevuto l'annuncio della richiesta del barone?

Effi, vieni! Ma Effi non può più dar retta. La vita è un'altra cosa. Theodor Fontane ce lo ripete, senza spaventarci troppo. Non c'è molto da spaventarci, dato che non ci è concesso di sperare granché. E qui non si parla più del contratto matrimoniale, si parla del contratto generale che ingloba anche quello matrimoniale, vergognoso o non vergognoso che sia. La vita dona gioia, figli, pane quotidiano, ma soprattutto morte. Una constatazione lugubre? Detta dal vecchio Fontane non suona tanto male. *«Doch das Beste, was es sendet / Ist das Wissen, das es sendet / Ist der Ausgang, ist der Tod»*. Il meglio che ci dà la vita. Suona addirittura consolante. Non a caso Thomas Mann proprio questi versi trovati tra le carte del romanziere adorato scelse per concludere quel celebre saggio di settanta e passa anni fa.

Oreste del Buono

Una mostra a Roma

Gino Marotta ritorna alla pittura

ROMA — *Alla Galleria Rondanini è aperta fino al 30 maggio una mostra di dipinti a olio e sculture recenti di Gino Marotta. Artista noto per l'incessante ricerca sulle tecniche più avanzate e i nuovi materiali, Marotta ora sorprende ritornando ai sistemi tradizionali. I suoi temi preferiti (l'Albero, la Palma, la Montagna, la Rosa) sono dipinti a olio su tela secondo le classiche regole della pittura.*

Marotta ripropone poi, con questa esposizione, il tema della costante ambiguità tra Natura e Artificio.

UNA CITTA' ABBAGLIATA DAL «CONSUMA, CRESCI E BUTTA»

Tokyo spietata con i vecchi

Il Giappone «produce» più anziani d'ogni altra nazione - La «grande armata grigia» che occuperà il Paese dopo il 2000 è già in marcia - Un problema che può far saltare l'organizzazione sociale e economica - L'ottanta per cento dei vecchi desidera vivere in casa, con i figli e i nipoti - L'abbandono e la solitudine causa di tanti suicidi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — «Ma se dopo tutti questi anni ancora non ci avete capito, se dobbiamo vivere fino a questa età per essere trattati come un barile vuoto — *la voce al telefono è vecchia e dolce, quasi cantilenante* —, se non c'è più posto nemmeno coi nostri figli, allora si vede proprio che dobbiamo andarcene. Io lo farò oggi stesso». «No, no, aspetti, aspetti un momento, pronto — *la donna all'altro capo del telefono afferra una matita, lascia cadere la sigaretta, si agita* —. Mi dica almeno il nome, il suo telefono, non attacchi, pronto». *Ha riattaccato. La donna, una psichiatra, depone adagio la cornetta, spegne il registratore, mette via la matita.* «Un altro vecchio si uccide», *mi spiega, pulendo via con gesti calmi e studiati la cenere caduta sulla gonna beige.* «Oggi, solo qui al nostro centro telefonico di assistenza per gli anziani, è il terzo».

Fuori dalla finestra dei locali bianchi e squallidi di questo «telefono amico» per la terza età, a Harajuku, in centro, la primavera di Tokyo sta già marciando verso l'estate. L'umidità attaccaticcia gonfia le foglie, lucida i grattacieli di alluminio, bagna le facce e arricchisce i venditori dell'indispensabile aria condizionata. Certo non è mai facile, e in nessun luogo, essere vecchi. Ma esserlo in queste primavere turgide, subtropicali, dentro un Paese che trasuda futuro e sogna l'immortalità del consumo e della produzione, è una crudeltà specialmente efferata. La vecchiaia in Giappone è quasi un tradimento.

Non solo per i vecchi poveri, che anzi si nascondono dietro il pudore della loro miseria, dai figli nuovi-ricchi e dai turisti curiosi. Che si danno il cambio silenziosamente con gli scarafaggi, all'alba, nell'ispezione dei bidoni d'immondizia sulla Ginza, prima che arrivi il camion, rifiuti fra i rifiuti di una città abbagliata dal «consuma, cresci e butta». I vecchi poveri, come i bambini, si assomigliano tutti nel mondo: a Mosca, con la sciarpona grigia sulla testa e le spranghe di ferro in mano per rompere il ghiaccio al disgelo e fare qualche kopeko; alla Bowery di New York, degradante sala d'aspetto della morte; in Italia, nelle isole di calore attorno alle griglie di scarico dei riscaldamenti.

La miseria, ci si può sempre illudere di guarirla, come un prodotto della storia, reversibile. Ma la vecchiaia no. Anzi, cresce con la crescita, si sviluppa con lo sviluppo, è il premio inevitabile di una vita fortunata nell'organismo individuale e collettivo. Infatti, il Giappone del miracolo sta producendo vecchi con la stessa diligenza con cui sforna automobili e microprocessori. Oggi, grazie al proprio trionfo economico, questo Paese produce più anziani di ogni altra nazione. Ma un vecchio non è una radio e non si può esportare. Neppure i giapponesi ci riescono.

Settant'anni fa, la «speranza di vita» toccava appena i 45 anni per un uomo, e per una donna i 50. Oggi, l'attesa di vita è di 73 anni per gli uomini e 78 per le donne. Se si esclude dal calcolo il fattore infantile (che fa abbassare la media generale), si vede che un uomo di 60 anni può contare ancora su quasi 20 di vita, e una donna su quasi 23. Nessun'altra nazione, neppure la Svezia, raggiunge queste vette. E visto che il tasso di natalità non è più asiatico, ma europeo, cioè molto basso, l'invecchiamento della società è inevitabile.

Una persona su dieci ha passato i 65, e questo nonostante una guerra che ha impedito a tre milioni di giovani di diventare, come avrebbero voluto, vecchi. Nel 2020, quando i demografi prevedono che il Giappone sarà stabilizzato su 140 milioni di abitanti, un giapponese su quattro avrà più di 65 anni. E a chi fosse tentato di dire che quella data è lontana, basterebbe ricordare che il 2020 è appena l'anno in cui andranno in pensione i giovani che oggi cominciano a lavorare. La «grande armata grigia» dell'imperatore che occuperà il Giappone dopo il 2000 è già in marcia.

Affiora un sospetto di panico, nell'autorità pubblica e privata. Poiché vecchi già siamo tutti o caldamente speriamo di diventarlo, il problema non è cosa che riguardi solo gli altri, sul piano individuale. E collettivamente, un invecchiamento di massa, nell'arco di una sola generazione, può far saltare l'organizzazione sociale ed economica del Paese, basata com'è sulla tensione produttiva, sull'impeto delle motivazioni, sulla creatività. Insomma, sui meccanismi psicofisici tipici della giovinezza. Il passato non aiuta, non offre indicazioni. La mistica della vecchiaia, così cara alle tradizioni, era figlia di numeri più piccoli, di ritmi sociali statici, cioè feudali. Il Giappone di oggi appare del tutto impreparato ad affrontare la rivoluzione anagrafica: le iniziative semipubbliche come il «telefono amico» sembrano un po' come gli aiuti ai profughi, aiutano chi li manda a sentirsi meglio, più di quanto giovino a chi li riceve.

Ancora pochi anni fa la vecchiaia era quasi invariabilmente vissuta nella famiglia. Il nonno e la nonna, nella piccola casa della figlia sposata, fra dadini di pesce crudo, pugnetti di riso, tazzine di tè verde, bambini piccoli, alberi in miniatura, consumavano gli ultimi anni di vita avvolti nel rispetto e nella sopportazione di una famiglia che tanto sapeva di non avere scelta. E ancora adesso, nonostante gli inurbamenti, la mobilità travolgente dell'ultimo trentennio, l'ottanta per cento degli anziani risponde in coro, senza distinzione di sesso o di reddito, che il sogno resta quello di vivere in casa, con figli e nipoti. Negli Usa, in Europa occidentale, solo il trenta per cento dice la stessa cosa: può darsi che i vecchi euroamericani siano più bugiardi, o più timorosi dei figli rispetto ai loro coetanei giapponesi, ma un dato sicuro c'è: la prima causa di suicidio qui è proprio il non poter vivere con i discendenti.

Le grandi industrie affrontano il problema come possono, cioè male, perché la marcia della «grande armata grigia» non è un fattore produttivo quantificabile, razionalizzabile, come i costi dell'energia o l'ammortamento dei nuovi impianti. Sotto la spinta dei sindacati, hanno alzato l'età della pensione portandola a 63 anni, dai 55-[illegible] che erano (l'ultima è stata la Canon). Ma gli industriali avvertono che oltre non potranno andare senza stravolgere tutta la struttura sociale esistente: «Se si restringe l'uscita, *dicono al Keidanren, la Confindustria locale,* presto o tardi si dovrà restringere anche l'entrata. Altrimenti, l'edificio scoppia».

Il governo, qui sempre molto attento a non spendere più di quello che incassa, non interviene se non lavorando ai margini. Si creano più cattedre, istituti, centri di gerontologia e di psicologia della «terza età», si costruiscono case di riposo. S'incoraggiano piani (ve ne sono due, uno «d'oro» e uno «d'argento») per preparare i giovani alla vecchiaia, sia finanziariamente che mentalmente. Ma tutti sanno che quasi quaranta milioni di anziani su una popolazione di centoquaranta, nel prossimo secolo, non sono questione di case di riposo o di pensioni più alte. E' semplicemente un altro Giappone che sta nascendo, insieme imminente e sconosciuto, che nessuno sa come potrà essere governato. Certo, vivendo in mezzo al furore umano di Tokyo, non sembra possibile che questi vecchietti, così piccoli, così trasparenti dentro i kimono sempre troppo larghi, siano il problema chiave forse più grave del 2000. Ma poi viene il sospetto che, come i vecchi soldati di Graham Greene, anche i vecchi giapponesi non muoiano, ma soltanto continuino a seccarsi, sempre più microscopici, quasi invisibili, perciò praticamente immortali.

Vittorio Zucconi

Il grande pianista e il principe

Londra. Il principe Carlo d'Inghilterra si intrattiene con il pianista Vladimir Horowitz, 77 anni, al termine del concerto tenuto dal grande maestro alla Royal Festival Hall (Telefoto Ap)

DUE NUOVI LIBRI RIVELANO MOLTE COSE SUL GESUITA SECENTESCO

Atanasio Kircher, dotto e stregone

I cultori di Atanasio Kircher costituiscono una loggia se non d'iniziati almeno di edotti e affini. Solo loro sanno molte cose sul conto del dotto gesuita e sentono un'inclinazione di gusti, se non proprio d'idee, con lui e fra loro, che li apparenta fraternamente in un mondo distante.

E si deve anche dire che la schiera dei kircheriani si è un po' ingrossata negli ultimi tempi, e il Kircher ricomincia a far capolino sempre più spesso anche fuori dai messaggi esclusivi dei cultori. Non a caso egli figura saldamente nel volume di Giovanni Pozzi su *La parola dipinta*, in quello di Jurgis Baltrusaitis su *Lo specchio*, entrambi editi da poco da Adelphi; e infine ha ispirato per intero l'ancor più fresco *Esotismo in Roma barocca* di Valerio Rivosecchi, editore Bulzoni.

Padre Kircher, del resto, offre materia a infinite curiosità. Cosmologo, teologo, filosofo, scienziato, archeologo, orientalista, inventore, per mezzo secolo spiccò nella Roma seicentesca per la sua dispersa originalità e la sua confusa dottrina. Se non lasciò orma netta nella cultura europea, è proprio per le ragioni per cui lo veneravano i suoi adepti: egli vi disseminò occultamente intuizioni e apporti troppo mirabolanti. Più rimane la sua personalità, un tipo d'intellettuale caratteristico della sua età e insieme di robusta attualità.

Quando Athanasius Kircher giunse a Roma nel 1634 — era nato presso Fulda trentatré anni prima, nel 1601 — aveva già dietro di sé una vasta fama di sapiente ed esperienza di studi e d'insegnamento universitario. Il suo arrivo fu salutato come quello di un genio, creatore di orologi prodigiosi, conoscitore di geroglifici egizi e di una dozzina d'altre lingue. Da allora fino alla morte rimarrà nel centro della Controriforma e del suo Ordine, rifornito incessantemente di altre nozioni dai suoi confratelli missionari e immerso nella stesura di una trentina di opere, che spaziano dalle pestilenze alle calamite, dall'ottica alla musica, dall'aritmetica all'agiografia, dalla sinologia alla politica e hanno titoli come (i più brevi) *Ars magna sciendi, Iter extaticum coeleste, Poligraphia nova et universalis ex combinatoria arte detecta, Mundus subterraneus, Phonurgia nova sive conjugium mechanicum-phisicum artis et naturae*.

L'attività del Kircher si muoveva, come si vede anche solo da questi cenni, su una duplice direzione, con accoppiamenti all'apparenza contrastanti di sacro e di profano, di matematico e di misterico. Non è certo il solo caso, nel suo secolo. Ma in lui la confusione è al colmo, sorretta da un intelletto certo prodigioso e da una personalità capace di reggere l'alchimia e la chimica, di dare un senso e un contenuto alle asserzioni più stravaganti, di rendere geniale l'ipotesi più strampalata.

Se il Pozzi accenna alla combinatoria grafica e onomastica di alcune pagine del Kircher e il Baltrusaitis alle sue creazioni ottiche, il Rivosecchi nel suo studio raro in una bibliografia per nulla folta, specie in Italia, si volge soprattutto all'orientalista. E nel Kircher orientalista hanno certo modo di confluire molti altri aspetti della sua attività, che nell'Oriente mistico e fantastico, remoto nel tempo e nello spazio, allora percorso dallo slancio espansivo della Chiesa cattolica, aveva modo di trovare tutti gli agganci e le nature necessarie. Kircher fu tra i primi intellettuali europei a sentire l'insoddisfazione o la limitazione della tradizione razionale dell'Occidente, di origine greco-scolastica, di una logica e di una storia eurocentrica.

Dal suo osservatorio fisso del Collegio Romano egli seguirà la formazione lontana del mondo moderno, che ne sposta e amplia gli orizzonti sempre più verso Est (come verso Ovest) e sempre più indietro nel tempo; e, convinto di una monogenesi culturale dell'umanità, coltiverà il proposito di far rientrare anche la civiltà classica nel solco di religioni e culture quali l'egizia e la persiana: con la conseguente irruzione dell'ermetismo, del simbolismo, dell'esotismo, di teorie linguistiche e religiose azzardate ma fascinose.

La Sapienza egizia viene affrontata da Kircher con lo strumento del neoplatonismo greco, confondendovi Giamblico e i Padri della Chiesa, inventando una filosofia, usando la linguistica per un'utopia, ignorando tranquillamente il rigore e la verifica. Come dice il Rivosecchi, *«il viaggio di Kircher nella natura e nella storia... è un viaggio fantastico, un "iter extaticum"»*, momento dell'immaginario e del nebuloso tipici del barocco.

Significativa, in tal senso, anche la collaborazione di Kircher a quell'evento urbanistico e teatrale che fu nel 1650 la traslazione dell'obelisco del Circo Massimo in piazza Navona, ove venne utilizzato dal Bernini per la fontana dei Fiumi.

Chi si riteneva profondo conoscitore dei misteri s'incontrava con l'*uomo senza lettere* in quella macchina carica di simboli: dove, come spiega ancora il Rivosecchi in un intero capitolo del suo volume, l'aurea colomba al vertice dell'obelisco, oggetto anch'esso già ricco di significati, irradia la rivelazione cristiana lungo gli spigoli e le pareti del sasso coperto di geroglifici e si diffonde sulla sottostante natura scolpita dal maestro facendone scaturire i traslati e le metafore: esuberanza della bellezza barocca sublimata, in alto, dalle forme geometriche e dalle combinazioni numeriche, emozione teatrale ma anche, come voleva Kircher, *«un'occasione per chi vuole meditare»* e riesce a trovarvi quella circolazione di analogie che lega l'antichità al cristianesimo, la materia allo spirito, la terra al cielo.

Il vero potere dell'uomo è per Kircher nel possesso di questa chiave sapienziale, che permette di dominare il tempo e lo spazio sopra il ritmo incalzante delle trasformazioni a cui è soggetto il mondo sublunare, tenendo fermo l'ordine iperuranio che lo regola.

Il fascino della diversità e della mutazione e l'utopia di un'unità universale erano anche alla base di quell'altro monumento della mente infaticabile di Kircher ch'era il museo da lui adunato. Nelle sale e nei corridoi di un'ala del Collegio erano esposte meraviglie di ogni genere e provenienza, naturali o artificiali, rinvenute o rinvenibili in natura. Rettili esotici pendevano dai soffitti, scandendo le gallerie affrescate con motti e simboli.

Idoli asiatici e manichini coloniali, scritture e genealogie cinesi, indiane, egizie, archeologie e minerali, ossa di giganti e insetti prigionieri dell'ambra, strumenti alchemici e tavole aritmetiche, statue parlanti e macchine simulatrici, telescopi e microscopi, lanterne e teatri magici si mescolavano in un ordine superiore, scandendo là dentro il grande libro dell'universo nel più sconvolgente dei paradossi. Il misticismo medievale tentava di fondersi con l'età della scienza, Pitagora guardava a Galilei, l'antologia, fondamento di ogni museo, pretendeva a enciclopedia.

La successiva dispersione del museo kircheriano — ma il fascicolo d'illustrazioni annesso al volume edito da Bulzoni ce ne restituisce qualche parvenza e appaga con divertimento un po' di curiosità — ci ha privato di un documento che il gusto e le contaminazioni, anch'essi a volte assai dubbi, della nostra età avrebbero fatto apprezzare di nuovo, perpetuando una notorietà che certo padre Kircher non può pretendere solo dai suoi ponderosi e astrusi tomi, in latino, in folio, gravati più che rallegrati da illustrazioni e tabelle. Questi sì che richiedono una disposizione da adepti e una lucidità mentale capace di affrontare la confusione più assoluta.

Carlo Carena

Si è ucciso lo scrittore Piotr Rawicz

PARIGI — Piotr Rawicz, scrittore francese di origine polacca, fuggito dal suo Paese nel 1947 dopo essere scampato al campo di concentramento di Auschwitz, autore del libro *Le sang du ciel* (Il sangue del cielo, edito da Gallimard nel 1961) si è ucciso a Parigi, poche settimane dopo la morte della moglie Anna, con la quale era fuggito in Francia.

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Locali e negozi

domande

offerte

5 Terreni

(continua)

PIU' DURA DEL PREVISTO LA RESISTENZA TROVATA DAGLI INGLESI SULLE FALKLAND

Proposta all'Onu: sospendere le ostilità almeno tre giorni

E' stata fatta dall'Irlanda e cerca uno spazio minimo per rilanciare il negoziato sotto l'egida di De Cuellar - Reagan: «Non manderemo soldati in aiuto alla Gran Bretagna»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Una bozza di risoluzione per una sospensione di tre giorni al minimo e di una settimana al massimo delle ostilità nelle Falkland, e per la temporanea ripresa della mediazione del segretario generale De Cuellar, è stata fatta circolare ieri al Consiglio di sicurezza dell'Onu dall'Irlanda. Si ignora per ora la reazione dell'Inghilterra: la scorsa settimana Londra aveva ammonito che opporrà il veto a qualsiasi risoluzione che non richieda il ritiro immediato delle truppe argentine dalle isole. Il delegato irlandese Craig ha lasciato intendere di sperare in una concessione degli inglesi, qualora gli argentini accennassero a una maggiore flessibilità delle trattative. «E' tempo di cristallizzare le idee», ha detto Craig. «C'è il pericolo che il conflitto dilaghi oltre le Falkland».

La bozza di risoluzione irlandese rappresenta il tentativo di compromesso più articolato emerso da quattro giorni consecutivi di discussioni al Consiglio di sicurezza dell'Onu. Essa darebbe a De Cuellar il mandato ufficiale di negoziare, ma con una scadenza rigida, che potrebbe essere di sole 72 ore: se la mediazione fallisse, l'Inghilterra sarebbe libera di riprendere l'offensiva.

Il delegato inglese all'Onu Parsons ha comunque espresso dubbi anche sulla bozza di risoluzione irlandese. Egli ha sostenuto che il regime di Buenos Aires nelle ultime settimane non ha mostrato di negoziare in buona fede, e ha aggiunto che la task force britannica è in grado di riconquistare le Falkland non in poche settimane ma in pochi giorni. Il ministro degli Esteri argentino Costa Mendez, che non ha ancora preso la parola al Consiglio di sicurezza, ha rifiutato di fare commenti. Ha segnalato però che il suo governo vuole invocare il «Tiar», ossia il «Trattato interamericano di assistenza reciproca» di Rio de Janeiro del '47, che impegna i firmatari, e quindi anche gli Stati Uniti, alla mutua difesa di fronte ad attacchi esterni. Costa Mendez ha così rafforzato la sensazione che la guerra rischi di coinvolgere altri Paesi.

Questa sensazione ha dominato una breve conferenza stampa del presidente Reagan alla Casa Bianca. Reagan ha infatti voluto sottolineare due punti che concernono la scelta di campo statunitense. «Non ci sarà nessun intervento diretto dei nostri soldati nelle Falkland», ha detto. «E gli aiuti che daremo all'Inghilterra sono quelli che fanno capo ai vecchi accordi».

Confermando di non voler rompere con l'Argentina, il presidente ha aggiunto di «augurarsi che la guerra si risolva negozialmente e al più presto» e di tenersi a disposizione «per qualsiasi contributo potremo dare alla pace».

L'urgenza che si registra al Palazzo di Vetro, a New York, e alla Casa Bianca, a Washington, servirà forse ad accelerare le varie iniziative diplomatiche più o meno apertamente in corso. Il paradosso è che esiste una larga convergenza sulla necessità della ripresa della mediazione di De Cuellar, ma non sui suoi termini né sui suoi tempi.

In un'intervista alla televisione, domenica, il segretario di Stato Usa Haig non ha nascosto l'allarme della superpotenza per l'escalation del conflitto. Haig ha indicato tre motivi di inquietudine: l'appoggio militare di molti Stati latino-americani all'Argentina, la possibilità che anche l'Urss intervenga indirettamente nella guerra, e il pericolo che l'unità continentale si spezzi. Il segretario di Stato non ha escluso che qualche Paese del Sud America fornisca aerei, navi e missili al regime di Buenos Aires. A proposito dell'Urss ha invece detto che «essa sa che il conflitto delle Falkland non deve diventare un conflitto Est-Ovest». «L'Argentina — ha aggiunto — ci ha assicurato che non accetterà aiuti né dall'Urss né dai suoi satelliti». Ma l'ansietà di Haig ha tradito il timore che dietro le quinte si stia già delineando un'intesa tra la giunta e il Cremlino. A Buenos Aires vi ha fatto riferimento il quotidiano La Nación.

Le preoccupazioni della superpotenza hanno trovato riscontro al Consiglio di Sicurezza dell'Onu, dove di fatto l'Urss e i suoi satelliti e i Paesi latino-americani hanno formato un blocco anti-inglese. L'isolamento degli Stati Uniti rispetto alle altre nazioni del continente appare sempre più palese. Essi potrebbero risentirne gravemente nelle aree calde come il Salvador. Alleati tradizionali potrebbero o spostarsi dalla parte dell'Urss o imboccare la via dell'equidistanza dai due blocchi. «Fin dall'inizio della crisi — ha ammesso Haig alla televisione — abbiamo capito che i nostri interessi erano in pericolo. Continuiamo a sperare che la crisi si risolva pacificamente, e forse se una delle due parti prenderà il sopravvento militare, l'altra sarà costretta a negoziare». «Ma l'incubo di una svolta drammatica rimane», ha concluso. «E' un incubo che perseguita tutti».

Ennio Caretto

I britannici, dice Buenos Aires sono circondati e senza scampo

Per il governo argentino «è iniziata l'ultima fase dei combattimenti» - Viene però ammessa la difficoltà del terreno teatro dello scontro - La conquista di Port Darwin può essere decisiva - Rischi di estensione del conflitto

BUENOS AIRES — La guerra ormai si combatte sempre più con il controllo e la manipolazione delle informazioni, nel tentativo di guadagnarsi l'appoggio dell'opinione pubblica internazionale, che è il miglior alleato di qualsiasi Paese in guerra.

Vista da qui (e con la consapevolezza che Londra invece dà tutt'altra versione dei combattimenti), la battaglia di San Carlos è giudicata prossima a chiudersi: gli uomini sbarcati quattro giorni fa dalle navi e dagli elicotteri inglesi sono ormai «pochi marines in gravi difficoltà». La loro sorte è segnata dal fatto che «sono circondati con le spalle stretto al mare» e dall'altro ieri «è iniziata l'ultima fase dei combattimenti». Se si chiede al portavoce un giudizio sulle cifre che dà invece il comando inglese, la risposta è che «Londra moltiplica dieci volte il numero dei soldati invasori, per un'azione psicologica: non potrebbe giustificare altrimenti un'operazione che le è costata cinque navi e molti aerei».

L'analisi della battaglia è questa: «Venerdì l'obiettivo essenziale era respingere le navi britanniche e ridurre la loro capacità di appoggio a terra; sabato bisognava circondare il terreno di sbarco, per impedire che i commandos si allargassero sull'isola; da domenica sono cominciati il contrattacco e la neutralizzazione del nemico. Ora si combatte più duramente, soprattutto nella zona di Ruiz de Puente che confina quasi con Port Darwin».

L'informazione finisce per essere una conferma indiretta delle notizie londinesi sull'attacco alle piste e agli aerei di Port Darwin; ma il comando argentino rovescia la dinamica del confronto: chi avanza ora sono i fanti di marina del generale Menendez, «la lentezza della loro avanzata è dovuta alla natura aspra della zona e alla consistenza soffice di un terreno in larga parte paludoso, che ritarda la marcia dei veicoli, soprattutto dei mezzi blindati. Gl'inglesi sono fritti, non hanno protezione navale né aerea e li spingiamo sempre più verso la spiaggia».

Altri portavoce danno un resoconto della battaglia più problematico: riconoscono che gli inglesi sono riusciti ad avanzare «in quattro o cinque punti» dalla testa di ponte che hanno formato a Bahía San Carlos, «ma ora non possono più andare avanti perché di fronte a loro c'è una catena di colline sulla cui cima l'esercito argentino ha disposto una linea di difesa molto resistente. Attaccare sarebbe un suicidio di fronte ai cannoni». Tutti, comunque, confermano che i rifornimenti e l'appoggio logistico dei marines inglesi sono praticamente nulli e, quanto alla sorprendente mancanza di un bombardamento a tappeto dall'aviazione argentina, spiegano che «non c'è ancora stato perché il contatto tra il fronte nemico e i nostri soldati è diretto, sono fronte a fronte: un bombardamento rischierebbe di uccidere anche truppe nazionali e bisogna perciò preparare un piano di sganciamento che richiede uno studio tattico e molto tempo».

A esser franchi, la spiegazione non pare molto convincente e suona tanto come una scusa per qualche seria difficoltà che sta soffrendo la strategia di Menendez. La differenza di 13 a 1 (5 mila uomini sbarcati, versione inglese, contro 400, versione argentina) è stupefacente, e inquieta per il disprezzo che una menzogna tanto clamorosa — degli uni o degli altri — mostra verso chi segue questa tragedia con amarezza e preoccupazione, in qualsiasi parte del mondo. I conti della guerra finora hanno mostrato che, se le reticenze sono venute più dal comando britannico, le esagerazioni sono apparse però più evidenti nelle informazioni di Buenos Aires.

La battaglia comunque è dura. Il terreno è aspro, il gelo stringe gli uomini giorno e notte, i bombardamenti con i pezzi di artiglieria segnano il tempo con una frequenza che non è difficile immaginare molto stretta. Lo scontro più duro pare che si stia svolgendo attorno a Port Darwin; perché il possesso di questa piccola baia non solo assicura un appoggio alle navi e agli aerei ma taglia anche in due l'isola Soledad, e offre perciò agli inglesi una disponibilità tattica di forte interesse militare.

E' convinzione di tutti, qui a Buenos Aires, che l'ammiraglio Woodward stia per preparare un secondo sbarco: gli uomini scesi già a terra sono in larga parte assaltatori e paracadutisti, cioè soldati addestrati a un'azione rapida di incursione, ora dovrebbero arrivare in maggior numero i fanti di marina e gli altri uomini dell'esercito. La notizia che la «Queen Elizabeth», in viaggio da quasi un mese da Londra, è ormai in zona di operazioni con 3000 marines a bordo, lascia già prevedere uno scenario che dovrebbe concretarsi al massimo in un paio di giorni.

Resta solo da vedere se, prima di questo nuovo attacco, una tregua sarà stata possibile per via diplomatica. A sentire generali e uomini politici argentini l'ipotesi è campata in aria: le condizioni che detta la signora Thatcher (ritiro delle truppe argentine dalle Malvinas) sono considerate inaccettabili, perché sulla presenza dei soldati nelle isole questo Paese ha giocato finora l'intero suo sforzo diplomatico e militare.

I rischi di una internazionalizzazione si fanno concreti: si è detto già della crescente influenza qui del partito «sovietico», ora le tensioni si allargano perché c'è una notizia di fornitura di armi all'Argentina da Johannesburg, e qualcuno dice di sapere anche di elicotteri italiani che sono arrivati qui in questi giorni via Brasile. L'Uruguay, poi, ha già le sue preoccupazioni perché sta sorgendo una controversia con l'Inghilterra sulla sovranità delle acque del Rio della Plata.

Ma la crisi è anche più larga: l'espulsione di un diplomatico americano ieri dall'Uruguay non è considerata «estranea» alla guerra delle Malvinas.

Mimmo Càndito

Isole Falkland - Un gruppo di marines sbarca in rinforzo alle truppe attestate a Porto San Carlos

Un diplomatico argentino
«Gli Usa vogliono una base militare nelle Falkland»

BUENOS AIRES — «L'appoggio degli Stati Uniti all'Inghilterra è fornito affinché nelle isole Malvine venga creata una base anglo-americana che dominerebbe l'Atlantico del Sud». Questa denuncia, fatta a una radioemittente di Buenos Aires e pubblicata da tutti i giornali argentini, è stata fatta dal capo di gabinetto del ministero degli Esteri, ambasciatore Gustavo Figueroa, il quale fa parte della delegazione argentina che si trova nelle Nazioni Unite.

Il diplomatico ha anche affermato che tutta l'America Latina, alla quale si sono aggiunti — ha detto — più di trenta Paesi di altri continenti, ha espresso solidarietà all'Argentina.

Figueroa, d'altra parte, ha affermato che nel Consiglio di sicurezza esiste un blocco «da parte dell'Inghilterra che non vuole un accordo, ma la guerra».

Secondo una fonte anonima citata da «Der Spiegel»
Woodward potrebbe disporre di bombe atomiche tattiche

BONN — Nel suo ultimo numero il settimanale tedesco «Spiegel» scrive che il contrammiraglio John F. Woodward, comandante della flotta britannica nelle Falkland, ha la disponibilità di armi atomiche tattiche e l'autorizzazione ad impiegarle in «gravi circostanze».

Il settimanale ha attribuito l'informazione ad un anonimo responsabile dei servizi segreti statunitensi a Londra, il quale avrebbe tra l'altro dichiarato che la flotta britannica ha portato nelle Falkland gli armamenti atomici di cui disponevano le varie unità, ai fini della difesa dell'Atlantico del nord, quando si trovavano nella zona di operazione normale.

«Der Spiegel» fa rilevare che, sulla base di tali informazioni, si può affermare che per la prima volta nel dopo guerra armi atomiche sono state portate nella zona del conflitto da una delle parti belligeranti. Le armi in questione, montate su missili e siluri, consistono in testate atomiche regolabili, la cui potenza può essere variata tra 1,5 e 20 kiloton (la bomba di Hiroshima aveva una potenza di 13 kiloton).

L'informatore dello «Spiegel» ha risposto a una precisa domanda dell'intervistatore affermando che «gli analisti del Pentagono considerano verificate le circostanze gravi, soltanto nel caso di massicci attacchi dell'aviazione argentina che lascino presagire la distruzione della flotta britannica». Egli ha aggiunto che uno sbarco inglese sulle Falkland (che nel frattempo è avvenuto) sarebbe «un'impresa suicida se egli (Woodward) non includesse nei suoi calcoli l'impiego di armi atomiche tattiche o la distruzione degli aeroporti argentini con i bombardieri a grande autonomia "Vulcan"».

L'ambasciatore inglese Heath vola in Inghilterra: è una conferma?
Il Papa vuole andare a Londra ma la decisione non c'è ancora

CITTA' DEL VATICANO — Manca ancora una conferma o una smentita ufficiale al viaggio del Papa in Gran Bretagna, a soli tre giorni dalla data prevista per la partenza, venerdì 28 maggio, ma le probabilità che Giovanni Paolo II compia la visita, anche se forse ridotta rispetto al programma originario, sembrano altissime; e questo benché il Pontefice abbia indicato, alcuni giorni or sono, nella ricomposizione di «un quadro di pace» uno degli elementi essenziali per il suo storico appuntamento di fine maggio. Tutta una serie di elementi concorrono però nelle ultime ore a indicare come altamente probabile la partenza per Londra, anche se difficilmente l'interrogativo potrà venire sciolto prima di questa sera, o forse dell'udienza generale di domani pomeriggio in piazza San Pietro.

L'ambasciatore della Gran Bretagna presso la Santa Sede, Mark Heath, è partito ieri mattina per Londra. Nei giorni scorsi era stato ricevuto in Vaticano, e aveva esposto, ad altissimo livello, il contenuto di un memorandum del suo governo, che metteva in rilievo le ragioni per le quali Giovanni Paolo II non avrebbe dovuto rinunciare a compiere il viaggio così desiderato. Oltre alle attese della minoranza cattolica, e al significato «storico» della visita, la prima di un pontefice in Gran Bretagna, il senso delle motivazioni, ribadito largamente dalla signora Thatcher nel suo messaggio di risposta all'appello del Papa, è il seguente: la Gran Bretagna è una nazione aggredita, che si batte per ristabilire il principio in base al quale le contese fra Stati non possono venire risolte con le armi. E perché, si chiedono a Londra, il Paese dovrebbe essere doppiamente punito, dall'aggressione prima, e poi dalla rinuncia alla visita papale?

L'appello per un «cessate il fuoco» lanciato dal Papa ha trovato una risposta più positiva in Galtieri; ciò era prevista dalla Santa Sede: una tregua, con gli argentini ancora saldamente arroccati sulle isole contese, darebbe loro una posizione di vantaggio negli eventuali successivi negoziati. Ma c'è l'impressione che la diplomazia vaticana stia esercitando una certa pressione sul contendente considerato più forte, e cioè Londra.

Anche il vescovo di Liverpool, Derek Worlock, è tornato in patria; il suo compito era quello di attendere da Giovanni Paolo II una risposta in merito al viaggio. Per Londra dovrebbe partire oggi anche mons. Paul Marcinkus, l'organizzatore dei viaggi papali, per discutere i dettagli delle modifiche da apportare alla visita, prevista inizialmente per sei giorni, dal 28 maggio al 2 giugno. Tutta la parte «politica» del viaggio salterebbe, con l'esclusione di un incontro con Elisabetta II di Inghilterra, giustificato dal fatto che la regina è il capo della Chiesa Anglicana.

Le preoccupazioni espresse in molti ambienti della Santa Sede per i rischi, sia politici che pastorali, di un viaggio in un paese in guerra, sembrano non aver prevalso.

Come c'è stato, ed è ancora in atto, uno sforzo di «moderazione» pontificio verso Londra, è altrettanto vero che c'è stata pressione da Londra sulla Santa Sede «pro viaggio». Il Papa ha ricevuto la settimana scorsa, prima che il governo inglese avanzasse la proposta di un «taglio» alla parte politica della visita, un telegramma da parte dell'arcivescovo anglicano, Robert Runcie, nel quale si ribadiva quanto fosse importante per gli anglicani la visita di Wojtyla in Gran Bretagna. Il telegramma è stato redatto dopo un incontro di Runcie con il primate di Inghilterra cardinale Hume. Richieste altrettanto pressanti sono giunte dai vescovi cattolici britannici. E certo pesa nella valutazione del Papa il desiderio di non ferire i sentimenti patriottici inglesi in un momento in cui le solidarietà internazionali per Londra non sono numerose. Una rinuncia al viaggio avrebbe a lungo influssi negativi nella memoria inglese; più di quanto avverrebbe forse nei Paesi dell'America Latina per il compimento della visita.

Marco Tosatti

Risposta della Thatcher all'appello di pace del Papa
«La nostra causa è giusta»

LONDRA — Con 24 ore di ritardo rispetto all'argentino Galtieri («Ascoltiamo con umiltà cristiana la vostra esortazione alla pace e alla prudenza; essa ci rinforza nella nostra volontà incrollabile di appoggiare tutti gli sforzi per arrestare uno scontro sanguinoso»), anche il premier inglese signora Thatcher ha risposto all'appello del Papa sulla guerra delle Falkland. Eccone il testo, meno «disponibile» di quello di Galtieri:

«Condividiamo l'angoscia da Lei espressa per la perdita di vite umane nel tragico conflitto delle Falkland. Rispetto profondamente le ragioni che L'hanno spinta ad inviare il Suo messaggio e voglio rispondere con lo stesso spirito di franchezza.

«Non siamo stati noi a volere questo conflitto. Sono state le truppe argentine che hanno invaso le isole e violato la pace. Per sette settimane abbiamo cercato in tutti i modi di giungere ad un accordo negoziato, ma l'Argentina ha dimostrato di non essere affatto disposta a venire incontro, in buona fede, ai nostri sforzi. Un eventuale cessate il fuoco deve essere accompagnato dal ritiro delle truppe argentine; in caso contrario si finirebbe per consentire all'aggressore di continuare l'occupazione e gli si consentirebbe di godere i frutti dell'avventura militare.

«Che la nostra causa sia giusta e che i principi che ci ispirano siano condivisi e compresi dalle nazioni democratiche non ho il più piccolo dubbio, l'aggressione non deve pagare. Deve essere rispettato il diritto internazionale. Non si può conquistare la sovranità con un'invasione armata. Deve essere ripristinata la libertà di cui prima godevano gli abitanti delle isole Falkland. Il mondo ha troppo spesso assistito in questo secolo alle conseguenze tragiche derivate dall'incapacità di difendere i principi di giustizia, i valori della civiltà e il diritto internazionale. Noi vogliamo la pace nella libertà non la pace a spese della libertà.

«Il conflitto potrebbe finire immediatamente se l'Argentina ritirasse le sue truppe.

Un ministro inglese «Gli italiani si arrenderebbero»

LONDRA — Secondo il «Sunday Times» un membro del governo inglese ritiene che «i risultati del confronto militare anglo-argentino saranno determinati dalle caratteristiche razziali del nemico»: «Gli argentini — queste le parole del ministro riferite testualmente dal foglio londinese — sono metà italiani e metà spagnoli. Se la parte spagnola avrà il sopravvento, riconosco che combatteranno. Se sarà invece quella italiana a prevalere, allora si arrenderanno. La cosa potrebbe essere così semplice».

Il «Sunday Times» non rende noto il nome del ministro.

Il bilancio (ufficiale) delle perdite

NEW YORK — Dal 2 aprile, giorno dell'invasione argentina delle isole Falkland, i belligeranti hanno riconosciuto queste perdite:

GRAN BRETAGNA. Il cacciatorpediniere «Sheffield», la fregata «Ardent», due caccia a decollo verticale «Sea Harrier», due elicotteri «Gazelle», perduti «per azione nemica». Due «Sea Harrier» e sette elicotteri perduti per incidenti. Settantadue uomini morti o dispersi, dei quali 52 nello sbarco di venerdì a San Carlos e 20 nell'affondamento dello «Sheffield» il 4 maggio.

ARGENTINA. L'incrociatore «General Belgrano», la nave frigorifero per la pesca l'«Narwhal», la motovedetta «Sobral», la petroliera-mercantile «Isla de Los Estados», affondate. Quindici aerei e tre elicotteri perduti o danneggiati. Sessantacinque militari uccisi, 329 dispersi, tra i quali i 321 presumibilmente morti nell'affondamento dell'incrociatore «General Belgrano», e 44 feriti, tutti prima dello sbarco inglese di venerdì. Da allora non sono state annunciate altre perdite argentine.

Mosca più aspra con Londra «Rifiuta la via negoziata»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Si inasprisce l'atteggiamento sovietico verso gli «aggressori» britannici, accusati ora di respingere ogni negoziato per le Falkland. La posizione del Cremlino, sempre più esplicito e rigoroso nella condanna di una Londra con «ambizioni colonialiste», stenta tuttavia a concretarsi in un chiaro gesto di riconoscimento delle pretese argentine (e di gesti si parla, perché sul piano pratico l'Urss si tiene prudentemente a distanza da un conflitto che non la riguarda neppure indirettamente). Ieri dalla Pravda e domenica dalla Tass è emersa un'ostilità che non pare ammettere repliche.

Denunciando il «massiccio attacco» inglese, e dopo avere osservato che «senza dubbio la Gran Bretagna è responsabile della situazione attorno alle Falkland», il Cremlino (Tass) accusa infatti Londra di essersi «testardamente opposta per anni» alle decisioni Onu sulla decolonizzazione, e di opporsi ora a «una soluzione pacifica della disputa» facendo invece «ricorso alla forza delle armi» e «scatenando azioni militari contro l'Argentina».

Colpa anche di chi appoggia la Gran Bretagna (Stati Uniti, dice inevitabilmente la Tass) incoraggiandola a una soluzione militare anziché al negoziato: «Persino una lunga trattativa — sostiene il Cremlino — è meglio di una breve guerra». Lo stesso tema è ripreso dalla Pravda, che prontamente allarga il discorso per sottolineare come le minacce alla pace vengano «non da un'immaginaria minaccia militare sovietica, ma dalla politica aggressiva dell'imperialismo». Il conflitto nell'Atlantico del Sud, osserva il giornale del pcus, «dimostra un'altra volta il ruolo sinistro della Nato, che se ne serve non solo per collaudare le moderne tattiche di guerra navale, ma anche per intensificare la corsa alle armi». E' anche, afferma la Pravda, un pretesto con cui due imperialismi — quello inglese e quello americano — «sperano di insegnare una "lezione" agli stati in via di sviluppo, dicendo: quello che è accaduto oggi all'Argentina può accadere domani a qualsiasi altro Paese».

f. gal.

Militari argentini da due giorni erano senza cibo

LONDRA — A quanto affermano oggi le corrispondenze di guerra dei giornalisti britannici, tre prigionieri argentini, feriti durante lo sbarco delle truppe britanniche nell'arcipelago conteso, avrebbero raccontato di non aver mangiato per due giorni prima della loro cattura e ripetuto di non conoscere la ragione per la quale sono stati inviati.

Il Sud Africa vende in segreto moderni missili all'Argentina?

JOHANNESBURG — Il Sudafrica non ha preso le parti di nessuno dei due contendenti nella guerra delle Falkland — Argentina o Gran Bretagna — ma avrebbe potuto tener fede a contratti di vecchia data per forniture agli argentini. Questa la reazione di ambienti militari di qui alle notizie di stampa, secondo le quali il Sudafrica fornirebbe all'Argentina materiale militare, come moderni missili terra-terra «Gabriel», ribattezzati qui «Scorpion», e pezzi di ricambio per i caccia «Mirage».

Il governo sudafricano non ha né confermato né smentito la notizia della fornitura di armi, data ieri dal diffuso giornale del pomeriggio, «The Star». Ma una fonte militare ha tenuto a precisare che se il governo «avesse contratti da rispettare, esso dovrebbe farlo». «Non significa però che le armi dovrebbero essere utilizzate per un tipo particolare di ostilità», hanno aggiunto le fonti, con evidente riferimento alla grave crisi delle Falkland, ormai in atto da oltre un mese e mezzo.

«Noi (sudafricani) non abbiamo alcuna intenzione di fare una scelta fra i due contendenti...», hanno precisato le fonti.

Un portavoce del ministero degli Esteri sudafricano ha tenuto a precisare che tra il suo Paese e l'Argentina non esistono patti militari o di amicizia, ma solo normali relazioni diplomatiche. Negli ultimi giorni, tuttavia, fonti di stampa sudafricane hanno più volte insistito su «particolari rapporti» tra Buenos Aires e Pretoria, soprattutto per quanto riguarda programmi di addestramento antiterrorismo e di informazioni militari. «Essi riconoscono la nostra abilità nella lotta contro il terrorismo e per questo continuano a venire in questo Paese per essere addestrati», hanno affermato le fonti.

Circa la presunta fornitura di armi sudafricane all'Argentina, un portavoce dell'ambasciata britannica qui, ha detto che il suo Paese «sarebbe molto dispiaciuto se il Sudafrica davvero fornisse materiale militare agli argentini perché questi lo usino contro le truppe britanniche attualmente impegnate nel conflitto alle isole Falkland».

Nave-ospedale porta a Montevideo i feriti inglesi

MONTEVIDEO — Una nave britannica si sta dirigendo verso il porto di Montevideo trasportando militari feriti nel conflitto anglo-argentino per le isole Falkland-Malvine perché siano ricoverati in ospedale. Lo hanno detto fonti diplomatiche a Montevideo.

Le fonti non hanno specificato quale delle navi-ospedale che accompagnano la flotta britannica sia quella che arriverà a Montevideo.

(Continua a pag. 7)

Perché diventano sempre più difficili i rapporti tra sindacati ed Eliseo

Il social-gollismo di Mitterrand

Il presidente francese ha risolto d'autorità un confronto sull'orario di lavoro, diminuendolo di un'ora alla settimana a patto che per due anni non ci siano altre rivendicazioni - Questo modo di gestire dall'alto la vertenza non è piaciuto alle confederazioni dei lavoratori - L'opposizione degli industriali ai quattro progetti di legge che ampliano i diritti sindacali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — «*Dopo un'ora di discussione con Edmond Maire non capisco ancora dove vuole arrivare*». Così confessò una volta Mitterrand al termine di un colloquio con il *leader* della Cfdt, la confederazione sindacale ex cristiana che ha costituito un pilastro essenziale della vittoria socialista e senza il cui apporto il ps non avrebbe trovato quell'udienza di massa che in pochi anni lo ha portato dal 5% al 30% dei voti. Il fatto che Mitterrand non «capisca» Maire non è, quindi, una contingenza di scarsa rilevanza, soprattutto perché non si tratta di un riflesso di carattere, di una insofferenza psicologica tra il vecchio avvocato di provincia nato politicamente nella Quarta Repubblica e «miracolosamente» trasformato dalla rinascita socialista, e l'ex operaio di Pechiney che nel 1954, aderendo all'organizzazione cristiana, scriveva: «*Siamo socialisti e rivoluzionari*».

No, la divergenza è assai più di fondo e rappresenta il limite di sinistra dell'esperimento mitterrandiano, un'antinomia nella cultura di governo destinata a produrre lacerazioni e delusioni anche gravi, da una parte e dall'altra. Dietro le incomprensioni verbali vi è, infatti, nel presidente della Repubblica un radicato social-gollismo, una visione tradizionale dell'«essere di sinistra» che concepisce il cambiamento dell'economia e l'affermarsi della giustizia sociale come un fatto guidato dall'alto dell'intervento pubblico. Di qui una sorda diffidenza — che lo apparenta sia alla vecchia anima socialdemocratica della Sfio sia alla tradizionale idiosincrasia comunista — nei confronti delle aspirazioni «partecipative» e pansindacaliste della Cfdt, intrise dell'esperienza sessantottesca, dei progetti di «nuova società» elaborati dai club, dei residui egualitari del rigoroso cattolicesimo francese di sinistra.

Ma di qui, anche, la delusione della Cfdt che considera la vittoria del maggio scorso come il punto d'avvio di una lunga battaglia per strappare al padronato, al governo e allo Stato un reale potere d'intervento dei sindacati, dei salariati, dei cittadini non solo sulle decisioni economiche ma sul modo di consumare, di lavorare, di vivere.

Vi è, peraltro, almeno una realizzazione del governo che raccoglie l'adesione calorosa della Cfdt. Si tratta dei quattro progetti di legge presentati all'Assemblea nazionale dal ministro del Lavoro, Jean Auroux, che sanciscono alcuni diritti dei lavoratori nelle fabbriche quali la contrattazione aziendale e di settore, il permesso ai delegati sindacali di circolare almeno 10 o 20 ore al mese nell'azienda (secondo la dimensione), qualche garanzia aggiuntiva in materia di igiene e di protezione. Sono misure in vigore da gran tempo in tutti i Paesi industriali europei, per non parlare del nostro Statuto dei lavoratori o della cogestione tedesca. Ma al padronato francese, attardato in una visione paleocapitalistica della gestione industriale (che spiega anche la «rivolta» anti-giscardiana di un anno) i decreti Auroux appaiono come «*i fratelli gemelli delle decisioni prese dai soviet dopo la Rivoluzione d'ottobre*».

Ben duemila emendamenti, quasi tutti di destra, sono stati depositati all'assemblea per snaturarne la già modesta portata, anche se alla Confindustria me ne parlano come di «*una battaglia per impedire la paralisi delle imprese*». Ma è tuttavia una battaglia senza mobilitazione operaia e che coinvolge quasi esclusivamente i gruppi parlamentari. Non sembrano, infatti, sufficienti i decreti Auroux per superare il pesante disagio che si avverte nel rapporto tra governo e sindacati, soprattutto la Cfdt.

Così oggi, ad un anno dalla notte di ebrezza della Bastiglia quando si parla con i dirigenti della dinamica confederazione sindacale emerge l'amara confessione di chi aveva messo molte speranze «*nel cambiamento dei rapporti sociali mentre il centralismo, la gestione statale dei problemi economici, rappresentano una eredità culturale opposta alla partecipazione*».

Due esempi tipici vengono fatti, quello della diminuzione dell'orario di lavoro e quello del deficit del Fondo per la disoccupazione. La diminuzione dell'orario di lavoro da 40 a 35 ore entro il 1985 fa parte del programma socialista che di quello della Cfdt. Quest'ultima, peraltro, lo concepisce come una conquista graduale e differenziata che si accompagna ad una diminuzione relativa dei salari più alti (in pratica bloccandone o rallentandone gli aumenti) e alla creazione, concordata fabbrica per fabbrica, di nuovi posti di lavoro. «*Spetta ai lavoratori* — dice Jean Maire — *decidere nelle imprese o nei settori la parte rispettiva che vogliono consacrare ai salari e quella da devolvere alla creazione di nuovi posti. Essi debbono anche controllare l'organizzazione del lavoro che deriverà da questa evoluzione*».

La Cgt, il sindacato di osservanza comunista, rivendica invece una diminuzione d'orario con eguale salario, in pratica una rivalutazione salariale dello straordinario. Tra il dissidio sindacale e le proteste del padronato Mitterrand è intervenuto d'autorità: l'orario di lavoro diminuisce per legge di un'ora a pari salario con l'impegno a non parlare di altre riduzioni per almeno due anni. Una decisione che aumenta i salari senza portare neppure un posto di lavoro in più. «*L'importante in questo campo* — afferma Maire — *era di riaffermare il ruolo del negoziato, che costituisce il mezzo privilegiato per assicurare il cambiamento. Il presidente della Repubblica ha fatto un errore, e lo dico con tutta l'irrispettosità che deve caratterizzare la nostra organizzazione, volendo regolare dall'alto il problema delle 39 ore*».

«*Quanto alla Cgt* — aggiunge indirizzando un'altra pesante frecciata alla politica economica del governo — *se continua ad accontentarsi di una politica di rilancio attraverso l'aumento dei consumi, a costo di aggravare ancora l'inflazione e il nostro deficit commerciale e, quindi, la disoccupazione, essa dimostrerà che non vuole in realtà il successo della sinistra*».

La questione del deficit del Fondo per gli assegni di disoccupazione è forse anche più grave. Esso è alimentato da prelievi sulle imprese e sui salari, ma con l'aumento a quasi due milioni degli aventi diritto al sussidio il Fondo si trova di fronte ad un deficit incolmabile, coperto solo fino a giugno con un prelievo industriale aggiuntivo di 12 miliardi (1 miliardo di franchi = 200 miliardi di lire). Per il secondo semestre occorrono altri 12 miliardi e 25 miliardi per il 1983. Chi pagherà? Alla Confindustria non vogliono sapere. «*Abbiamo già dato* — mi ha testualmente risposto il portavoce — *e noi d'ora in poi ci rifiutiamo di sentirci responsabili dei grandi equilibri economici del Paese. Quel periodo è finito, ora dobbiamo preoccuparci di far sopravvivere le imprese, ci pensi lo Stato a far quadrare i suoi conti*».

D'altra parte con un deficit di bilancio che sfiorerà l'anno prossimo i 240 miliardi e che Mitterrand ordina — ma non dicendo come — di riportare a 135 miliardi, non è pensabile una sovvenzione a carico dell'Erario, mentre una tassa d'imprio sulle imprese o sulle banche deprimerebbe ancor più gli investimenti e, in definitiva, alimenterebbe nuova disoccupazione. Ma ecco cosa affermano alla Cfdt: «*Anche su questo problema non si vogliono dire le cose come stanno e, cioè, che i contributi previdenziali per il Fondo disoccupazione gravano solo sui dipendenti delle imprese private e non sui due milioni di dipendenti pubblici, della scuola, del parastato. Eppure se la disoccupazione è il problema nazionale prioritario anche questi lavoratori dovrebbero essere chiamati a contribuirvi. Certo bisognerebbe farlo, esponendo con chiarezza le difficoltà, attraverso un grande dibattito che li coinvolga, con l'ambizione di un'operazione politica impegnativa che né il ps né la Cgt vogliono affrontare. Infatti è li la loro base elettorale tradizionale (il tasso di sindacalizzazione è del 20-25% nell'industria privata e del 70-80% nell'apparato pubblico). E per questo preferiscono rinviare i problemi e affidarsi a una certa faciloneria*».

Il contrario del «*rigore e lucidità*» rivendicati, invano, da Maire.

Mario Pirani

(3. fine - I due servizi precedenti sono stati pubblicati il 15 e il 19 maggio).

Sempre più difficile il dialogo tra i sindacati capeggiati da Edmond Maire (a sinistra nella foto) e Mitterrand sulla politica economica

---

OSSERVATORIO

Allarme andaluso per Calvo Sotelo

Il risultato delle elezioni per il Parlamento regionale dell'Andalusia è molto più secco di quanto lasciassero prevedere i sondaggi: trionfo dei socialisti di González, che conquistano la maggioranza assoluta con 66 seggi su 109; catastrofe dei centristi del presidente del Consiglio Calvo Sotelo, i quali, con soli 15 seggi, si fanno precedere anche dall'Alleanza popolare, la formazione di destra di Fraga Iribarne (17 seggi). Un'elezione locale ha così acquistato un significato che va ben al di là del suo ambito proprio, perché mette a nudo il difficile momento politico che la Spagna intera sta attraversando.

E' vero infatti che l'Andalusia è una regione assai particolare: con una popolazione pari al 17 per cento del totale della Spagna, contribuisce al reddito nazionale solo per il 12 per cento, e ha una disoccupazione doppia della media nazionale. Insomma, è talmente in ritardo economicamente che ben le si addice il paragone con quei Paesi dell'America Latina i quali devono ancora risolvere i problemi fondamentali della riforma agraria e dell'industrializzazione. Si capisce quindi che l'Andalusia sia tradizionalmente una roccaforte delle sinistre, le quali, tra socialisti e comunisti, alle ultime elezioni generali del marzo 1979 raccolsero il 47 per cento.

Queste particolarità dell'Andalusia non diminuiscono però la portata generale del responso elettorale dell'altro ieri. Il dato principale che emerge è l'inarrestabile scadimento dell'Ucd, il partito, o piuttosto la coalizione centrista che è al potere a Madrid. Esso ha perso tutte e quattro le elezioni regionali finora svolte: in Catalogna e nel Paese Basco a favore dei partiti nazionalisti locali, di orientamento moderato; in Galizia a vantaggio della destra, l'Alleanza popolare; ora, in Andalusia, è stato travolto da sinistra, dal psoe. I due ultimi risultati, in effetti, indicano chiaramente che si sviluppa sempre più il processo di radicalizzazione, a destra e a sinistra, con il conseguente svuotamento del centro.

Battuta sui due fronti esterni, la Ucd si viene anche sgretolando all'interno: una ventina di deputati sui 168 ottenuti nel 1979 l'hanno abbandonata; per metà, dell'ala socialdemocratica, verso sinistra, gli altri in buona parte verso destra. La polarizzazione appare tanto più preoccupante perché, di contro a un polo di indubbia fede democratica, il psoe, si viene a costituire un polo di destra dalle credenziali mai sospette a dire il meno. E' l'Alleanza popolare, la cosiddetta «destra civilizzata», come si chiamava ai tempi di Franco per distinguersi dagli estremisti; ed il suo capo, Fraga Iribarne, è appunto un ex ministro franchista, il quale ora pretende di rappresentare la «*maggioranza naturale*» ed invita i centristi a raggiungerlo.

La crisi del centrismo, i relativi successi della destra, la disgregazione del partito comunista, ora infine la vittoria dei socialisti sono il riflesso, sul piano politico, di alcuni elementi di fondo che concorrono a rendere critica la situazione spagnola: il processo contro i militari golpisti, che dura da mesi e rivela la grande difficoltà di mettere d'accordo militari e democrazia; il terrorismo basco che non si riesce a domare; la situazione economica, infine, che presenta indicatori di disoccupazione e di inflazione preoccupante.

Ferdinando Vegas

González: trionfo socialista al di là delle previsioni

Nominato alla segreteria del CC, può ora aspirare ai massimi vertici

Promosso al plenum-lampo di Mosca Andropov, già potente capo del Kgb

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Jurij Vladimirovich Andropov, il potente capo del *Kgb*, rientra dopo 15 anni nella segreteria del Comitato Centrale. La decisione, presa ieri nel corso di un *Plenum* formalmente convocato per affrontare i problemi agricoli e alimentari dell'Urss, fa di lui una delle figure più influenti del Cremlino, una delle cinque (gli altri sono Breznev, Chernenko, Kirilenko e Gorbachev) che assommano i poteri del *Politburo* a quelli appunto della Segreteria: potrebbe schiudergli la via tanto all'eredità di Suslov quanto alla candidatura per succedere un giorno a un Breznev d'aspetto sempre più stanco. La carica di presidente del *Kgb* conferisce rango ministeriale, e dovrebbe quindi essere incompatibile con quella di segretario (sono ora in dieci) del Comitato Centrale: togliendogliela, come sarà chiamato a fare il *Presidium* del Soviet Supremo (e sarebbe davvero clamoroso se ciò non accadesse) scomparirà l'unico elemento «d'immagine» che precluda i massimi traguardi del Cremlino.

Non è questa la sola «promozione» decisa dal *Plenum*. A quanto riferisce l'agenzia *Tass*, infatti, uno dei segretari affiancati ora da Andropov, Vladimir Dolgich, entra nel *Politburo* come membro candidato (il loro numero sale così da otto a nove). Resta invece fermo a 13 il numero dei membri a diritto pieno del *Politburo*, che ha raggiunto un minimo storico dopo la morte di Kossighin e di Suslov, e per il quale si prevedevano ieri possibili nomine. Dolgich ha 58 anni, ha un passato di tecnocrate (fu tra l'altro direttore di uno stabilimento siderurgico) e fa parte del Comitato Centrale, responsabile per l'industria pesante, dal 1972. Fra le altre decisioni di carattere «organizzativo» è da registrare il passaggio da membri supplenti a membri pieni del Comitato Centrale di Shalaev, recentemente messo a capo dei sindacati, e del professor Chazov, cardiologo e medico personale di Breznev.

Per le ripercussioni che in mesi o anni a venire potrà avere sulla vita politica dell'Urss, l'ascesa di Andropov resta il motivo di maggior interesse di questo *Plenum* durato un solo giorno: anche il problema alimentare, al quale Breznev ha dedicato una lunga relazione, passa in secondo piano. Andropov, che il mese prossimo compirà 68 anni, era considerato da alcune settimane fra le figure in più rapida ascesa nella stretta cerchia del *Politburo*. Dopo la morte di Suslov era apparentemente toccata a Chernenko la seconda poltrona del Cremlino, ma numerosi funzionari sovietici ammettevano in privato che la situazione era tutt'altro che cristallizzata, che lo «scavalcato» Kirilenko da una parte e il potente Andropov dall'altra avrebbero potuto ambire a quel ruolo.

A capo del Kgb (Comitato per la sicurezza dello Stato, e cioè la polizia politica) dal 1967, Andropov è considerato non solo la massima autorità sulle questioni di sicurezza interna, ma anche uno dei leader sovietici più preparati in politica estera. Due qualità, si osserva in ambienti diplomatici, che egli seppe fondere nel 1956: ambasciatore a Budapest, fu con Suslov fra i maggiori artefici della repressione ungherese. Risale a quell'epoca, di fatto, l'inizio della sua ascesa politica. Nonostante il passato staliniano (era già stato funzionario del Comitato Centrale prima dell'incarico diplomatico), fu assegnato nel 1957 alla direzione dell'ufficio del Comitato Centrale incaricato dei rapporti con i Paesi socialisti. Entrò nella Segreteria del partito nel 1962, ma ne uscì cinque anni dopo, quando ebbe la nomina al *Kgb* e a membro candidato del *Politburo* (è membro a diritto pieno dal 1973).

In 15 anni di attività ha saputo restituire al Kgb, lui politico introdotto in un ambiente militare, quella dipendenza dal partito che Beria aveva pericolosamente cancellato e che i suoi successori (Serov, Shelepin e Semichastnij) non erano riusciti a ristabilire. Uomo di fiducia di Breznev, quindi, in un vertice sovietico dominato dall'attuale leader anche nelle sue proiezioni per il futuro. Fonti sovietiche affermano che suo erede a capo del Kgb potrebbe essere un altro «politico», l'attuale capo del partito in Azerbaigian, Geidar Aliev.

Per quanto riguarda il programma alimentare, motivo formale per la convocazione del *Plenum*, Breznev ha indicato nel suo discorso — approvato naturalmente all'unanimità — traguardi di produzione, entro il 1990, in grado di soddisfare la domanda.

Fabio Galvano

«Comandante Zero» è espulso dal Costa Rica

SAN JOSE' — Il governo del Costa Rica ha deciso dopo una lunga riunione di espellere l'ex dirigente nicaraguense Eden Pastora, noto come «Comandante Zero». Secondo le autorità di San José la presenza nel Paese di Pastora, impegnato in una dura lotta contro il regime sandinista del Nicaragua, «è pericolosa».

Il ministro della Presidenza, Fernando Berrocal, ha letto il decreto d'espulsione ed ha annunciato che il governo sta esaminando informazioni secondo le quali sarebbe imminente un'invasione delle forze sandiniste.

Taciuti i versi più violenti

Censurata la poesia del giovane Breznev

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Una curiosa postilla all'attività poetica di Leonid Breznev, portata alla luce dopo 58 anni d'oblio durante il congresso del Komsomol della scorsa settimana, è stata fatta — involontariamente, si presume — dal quotidiano «*Sovetskaja Rossija*». Pubblicando ieri una piccola fotografia del ritaglio originale, una copia ingiallita del *Komsomolets* di Kursk, datata 1° gennaio 1924, i responsabili del giornale non si sono probabilmente accorti che si possono decifrare quattro versi «supplementari». Quattro versi di quella poesia «Al Komsomol tedesco» che il primo segretario del Komsomol, Boris Pastuchov, si era ben guardato dal leggere e che la stessa «*Sovetskaja Rossija*» ignora nel testo d'accompagnamento, quattro versi che, in effetti, stonano con l'alone pacifista di cui il capo del Cremlino oggi è circondato.

Dopo i primi otto versi, ampiamente pubblicizzati anche dalla «*Pravda*», nei quali si invitavano i giovani comunisti tedeschi a «*spezzare i ceppi*», a «*rompere le catene degli zar*», a marciare con coraggio contro *lo splendido sole della libertà*», ecco i quattro che in altre circostanze — e cioè se l'autore non fosse Breznev — si sarebbero potuti definire «censurati»: «*Allagate di sangue i sentieri vergognosi, / affogate nel sangue il pensiero dell'oppressione... / Con coraggio... Avanti... Spaccate le corone, / la vita non ha bisogno di schiavi!*».

La riproduzione fotografica del vecchio giornale compare in apertura di pagina 4, sotto il titolo «*La terra di Kursk ricorda*», ed è presentata come la risposta che Breznev diede, giovane poeta di 17 anni, alle prime repressioni dei giovani comunisti in Germania. Ma il sangue, quello no: dal Breznev di oggi, leader «pacifista» della superpotenza nucleare sovietica, certe parole non possono venire.

f. gal.

Pur respingendo il piano Usa di tagliare di due terzi le testate dei missili intercontinentali

Risposta incoraggiante di Breznev a Reagan sulla proposta di ridurre le armi strategiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Stati Uniti e Unione Sovietica sono d'accordo sulla necessità di negoziare una riduzione anziché una semplice limitazione delle armi strategiche, e annunceranno presto la data d'inizio delle trattative. Lo ha dichiarato domenica alla Tv il segretario di Stato americano Haig, rivelando che Breznev ha risposto «favorevolmente» alla lettera di Reagan del 9 scorso. In una lunga intervista, Haig ha definito la missiva del leader sovietico «incoraggiante nella sostanza», anche se contiene, ha detto, affermazioni propagandistiche. Il segretario di Stato ha precisato che comunque il governo Reagan non accoglierà né le richieste del partito democratico di ratificare, come punto di partenza, il trattato Salt 2 del '79, né il disegno di Breznev di una moratoria atomica quale premessa ai negoziati. Il Salt 2 non riduce, limita soltanto la futura espansione degli arsenali nucleari esistenti, ha spiegato Haig, e in maniera più vantaggiosa per l'Unione Sovietica che per gli Usa; quanto alla moratoria, suggellerebbe soltanto l'attuale margine di superiorità acquisito dal Cremlino.*

Nelle sue dichiarazioni alla Tv, Haig ha lasciato due vuoti vistosi. Ha rifiutato di discutere il contenuto preciso della lettera di Breznev, e non ha indicato né i tempi, né i metodi dei preparativi dei negoziati. Ma i suoi collaboratori sono stati abbastanza espliciti su entrambi i punti. Breznev, hanno fatto capire, non ha accettato il progetto di Reagan di ridurre di un terzo le testate dei missili intercontinentali, ha semplicemente manifestato la propria disponibilità a esaminare in concreto i possibili metodi di disarmo. Sui preparativi è stato più preciso: quando tornerà a Washington da Mosca, ha suggerito, l'ambasciatore Dobrynin potrà incominciare a parlarne con Haig, e in ogni caso sarà determinante l'incontro in programma alla metà di giugno, alle Nazioni Unite, tra lo stesso segretario di Stato e il ministro degli Esteri sovietico Gromyko. Il governo Reagan pensava a un inizio delle trattative a fine giugno a Ginevra: probabilmente, esso verrà posticipato di uno o due mesi.

L'intervista di Haig e le precisazioni dei suoi collaboratori hanno suscitato l'attenzione della comunità diplomatica internazionale per due motivi. Innanzitutto, perché hanno dato conferma di una notizia lungamente attesa, e cioè che è incominciato tra Reagan e Breznev uno scambio di comunicazioni che costituisce di fatto il decollo del disarmo. In secondo luogo, perché hanno dimostrato che, nonostante le divergenze di fondo, le due superpotenze sono finalmente alla ricerca di un dialogo. Sulla sostanza e la forma delle trattative per la riduzione delle armi strategiche, ribattezzate Start, il capo della diplomazia americana si consulterà con gli alleati della Nato in occasione della visita di Reagan in Europa dal 2 all'11 giugno prossimi. Haig considera le consultazioni fondamentali perché prevede per la fine dell'anno uno sviluppo parallelo degli Start e dei negoziati sulla riduzione delle armi di teatro riprese a Ginevra la settimana scorsa.

e. c.

Begin contesta le giustificazioni Usa per le forniture d'armi alla Giordania

TEL AVIV — Begin ha attaccato duramente l'amministrazione Reagan per la sua intenzione di vendere armi alla Giordania, e il governo, nella sua seduta settimanale, ha espresso profonda inquietudine per le dichiarazioni fatte venerdì dal segretario alla Difesa Usa Weinberger il quale aveva parlato della cessione ad Amman di caccia «F-16» e di batterie missilistiche contraeree Hawk.

Il premier israeliano ha contestato l'affermazione che le armi erano state chieste per la tensione con la Siria e con l'Iran: «*Mi dispiace dover affermare che questa dichiarazione è fuorviante: la Giordania non è affatto oggetto di pressioni, l'Iran non è un suo vicino e tra i due Paesi c'è l'immenso territorio dell'Iraq e un vasto deserto. La Giordania ha scelto di sua iniziativa di unirsi all'Iraq nella guerra d'aggressione contro l'Iran... La vera ragione che ha indotto Amman a chiedere armi agli Usa non è la Siria, né l'Iran, ma Israele*». Questa fornitura, ha ripetuto ieri Begin ad un gruppo di visitatori, «*metterà in pericolo la sicurezza del nostro Paese*».

In ambienti vicini all'ufficio del premier si dice che i ministri hanno faticato per evitare che la dichiarazione del gabinetto e il successivo messaggio di Begin a Reagan non fossero redatti in toni aspri e non contenessero attacchi personali contro Weinberger, come era avvenuto nel marzo dello scorso anno, quando gli Usa avevano votato le importanti forniture di aerei spia e di carri armati all'Arabia Saudita.

Giorgio Romano

A San Salvador Chiesa denuncia nuove violenze

SAN SALVADOR — La Chiesa del Salvador ha espresso la sua «*profonda preoccupazione*» per l'ondata di assassini e torture.

Monsignor Rivera y Damas, amministratore apostolico di San Salvador, ha affermato che le misure adottate dall'Assemblea Costituente (restrizioni ai provvedimenti che favoriscono i braccianti) indicano «*un deterioramento del processo di riforma agraria*».

Secondo il prelato, durante le prime due settimane di maggio si sono registrate 185 vittime della violenza.

(Segue da pagina 5)

Il Sindaco e la Giunta comunale di Alessandria partecipano commossi alla scomparsa di

Franco Provera

Presidente dell'Amministrazione Provinciale

— Alessandria, 24 maggio 1982.

I Componenti del Gruppo Consiliare Socialista del Comune di Alessandria
Francesco Barrera
Felice Borgoglio
Carlo Ferrarini
Piero Formaiano
Francesco Fratus
Pier Franco Galli
Piero Magnani
Carlo Massobrio
Giovanni Piacenza
Vincenzo Sanzedia
Gian Luca Veronesi
Gianfranco Zino
partecipano addolorati alla scomparsa dell'amico e compagno

Franco Provera

Presidente dell'Amministrazione provinciale

— Alessandria, 24 maggio 1982.

Il Consiglio Provinciale di Alessandria, la Giunta Provinciale e il Segretario generale, partecipi annunciano la improvvisa e tragica scomparsa del presidente

Franco Provera

La camera ardente è allestita nel salone del Consiglio provinciale. Le esequie hanno luogo oggi 25 maggio alle 15, con partenza dalla sede della Provincia e funzione religiosa nel Duomo di Alessandria.

— Alessandria, 25 maggio 1982.

I Dipendenti dell'Amministrazione provinciale di Alessandria partecipano al lutto per la tragica scomparsa del presidente

Franco Provera

— Alessandria, 25 maggio 1982.

Ugo Boccassi e i Dipendenti della Tipografia Grafica partecipano al lutto per la scomparsa del presidente dell'Amministrazione provinciale

Franco Provera

— Alessandria, 25 maggio 1982.

Francesca Coda Zabet
Gianni Dellera
Giuseppe Rolando
Pierluigi Testa
partecipano con dolore alla perdita dell'amico

Franco Provera

— Torino, 25 maggio 1982.

Il Presidente, il Vicepresidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione generale della Cassa di Risparmio di Alessandria partecipano al cordoglio della famiglia per la tragica ed immatura scomparsa del [illegible]

Franco Provera

Presidente dell'Amministrazione provinciale

— Alessandria, 25 maggio 1982.

I Socialisti alessandrini profondamente commossi annunciano la scomparsa del compagno

Franco Provera

Presidente della Provincia di Alessandria

[illegible]

— Alessandria, 24 maggio 1982.

La Società Cooperativa Vignaioli Piemontesi [illegible]

Franco Provera

[illegible]

— Acqui Terme, 25 maggio 1982.

Il Comitato Regionale Piemontese PSI [illegible]

Franco Provera

— Torino, 24 maggio 1982.

L'on. Giuseppe La Ganga [illegible] FRANCO.

Il Presidente del Consiglio Regionale del Piemonte, i Consiglieri dell'Ufficio di Presidenza [illegible]

Franco Provera

— Torino, 24 maggio 1982.

Il Presidente della Regione Piemonte Ezio Enrietti e la Giunta Regionale [illegible]

Franco Provera

Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Alessandria

[illegible]

— Torino, 25 maggio 1982.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Matilde Ghiotti Castellazzo

[illegible]

— Torino, 25 maggio 1982.

[illegible]

Matilde Ghiotti Castellazzo

— Torino, 25 maggio 1982.

[illegible]

Cristianamente è mancato

Angelo Gilardi

[illegible]

— Torino, 24 maggio 1982.

[illegible]

E' mancata

Maria Davalle ved. Fiorentini

[illegible]

— Torino, 23 maggio 1982.

[illegible]

Improvvisamente è mancato

Pasqualino Siccardi (Lino)

[illegible]

— Nichelino, 24 maggio 1982.

(Continua a pag. 9)

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Trionfale annuncio iraniano dopo 20 mesi di guerra

L'esercito di Khomeini entrato a Khorramshahr

BEIRUT — Il governo iraniano ha annunciato ieri la riconquista di Khorramshahr, la città portuale sullo Shatt el-Arab che gli iracheni conquistarono all'inizio della guerra, 20 mesi fa, e loro ultima roccaforte nella provincia petrolifera del Khuzistan. L'agenzia iraniana Irna ha affermato che «la città è stata liberata dopo un'eroica e strenua lotta da parte delle forze armate iraniane, dei guardiani della rivoluzione islamica, degli irregolari e delle forze popolari».

Baghdad ha smentito: un comunicato del Comando generale sostiene che le truppe irachene che occupano Khorramshahr continuano a combattere contro gli iraniani, ai quali stanno infliggendo pesanti perdite in uomini e mezzi.

Secondo Teheran, le forze iraniane in un primo tempo hanno travolto la resistenza della località di Vali-ye-asr, a ovest di Khorramshahr, e bloccato tutte le vie terrestri di rifornimento e di ritirata, poi hanno investito la città assediata dal lato occidentale. Le truppe irachene «si stanno arrendendo ai vittoriosi combattenti dell'Islam in così gran numero che non ci sono i mezzi di trasporto sufficienti per sgomberarle dalla città liberata» ha detto l'agenzia nel pomeriggio, quando i prigionieri presi a Khorramshahr erano già circa 12 mila.

Secondo notizie fornite dalla stampa araba, erano fra 20 e 25 mila i soldati iracheni ammassati tre settimane fa nella zona di Khorramshahr per una difesa ad oltranza. Era questo l'ultimo territorio ancora in mano degli iracheni, che nelle prime fasi della guerra, scoppiata il 22 settembre 1980, si impadronirono di vaste zone del Khuzistan, e che dopo l'offensiva iraniana del 30 aprile dovettero abbandonare.

Il regime di Khomeini, che aveva cambiato il nome di Khorramshahr per ribattezzarla Khunishahr (città del sangue) in omaggio ai difensori, ora ha ridato alla città il suo nome originario, che significa «città della felicità». Radio Teheran ha interrotto i programmi per dare l'annuncio della riconquista poi ha incominciato a trasmettere musiche marziali e inni patriottici.

L'«offensiva finale» iraniana su Khorramshahr scattata ieri mattina era stata preceduta da un ultimatum alle forze irachene assediate.

«*Soldati dell'esercito aggressore iracheno, la vostra resistenza contro le forze dei credenti islamici è vana e non porterebbe ad altro che alla vostra morte. Potete segnalare la vostra resa in ogni modo, anche alzando bandiera bianca.*»

Scioperi in Iran Arresti in massa?

ROMA — Scioperi e manifestazioni operaie, secondo fonti dell'opposizione iraniana, si sono svolte in queste ultime settimane in Iran per protestare contro la decisione governativa di aumentare l'orario di lavoro e di sopprimere il giovedì di riposo.

Durante i cortei, informa un comunicato dell'Ufficio di Parigi dei *mujahdin* diffuso a Roma dagli Studenti musulmani in Italia, sono avvenuti scontri con i guardiani della rivoluzione, e centinaia di persone sarebbero state arrestate.

Entro otto giorni la sentenza per i generali golpisti

Madrid, finito il processo Tejero è espulso dall'aula

MADRID — *Il dibattito pubblico del processo per il tentativo di colpo di Stato in Spagna del 23 febbraio 1981 è terminato ieri mattina. La causa, secondo il linguaggio giuridico spagnolo, «queda vista para sentencia», vale a dire che entro otto giorni utili calcolati a partire da oggi il tribunale militare dovrà pronunciare le sentenze. Queste, con ogni probabilità, saranno rese note nei primissimi giorni di giugno e, si ritiene, non prima della giornata delle Forze armate, il 30 maggio.*

L'ultima sessione ha registrato vari incidenti, fra cui l'espulsione dall'aula del tenente colonnello Antonio Tejero. Ieri gli imputati hanno fatto le loro brevi dichiarazioni finali, e quando è stato il suo turno, Tejero ha voluto esprimere il suo disprezzo per gran parte degli alti comandi militari, che ha definito codardi. A quel punto il presidente del tribunale, gen. Federico Gomez de Salazar, ha ordinato l'immediata espulsione di Tejero.

Una ventina di persone del pubblico e dei familiari degli accusati ha applaudito Tejero, e anche costoro sono stati espulsi dalla sala per ordine del presidente. A più riprese alcuni spettatori e familiari sono intervenuti ieri, applaudendo alcune frasi degli imputati, gridando «Viva España» e applaudendo gli imputati quando, al termine, sono usciti dall'aula.

Il processo pubblico era cominciato il 19 febbraio scorso. Il pubblico ministero chiede pene fra 30 anni e 18 mesi, per ribellione militare. Gli avvocati difensori hanno chiesto l'assoluzione dei 33 imputati.

La sessione di ieri è stata dedicata alle dichiarazioni finali degli imputati, visto che il pubblico ministero ha rinunciato a pronunciare un intervento conclusivo di replica ai difensori. Quasi tutti gli imputati hanno parlato, invocando il patriottismo o l'obbedienza. Dei tre per i quali l'accusa chiede trenta anni di reclusione, l'intervento di Tejero è stato il più polemico.

Il generale Alfonso Armada ha detto che non aveva nulla da dire, non avendo minimamente partecipato al golpe, e che solo auspicava pace e concordia per la Spagna. Il generale Jaime Milans del Bosch ha letto invece una dichiarazione alquanto lunga, dicendo che amava appassionatamente la patria, che all'inizio del 1981 la situazione in Spagna era, ed è ancora adesso, più grave che nel 1936, e che molti militari pensarono che, sotto il comando del capo supremo delle Forze armate (il re), si poteva «propiziare un colpo di timone». Milans del Bosch ha detto di assumere la responsabilità di quello che ha fatto, e ha espresso disprezzo, con presumibile allusione a Armada, per chi non vuole assumersi le sue responsabilità, concludendo con l'affermazione che in circostanze identiche tornerebbe a fare quel che fece il 23 febbraio 1981.

Codice di Lovanio torna in Ungheria dopo 900 anni

BUDAPEST — Il famoso Codice di Lovanio, uno dei più importanti documenti linguistici d'Ungheria, è tornato ieri a Budapest, dopo 900 anni. Lo ha consegnato il rettore dell'Università cattolica di Lovanio (Belgio), Pieter De Somer, al vicedirettore della Biblioteca nazionale ungherese Peter Zizcz, nel corso di una cerimonia cui hanno preso parte il sottosegretario alla Cultura ungherese Andras Korcsog e numerose personalità del mondo culturale, scientifico e politico.

In cambio del prezioso volume, sono stati donati all'Università belga documenti scientifici, bibliografici e culturali redatti in fiammingo, compresi otto volumi di antiche stampe.

Il Codice di Lovanio — che comprende il celebre «Lamento di Maria» — era stato acquistato nel 1910 dallo studioso tedesco Jacques Rosenthal presso una biblioteca toscana. Da Berlino era poi finito all'Università di Lovanio, dove fu rinvenuto nel 1947 da uno studioso ungherese. Da allora cominciarono le trattative per far tornare il codice in Ungheria.

Volano in «Jumbo» quaranta elefanti

HARARE — Quaranta elefanti lasciano oggi lo Zimbabwe per Johannesburg, dove, impacchettati in un «Jumbo» Boeing 747, raggiungeranno gli Stati Uniti.

I pachidermi, tutti tra i due ed i quattro anni d'età, sono i superstiti di una vasta operazione di raccolta condotta nella riserva naturale di Hwange (già Wankie), nella parte occidentale dello Zimbabwe.

Gli animali hanno un valore commerciale di centosessantamila dollari e sono stati acquistati da un parco di Dallas, nel Texas. «*Alcuni degli elefanti erano così piccoli, quando sono stati trovati, che sarebbero morti se non li avessimo nutriti con capaci biberon*», ha detto il guardiano capo della riserva, Buck De Vries.

Rappresentava la sinistra nel direttivo socialdemocratico

Schmidt estromette dall'Spd il pacifista scomodo Eppler

BONN — L'unico rappresentante della sinistra nella presidenza del partito socialdemocratico tedesco, il pacifista e antimissilista Erhard Eppler, è stato privato della carica ed estromesso dal gruppo degli undici dirigenti della spd al quale apparteneva da nove anni. Appena un mese dopo il congresso socialdemocratico di Monaco di Baviera, conclusosi con una vittoria «ai punti» del cancelliere Helmut Schmidt e della sua linea moderata e atlantista, le votazioni per la presidenza hanno permesso ai fedeli del cancelliere di liberarsi dell'unico elemento di disturbo. Tutti i sei candidati già membri della dirigenza sono stati confermati, il solo Eppler non ha ottenuto il numero necessario di voti.

A due settimane dalle elezioni regionali del 6 giugno ad Amburgo, dove i socialdemocratici rischiano di perdere la maggioranza (a causa delle diserzioni di giovani pacifisti seguaci di Eppler e a causa della rimonta democristiana) e a due settimane e mezzo dalle dimostrazioni pacifiste in programma il 10 giugno a Bonn in occasione del vertice atlantico e della visita di Reagan, la defenestrazione di Erhard Eppler dalla presidenza socialdemocratica assume un significato ben superiore a quello della persona del «visionario svevo».

Secondo taluni, nella spd è avvenuto uno spostamento verso destra, ci si è liberati della «zavorra» Eppler, il che rende «*più attendibile*» il partito presso l'elettorato sostanzialmente conservatore, secondo altri invece (in prima linea i giovani socialdemocratici, i "jusos"), la bocciatura di Eppler è una «*dimostrazione di pochezza politica*» da parte dei 40 membri del direttivo che hanno partecipato alla votazione, e sarà «*nuovo sprone*» a coloro che intendono dimostrare contro i missili nucleari e Reagan a favore della pace.

Tutti gli osservatori concordano nel constatare che le tensioni tra centro-destra e sinistra all'interno del partito socialdemocratico verranno accentuate e che il voto di ieri è una netta vittoria di Helmut Schmidt sul suo più duro avversario. Di Eppler il cancelliere era arrivato a dire di recente che non si fidava a parlare di politica di sicurezza in sua presenza.

Tito Sansa

Kosovo: 2 feriti in manifestazioni filoalbanesi

BELGRADO — Anche quest'anno il passaggio della «Staffetta della gioventù» dal Kosovo — si tratta della più importante manifestazione comunista che coinvolga tutti i centri della Federazione — è stata caratterizzata da incidenti, uno dei quali molto grave. A Podujevo due studenti sono rimasti feriti da colpi d'arma da fuoco sparati sulla folla che, nella via principale della cittadina, attendeva il passaggio della «Staffetta».

(Segue da pagina 7)

Grazie mamma per i tesori di amore e di opere che ci hai donato. Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Teresa Poma nata Martilla

L'annunciano, a quanti la conobbero e le vollero bene, il marito **Antonio**, i figli **Maria** con **Domenico**, **Mariateresa** e **Francesca**, **Francesco** con **Nuccia**, **Antonio**, **Ivano** e **Virella**, fratello, sorella, cognata, nipoti. I funerali avranno luogo mercoledì 26 corr. alle ore 16,30 partendo dall'abitazione in Caselle viale Alcide Bona 14.
— **Caselle**, 24 maggio 1982.

Profondamente addolorato per la perdita della sorella **TERESA**, **Francesco Martilla** e famiglia partecipa al dolore della famiglia Poma.

Costernata per la scomparsa della sorella **TERESA**, **Rosina Martilla** e famiglia è vicina alla famiglia Poma.

La famiglia **Ernesto Cravero** prende viva parte al dolore della famiglia Poma.

Mario Sciullo e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Poma.

Tina e **Domenico Mollner Min** sono vicini alla famiglia del notaio Poma per la perdita della **MAMMA**.

Le famiglie **Costantino Chiabotto** e **Vittorio Brillada** partecipano al dolore della famiglia Poma.

Partecipano al cordoglio dell'amico Francesco per l'improvvisa dipartita della **MAMMA**, **Gino Brachet** e famiglia, **Franco Cresto** e famiglia, **Adelio Tovo** e famiglia.

Mari Costanzo Viola partecipa al dolore dei cugini Poma e Bellesio.

Luciana e **Carlo Borra** partecipano al dolore del notaio Poma e famiglia.

Le **impiegate** dello **Studio Notarile** si uniscono al dolore della famiglia Poma.

Pina e **Natale Cravero** sono affettuosamente vicini al notaio Poma per la grave perdita, unitamente a **Ida** e **Luciano Ferrero**, **Savina** e **Giovanni Castelli**, **Livia** e **Francesco Tonini**.

Nico e **Gianca Ramogna** partecipano con affetto al dolore di Francesco, Nuccia e famiglia.

Ugo Venturino e **Giuseppe Strambio** si uniscono al dolore di Francesco e famiglia per la perdita della **MAMMA**.

Mariuccia Tempo con i figli **Massimiliano** e **Gigi** si uniscono al dolore di zio Antonio per la perdita della cara

Teresa Martilla in Poma
— **Caselle**, 24 maggio 1982.

Le famiglie **Macario - Gioia** prendono viva parte al dolore e porgono le più sentite condoglianze.

Gigi e **Maria Antonietta** sono vicini a Francesco e famiglia in questo triste momento.

Dopo lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Gino Guidetti
di anni 56

Con infinito dolore lo annunciano la moglie **Rina** con i figli geom. **Ferruccio**, **Tiziana** e rispettive famiglie, sorella, cognato, suocera, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 25-5-82 ore 15.
— **San Giusto C.se**, 24 maggio 1982.

Partecipano al dolore la famiglia **Carlo Cioeri**.

Bruna e **Giovanni Tappero** ricordano con affetto il caro amico **GINO** e partecipano al grande dolore della famiglia.

Le famiglie **Colombino** e **Pedrazzani** partecipano con immenso dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico

Gino Guidetti
— **Nichelino**, 24 maggio 1982.

Gina, **Monica** e **Lorenzo Saracco** partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del caro **GINO**.

Le famiglie **Dejudicibus** e **Saracco** sono vicine a Ferruccio e famiglia per la scomparsa del caro **GINO**.

Rosanna, **Graziano Carruozzo** partecipano al lutto della famiglia Guidetti per la scomparsa di **GINO**.

Nicola Carruozzo partecipa al lutto.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Remo Prono

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Ettorina Soffeli**, mamma, papà, zii, i cugini dottor **Guido** e **Bruno**, suoceri, cognata **Gina**, la figlioccia **Ornella** col marito **Raffaele**, parenti tutti. Esequie in Torino mercoledì 26 corrente ore 8,45 nella parrocchia di San Gioachino indi proseguirà per Montanaro ore alle 10,30 si svolgeranno i funerali partendo dalla parrocchia. Servizio autopullman. Un particolare ringraziamento al dottor De Bernardi Alberto e all'équipe della Molinette del professor Angelino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 24 maggio 1982.

Dopo tanto soffrire è mancata

Rosa Cambieri ved. Battagliero
di anni 83

lasciando nel dolore la figlia **Maria Carla** con il marito **Gianni Coatto** e il piccolo **Marcello** che tanto amava, cognata, nipoti e parenti tutti. Il funerale si svolgerà nella chiesa parrocchiale di Rivalta partendo [illegible] San Luigi di Orbassano alle ore 14,30 del 25 maggio 1982. La salma sarà tumulata nel cimitero di Rivalta. Un vivo ringraziamento a medici, infermieri e tutti coloro che in questi lunghi mesi l'hanno amorevolmente assistita.
— **Rivalta**, 25 maggio 1982.

Cristianamente è mancata il Colresla-scendario Cencetta

Ida Giacobbe ved. Galanti
ex impiegata Lanci
di anni 86

Ne danno il triste annuncio il figlio **Giuseppe**, la nuora Maria Clara, i nipoti **Armando** e **Paolo** con i parenti tutti. Benedizione al convalescenziario mercoledì ore 13,30. Funerali ore 16 a Lobbi Alessandria. Un ringraziamento per le amorevoli cure alla dottoressa Monbelli a suor Serafina e tutto il personale.
— **Torino**, 25 maggio 1982.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Clementina Mencaglia in Giorgi

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le nuore, la nipote e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 14,15 partendo dalla Nuova Astanteria Martini di largo Gottardo. La funzione religiosa ore 14,30 parrocchia S. Giulia.
— **Torino**, 23 maggio 1982.

Direzione e **Personale** della **Cassa di Risparmio di Torino** partecipano al dolore del sig. Giovanni Marocco per il decesso del padre

Lorenzo Marocco
— **Torino**, 25 maggio 1982.

Capo Gruppo C e **Colleghi delle dipendenze ed esattoria di Poirino** della **Cassa di Risparmio di Torino** si uniscono al dolore di Giovanni Marocco per la perdita del **PAPÀ**.
— **Poirino**, 25 maggio 1982.

Albertis e **Graziella Gariglio** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della cara mamma signora

Ernestina Zuccarelli
— **Torino**, 24 maggio 1982.

E' mancato

Bartolomeo Testa
anni 89

Addolorati lo annunciano la moglie **Angiolina Accino**, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 26 corr., ore 8,45, nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù (via Nizza). La cara salma proseguirà per Nichelino. Servizio autopullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 24 maggio 1982.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Caterina Virgilio in Buono
anni 80

L'annunciano con dolore il marito **Domenico**, i figli **Giovanni** e **Filippo**, nuore, nipoti, parenti tutti. La cara salma partirà dall'abitazione via Onorato Vigliani 209 martedì 25 corrente ore 14,30 per San Michele di Mondovì ove si svolgeranno i funerali alle ore 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 24 maggio 1982.

Improvvisamente è scomparso in tragico incidente

Ferruccio Finetti

Lo piangono la moglie **Laura**, il piccolo **Federico**, mamma, papà, il fratello **Alessandro**, cognato, suocero e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15,30 nella parrocchia di Cinzano Torinese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Bardonecchia**, 23 maggio 1982.

Costernati prendono parte al dolore della famiglia Finetti per la perdita del figlio **FERRUCCIO** le famiglie **Bertolini**, **Mascarello**, **Mollar**, **Naveglia**, **Quaranta**, **Raganelo**, **Strella**.

La **Società bocciofila Rosta** partecipa al dolore di Carlo Finetti e famiglia per la scomparsa del primogenito **FERRUCCIO**.

Improvvisamente è mancato

Pierino Gamba

Ne danno triste annuncio moglie, figli, parenti tutti. Funerali mercoledì 26 ore 8,45 via Bardonecchia 91 bis. Non fiori, ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 23 maggio 1982.

La **Direzione** ed il **Personale** della **DRM S.p.A. (Grugliasco)**, partecipano con dolore all'immatura scomparsa del sig.

Pierino Gamba
— **Torino**, 23 maggio 1982.

Ricordando **PIERO** sempre con affetto le famiglie **Secco**, **Carbonese** e **Grivell** partecipano al dolore dei familiari.

Cristianamente ci ha lasciati

Michele Rista
anni 78

Con dolore lo annunciano la moglie **Maria**, i figli **Giovanni** con la moglie **Giuseppina Pescatore**, **Alfredo** con la moglie **Maria Lusito**, i nipoti **Michele** con la moglie **Sandra**, **Mariangela** con il marito **Luciano**, **Laura** con il marito **Roberto**, **Rita**, **Enrico**, **Franco** e **Patrizia**, e i piccoli **Silvio**, **Serena** e **Sara**. Sorelle, cognata **Anna**, cognato **Adolfo** e parenti tutti. Funerali il 26-5-82 alle 14,30 nella parrocchia San Paolo via Berino.
— **Torino**, 24 maggio 1982.

I nipoti **Angiolina** e **Aldo Zucca** ricordano commossi il caro **ZIO**.

La famiglia **Lurino** partecipa al dolore per la scomparsa dello **ZIO**.

E' mancato ai suoi cari

cav. Bartolomeo Novara

Ne danno il triste annuncio, le cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì, alle ore 14,30 alla parrocchia Pace, indi la cara salma sarà sepolta nel cimitero di Domodossola. Si dispensa da visite e fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 24 maggio 1982.

Dopo lunghe sofferenze vive ora nella pace del Signore

Wanda Scarlatti Saccardi

Addolorati l'annunciano il marito **Giuseppe**, la figlia **Sandra** con **Ugo** e le amate **Nicoletta** ed **Emanuela**, la sorella **Wilma**, parenti e amici tutti. Funerali mercoledì 26 Sacro Cuore di Gesù. Per orario tel. 886.251 / 707.0687. Non fiori ma beneficenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 24 maggio 1982.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Chiappino ved. Cavallo

Ne danno il triste annuncio: **Laura**, **Maria Pia**, **Renzo** e nipoti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Lombardo De Vita, dott. Bruno Manassero, dott. Saverio Caruso e a tutto il personale della casa di cura «La Quiete». Funerali da via Camerlona 22. Per orario telefonare al 779.377. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 24 maggio 1982.

Serenamente come ha vissuto si è spento il

N.H. DOTTOR Casimiro Ryolo di Bordonaro

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie **Carmela Nosiro**, la figlia **Franca** col marito **Gianni** e l'adorato nipote **Riccardo**.
— **Napoli**, 22 maggio 1982.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Elmo Modoni

Ne danno il doloroso annuncio: fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 26 c.m. ore 14,30 parrocchia S. Anna partendo da osp. Cottolengo.
— **Torino**, 23 maggio 1982.

Tragico incidente ha troncato la giovane vita di

Massimo Artino
anni 18

Lo piangono il papà **Mario**, la mamma **Giovanna** e tutti i familiari. Funerali ore 15 mercoledì 26, via Caduti Libertà.
— **Borgoregio-Torrazza**, 24 maggio 1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bartolo Dabbene

Affranti dal dolore lo piangono la moglie **Antonietta**, i figli **Lorenza** col marito **Francesco Galeno** e figli, **Vittorio** con la moglie **Brunella Audello**, parenti tutti. Funerali mercoledì 26 maggio alle ore 8,45 nella chiesa Santa Rita.
— **Torino**, 24 maggio 1982.

Si uniscono al dolore della famiglia Dabbene, **Giovanni**, **Anita**, **Paolo**, **Bianca Galeno**, **Ines Bruzzone**.

E' mancata

Lina Mensa nata Viarigi
anni 65

La piangono il marito **Francesco**, la figlia **Marina** con **Silvio**, **Silvia** ed **Alberto**, famigliari tutti. Funerali mercoledì 26 ore 16,15 via Pisile.
— **Chivasso**, 24 maggio 1982.

E' tornata alla casa del Padre

Assunta Sardi ved. Quadrilli

L'annunciano a funerali avvenuti, la figlia **Giuliana**, il genero e il nipote. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 21 maggio 1982.

ANNIVERSARI

1981 — 1982

Ci guidi, come sempre l'indomito spirito, l'impareggiabile generosità, l'inimitabile carneo di

Giovanni Giorgini

Moglie, parenti ed amici ricordandolo con dolore e rimpianto, nel primo anniversario della sua morte.
— **Torino**, 25 maggio 1982.

E' passato un anno da quando l'uomo ha voluto stroncare la giovane vita di

Luca Martinotti

Ricordiamolo insieme.
— **Torino**, 24 maggio 1982.

1981 — 1982

Nel primo triste anniversario della morte della

dott. prof. Mariola Dolcino in Billia

sempre più viva nei loro cuori, i familiari ne rimpiangono le alte doti di mente e di cuore e ne rinnovano la memoria in quanti la vollero bene.

1979 — 1982

Mario Barberis

Lo ricordano con amore mamma, papà, **Maddalena**, **Chicco**.
— **Alba**, 27 maggio 1982.

[illegible] — [illegible]

Mario Oria

1971 — 1982

Rosa Gennaro

Affettuosamente ricordati.

Orario accettazioni necrologie ed adesioni:
Sportelli LA STAMPA
Via Roma, 80
ore: 9-12; 15-19
sabato: 9-12
Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21
domenica dalle ore 15,30

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Chi è Catabiani, il terrorista morto in [illegible] conflitto [illegible] fuoco con la polizia

Da sergente della Marina a capo dei br in Toscana

Ventiseienne, doveva scontare una condanna a [illegible] anni di reclusione per il sequestro Dozier - Era stato [illegible] vice di Senzani

ROMA — Aveva 32 anni, doveva scontare una condanna [illegible] 26 anni di reclusione ed era considerato [illegible] dei «cervelli» del sequestro Dozier. Questo era Umberto Catabiani, il terrorista rimasto ucciso ieri vicino a Pisa in [illegible] sparatoria con la polizia.

Originario di Pietrasanta, in Versilia, [illegible] Catabiani si cominciò a parlare in tempi recenti e precisamente nei giorni successivi alla liberazione del gen. Dozier. In quei giorni diverse persone vennero arrestate in Toscana, oltre che a Firenze, anche [illegible] litorale [illegible] Pisa e Livorno. Quasi tutti gli arrestati erano in contatto con Catabiani, un nome già noto agli investigatori e compreso nell'elenco dei terroristi latitanti.

L'unico dubbio per gli esperti del Viminale era la sua collocazione all'interno delle Br. Si sapeva che in passato [illegible] stato il «braccio destro» del prof. Giovanni Senzani, il capo dell'ala «movimentista» delle Br, ma si sapeva anche che quando Senzani si era trasferito a Roma per gestire il sequestro D'Urso e poi a Napoli per il rapimento di Cirillo, Catabiani [illegible] aveva seguito il «capo», preferendo rimanere in Toscana.

Qui — secondo i giudici della corte d'assise di Verona che lo hanno condannato il 25 marzo scorso a 26 anni [illegible] reclusione per il sequestro Dozier — avrebbe fatto parte dello «staff di cervelli» che curò la gestione politica del sequestro dell'alto ufficiale della Nato, [illegible] sieme alla Balzarani, Pancelli e Novelli.

Catabiani era stato già arrestato nella sua abitazione di Pietrasanta, in via Mazzini, il 29 marzo del '77. All'epoca, Catabiani stava facendo il servizio di leva con il grado di sergente presso la capitaneria di porto di Livorno. C'era già qualche sospetto che il giovane avesse legami con il terrorismo e in realtà, anche se con funzioni secondarie, Catabiani aveva fondato le «Brigate d'assalto Dante [illegible] Nanni» e stava collaborando alla creazione del «Comitato toscano» delle Br che in seguito venne sgominato dagli arresti.

Il 24 novembre 1978 Catabiani viene condannato a cinque anni e quattro mesi [illegible] [illegible] cere dalla corte di assise di Lucca per associazione sovversiva e istigazione a sovvertire l'ordine costituito. Sul banco degli imputati [illegible] lui sedevano altri otto giovani che vennero però tutti assolti.

Dopo aver scontato poco più di due anni di carcere, all'inizio dell'80 Catabiani torna [illegible] libertà. L'esperienza delle «Brigate d'assalto Dante Di Nanni» è finita. Catabiani stabilisce contatti con il gruppo di Senzani, ma ben presto se ne distacca e diventa [illegible] leader delle Br nella regione.

L'area delle [illegible] in Toscana non è molto [illegible] pia. In accordo [illegible] la «direzione strategica» dell'ala «militarista» Catabiani decide di usare la regione solo come base di appoggio, senza cioè portarvi a termine attentati. [illegible] 7 febbraio scorso, per un soffio, Catabiani sfugge alla cattura. In quei giorni, a ridosso della conclusione del «caso Dozier», Catabiani stava cercando di allargare alla Liguria la «zona operativa» del gruppo toscano.

La bionda Ligas spara e sfugge alla cattura nel centro di Sassari?

Secondo gli inquirenti [illegible] terrorista si sarebbe rifugiata in Sardegna dopo il delitto Delcogliano

SASSARI — Natalia Ligas, la brigatista di origine sarda (è nata 24 anni fa a Bono, in provincia di Sassari), ha sparato alcuni colpi di pistola contro una pattuglia della polizia martedì della settimana scorsa, in pieno centro a Sassari ed è poi riuscita a dileguarsi. La notizia non trova conferma presso [illegible] Digos: di certo vi è che un'auto (quella sulla quale [illegible] trovava la persona che, fermata per accertamenti, [illegible] sparato contro i poliziotti) è stata rintracciata dopo la fuga e che le indagini porterebbero alla brigatista rossa latitante cui si attribuisce l'ultimo delitto terroristico, quello dell'assessore regionale della Campania, Raffaele Delcogliano.

Natalia Ligas

A rendere credibile la notizia [illegible] vi sono due considerazioni: la prima è che la Sardegna è stata fino a ieri — e forse [illegible] è tuttora — un luogo [illegible] reclu[illegible] delle Br; [illegible] seconda [illegible] che nell'isola sono spesso venuti [illegible] nascondersi personaggi di primo piano dell'organizzazione terroristica, dopo [illegible] effettuato colpi clamorosi. Altrettanto potrebbe aver fatto la Ligas dopo l'assassinio commesso in Campania il 27 aprile scorso.

Quest'ultima ipotesi, se attendibile, porta a considerare che [illegible] la colonna sarda delle Br non è stata totalmente sconfitta, come sembrava, dopo la lunga serie [illegible] arresti effettuati in ogni parte dell'isola e soprattutto [illegible] Sassari [illegible] nel Nuorese.

a. p.

Intervista con il giudice Palombarini, segretario di Magistratura democratica

«La legge sui pentiti è necessaria ma lo Stato paga un premio alto»

«Non c'è equilibrio col pentimento: un pluriomicida potrà tornare libero dopo appena due anni e mezzo» - «Bisogna tenere presente l'esigenza di non snaturare il processo penale»

ROMA — «*Certo, è una legge che può non piacere a tutti, anche a me non piace... Tuttavia, bisogna riconoscere che è necessaria: purtroppo, per arrivare a vedere dentro le organizzazioni del terrorismo, non abbiamo avuto altro meccanismo che il pentimento...*». Approvata sabato, la «legge sui pentiti» comincia a far discutere magistrati, giuristi, [illegible] cati. Giovanni Palombarini, giudice istruttore [illegible] Padova, da gennaio segretario nazionale di Magistratura Democratica, [illegible] nasconde le sue perplessità. Dice: «*Se polizia giudiziaria e servizi segreti fossero stati in grado di funzionare, probabilmente non ci sarebbe stato bisogno di [illegible] legge simile*».

Giudice Palombarini, la corrente di Magistratura Democratica, più volte, ha criticato questa legge...

«*Non è che "MD" sia contraria alla legge, siamo contrari ad alcuni dei suoi aspetti, riteniamo di aver individuato alcuni rischi ed alcune esagerazioni. Ad esempio: [illegible] legge premia chi esce dalla lotta armata [illegible] collabora con le inchieste; e in questo esagera, i premi sono eccezionalmente elevati: capiteranno [illegible] di persone accusate per più omicidi, che potranno lasciare il carcere dopo appena due anni [illegible]. Sarebbe stato più opportuno trovare [illegible] punto di equilibrio tra pentimento e premio...*».

Alberto Bernardi, pubblico ministero a Torino, proprio ieri ha commentato la legge, con un intervento pubblicato [illegible] [illegible] quotidiano romano. Ha scritto che «*sono più che comprensibili [illegible] perplessità da molti avanzate, e che può [illegible] tare le coscienze un assassino in libertà o condannato [illegible] pochi anni; ma questo è il prezzo che tutti dobbiamo pagare, se vogliamo sperare nella fine del terrorismo...*».

«*E' vero, ma [illegible] anche vero che non mancano i rischi: oltre all'equilibrio pentito-premio va tenuta presente l'esigenza [illegible] [illegible] snaturare il processo penale. Snaturare il processo è un effetto che [illegible] può avere da più parti: [illegible] viene data una credibilità assoluta al "pentito" trascurando [illegible] verifica ed i riscontri delle sue dichiarazioni; se, pian piano, si cambia la figura del giudice [illegible] persona di imparzialità assoluta a persona che in qualche modo tratta o in qualche modo si accorda con l'imputato e con il difensore dell'imputato "pentito" [illegible] premio, alla fine, pesa troppo su un principio fondamentale, come quello che riconosce all'imputato il diritto di negare o non rispondere*...».

Il progetto di legge presentato dal governo aveva previsto [illegible] la [illegible] punibilità anche per chi, senza rivelare responsabilità altrui, si «dissocia» dal partito armato. «MD», in questo [illegible] [illegible] era dichiarata favorevole. Ora, però, dopo gli emendamenti del Senato, i «dissociati» restano tagliati fuori dalla legge.

«*E' un altro aspetto che noi critichiamo. Il progetto di legge [illegible] del governo diceva che chi si presenta, chi [illegible] costituisce ammettendo di aver appartenuto alla lotta armata, chi consegna le armi, se non si è [illegible] responsabile di omicidi viene dichiarato non punibile. Ora, invece, l'articolo [illegible] è mutato: [illegible] [illegible] [illegible] costituisce, [illegible] cambio della non punibilità, si chiede la collaborazione. Si dice: sarai libero se mi darai un contributo utile. Personalmente, penso che nessuno si costituirà, con questi presupposti...*».

Il progetto governativo, però, aveva avuto i vostri commenti favorevoli...

«*Sì, perché ci sembrava la risposta più efficace alla crisi del terrorismo. Allora, con quel progetto, si dava una grossa risposta politica, si affermava che per reati che non sono [illegible] sangue e si riferiscono ad [illegible] scelta di lotta armata, se l'imputato ne ha valutato gli errori, ecco che lo Stato gli va incontro: senza chiedere collaborazione, [illegible] promettere riduzioni di pena. Per quei reati, per il nemico terrorista che diserta, lo Stato diceva che non si danno punizioni*».

Anche «MD», comunque, riconosce alla legge aspetti positivi...

«*L'efficacia, certamente. E' pacifico che la legge [illegible] dettata da eccezionali esigenze politiche. Già c'era l'articolo 4 della legge Cossiga, che prevede riduzioni di pena per chi collabora. E' storicamente vero che dall'articolo 4 [illegible] è cominciato [illegible] avere una visione chiara delle strutture clandestine. Fino al 1980, fino alle ammissioni di Patrizio Peci, si andava brancolando. Già l'articolo 4 aveva favorito il distacco di alcuni personaggi della lotta armata, [illegible] il nostro giudizio sulla legge appena approvata è che sarebbe stata nettamente più accettabile se la logica del premio non fosse [illegible] esasperata*».

Secondo «MD», quali le lacune del legislatore?

«*Si poteva lasciare una [illegible] ampia discrezionalità al giudice, soprattutto contenendo questo gioco delle attenuanti progressive. E poi, il [illegible] offrire alternative alla dissociazione, soprattutto [illegible] confronti [illegible] chi è ancora in libertà, prescindendo totalmente da esigenze di collaborazione. Questo [illegible] non per moralità astratta: quello della lotta armata [illegible] un mondo nel quale [illegible] dissociazione è presente. Ci sono "pentiti" che ci raccontano tutto, ma c'è anche gente che ci racconta [illegible] sé, critica e spiega l'abbandono [illegible] lotta armata, [illegible] non è affatto disposta a nominarti un'altra persona, responsabile di reati [illegible] di sangue. La legge poi, con le attenuanti per i cosiddetti "grandi pentiti", favorisce chi ha commesso gravi delitti a tutto svantaggio [illegible] chi si è dissociato da tempo, [illegible] è stato al vertice dell'organizzazione, non ha conosciuto segreti. In questo, la legge contraddice il principio di uguaglianza e perde un'occasione: quella di favorire la dissociazione [illegible] togliere al partito armato la sua base*».

Giovanni Cerruti

I brigatisti temono altre defezioni

Roma. Rocco Micaletto tenta di leggere in aula un comunicato dei brigatisti [illegible] viene allontanato a viva forza da due carabinieri

Nuove minacce al processo Moro a chi collabora con la giustizia

ROMA — L'ultimatum intimato sabato scorso con la nuova «legge sui pentiti», evidentemente ha punto sul vivo i terroristi. Ieri mattina, alla ripresa del processo Moro, la prima preoccupazione dell'ala «dura» delle Br (quella che oggi si autodefinisce «partito della guerriglia») è stata quella di leggere [illegible] aula un [illegible] nicato che avrebbe dovuto lanciare nuove minacce agli «infami».

Questa volta, ci [illegible] provato Rocco Micaletto: all'ingresso della corte, il terrorista si è sporto attraverso le sbarre della [illegible] gabbia tenendo in mano un foglietto intitolato «*Comunicato numero 3 sulla dissociazione, gli infami e la tortura*». Ha chiesto di leggerlo: «*Lei [illegible] legge nulla*», ha ribattuto [illegible] presidente Santiapichi. E prima che lo interrompessero, Micaletto è riuscito solo a lanciare una minaccia: «*Continuiamo la campagna Peci... annienteremo tutti i traditori*». Questo gli è servito solo ad essere definitivamente espulso dall'aula, come nelle scorse settimane era già accaduto a Nicolotti, Azzolini, Petrella e Zanetti.

I resti del «partito della guerriglia» hanno abbandonato le gabbie, come al solito, non imitati [illegible] Morucci e dai [illegible]. Subito dopo, è ripresa la testimonianza [illegible] Massimo Cianfanelli che questa volta, dinanzi alle domande dei difensori e del pubblico ministero, è dovuto tornare su temi che nella prima parte della sua deposizione erano stati trascurati.

Anzitutto, il rapporto tra Br e Autonomia: o per meglio [illegible], tra la fazione del «partito armato» che faceva capo a Valerio Morucci (gruppo al quale Cianfanelli apparteneva) e il nucleo [illegible] ex «Potop» rappresentato da Franco Piperno, Oreste Scalzone e Lanfranco Pace.

«*Morucci* — ha spiegato Cianfanelli, rispondendo [illegible] una domanda dell'avvocato Fausto Tarsitano — *era contrario non solo all'uccisione, ma anche al sequestro dell'on. Moro. Quell'azione era inadeguata alle strutture [illegible] classe, era destinata a portare lo scontro a un livello inaccettabile per il proletariato*». Che poi, nonostante la sua opposizione, Morucci avesse concorso al sequestro con la famosa, ultima telefonata, o che Moro fosse stato ucciso proprio con [illegible] «Skorpion» del capo movimentista, sono fatti che, secondo Cianfanelli, non dovrebbero stupire. Il «pentito» lo ha spiegato più tardi rispondendo [illegible] p.m.: «*Proprio perché in contrasto [illegible] la linea dell'Organizzazione, Morucci per avere [illegible] in copitolo doveva rispettare i regolamenti interni; e questi dicevano [illegible] che le armi non erano patrimonio personale, ma dell'organizzazione. Morucci [illegible] poteva perdere terreno per la sua battaglia politica contravvenendo a queste disposizioni...*».

E' indubbio comunque che, una volta abbandonate le Br (con [illegible] armi e 30-40 milioni: la quota che, dei 400 milioni in quel momento nelle casse [illegible] «partito armato», secondo Morucci spettava [illegible] [illegible] gruppo) il leader dell'ala «movimentista» continuò a tenere rapporti coi capi dell'Autonomia. «*Altri milioni, una decina* — ha raccontato ancora Cianfanelli, confermando sue precedenti deposizioni — *furono consegnati a Morucci da Andrea Morelli, per conto [illegible] Comitati comunisti di Milano. Morelli faceva riferimento alla rivista "Metropoli": il danaro proveniva da rapine compiute nel Nord*».

Ancora l'avv. Tarsitano, ha chiesto se «*Metropoli*» avesse ricevuto altri finanziamenti. [illegible] [illegible] domanda è stata accolta nonostante l'opposizione di uno dei difensori, il professor Mancini. «*Morelli mi raccontò* — è stata la risposta — *che i Comitati comunisti di Milano e del Veneto avevano finanziato il giornale [illegible] 2 o 300 milioni. Anche quelli provenivano dalle rapine, e dovevano servire per le spese della rivista...*». Ha aggiunto che nessun finanziamento è mai giunto alla rivista del psi.

Cianfanelli ha detto anche che durante [illegible] sequestro Moro, Morucci si era incontrato più volte — non si sa dove e quando — con Pace e Piperno: «*Loro non volevano che Valerio uscisse dall'Organizzazione... [illegible] loro interessava che nelle Br lui portasse [illegible] ti la loro linea politica*». Tentativo [illegible] egemonizzare dall'esterno le Brigate rosse, «*o di contrastare la loro linea "militarista", per ricondurla verso obiettivi comuni a fasce più vaste di popolazione*».

Giuseppe Zaccaria

Paolo Bianchi rievoca in aula la storia del terrorismo [illegible]

Un pentito al processo dell'Italicus spiega perché si cercava la strage

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

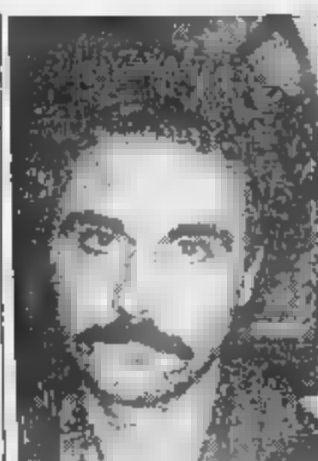
BOLOGNA — La [illegible] [illegible] pacata, marcato l'accento romanesco, l'aspetto è quello di [illegible] intellettuale Anni Cinquanta, le grosse lenti cerchiate [illegible] tartaruga, orgogliosi baffi alla mongola, camicia aperta [illegible] giacca «beige», «jeans» e stivaletti, Paolo Bianchi parla ai giudici della corte d'assise, dove si svolge il processo per la strage sul treno «Italicus»: siamo giunti all'ottantaquattresima udienza e [illegible] verità sembra ancora molto sfuggente. E' in carcere per [illegible] ciazione sovversiva e banda armata e per rapine compiute per autofinanziamenti. Aveva dodici anni, afferma, quando si avvicinò per la prima volta all'estremismo nero: «*Sono stato ordinovista, ma ora [illegible] [illegible] dissociato e pentito*», dice. Nel giro neofascista deve aver contato, il suo nome in quest'aula l'ha fatto l'altro giorno Aldo Stefano Tisei, un altro pentito venuto a dipingere davanti agli occhi dei giudici la nebulosa nera.

Ora Bianchi premette [illegible] ignorare tutto sulla strage dell'«Italicus», [illegible] descrive l'organizzazione della destra estrema; racconta che il [illegible] gruppo avrebbe dovuto acquistare una partita d'armi da [illegible] trafficante che forse era legato ai servizi segreti e dice che l'affare andò in fumo perché Sergio Calore, che doveva portare il denaro, cento milioni, per il pagamento non portò niente. E ora, otto anni più tardi, Calore [illegible] imputato per un'altra strage, quella alla stazione di Bologna.

Gl'imputati [illegible] questo processo, i camerati Luciano Franci, Pietro Malentacchi [illegible] Mario Tuti, hanno sostenuto dal primo momento [illegible] essere contrari allo «stragismo». Bianchi invece afferma che nella destra più estrema l'ipotesi del massacro indiscriminato non ripugnava, anzi veniva considerato utile: «*La strategia della tensione doveva essere innescata perché lo Stato reagisse in modo repressivo e creasse così i presupposti per arrivare alla rivoluzione anche [illegible] [illegible] rivoluzione di destra è un'utopia. La schiera che si rifaceva [illegible] Freda riteneva importante la repressione per arrivare a fare esplodere una sommossa*». Ma anche i golpisti [illegible] convinti dell'utilità delle bombe: [illegible] reazione dello Stato avrebbe provocato una serie di provvedimenti per i quali la democrazia sarebbe finita strangolata.

Loro di Ordine Nuovo, inteso come movimento politico, per [illegible] certo periodo ritennero che le bombe le avessero poste dei provocatori. «*Quando in carcere conoscemmo i militanti di Ordine Nero, per esempio Fabrizio Zani o Massimo Batani, sotto [illegible] per una serie [illegible] attentati, riconoscemmo che erano camerati che avevano un'ottica diversa, loro ritenevano le bombe uno strumento politico. Zani ideologicamente non era contrario all'attentato ma personalmente, umanamente non lo ritengo capace di fare una strage*». Zani fu arrestato per [illegible] possesso [illegible] esplosivi presso Varese, sei anni orsono, poi finì come imputato [illegible] secondario nel processo per le otto stragi di Ordine Nero, ora è introvabile.

Senza esitazioni il «camerata [illegible] pentito» fa i nomi dei protagonisti del terrorismo nero: parla di Stefano Delle Chiaie, di Pierluigi Concutelli «*che ha lavorato anche per i servizi segreti spagnoli [illegible] cileni e una volta in Francia, vicino al confine spagnolo, ammazzò sette baschi [illegible] il mitra "Ingram" che usò gli [illegible] stato dato dai servizi spagnoli. [illegible] [illegible] stessa arma con la quale ammazzò più tardi [illegible] giudice Occorsio*».

Parla dell'organizzazione [illegible] Gao, o gruppi d'azione ordinovisti, che dovevano essere formati da terroristi neri e da elementi della malavita come Vallanzasca e Bergamelli. [illegible] programma [illegible] Gao prevedeva l'uccisione [illegible] giudici D'Ambrosio e Vigna, del capo dell'Antiterrorismo Santillo, dell'occupazione di radio private. «*Tutto doveva essere filmato e trasmesso dalla televisione, e per questo dovevano compiere [illegible] azioni [illegible] tuta verde e basco nero*». In una fase successiva, divenuti ormai inutili i malavitosi sarebbero stati eliminati. Bianchi ricorda anche che in quegli anni di

Paolo Bianchi

piombo era il prof. Paolo Signorelli responsabile dei gruppi operativi, e anche Signorelli è finito nell'inchiesta provocata dalla strage d'agosto [illegible].

Il quadro [illegible] completo, e [illegible] due stragi ancora una volta s'incrociano. A Palazzo [illegible] Giustizia la tensione rimane enorme. Ci sono polemiche per le proposte della commissione referente del Consiglio Superiore della Magistratura [illegible] allontanare i protagonisti delle indagini: [illegible] giudici dell'ufficio istruzione [illegible] un magistrato della procura.

E c'è tensione anche nel gruppo degli avvocati [illegible] parte civile, con pesanti scambi di accuse: l'avv. Umberto Guerini ha detto che la decisione [illegible] proporre il trasferimento dei giudici «*presa da una commissione del Csm composta per metà [illegible] comunisti [illegible] stata sollecitata dalla federazione bolognese del pci*». Gli ha risposto l'avv. Giuseppe Giampaolo: «*Questa valutazione mi sembra non sufficientemente ponderata e frutto di disinformazione*».

Intanto il pubblico ministero Riccardo Rossi, chiamato a sostituire il collega Luigi Persico bloccato da una malattia, ha detto che sarà lui [illegible] [illegible] durre a termine [illegible] processo se Persico non riuscisse a guarire [illegible] in tempo.

v. tess.

Domenica sera «catturate» altre due unità di Mazara

Già quindici pescherecci sequestrati dai tunisini

MAZARA [illegible] VALLO — E' in [illegible] l'ennesima offensiva dei tunisini contro i battelli siciliani che pescano abusivamente nelle acque del «Mammellone», il tratto di mare più ricco [illegible] pesce del Mediterraneo.

Altri due grossi motopescherecci della flotta di Mazara del Vallo — la prima d'Italia — sono stati sequestrati nella tarda serata di domenica, ad una ventina di miglia a Nord dell'isola tunisina [illegible] Gierma. Sono il «Pammilo», 200 tonnellate, nove uomini d'equipaggio e il «Graziella Lisma», 171 tonnellate, 12 uomini. Gli equipaggi comandati rispettivamente da Nicolò Russo e Francesco Di Stefano sono stati arrestati [illegible] trasferiti, insieme con i battelli, nel porto di Biserta.

A Mazara, dove la notizia [illegible] giunta via radio attraverso un «ponte» effettuato dai comandanti di altre unità che si trovavano in battuta [illegible] nella [illegible] zona del Canale di Sicilia si [illegible] subito ribattuto che l'iniziativa [illegible] Tunisi era indebita perché entrambi i natanti erano in acque internazionali.

«*Così non è possibile continuare*», [illegible] commentato ieri mattina un funzionario negli uffici dell'Associazione Armatori mazaresi: «*Gli uomini sono inquieti, le famiglie trascorrono notti insonni, occorre che Italia e Tunisia finalmente, dopo tante indecisioni, ristabiliscono corretti rapporti commerciali e diplomatici, in grado di ripristinare la calma nelle agitate acque del Canale*».

Da due anni, ormai, il trattato bilaterale italo-tunisino che regolava [illegible] pesca tra la sponda nordafricana e l'isola è scaduto e non si è riusciti, malgrado gli sforzi della Farnesina, a compiere passi adeguati per la stipula di un nuovo accordo. I tunisini che a Palermo recentemente hanno aperto un consolato generale per la Sicilia, affermano che non si fidano più dei siciliani che sconfinerebbero troppo spesso nelle loro acque territoriali, appropriandosi di enormi quantità di pesce pregiato.

I siciliani, invece, negano tutto. Rilevano, inoltre, che i sequestri, per lo più, avvengono al di fuori delle acque territoriali della Tunisia. E a Mazara del Vallo si parla esplicitamente di «*arbitrari interventi*» e di «*tentativi odiosi d'intimorire l'Italia*».

Con il blocco delle due unità [illegible] salito a quindici il numero dei pescherecci d'altura mazaresi, confiscati dalle autorità marittime tunisine, con l'accusa di pesca abusiva nelle loro acque.

Antonio Ravidà

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

(continua)

Come è cambiato il mondo della parrocchia in questi ultimi anni

Il prete della notte

La Chiesa si è adeguata con impegno ai nuovi problemi della società - A Torino un sacerdote frequenta i bar e le strade per cercare i ragazzi che si drogano o rubano «Ho dovuto superare molte diffidenze, ma adesso sanno che ■ li tradisco» - I ministri del culto nei quartieri difficili della metropoli - La collaborazione dei laici

TORINO — Qual è il mondo della parrocchia oggi? Un tempo il parroco ■ solo nella chiesa, gestiva ■ vita pastorale con le uniche proprie forze. ■ un'autorità alla quale la gente, specie nelle campagne, si accostava ■ devozione ■ e rispetto, per chiedere conforto e consigli. A volte i consigli dati a qualcuno potevano suscitare risentimenti in qualche altro.

Ricorda don Italo Castellani, direttore del Centro nazionale vocazioni a Roma, ma anche parroco a Fratticiola, nei pressi di Cortona, parrocchia con appena 200 abitanti: *«Quando, ■ anni fa, andai ad assumere il mio ministero pastorale incominciai a mettermi in ascolto della vita e della cultura dei miei parrocchiani, per conoscere e imparare più ■ per insegnare dall'alto come ■ estraneo. E così mi trovai intorno anziani contadini che consideravano la chiesa come un padrone perché negli Anni Cinquanta, allora mezzadri, erano stati licenziati in tronco dal podere in quanto, secondo loro, il padrone era stato così consigliato dal prete. O adulti che, ragazzi o giovani venti anni prima, durante le lotte contadine s'erano visti rifiutare i sacramenti da parte del loro sacerdote e da quel rifiuto era nata la loro avversione per ■ chiesa».*

Oggi il prete è ■ ■. No, almeno nella maggioranza dei casi. Si è circondato ■ gruppi più o meno numerosi di laici che collaborano con lui nella conduzione della vita parrocchiale, come catechisti, animatori di gruppi. Abbiamo svolto un'indagine scegliendo alcune parrocchie, a caso, in tre grandi città, Torino, Milano, Roma; qualche esempio anche fuori, nelle piccole parrocchie.

L'impressione finale che se ne ricava è che ■ parrocchia non s'è lasciata superare dai tempi e dal modo di vita ■ pre più frenetici e convulsi, vi si è adeguata con un impegno e un fervore notevoli. A volte persino offrendo ai fedeli servizi che le strutture sociali non danno.

I problemi non mancano, certo, specie nelle piccole parrocchie che sono molte, 9731 su un totale di ■. ■ sono squilibri enormi. Per piccole parrocchie si intendono quelle con meno di ■ abitanti; quindi molte strutture e scarso numero di fedeli da servire. Mentre, ad esempio, 738 parrocchie hanno oltre 10 mila abitanti e 140 ne hanno più ■ 20 mila: per cui, da sole, queste 878 macroparrocchie contano quasi 12 milioni di persone, pari al 20,6 per cento degli italiani. E ci sono anche parrocchie con 35 mila abitanti.

Poi, altro fattore che rende difficili i problemi inerenti la vita parrocchiale è quello della diminuzione delle vocazioni. Secondo un'analisi socio-statistica della situazione italiana svolta da don Piergiorgio Colombo della Curia di Milano, nel 1976 l'Italia aveva 40.431 preti diocesani, e nell'80 40.097 (ad essi in ■ maggioranza ■ affidate le parrocchie ■ Italia). I preti sono in continua diminuzione e intanto si verifica il fenomeno della senescenza del clero.

Da un altro studio curato da don Castellani rileviamo che, mentre nel '76 il 43,4% del clero era sotto i ■ anni, al 1° gennaio '80, solo quattro anni dopo, il clero sotto i cinquanta e quindi da considerarsi ancora ■ giovane, è sceso al 39,1%. Cioè più della metà del clero, il 60,9%, ha più di ■ anni e per una dinamica naturale il processo ■ destinato ad aggravarsi nei prossimi anni. Dice don Castellani: *«Stando ■ questi dati ■ cominciando ■ ipotizzare una distribuzione qualitativa del clero, dobbiamo ipotizzare anche che proprio le piccole parrocchie sono destinate in ■ prossimo futuro a non ■ più il proprio prete».*

Dopo questa premessa passiamo agli esempi, per toccare certe realtà parrocchiali e incominciando ■ Torino. Parrocchia di San Domenico Savio, ■ Barriera di Milano: 5700 nuclei familiari, oltre ventimila abitanti. Parroco è don Guido Aba, salesiano. I salesiani avevano qui un ■ torio sin dal 1922, mentre la parrocchia è del ■. C'è quindi una tradizione vecchia, molti nonni di oggi, da bimbi hanno giocato ■ campo dell'oratorio, e ■ pochi ragazzini d'allora sono fra gli attuali animatori.

E' una parrocchia attivissima, un porto ■ mare, grazie anche a una grande disponibilità ■ uomini e attrezzature. Il parroco è coadiuvato da altri tre salesiani che hanno preparato e contin■ a preparare animatori. ■ quasi ogni animatore, sono una trentina, gestisce ■ gruppo, dai bimbi delle elementari ai ragazzi delle medie, ai malati, ■ fidanzati, agli adulti, agli anziani, ai bisognosi.

Gli anziani, ad esempio, hanno qui il loro punto d'incontro, giocano a carte o a bocce: un pizzico ■ cultura religiosa, ma ■ libertà nell'ambito di questa atmosfera festosa. Ogni quindici giorni uomini e donne ■ incontrano per cantare e ballare, pomeriggi allegri, ■ prediche, ma ■ tè e biscotti e fisarmoniche. ■ bilancio finanziario dell'anno scorso è stato sui 35 milioni di lire, tutto ricavo d'offerte, cui sono da aggiungere 13 milioni elargiti in assistenza ai più poveri.

■ viceparroco, don Gianfranco Laiolo, 37 anni, ha fatto una sua scelta ai margini di questa vita intensa parrocchiale: è diventato il prete della notte. Frequenta i bar, le strade, i giardinetti, le piazze a cercare i ragazzi che rubano o si drogano. Compito difficile. Dice: *«Ho dovuto superare molta diffidenza, ho subito umiliazioni, offese, ma ho anche reagito e adesso sono rispettato, mi considerano uno dei loro e sanno che ■ non li tradisco. ■ stimano, si confidano, mi chiedono consiglio, vedono in me un punto di riferimento e qualcuno, in questo modo, torna sulla buona strada».*

Parrocchia di Santa Caterina, alle Vallette, ■ mila famiglie, due sacerdoti e quattro suore. Don Gabriele Mana, il parroco, odia la funzione: *«Abbiamo tolto i giochi, per non ingannare i ragazzi. Gli facciamo subito un discorso religioso, non un invito a venire a giocare, ma un invito per venire a trovare degli amici e a sentire parlare del Signore».* E' riuscito a organizzare una équipe di ■ catechisti ■ 20 animatori.

La parrocchia ■ è certo facile: ■ mila abitano in case popolari e ■ mila in ■ private, per lo più è gente sradicata, immigrata, ex baraccati, problemi di miseria. Non ci sono tradizioni, bisogna inventarne ■ ■. *«C'è delinquenza, violenza, droga — dice don Mana — ma sarebbe profondamente falso considerare le Vallette ■ faccia sporca di Torino».*

Così, a poco a poco, accrescendo il gruppo degli animatori e via via quello dei frequentatori alle riunioni, pagando con fatica i debiti per la costruzione della chiesa (81 milioni ■ mutuo ■ 30 anni a partire dall'anno scorso, quattro milioni all'anno racimolati ■ le offerte), don Mana avanza a poco a poco con ■ sua evangelizzazione, costruisce pezzetto per pezzetto la tradizione, amalgama la comunità, siciliani, calabresi, tunisini, greci, istriani, li fa sentire parrocchiani di Santa Caterina.

Parrocchia di Sant'Ambrogio, a Madonna di Campagna, 10 mila abitanti ■ 2350 famiglie, metà in case popolari, metà in ■ private, palazzoni di dieci piani con 60 alloggi. Quanti frequentano la messa? Il parroco, don Mario Canavesio, allarga le braccia in gesto sconsolato: *«Penso che non si vada al di là del 2%. E su dieci fedeli, 9 abitano nelle case private e uno nelle ■ popolari, le quali ■ occupate da meridionali. Ma è comprensibile: questo, per i meridionali, non è più la loro chiesa: al paese c'erano architettura, folclore, tradizione che qui non trovano, un concetto del tutto diverso da quello che presentiamo noi. Non mandano i figli a prepararsi per la prima comunione o la cresima e se noi poi ■ spendiamo i ragazzi perché non pronti, i genitori si ribellano, ci offendono perché per loro i sacramenti sono un fatto sociale più che religioso».*

In questo ambiente difficile don Canavesio è riuscito a mettere insieme 50 fra catechisti, animatori, responsabili delle famiglie. *«Non ho la massa, ■ ho della gente impegnata. E questo ■ quanto basta per sentire la chiesa viva».*

Remo Lugli

(1. Continua)

Oggi il prete non è più solo: è aiutato da gruppi di laici che collaborano alla vita parrocchiale

Pioggia torrenziale ■ freddo in Friuli

TRIESTE — Nel Friuli-Venezia Giulia un'ondata di maltempo ha provocato la diminuzione della temperatura anche di ■ gradi rispetto ■ domenica, mentre sono stati interrotti i lavori in molti cantieri edili ■ in campagna per la pioggia torrenziale che ha reso impraticabili molte strade.

Mentre trionfa in Giappone una rassegna dei maestri vetrai

Sugli splendidi vetri di Murano adesso soffia il vento della crisi

DAL ■ INVIATO ■

VENEZIA — Nel grande magazzino Mitsukoshi, a Tokyo, s'è aperta la mostra «Vetri di Murano ieri e oggi»: sono 256 oggetti, impareggiabili esempi della creatività veneziana. L'esposizione ha un corredo di 43 pannelli fotografici con cui si spiegano le tecniche di questa sottile lavorazione. Il direttore dei musei civici di Venezia, ■ Domenico Romanelli, l'ha definita ■ più grande rassegna del genere mai realizzata all'estero. Ed ha rammentato che quest'anno compie ■ millennio il primo documento scritto sull'attività dei vetrai muranesi.

Trionfo, dunque, ■ opere uscite dall'isola la cui fama ■ legata a fragili invenzioni. Ogni giorno, il battello riversa a Murano grappoli di turisti che vanno ■ godersi lo spettacolo ■ maestri vetrai che modellano e soffiano davanti ai ■. Questa è la facciata scintillante. ■ si direbbe ■ dietro s'addensino preoccupazioni. Il vetro muranese, invece, sta attraversando ■ crisi che mette in pensiero operatori economici, artigiani, difensori delle più delicate tradizioni veneziane.

Le ansie le hanno manifestate, nei giorni scorsi, i lavoratori ■ vetro che sono sfilati per le strade dell'isola ■ si sono concentrati in campo Santo Stefano e ieri sono state sottolineate in un convegno a Ca' Giustinian. S'è data la misura della flessione: licenziamenti e ricorsi ■ cassa integrazione. Secondo i dati forniti durante una conferenza, nel ■ gli addetti all'industria vetraria muranese erano 3500, nell'80 erano 2400, quest'anno sono circa 1700. ■ recente, ■ delle aziende ha chiuso i battenti, e i dirigenti ■ ■ ■ imprese sembrano intenzionati a ridurre alla metà il numero dei dipendenti.

Una sorta di emorragia, dunque, ■ quale si tenta ■ porre in qualche ■ riparo, prima che Murano ■ faccia troppo esangue. Della pesan■ ■ settore del vetro artistico s'è parlato alla Commissione industria e lavoro del Consiglio regionale, dopo un incontro con i rappresentanti dei produttori ■ ■ maestranze. Intanto, gli esponenti sindacali accusano.

■ una nota della Federazione dei chimici, è detto: *«La classe lavoratrice ■ pagando tutti i costi di una crisi la cui responsabilità va imputata ad un'imprenditoria frantumata e ■ iniziative. Noi denunciamo che ■ tendenze rischia di compromettere definitivamente lo stesso sopravvivenza dell'attività industriale ■ Murano».*

Il sindacato chiede un impegno per il mantenimento dei livelli di occupazione ■ un piano di rilancio. ■ progetto, precisano i rappresentanti dei lavoratori, deve prevedere la rivitalizzazione dei consorzi, ristrutturazioni e qualcos'altro di nuovo. Occorrono, naturalmente, degli investimenti.

■ perché una simile crisi, in quest'isola che gode di tanta rinomanza? Risponde Doriano Calzavara, segretario provinciale dei lavoratori chimici: *«C'è stata soprattutto una caduta sul mercato nazionale: la gente tende a spendere meno. ■ ■ ■ i cosiddetti beni voluttuari son quelli che si tagliano per primi. Nell'ultimo decennio c'è stato anche un decadimento della qualità del vetro: secondo i risultati di un sondaggio fatto dagli imprenditori, l'immagine di Murano si è un po' appannata. Noi diciamo che questo è avvenuto perché non si sono compiuti sforzi di ricerca. Inoltre, si è perduta mano d'opera specializzata: grandi ■ pacità professionali ci sono ancora, ■ ■ ■ sono perse per ■ strada».* E ■ recupero non sembra davvero facile. L'età ■ degli «addetti» ■ questo fantasioso lavoro è alta, ■ ■ trovano giovani disposti ■ mettersi davanti ai forni a imparare l'arte.

Un'altra famosa isola veneziana ha patito una crisi: Burano, regina del merletto. La scuola buranese, vecchia ■ 110 anni, ha cessato l'attività negli Anni Settanta. S'è trasformata nella fondazione «Andreana Marcello», rimasta inattiva fino all'81 per mancanza di fondi. *«Nel frattempo — dice Girolamo Marcello, che si occupa della fondazione — siamo riusciti a creare il consorzio del merletto, che ha figura di ■ pubblico. Abbiamo inaugurato un'esposizione permanente e dato inizio al primo corso biennale per merlettaie».* A Burano, ora, c'è un revival. Il 29 maggio si aprirà, ■ quest'isola di delicatezze, una ■ stra dedicata al «diafano capriccio»: il merletto nella ■ da negli anni 1872-1922. Tante meritate attenzioni, dunque, per i diafani capricci buranesi. Anche il vetro di Murano, in questo momento, ha bisogno di molte premure.

Giuliano Marchesini

Blocco scrutini degli insegnanti tecnico pratici

ROMA — Il coordinamento nazionale degli insegnanti tecnico pratici e stenodattilo ha confermato ■ blocco degli esami e degli scrutini nelle scuole medie e secondarie superiori da parte della categoria, per protestare contro la mancata equiparazione giuri■ ed economica con gli altri docenti della scuola secondaria.

Provvedimento valido solo per le auto della Campania

Proposte le targhe alterne anche sulla costa amalfitana

Il decreto, se non incontrerà opposizioni, in vigore fra 40 giorni

SALERNO — *L'esperimento* napoletano ■ circolazione privata a targhe alterne comincia a fare proseliti. Alla prefettura ■ Salerno si è a buon punto per varare un provvedimento analogo. L'obiettivo è di limitare il traffico sulle strade della suggestiva costiera amalfitana, nelle località rivierasche e balneari di grande richiamo turistico. Il decreto, ■ ■ incontrerà grosse opposizioni, dovrebbe entrare in vigore tra 40 giorni e interessare solo le auto con targhe della Campania, per tutto il periodo di luglio e agosto.

La notizia dell'imminente istituzione delle targhe alterne, rosa più restrittiva in quanto estesa anche ai giorni festivi, ha suscitato comunque molte polemiche tra le categorie interessate, con contrastanti prese ■ posizione.

Alcuni albergatori hanno già venduto sulla carta all'estero ■ loro «prodotto» e non temono flessioni, né trovano nel provvedimento motivi ■ preoccupazione. ■ fon■ le loro chances su un turismo ■ élite, su presenze qualificate e un clima più sereno e disteso rimane per loro la carta vincente.

Invece alcuni gestori di ristoranti, dancing, night, pensioni e alberghi confidano ■ un altro genere di presenze e hanno già preso impegni ■ ■ clientela a carattere familiare residente in prevalenza nei centri dell'hinterland regionale. Temono che le limitazioni del traffico possano dirottare altrove gli ospiti abituali.

Il provvedimento prefettizio non è che un primo passo per una nuova politica dei trasporti. Infatti la Regione Campania sta studiando ■ possibilità ■ incrementare i collegamenti con la costa amalfitana.

a. l.

Necropoli romana a Metaponto

MATERA — Una necropoli dell'epoca romano-imperiale è stata scoperta a Metaponto (Matera) nel corso di lavori di dissodamento di un terreno agricolo. La segnalazione è stata fatta dai carabinieri alla soprintendenza archeologica della Basilicata che ha già avviato le operazioni di scavo.

Il tempo oggi

situazione: la perturbazione ■ origine atlantica che interessa le nostre regioni si muove rapidamente verso ■ Penisola balcanica.

tempo previsto: isolate precipitazioni anche temporalesche sulle regioni più meridionali ■ Penisola con tendenza a miglioramento. Sereno o poco nuvoloso sulle rimanenti regioni, salvo sviluppo di nubi cumuliformi sulle ■ interne del Centro, ■ la Campania e della Sicilia.

temperatura: in ■ aumento al Nord e al Centro.

venti: moderati settentrionali al Sud della Penisola; deboli variabili sulle altre regioni.

mari: mossi l'Adriatico meridionale e lo Ionio settentrionale; quasi calmi o poco mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	13	22	Pescara	10	25
Verona	15	21	Roma	15	23
Trieste	13	20	L'Aquila	13	20
Venezia	17	19	Bari	16	26
Milano	14	24	Napoli	15	22
Torino	17	24	Potenza	12	18
Cuneo	10	21	Reggio Calabria	15	26
Genova	17	21	Messina	15	25
Bologna	15	22	Palermo	15	26
Firenze	16	23	Catania	15	29
Pisa	15	22	Alghero	14	21
Perugia	14	20	Cagliari	14	27

città estere

Amsterdam	11	17	pioggia	Lisbona	13	[illegible]	sereno
Atene	17	[illegible]	sereno	Londra	[illegible]	17	nuvoloso
Bangkok	[illegible]	27	pioggia	Madrid	15	[illegible]	sereno
Belgrado	15	[illegible]	sereno	C. del Messico	17	[illegible]	sereno
Berlino	12	27	pioggia	Montreal	[illegible]	16	nuvoloso
Bruxelles	12	16	nuvoloso	Mosca	5	13	sereno
Buenos Aires	6	16	sereno	New York	11	13	nuvoloso
Il Cairo	17	[illegible]	nuvoloso	Oslo	6	9	nuvoloso
Copenaghen	11	14	nuvoloso	Parigi	11	19	nuvoloso
Dublino	[illegible]	15	nuvoloso	Rio de Janeiro	[illegible]	25	nuvoloso
Ginevra	10	14	pioggia	Singapore	[illegible]	[illegible]	nuvoloso
Helsinki	[illegible]	17	sereno	Stoccolma	2	10	pioggia
Hong Kong	24	[illegible]	sereno	Tel Aviv	17	25	nuvoloso
Honolulu	[illegible]	31	sereno	Tokyo	14	27	sereno
Gerusalemme	13	[illegible]	nuvoloso	Toronto	[illegible]	12	nuvoloso
Johannesburg	5	[illegible]	sereno	Vienna	7	18	nuvoloso

Alla giunta Confindustria domani

La scala mobile disdetta rinviata

ROMA — Dal consiglio direttivo della Confindustria di domani dovrebbe uscire la disdetta dell'accordo sulla scala mobile. Gli industriali privati, infatti, dopo l'incontro con Spadolini e in attesa di una nuova convocazione a Palazzo Chigi, hanno deciso di aspettare ancora prima di formalizzare una decisione che, tuttavia, sembra presa.

Di scala mobile, comunque, si parlerà: la Confindustria, tra l'altro, deve decidere se accompagnare la disdetta dell'accordo del '75 con una serie di proposte di modifica degli attuali meccanismi di contingenza, oppure se limitarsi al semplice atto formale della denuncia. In ogni caso, si afferma alla Confindustria, la decisione spetta al presidente che, nella riunione della Giunta dell'11 marzo, ha ricevuto un mandato preciso: disdire l'accordo sulla scala mobile in mancanza di un accordo con i sindacati sul contenimento del costo del lavoro.

La Confindustria, inoltre, prima di formalizzare ai sindacati la propria decisione, intende aspettare l'approvazione definitiva (se i partiti della maggioranza supereranno l'ostruzionismo di radicali e missini) della legge di riforma delle liquidazioni.

Nel consiglio direttivo di mercoledì la Confindustria intende proprio completare i calcoli sul costo della nuova legge: il testo iniziale, prima cioè delle modifiche apportate dalla Camera, comportava — secondo i conteggi della Confindustria — i seguenti incrementi del costo del lavoro: +1,4% nell'82; +3% nell'83; +2,7 nell'84.

Si tratta — dicono in Confindustria — di un onere che, se sopportabile per l'anno in corso, diventerà molto pesante nell'83 e '84 quando l'inflazione dovrebbe essere contenuta, rispettivamente, entro il 13% e il 10%. Sulla base di queste premesse una decisione a brevissimo tempo sulla scala mobile sembrerebbe, dunque, esclusa. Gl'industriali, d'altronde, hanno tempo fino al 30 giugno per denunciare l'accordo.

Se la Confindustria darà seguito alla preannunciata decisione di disdire l'accordo sulla scala mobile, «vorrà dire che avrà definitivamente scelto la strada della provocazione e dello scontro con il sindacato, a prescindere dai gravi danni che saranno provocati all'economia del Paese». Lo ha detto il segretario generale della Fim, Pio Galli, sottolineando come questa scelta padronale non abbia nulla a che vedere con i contenuti delle piattaforme contrattuali.

Si infittiscono le agitazioni nel settore traffico aereo

Un'estate di voli difficili? A Fiumicino ieri quasi tilt

L'Anpcat (il cui direttivo si riunisce oggi) minaccia scioperi a giugno

ROMA — Notevoli disagi ieri all'aeroporto internazionale di Fiumicino in seguito ad uno sciopero di quattro ore e mezzo dei dipendenti della «Società aeroporti di Roma», mentre si preannuncia un lungo periodo di disservizio nell'intero trasporto aereo dalla metà di giugno alla fine dell'estate per agitazioni dei controllori di volo.

Dalle 11 alle 15.30 di ieri si sono registrati ritardi rilevanti, soprattutto per i voli in partenza, sia nazionali che internazionali. In alcuni casi lo «slittamento» è stato anche di cinque ore. L'Alitalia è stata costretta a cancellare sedici collegamenti nazionali, in particolare quelli per Milano. I passeggeri in partenza e in arrivo sono stati costretti a trasportare i bagagli dall'aerostazioni agli aerei o viceversa, sia pure usufruendo di pulmini interpista. Tutte le operazioni, ovviamente, si sono svolte a rilento, con soste prolungate.

Mentre si preannunciano ulteriori astensioni del personale a terra, la vertenza dei controllori di volo continua a destare serie preoccupazioni. Il direttivo del sindacato autonomo Anpcat, che ha già respinto l'accordo per il rinnovo contrattuale raggiunto venerdì scorso tra l'azienda autonoma di assistenza al volo e i sindacati confederali, si riunisce oggi per valutare la situazione. «Se non ci saranno modifiche radicali alla situazione creatasi venerdì — ha dichiarato il segretario generale Giovannini — verranno proclamati, a partire dal 7 giugno, nuovi scioperi di categoria, che saranno più massicci di quelli attuati finora. Per tutta l'estate si continuerà a volare con il 50% del programma di emergenza approntato dall'azienda».

Le condizioni poste dall'Anpcat per lo sblocco della situazione sono certo irrilevanti. Il sindacato autonomo chiede perentoriamente la disdetta dell'intesa e le dimissioni del consiglio di amministrazione dell'azienda. «Solo così — ha rilevato Giovannini — potremmo tornare al tavolo delle trattative; il cambio ai vertici dell'Anav è una pregiudiziale per riprendere a discutere. Abbiamo chiesto al ministro dei Trasporti Balzamo che ne prenda atto».

L'azienda attende, invece, che il sindacato autonomo riveda la sua posizione e, per quanto riguarda l'attuazione del «servizio di emergenza», ribadisce la possibilità di garantire l'80% dei normali voli. Le ridotte presenze registrate domenica scorsa, durante l'agitazione degli uomini-radar «autonomi», sarebbero da attribuire alla sfiducia dei probabili viaggiatori: a Milano, ad esempio, secondo dati dell'Anav, si è svolto il 57,2% del traffico attivato in una domenica del maggio scorso.

g. c. f.

I tessili Confapi trattano

ROMA — Prendono avvio le trattative contrattuali per una parte del settore tessile. L'Union-Tessile, associazione dei piccoli industriali aderente alla Confapi ha infatti inviato una lettera al sindacato della Fulta dichiarandosi pronta ad iniziare il negoziato nei limiti — è stato precisato — definiti dal governo insieme alle parti sociali.

Una data per la prima riunione delle trattative non è ancora stata fissata ma l'invio della lettera degli industriali costituisce il primo atto «politico» di apertura delle trattative. L'Union-Tessile, la prima associazione industriale a rispondere in positivo ai sindacati, raggruppa le piccole imprese del settore, che occupano complessivamente 88 mila addetti, meno di un terzo della Federtessile, l'associazione degli industriali aderenti alla Confindustria, nelle cui aziende lavorano circa 358 mila addetti.

Immediato è stato il commento della Fulta, che oggi riunirà il proprio direttivo e che deciderà probabilmente di escludere le aziende Confapi dallo sciopero del prossimo 28 maggio.

Calano gli ordini tessili tedeschi

FRANCOFORTE — In marzo gli ordinativi in arrivo all'industria tessile tedesca registrano un aumento nominale del 6%, rispetto all'anno prima, che tuttavia si traduce in una diminuzione dell'1% in termini reali, cioè se si tiene conto delle variazioni di prezzo. Lo comunica la Gesamtextil, l'associazione di settore. Risultano, tuttavia, in aumento i nuovi ordinativi di provenienza estera: infatti contro un incremento nominale del 3% per quelli interni, si ha il 10% per quelli esteri.

Nel primo trimestre, i nuovi ordini all'industria tessile segnano un incremento nominale dell'1% ma un calo del 5% in termini reali.

La bilancia dell'interscambio tessile a marzo è scesa a 654 milioni di marchi, il 29% in meno di un anno prima, grazie ad un aumento del 21,8% dell'export (1893 milioni di marchi) contro un incremento del solo 3,4% per l'import (2637 milioni).

Integrazione «a zero ore» per 750 dipendenti in Campania e 150 nel Canavese

Dal 7 giugno in cassa 900 operai della Olivetti macchine utensili

IVREA — Dal 7 giugno l'Olivetti metterà in cassa integrazione a zero ore 900 lavoratori nel settore delle macchine utensili e dei sistemi per l'automazione industriale (750 a Marcianise e 150 nel Canavese). È previsto il graduale rientro di una parte dei sospesi, legato alla realizzazione di piani di ristrutturazione e riorganizzazione delle aziende.

Il problema è stato discusso ieri a Ivrea in un incontro con la Fim: «Il provvedimento si è reso indispensabile — hanno spiegato i responsabili Olivetti — perché il rinnovamento dei prodotti, connesso a una modificazione strutturale del mercato, si colloca in una situazione congiunturale molto depressa, determinata da una pesante caduta degli investimenti, che interessa in particolare il mercato italiano e quello europeo».

La situazione è resa più difficile dall'assalto portato con determinazione e successo dai costruttori del Sol Levante. Alcune cifre lo confermano. Dal 1977 al 1980 in Giappone la produzione di macchine utensili è cresciuta del 237%, la quota di mercato passa dall'8% al 14,5% della produzione mondiale, l'export di macchine utensili a controllo numerico sale dal 13 al 48%, la produttività aumenta del 280% contro il 130% del resto del mondo (in 4 anni); il numero degli addetti (macchine utensili ad asportazione di truciolo) scende da 50 mila nel '71 a 32.300 nel '77, per arrivare ai 30 mila nell'80, anno in cui i giapponesi diventano il secondo esportatore mondiale conquistando le seguenti quote di mercato (tra parentesi le percentuali nel '77): Usa 37% (27%), Francia 7% (1%), Germania 12% (5%), Gran Bretagna 13% (5%), Italia 3% (2%). Nell'81 infine il Giappone ha superato la Germania federale nella classifica dei produttori, piazzandosi al secondo posto dopo gli Usa.

Al sindacato, che giovedì scorso aveva proclamato uno sciopero di due ore in tutto il Gruppo, l'azienda ha riconfermato l'impegno «ad essere presente in modo innovativo e competitivo nel settore» ribadendo la scelta di radicare la propria attività al Sud. In questa logica si inseriscono gli accordi già realizzati con la Westinghouse per i robots e con la Allen Bradley per le «unità di governo».

Ma perché i produttori italiani (5° posto mondiale nelle macchine utensili, 4° posto nel settore a controllo numerico) possano recuperare il terreno perduto occorre anche un tempestivo intervento pubblico sull'esempio di altri Paesi. Finora infatti il sostegno alla domanda è stato scarso e i pochi strumenti disponibili sono stati utilizzati pressoché esclusivamente dalle aziende pubbliche come mezzo di risanamento finanziario.

Francesco Bullo

Così la Francia sostiene il settore

Di fronte al declino dell'industria francese della macchina utensile (130 imprese, 20 mila addetti con un calo dal 1974 del 20% dell'attività e del 30% dei dipendenti) e all'incapacità di trovare al suo interno i mezzi per il rilancio, il governo di Mitterrand ha varato nel dicembre scorso un piano pluriennale sia a sostegno delle industrie produttrici, sia di modernizzazione dell'intero apparato produttivo nazionale.

Questi gli obiettivi: raddoppio in tre anni della produzione globale guidata da una crescita elevata (+40% annuo) delle macchine utensili a controllo numerico; riconquista del mercato interno facendo scendere il tasso di penetrazione dei prodotti stranieri dal 60 al 30%. Per raggiungerli la Francia punta alla concentrazione di sforzi su macchine utensili a controllo numerico, al sostegno della domanda; alla costituzione di un polo industriale per la fabbricazione di sistemi integrati. A questo scopo sono stati previsti interventi pubblici per 850 miliardi di lire.

Per «coagulare tutte le forze»

Uil e autonomi verso un patto

TORINO — Tra la Uil e la Fismic (che rappresenta i sindacati autonomi dei metalmeccanici Sida e Fali) proseguono i colloqui per una possibile collaborazione. Il Sida e il Fali, secondo il segretario della Fismic, Cavallito, hanno circa 16 mila aderenti alla Fiat, alla Riv, all'Alfa Sud, all'Aeritalia di Torino, all'Italsider di Taranto, eccetera. Dopo la notizia dei contatti in corso pubblicata sabato, la Uil e la Fismic hanno emesso ieri due comunicati per sottolineare che non si tratta di confluenza del Sida e del Fali nella Uil. «Allo stato attuale delle cose — dice il testo della Uil — è esclusa qualsiasi confluenza di lavoratori attualmente iscritti alla Fismic (Sida e Fali)».

A sua volta la Fismic afferma: «I confronti e le iniziative di tutta la Fismic si muovono in assoluta autonomia politica e sindacale e nel pieno mantenimento delle sue strutture organizzative che significa, allo stato attuale, l'esclusione di qualsiasi ipotesi di confluenza dei lavoratori iscritti alla Fismic in altre organizzazioni».

Queste precisazioni hanno prevalentemente carattere interno. Per la Fismic si tratta di evitare pericoli di sbandamento di una parte degli iscritti; per la Uil c'è l'esigenza di confermare i rapporti esistenti con Cgil e Cisl. Infatti, la Uil piemontese e quella dei metalmeccanici assicurano che «né ora né in futuro assumeranno decisioni che, oltre ad intaccare i rapporti unitari con Cisl e Cgil, indeboliscano il fronte unitario dei lavoratori».

Dopo questa serie di chiarimenti «diplomatici» la Uil e la Fismic confermano che sono in corso colloqui. Per la Uil l'obiettivo è di costituire «uno schieramento che sia in grado di coinvolgere il più gran numero di lavoratori» in vista dello scontro che è in atto con gli industriali.

A tal fine la Uil dichiara di «aver intrapreso una fase di consultazione con tutte le espressioni del mondo del lavoro a partire dai "quadri" fino a tutte le forze dei sindacati autonomi che non si collochino su posizioni antagoniste, ma che al contrario si muovano su fasce di convergenza con le scelte delle organizzazioni confederali Cgil-Cisl-Uil».

«In questo quadro — prosegue il testo — rientrano anche alcune verifiche che a tal fine la Uil ha promosso con la Fismic (Sida e Fali), organizzazioni che già nel contratto dei metalmeccanici fu rappresentata al tavolo della trattativa con la Federmeccanica dalla Cisl, dalla Cgil e dalla Uil». Inoltre la Uil dichiara che «proseguirà nella sua azione politica per il coinvolgimento del massimo numero di lavoratori possibile sulle scelte del movimento sindacale unitario».

Sergio Devecchi

Ricorso di una trentina di sospesi

La «cassa» dell'Alfa da ieri in pretura

MILANO — È stata discussa ieri davanti al pretore Massimilla Di Rucco la causa intentata all'Alfa Romeo da una trentina di lavoratori, tra i 5706 posti in cassa integrazione, che chiedono la cancellazione del provvedimento, il reintegro nel posto di lavoro precedentemente occupato nonché il pagamento della retribuzione a partire dal giorno di inizio della sospensione. Ascoltate le parti, il magistrato ha annunciato che si riserva di prendere una decisione, cosa che farà, probabilmente, entro la settimana.

Nel loro ricorso i trenta dipendenti dell'Alfa (altri duecento presenteranno simili istanze nelle prossime settimane) sostengono che la decisione di metterli in cassa e la composizione delle liste sono totalmente illegittime. La direzione, secondo gli argomenti portati dagli avvocati dei lavoratori che agiscono in polemica con il sindacato, avrebbe compilato autentiche liste di proscrizione includendovi ammalati e attivisti sindacali le cui posizioni non sarebbero in sintonia con la Flm.

I legali dell'Alfa hanno fatto presente al giudice che con il ricorso alla cassa si è voluto difendere il posto di tutti i dipendenti dell'azienda senza che venissero fatte discriminazioni. L'Alfa inoltre sottolinea di aver stipulato l'accordo con la rappresentanza sindacale. «Con chi dovrebbe fare i contratti l'Alfa?» si è chiesto uno dei legali aggiungendo che anche i contratti collettivi di lavoro vengono firmati dal sindacato non essendo possibile stipularli con i singoli.

In realtà i ricorrenti con questa causa intendono proprio contestare il comportamento delle componenti sindacali Fiom Cgil e Uilm definite «un sindacato allo sbando completamente subalterno alla direzione aziendale».

m. f.

Inchiesta penale per le violenze all'Autobianchi

MONZA — Quindici comunicazioni giudiziarie sono state inviate dalla procura di Monza ad altrettanti operai e membri del consiglio di fabbrica dell'Autobianchi di Desio in seguito ad episodi di intolleranza avvenuti nell'ambito della vertenza contro la rilevazione dei tempi. Le ipotesi di reato vanno dalla violenza privata aggravata e continuata alla violazione di domicilio e danneggiamenti, alle minacce, ingiurie, lesioni e percosse.

Le denunce, partite da due dirigenti dell'Autobianchi (un capo geometra e un capufficio), riguardano episodi avvenuti tra il 4 e il 5 maggio scorso.

Germania: —14,1% immatricolazioni di autoveicoli

FLENSBURG — Le nuove immatricolazioni di autoveicoli hanno subito una drastica caduta in aprile nella Germania Occidentale, scendendo a 290.002, pari ad un calo del 14,1% rispetto a marzo e del 5,4% rispetto all'aprile dell'anno prima.

L'ufficio della motorizzazione nel comunicare i dati osserva che in buona parte la riduzione è da ascriversi a fattori stagionali già previsti. In cifre, sono 49 mila unità in meno immatricolate rispetto a marzo.

Rispetto a marzo, più forte la flessione per le autovetture: 18,7% mentre per gli autocarri è stata del 7%.

Oneri fiscali, 16.500 miliardi in 5 anni

ROMA — Alla fine di giugno, lo Stato avrà speso quasi 17 mila miliardi di lire, dal 1977, per ridurre il peso dei contributi assistenziali a carico delle imprese: [illegible] la proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali approvata venerdì scorso dal Parlamento, salirà infatti a 16.759 miliardi di lire l'onere sopportato dal bilancio dello Stato [illegible] quando venne introdotta la fiscalizzazione, nel febbraio di cinque anni fa.

La legge di conversione dell'ultima proroga, pubblicata sabato scorso sulla «Gazzetta Ufficiale», ha profondamente modificato il decreto-legge varato in marzo dal governo: il Parlamento ha infatti esteso le agevolazioni (che, nel testo del governo, sarebbero durate solo fino [illegible] 31 marzo 1982) fino al 30 giugno prossimo.

Le sanzioni Cee contro l'Argentina rilanciano la sterlina

L'oro in caduta, il dollaro debole la crisi-Falkland turba i mercati

ROMA — La crisi-Falkland turba i mercati: [illegible] sanzioni Cee contro l'Argentina hanno rilanciato la sterlina; l'oro ha perso quasi 10 dollari, la moneta Usa ha confermato la tendenza al ribasso manifestata all'apertura dei mercati valutari: la divisa statunitense è stata infatti fissata, sul mercato dei cambi italiano, a 1274,50 lire contro le 1277,50 lire del fixing di venerdì scorso.

Anche nei confronti del marco la valuta Usa ha dato segni di debolezza ed è stata fissata [illegible] ribasso (2,29 marchi) rispetto a venerdì (2,30).

Tra le cause della flessione del dollaro gli operatori indicano lo stato dell'economia americana che in aprile ha registrato [illegible] notevole calo (3,9 per cento) degli ordini di beni durevoli.

Stabili tutte le altre principali monete, a cominciare [illegible] marco, mentre la sterlina si è avvantaggiata della [illegible] delle sanzioni contro l'Argentina decisa ieri in sede Cee (e alla quale non aderiscono Italia, Irlanda e, in [illegible] certa misura, la Danimarca).

Il franco svizzero ha recuperato sia sul dollaro che sul marco per l'aumento dei tassi elvetici. In mattinata, infatti, dopo dieci ribassi consecutivi, le banche svizzere hanno elevato i tassi sui depositi vincolati con effetto immediato, riportandoli ai livelli di due settimane fa.

L'oro ha subito [illegible] sensibile calo sul mercato di Londra dove il prezzo è diminuito di quasi dieci dollari. Ieri il metallo è stato quotato 329 dollari contro i 338,50 di venerdì, continuando a perdere posizioni nel corso della giornata.

Secondo alcuni esperti il ribasso dell'oro in concomitanza con la flessione del dollaro e in presenza di una situazione internazionale molto incerta conferma che il mercato è condizionato più dagli interessi della speculazione finanziaria che dagli avvenimenti internazionali.

All'assemblea Banca d'Italia

Ciampi presenta i conti

ROMA — I complessi rapporti di politica economica e industriale, soprattutto riguardo al debito pubblico; l'inflazione e i legami prezzi-salari; la riaffermazione della peculiarità dei compiti affidati al ministero del Tesoro e alla Banca d'Italia; il ruolo dell'istituto di credito, sia esso ordinario o speciale, in relazione alle nuove forme creditizie e di finanziamento. Saranno questi alcuni dei temi fondamentali che il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, affronterà nelle sue «considerazioni finali», durante la annuale assemblea dell'istituto [illegible] emissione di lunedì 31 maggio. L'assemblea è molto attesa, anche perché il governatore, negli ultimi mesi, è sceso più volte in campo per denunciare l'allargamento sempre più famelico del deficit pubblico.

Al tradizionale appuntamento sono stati invitati, quest'anno, 210 tra i maggiori esponenti del mondo [illegible], i quali [illegible] troveranno di fronte un direttorio inedito, rinnovato per i due quarti. Alla sinistra di Ciampi siederà Lamberto Dini, direttore generale, 51 anni, fiorentino. Alla destra del governatore siederanno i due nuovi vicedirettori generali: Antonio Fazio, 45 anni, di Frosinone (che ha sostituito da due mesi Mario Sarcinelli, [illegible] direttore generale del Tesoro), e Carmelo Oteri, [illegible] anni, messinese (sostituto di Alfredo Persiani Acerbo, deceduto).

Il summit della banca [illegible] trale è unanimemente considerato uno dei momenti di verifica più importanti della situazione economica del nostro Paese. Ecco perché la lettura delle «considerazioni finali» [illegible] Ciampi (livornese, 61 anni, succeduto dall'8 ottobre del '79 a Paolo Baffi), rappresenta [illegible] punto [illegible] riferimento fondamentale per lo studio di successive misure di politica economica. Le direttrici lungo le quali si svilupperà l'intervento di Ciampi riguarderanno soprattutto gli interventi in difesa del cambio in un momento così delicato per la lira: proprio venerdì la Banca d'Italia ha comunicato che le riserve in marzo sono calate.

In particolare, non è sfuggito «l'avvertimento», lanciato nel febbraio scorso, durante una conferenza organizzata dalla scuola normale superiore di Pisa (dove il governatore ha completato i suoi studi). Dopo aver precisato che «nelle economie caratterizzate da rigidità verso il basso di salari e prezzi, la manovra combinata del cambio e della domanda interna è condizione necessaria perché il processo di aggiustamento si svolga, evitando che l'utilizzo della capacità produttiva si discosti eccessivamente dai livelli normali», Ciampi ha ricordato che l'allentamento delle indicizzazioni dei prezzi e dei redditi rimane condizione di fondo perché la moneta non prosegua nella sua corsa alla svalutazione.

«Senza sacrifici — ha ammonito il governatore a Pisa — non si riconquista la stabilità. Non si accresce l'impegno attivo per la lotta all'inflazione, se si estende l'area delle indicizzazioni. Come [illegible] si opera per l'aumento della occupazione, se, nella situazione presente, si ricercano maggiori salari da parte di chi ha già un lavoro».

Il problema dell'inflazione rimane quindi per Ciampi [illegible] dei problemi principali da risolvere. Un mese fa, [illegible] missione Industria della Camera, il governatore ha ribadito che [illegible] battaglia contro questo male che distrugge la moneta deve essere combattuta fino in fondo. «Il rallentamento dell'inflazione rappresenta, unitamente al contenimento del disavanzo pubblico e al riequilibrio della bilancia [illegible] pagamenti, il necessario presupposto — *ha detto* — sia per un graduale abbassamento del costo del danaro, sia per una piena ripresa [illegible] mercati finanziari».

In un periodo durante il quale è ancora aperta la polemica sull'entità dello sfondamento del tetto del deficit pubblico Ciampi non potrà fare a meno di ammonire ancora il potere politico sulla pericolosità della spirale innescata. Al Senato nei giorni scorsi Ciampi ha stigmatizzato che il disavanzo finanziario pubblico sia salito a quasi il 13% del prodotto interno lordo (Pil), tre volte la media degli altri Paesi industrializzati. Un dato, questo, che, unito al[illegible] quota di assorbimento pubblico del credito, ormai consolidatosi intorno al 55% del totale (+11 punti rispetto all'80), dà un'idea dei pericolosi livelli ai quali è arrivato il deficit dello Stato.

Jalloud prevede un'intesa [illegible] debiti (ma parla solo di 500-600 miliardi)

La Libia è «ottimista» sulla ripresa dei rapporti commerciali con l'Italia

Abdel Jalloud

ROMA — Dagli incontri avuti a Roma con Spadolini, Colombo, Capria e De Michelis il [illegible] due- libico, maggiore Abdulsalam Jalloud, ha tratto *«elementi di ottimismo»* circa la ripresa e il rilancio del dialogo italo-libico che negli ultimi tempi aveva subito battute d'arresto. In una con[illegible] [illegible]pa in[illegible]etta per illustrare i risultati della visita a Roma iniziata il [illegible] maggio, Jalloud si è detto convinto che per quanto riguarda i rapporti economici tra i due Paesi *«si giungerà ad un'intesa»*. Jalloud si riferiva al problema dei crediti vantati dalle imprese italiane nei confronti della Libia e a quello degli acquisti di petrolio libico. Sul primo punto non ha negato l'esistenza di debiti libici, ma li ha contenuti entro i 500-600 miliardi (secondo il ministero del Commercio estero italiano essi ammontano invece a [illegible] miliardi di lire) manifestando inoltre la volontà politica del [illegible] Paese di giungere ad una soluzione accettabile. Sul secondo punto ha detto di aver particolarmente insistito nei suoi colloqui perché l'Italia riprenda ad importare greggio libico. Una missione tecnica italiana si recherà a Tripoli il 31 maggio per proseguire nei dettagli l'esame di questi problemi.

Le importazioni italiane di petrolio libico, ha detto Jalloud elencando alcune cifre, sono in fase di preoccupante calo: dagli 800 mila barili al giorno nel 1970, ai 120 mila del 1981, alle quantità praticamente irrilevanti degli ultimi tre mesi. Questo atteggiamento — ha aggiunto — è un errore perché nessun Paese come la Libia offre garanzie di stabilità politica e continuità di approvvigionamento.

Durante la [illegible] visita, Jalloud ha incontrato anche i segretari dei tre maggiori partiti (De Mita, Berlinguer e Craxi), il presidente [illegible] Senato Fanfani, il presidente della Commissione Esteri Andreotti ed è stato ricevuto in udienza dal Papa.

Il numero due libico è accompagnato dal ministro degli Esteri Al Obeidi, dal ministro dell'Industria pesante Omar Muntasser, competente per le questioni petrolifere e dal governatore della Banca centrale libica Reib Misellati.

Jalloud ha insistito sulla complementarietà delle due economie e sulle enormi prospettive per le imprese italiane insite nel piano quinquennale libico 1981-1985: «C'è la *concreta possibilità — ha detto — di raddoppiare in breve termine [illegible] volume della partecipazione italiana nel nostro Paese, oggi consistente in 5 miliardi di dollari di contratti diretti e 1,6 miliardi di subappalti*».

Le piccole [illegible] medie imprese di fronte a molti rischi

Per l'export c'è [illegible] il consulente

TORINO — Il caso più grosso, tra quelli apertisi negli ultimi tempi, è stato indubbiamente quello libico, che ha coinvolto 150 aziende italiane che vantavano crediti per 1500 miliardi, 180 dei quali coperti dalla Sace. Ma altri casi di «morosità», sempre recentemente, si sono aperti in Polonia e in Argentina. Esportare, insomma, diventa sempre più vitale per l'impresa italiana, ma anche sempre più rischioso. Lo si nota leggendo i dati dello studio dell'Ice «Le esportazioni italiane nell'81».

In base a questi dati, la quota italiana di export destinata alla Cee è scesa dal 50% al 43,3% (anche per l'accanita concorrenza che si va sviluppando nei mercati europei) mentre quella assorbita dall'area Opec è passata dal 12,6 al 17,2% e quella dei Paesi [illegible] via di sviluppo dal 10,6% al 12,9%. Le maggiori variazioni riguardano appunto la Libia (l'export è salito a 3760 miliardi), l'Arabia Saudita (823,5 miliardi), l'Iraq (723), l'Egitto (543,5) e l'Algeria (503 miliardi). Sensibili incrementi infine si sono anche avuti con Sud Africa, Nigeria, Messico, Cile, Brasile, Paesi in gran parte a elevato rischio commerciale politico.

Che fare di fronte a questa situazione? Come ridurre al minimo questi rischi? Per rispondere a queste domande si sono interrogati, nei giorni scorsi, un centinaio di industriali bresciani, insieme a alcuni banchieri e alla Helios Logos, una delle poche società di consulenza italiane del settore, che ha collegamenti in tutto il mondo attraverso la Fox Moore International, un gruppo che opera in 24 Paesi. Ma a che cosa serve un consulente per l'export? Lo abbiamo chiesto a Maurizio Camerano, vicepresidente della Helios Italia, cui [illegible] capo la Helios Logos.

— Dottor Camerano, il rischio export non fa già parte, come bagaglio acquisito, dell'impresa italiana?

«Certo, ma è un discorso che vale soprattutto per la grande impresa; le piccole e medie hanno invece ben altri problemi».

— Quali, ad esempio?

«Prima di tutto, per sopravvivere, sono quasi tutte impegnate in uno sforzo colossale di chirurgia interna per migliorare l'efficienza e tagliare tutto ciò che è inutile. E poi, perché il mercato interno non tira, cercano uno sbocco nell'export. Però, chi vuole andare fuori, si trova subito di fronte a 10 mila problemi: se deve sapere dove e come esportare non trova strumenti validi».

— Ma non ci sono la Sace e l'Ice?

«Sì certo, ci sono molti strumenti, la Sace che assicura, il Mediocredito che finanzia, che [illegible] anche [illegible] i pochi strumenti pubblici che funzionano. Ma intervengono quando c'è già l'accordo, quando si è già scelto il mercato».

— Il consulente, invece, quando interviene?

«Al momento della ricerca, attraverso le sue ramificazioni internazionali, con indagini [illegible] mercato e contrattuali. Più o meno la stessa cosa che fanno anche le grandi banche, quelle almeno che hanno sportelli ramificati nei vari Paesi. E questi sono strumenti validi, anche per prevenire rischi; sapere se un cliente o [illegible] Paese può pagare o diventare da un momento all'altro moroso, come ormai sta accadendo in tante parti del mondo, può essere perfino decisivo. Ma per fare questo, ovviamente, non basta un consulente qualsiasi: occorre per lo meno una società superspecializzata, che abbia collegamenti internazionali».

c. roc.

A Parigi è stato anche discusso il problema energetico

Nuove quote produzione acciaio Marcora ha incontrato Davignon

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il ministro dell'Industria Marcora ha compiuto ieri una rapida puntata a Parigi per partecipare al consiglio ministeriale dell'Agenzia internazionale dell'energia (Aie) e per incontrarsi, in margine a questa riunione, con il commissario Cee, Davignon. Scopo di questo colloquio è stato il problema dell'aggiornamento delle «quote» della produzione siderurgica sul quale la commissione europea deve pronunciarsi a breve scadenza.

Come ha schematicamente ricordato Marcora in un incontro [illegible] i giornalisti, all'Italia si prospettano tre possibilità: una multa di 200 miliardi, la mancata entrata in funzione del quinto forno del centro siderurgico di Taranto o infine la chiusura di Bagnoli.

Per quanto riguarda invece il problema energetico, il ministro Marcora ha messo in rilievo nel suo intervento all'Aie gli assi principali della politica [illegible] governo italiano, impegnato in un vasto programma di diversificazioni delle fonti (sviluppo del consumo di carbone, potenziamento dei rifornimenti di gas naturale da diversi Paesi, ampliamento del settore nucleare con l'individuazione entro l'8 giugno da parte delle regioni [illegible] tre nuove centrali) e [illegible] rinnovati contatti da Stato a Stato con i produttori petrolif[illegible] dell'Opec o esterni a quest'organizzazione.

Marcora ha quindi invitato l'Aie a rafforzare il dialogo fra produttori e consumatori, a insistere maggiormente sui temi del risparmio energetico e delle fonti alternative. Incitando i 21 Paesi membri dell'organismo ad adottare misure di sicurezza comuni nelle centrali nucleari e ad animare una «campagna» internazionale a favore dell'atomo civile. Il ministro dell'Industria, infine, non ha risparmiato le frecciate polemiche all'Aie che sta perdendo «la sua preminente funzione [illegible] osservatorio energetico» e sta diventando «un centro studi di lusso».

Il tono del documento finale dell'Aie conforta, per la sua genericità, i rilievi esposti da Marcora. [illegible], l'Aie invita i Paesi membri a non cullarsi in «un ottimismo eccessivo» a proposito dell'attuale bonaccia sui prezzi del petrolio, che potrebbero di nuovo tendersi [illegible] la ripresa dell'attività produttiva e con [illegible] riduzione degli [illegible] di riserva. E l'Aie ribadisce i generici inviti per ridurre la dipendenza dal petrolio e favorire le fonti alternative

p. pal.

All'Italcantieri 600 in «cassa»

MONFALCONE — Manifestazione sindacale nazionale ieri all'Italcantieri di Monfalcone in occasione dell'avvio della cassa integrazione guadagni per [illegible] dipendenti. Il provvedimento, per il quale non è stato al momento posto un termine, è stato deciso per la crisi internazionale delle commesse navali.

I marittimi si alleano ai vignerons

Altre navi di vino [illegible] [illegible] nel porto di Sète

MARSALA — I produttori [illegible] vino a Marsala protestano perché quattro navi cariche di vino da venerdì scorso sono bloccate nella rada di Sète, il porto nella Francia meridionale dove in passato sono avvenuti incidenti provocati [illegible] «vignerons» contrari all'importazione dei vini [illegible], e particolarmente della Sicilia.

Stavolta sono i marittimi e non i «vignerons» ad impedire che le quattro navi-cisterna scarichino i 50 mila ettolitri di vino che hanno nelle stive. I marittimi francesi sono in agitazione perché sostengono che i colleghi italiani sottraggono loro il lavoro.

Le navi sono la «Kelly», del compartimento di Genova, e la «Giraccu», la «Amperion» e la «Vine» tutte e tre di Marsala e pertanto iscritte nel compartimento di Trapani.

A proposito della vicenda Emilio Zola Cimiotta, che è presidente del Comitato nazionale esportatori vino sfuso, ed al tempo stesso ha cointeressenze nell'armamento di alcune delle navi bloccate, ha dichiarato: «Questo nuovo aspetto della guerra del vino ci ha colti di sorpresa. Il motivo del contendere [illegible] parte dei marittimi francesi è pretestuoso. Nessuno toglie loro il lavoro, perché le navi impiegate sono di proprietà degli stessi esportatori. Abbiamo già interessato le nostre autorità e speriamo in un immediato intervento risolutore a livello politico».

CIR
SOCIETA' PER AZIONI
CAPITALE SOCIALE LIRE 30 000 000 000
SEDE LEGALE LEINI' (TO) STRADA VOLPIANO 53
REG. IMP. TRIBUNALE TORINO N. 171/905
COD. FIS./PART. IVA 00519120018

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA DEGLI OBBLIGAZIONISTI

Gli Obbligazionisti, portatori di obbligazioni convertibili CIR 13% 1981-1988 sono convocati in assemblea, in terza convocazione, [illegible] l'Unione Industriale in Torino, Via Fanti, 17, per il giorno 1 giugno 1982, alle ore 9, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

— Nomina del rappresentante comune degli Obbligazionisti ai sensi dell'art. 2415 C.C. e determinazione del compenso.

Il deposito delle obbligazioni dovrà essere effettuato ai [illegible] di legge presso la sede sociale oppure [illegible] gli sportelli delle seguenti banche:

Banca Nazionale del Lavoro, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena, Banco di Sicilia, Banco di Napoli, Cassa di Risparmio di Torino, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Milano, Banco Ambrosiano, Banca d'America e d'Italia, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Citibank N.A., Istituto Bancario Italiano, [illegible] Provinciale Lombarda, Credito Commerciale, [illegible] Toscana, Banca Nazionale delle Comunicazioni, Credito Romagnolo, Banca Popolare di Sondrio

Torino, 20 maggio 1982 — IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA — Scuola Aziendale
CARI - Centro Analisi Relazioni Internazionali

Ciclo di Seminari

DECISIONI POLITICHE E INFORMAZIONE
In collaborazione con la ***FONDAZIONE «CARLO CASALEGNO»***

1° SEMINARIO
SCIENZA POLITICA, INFORMATICA E PRASSI PER L'ANALISI DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI

Firenze, Palazzo degli Orti Oricellari Via dell[illegible], 58
28, 29 e 30 maggio 1982

PROGRAMMA

Venerdì 28 maggio
METODI, APPROCCI E TEORIE NELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI
Relatori: Fulvio Attinà, Luigi Bonanate, Giovanni Balderi, Franco A. Casadio, Umberto Gori

[illegible] 29 maggio
PRASSI, MODELLI E SCENARI NELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI
Relatori: Federico Sensi, Gian Francesco Lanzara, Cesare Marchetti, Cesare Merlini, Armando Sanguini

Domenica 30 maggio 1982
CONCLUSIONI
Parteciperà il Sen. Prof. **Giovanni SPADOLINI**
Presidente del Consiglio dei Ministri

[illegible] DI [illegible]
IL SINDACO

[illegible]

IL SINDACO
Mello Luigi

CITTA' DI PINEROLO
Provincia di Torino

L'Amministrazione appalterà ai sensi artt. 1/a L. 2-2-1973 n. 14 e 73/c R.D. 23-5-1924 n. 827 i lavori di ristrutturazione del fabbricato «ex Aimonetto» di L. 256.175.530.

Richieste invito entro 11 giorno pubblicazione presente avviso.

Sindaco [illegible]

UNITA' SANITARIA LOCALE 24
Via Martiri XXX Aprile n. 30
COLLEGNO

AVVISO DI APPALTO CONCORSO AI SENSI DELLA LEGGE 30 MARZO 1981, N. 113

[illegible]

IL PRESIDENTE
(Sammartano dott. Francesco)

UNITA' SANITARIA LOCALE 24
Via Martiri XXX Aprile n. 30
COLLEGNO

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA AI SENSI DELLA LEGGE 30 MARZO 1981, N. 113

[illegible]

IL PRESIDENTE
(Sammartano dott. Francesco)

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELL'ENERGIA E DELLE [illegible] PETROLCHIMICHE
IMPRESA NAZIONALE SONATRACH

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE

L'ENTREPRISE NATIONALE SONATRACH
DIRECTION DES TRAVAUX PETROLIERS
2, [illegible] DU CAPITAINE AZZOUG
HUSSEIN-DEY

indice una gara d'appalto nazionale ed internazionale in vista della fornitura, montaggio [illegible] avviamento di attrezzature per cucina, ristorante, panetteria, camere frigorifere, scaffalature per stoccaggio, lavanderia [illegible] attrezzature di ristoro.

Questo materiale è destinato alla base dell'impresa SONATRACH, Direction des Travaux Pétroliers, a HASSI-MESSAOUD.

Le imprese interessate possono ritirare il dossier relativo a questa gara d'appalto a partire dalla prima (1ª) pubblicazione, contro pagamento [illegible] 500,00 DA, presso la Division Génie-Civil, Les Vergers, Birkhadem, ALGER.

Le offerte corredate della documentazione tecnica, documenti e garanzie amministrative imposte [illegible] circolare n. 21-DGCI-OMP-81 [illegible] 5 maggio 1981, dovranno essere inviate in doppia busta sigillata alla Division Génie-Civil, Direction des Travaux Pétroliers, Les Vergers, Birkhadem, ALGER.

La busta esterna dovrà essere anonima e portare la seguente scritta: «APPEL D'OFFRES NATIONAL ET INTERNATIONAL [illegible] 001/IM/GC/82 - A NE PAS OUVRIR».

La data limite per il ricevimento delle offerte è fissata al 10 luglio 1982.

I concorrenti resteranno vincolati dalle loro offerte per centoventi (120) giorni.

Questo avviso di gara d'appalto si rivolge alle sole [illegible] prese specializzate nella progettazione, studio e realizzazione [illegible] installazioni similari a quelle richieste dal presente avviso di gara d'appalto.

BANDO DI GARA

L'I.N.A.I.L. intende esperire una «licitazione privata», per l'affidamento dei lavori di costruzione in Torino - Via Oasasco, di un edificio da adibire a «Sezione staccata».

All'aggiudicazione [illegible] suddetta gara si provvederà con il criterio [illegible] cui agli artt. 1, primo comma, lett. d) e 4 della Legge n. 14/'73.

Non saranno ammesse offerte in aumento.

La gara sarà dichiarata «deserta» qualora non siano state presentate almeno due offerte (art. 57, penultimo comma, D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696).

Importo a base d'asta L. 1.500.468.000.

Saranno ammesse offerte di imprese riunite nonché di consorzi, di cooperative di produzione e di lavoro di cui agli artt. 20 e seguenti della Legge n. 584/'77.

Le imprese interessate dovranno allegare [illegible] domanda di partecipazione alla gara un'apposita dichiarazione dalla quale risulti il possesso dei seguenti requisiti:

1) di essere iscritte all'A.N.C., categoria 2 [illegible] per un importo adeguato;
2) di [illegible] in stato [illegible] fallimento, di liquidazione e di cessazione di attività;
3) di essere in regola con gli obblighi concernenti le dichiarazioni in materia di imposte [illegible] tasse ed i [illegible] guenti adempimenti secondo [illegible] legislazione vigente;
4) di essere in regola con [illegible] obblighi concernenti [illegible] dichiarazioni in materia [illegible] contributi sociali secondo la legislazione vigente.

Le imprese interessate, [illegible] regola con i requisiti richiesti, possono inoltrare domanda di partecipazione all'I.N.A.I.L. - Servizio investimenti - Ufficio Contratti - Via Fornovo, 8 (pal. «A») 00192 Roma, entro 20 gg. dalla data di pubblicazione del presente avviso di gara sull'Albo Pretorio del Comune di Torino.

Le domande non sono vincolanti per l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE
(on. Flavio Orlandi)

TRIBUNALE DI FORLI'
CONCORDATO PREVENTIVO «SANTA FRANCA S.p.A.»

AVVISO D'ASTA

III ESPERIMENTO

[illegible]

LOTTO UNICO - Complesso alberghiero denominato «Grande Albergo Astro...» sito in Tabiano Terme, Comune di Salsomaggiore [illegible]

PREZZO BASE L. 4.180.[illegible]

[illegible]

Informazioni e documentazioni potranno essere richieste al [illegible] GIUDIZIALE, DOTT. STEFANO LUCCHI - VIA A. ROSMINI, 79 - CESENA - Tel. 0547/24.[illegible]

Cesena, 10-5-1982

Il Liquidatore Giudiziale
(Dott. Stefano Lucchi)

Un'altra giornata molto difficile, con un'affannosa [illegible] alle vendite: —3,79%

La Borsa è piombata in piena crisi

Tra i titoli più sacrificati le Bastogi, le due Centrale, Pirelli Spa - Recuperano le Fiat

MILANO — Con un calo del 3,79%, che ha fatto piombare l'indice Comit a quota 171,99 la Borsa ha registrato ieri la peggiore seduta dell'anno. La frana dei prezzi, guidata dai finanziari, dagli assicurativi e dai bancari, che hanno perso quanto l'indice, o più dell'indice, è avvenuta in una atmosfera di scambi relativamente più vivaci rispetto ai 14 miliardi trattati venerdì, una cifra già leggermente superiore alla media di 10-12 miliardi a seduta dei giorni precedenti.

Segno che le vendite sono state effettive. Del resto sia le motivazioni interne al mercato [illegible] quelle esterne sono tutte negative per [illegible] Borsa. *«Il mercato sta ancora smaltendo gli acquisti del primo semestre dell'anno scorso»*, è il commento di un agente [illegible]bio, convinto che la corrente di realizzi venga ancora essenzialmente da quei clienti delle banche sollecitati a comprare nei mesi d'oro e rimasti poi intrappolati con pesanti perdite sui vari portafogli.

Le perdite di maggior rilievo sono state accusate da Bastogi —10%, Bon. Siele —9,7, Centrale risp. —9,6, Milano Centrale risp. —8,3, Pirelli e C. —7,5, Milano Centrale ord. —7,3, Sai pro rata —6,9, Latina ord. 6,8, Cred. Varesino —6,7, Centrale ord., Italmobiliare, Centenari e Zinelli (quest'ultima dopo il rinvio in ribasso) —6,5, B.co Lariano —6,4 e Burgo priv. —6,3.

Minusvalenze comprese tra il 3% e il 6% per Ras, Fondiaria, le due Ciga, Cementir, Alleanza, Generali, Interbanca, Olivetti risp., Unicem, B.co Roma, le due Bii, B.ca Cattolica Veneto, Snia, Imm. Roma, Comit, Mediobanca, Invest, Rinascente priv., Ifil e Mondadori.

Cedenze nell'ordine dell'1,5-3% per Pirelli Spa, Standa, Montedison, le due Fiat, B.co Ambrosiano, Rinascente ord., Olivetti ord., Cir ord., Credit, Italcementi ord. ed Eridania.

Pochi e di secondo piano i valori in controtendenza: Pertusola +2,3%, Nai +1,9, Generalfin +1,6, Abeille +0,8. Nel reddito fisso ben tenuti Cct e Bt, trascurate le Enel indicizzate, largamente offerte le convertibili.

Negli ultimi tre-quattro mesi sembrava che, nonostante le schiere [illegible] venditori pronti [illegible] afferrare l'occasione di un rialzo per liberarsi di titoli pagati troppo cari, la Borsa potesse venir sostenuta dagli acquisti dei grandi gruppi appoggiati dalle speranze suscitate con il varo di provvedimenti di legge a favore delle aziende e [illegible] mercato, come la Visentini-bis e la disciplina dei fondi comuni di investimento.

Ad ogni inizio [illegible] ciclo borsistico si assisteva a due o tre giorni di rialzo ma poi le vendite tornavano inesorabili a prevalere. Questa volta non c'è stato neppure il tentativo iniziale e il mese si è aperto all'insegna del ribasso. I motivi abbondano: la crisi internazionale anglo-argentina, la situazione economica e finanziaria interna, il clima di instabilità politica, la possibilità di uno scontro sindacale senza precedenti sul nodo della scala mobile.

Fino a un mese fa, inoltre, la Borsa poteva ancora cullarsi nell'illusione di vedere [illegible] almeno i tassi di interesse parallelamente all'attenuarsi della spirale inflazionistica; [illegible] oggi è chiaro a tutti che non solo non ci sarà la sperata discesa ma c'è addirittura chi teme una nuova salita che renderebbe sempre più proibitivo il costo di qual[illegible] operazione. Senza contare che nel tentativo di tampo[illegible] il crescente disavanzo pubblico si parla di nuove imposizioni fiscali fra cui la nuova disciplina delle tasse sulle abitazioni che dovrà sostituire il regime precedente.

[illegible] qui probabilmente lo spunto per un netto indebolimento [illegible] assicurativi, finanziari e bancari, i cosiddetti titoli ad elevato contenuto patrimoniale.

Il ribasso di ieri, perciò, porta con sé anche previsioni a breve sostanzialmente negative anche se, dopo la brusca caduta delle quotazioni, è possibile qualche rimbalzo tecnico che n[illegible] muterebbe comunque l'intonazione di fondo del mercato.

Marco Borsa

LA MARCIA DELLA BORSA
(INDICE GLOBALE COMIT 1972 = 100)

270 — 240 — 210 — 180 — 120 — 90 — 60
1975 — 1976 — 1977 — 1978 — 1979 — 1980 — 1981 — 1982
171,99 — 24 Maggio 1982

Il contagio del ribasso

Il vecchio adagio in Borsa, che ribasso porta ribasso, ancora una volta ha trovato conferma nei fatti. Dopo un inizio del nuovo ciclo operativo poco brillante, i realizzi si sono infittiti mentre dall'altra parte lo sparuto gruppo di [illegible]pratori è diventato ancora più esitante.

La situazione politico - economico - sociale del Paese e gli avvenimenti internazionali non aiutano certamente a risollevare gli spiriti e così, mancando ogni ragionevole spunto di ripresa o quanto[illegible] di recupero a breve scadenza, sono affluiti sul mercato anche realizzi non determinati dalla caduta delle quotazioni. In pratica vi sono diversi investitori che preferiscono liquidare titoli azionari per impiegare il ricavato in valori più redditizi.

I soliti interventi a sostegno non so[illegible] stati sufficienti [illegible] molti casi [illegible] arginare le vendite e le perdite [illegible] state, fra venerdì e ieri, tanto consistenti da portare l'indice assai vicino ai minimi del luglio scorso.

Il mercato, comunque, non ha dato segni di eccessivo nervosismo: gli operatori considerano l'attuale momento con fatalismo quasi che la nuova crisi in cui è piombata la Bors[illegible] attesa da tempo.

Per giustificare [illegible] caduta verticale dei corsi, [illegible] Piazza degli Affari e negli ambienti finanziari e bancari sono state fatte le solite illazioni di grosse liquidazioni forzose per mancanza di adeguati scarti di garanzia, ma, a dire il vero, per ora non è affiorato alcun elemento a conferma.

Può darsi in ogni caso che alcune sistemazioni di non grandi entità siano venute al di fuori della Borsa e che quest'ultima ne abbia sofferto di riflesso.

Renato Cantoni

Il dividendo [illegible] di 100 lire per azione (66 l'anno scorso)

Un buon '81 per la Telettra Fatturato +35% e utile +57%

TORINO — Fatturato di 819,5 miliardi con un incremento del 35 per cento rispetto al 1980, investimenti in ricerca e sviluppo per 21,6 miliardi, ammortamenti per 9 miliardi contro 6,7 del 1980, rafforzamento dei mezzi propri per aumento del capitale di 20 miliardi. L'utile netto di lire 1592 milioni è superiore del 57 per cento a quello del 1980.

Questi i dati più salienti del bilancio Telettra approvato ieri a Torino dall'assemblea degli azionisti e che consente la distribuzione di un dividendo di 100 lire per azione contro le 66 lire del 1980.

Tra i risultati qualitativi di maggiore rilievo la relazione del Consiglio di amministrazione mette in evidenza l'introduzione sul mercato dei centralini di commutazione privata Pabx, l'acquisizione della Telettra International cui fanno capo le consociate estere Telettra, l'accordo tecnico commerciale con la Amalgamated Wireless in Australia ricco di interessanti premesse e le verifiche in corso per il polo nazionale Italtel e Gte per la commutazione elettronica.

Considerati nel loro insieme i prodotti ed i servizi realizzati con tecnologia e tecnica Telettra hanno avuto collocazione per il 35 per cento in Italia e il 65 per cento all'estero. Ciò conferma quanto la tecnologia e i prodotti Telettra siano apprezzati in ogni continente ed evidenzia le difficoltà che si incontrano nel vedere riconosciute anche in Italia quote [illegible] mercato meglio equilibrate con i meriti ed i valori della Telettra.

L'andamento del pri[illegible] trimestre 1982 registra l'apprez[illegible]bile i[illegible]mento del 66 per cento degli ordini rispetto al corrispondente periodo 1981, al che hanno contribuito, fra le altre, importanti commesse tanto qualitative che quantitative dalla Danimarca, dalla Norvegia, dall'Inghilterra e [illegible] Brasile, nonché dal settore delle telecomunicazioni militari; [illegible] fatturato registra anch'esso un aumento del 54 per cento sul corrispondente periodo.

L'assemblea ha preso atto [illegible] vivo rincrescimento del desiderio espresso dal dott. Guido Carli e dal dott. Cesare Romiti di non vedere rinnovati i loro incarichi in Consiglio al fine di ridurre il numero dei loro impegni, e dopo averli sentitamente ringraziati per l'opera prestata, ha nominato nuovi amministratori per il triennio '82-'84 Carlo Gatto, Simone Fubini, Leopoldo Furlotti, Francesco Paolo Mattioli, Alessandro Nesco, Raffaele Palieri e Mario Zanfi.

Il Consiglio di amministrazione, riunitosi dopo l'assemblea, ha provveduto alla nomina del dott. Alessandro Nesco a presidente, del dott. Francesco Paolo Mattioli a vicepresidente ed ha riconfermato nella carica di amministratore delegato e direttore generale il dott. Raffaele Palieri.

Tutta elettronica la nuova gamma della Indesit

TORINO — La Indesit, proseguendo nel suo programma di rafforzamento tecnico e commerciale, presenta in questi giorni nelle principali città italiane ed all'estero una gamma completa (lavatrici, essiccatori a tamburo, frigoriferi e lavapiatti) completamente rinnovata (Serie 2000).

Le novità sono molte: design moderno e razionale; risparmio energetico (è stato uno degli obiettivi principali dello sforzo di progettazione ed infatti le nuove macchine funzionano con un consumo fra i più bassi); applicazione dell'elettronica che consente una grandissima flessibilità di programmi.

Cambio di vertice alla Nuova Sias

MILANO — Cambia la struttura dei vertici alla «Nuova Sias». La nomina dell'ingegner Adamo Adani a direttore generale della Finsider al posto dell'ingegner Badile ha lasciato vacante l'incarico di amministratore delegato e direttore generale che lo stesso Adani ricopriva.

Il Consiglio di amministrazione ha allora deliberato di nominare un direttore generale per la parte commerciale (Artaserse Carpen), un vicedirettore generale per la direzione di produzione, tecnologie, impianti e qualità (Aldo Farsi), un vicedirettore generale responsabile della direzione del personale, dell'organizzazione, dei sistema informativo e delle relazioni esterne (Walter Lasscini).

La struttura del vertice alla Nuova Sias vede dunque il presidente Tommaso Liberati, quindi Carpen, Farsi e Lasscini.

Parla l'ex presidente dei granata

«Con i soldi del Toro rilancio la Pi[illegible]»

TORINO — Per la Pianelli [illegible] Traversa [illegible] situazione sta rapidamente migliorando e l'obiettivo realistico è quello di uscire dall'amministrazione controllata gradualmente prima dei termini di legge. Ieri Orfeo Pianelli ha annunciato alla stampa la decisione di trasferire alle attività industriali del gruppo i due miliar[illegible] e mezzo realizzati con la cessione delle [illegible] «Torino calcio Spa».

«*Vogliamo concentrare* — ha detto — *i nostri sforzi nell'attività industriale per realizzare nei tempi più rapidi possibili il ritorno ad una piena e normale attività operativa, uscendo dallo stato di temporanea difficoltà finanziaria conseguente alla crisi economica generale e alla stretta creditizia*».

E' un atto di fiducia nelle capacità delle società del gruppo di recuperare le posizioni di prestigio che trova conferma nelle cifre. Nel dicembre scorso il pagamento di stipendi e salari era in ritardo di tre mesi, ora questi tempi sono stati accorciati: domani i lavoratori riceveranno le competenze di maggio. Gli ordini stanno crescendo (la Pianelli e Traversa ha acquisito tra l'altro un ordine [illegible] oltre [illegible] miliardi dalla Selaky per [illegible] complesso di magazzini automatici intermedi e mezzi di movimentazione per realizzare la nuova vettura che il Vaz metterà in produzione a Togliattigrad).

A fronte di 120 addetti in cassa integrazione speciale esistono esigenze di nuove assunzioni (una cinquantina) per il settore fonderie. L'indebitamento, rispetto a sei [illegible] fa, si è ridotto di 15 miliardi. Mentre intanto proseguono contatti per trovare un partner, il gruppo marcia sulla strada [illegible] risanamento indi[illegible] dalla «relazione Piccatti»: vendita di immobili come la Metallotecnica [illegible] Beinasco; operazioni finanziarie per ridurre ulteriormente l'indebitamento; vendita [illegible] beni dei soci, come appunto le azioni del «Torino Calcio».

fr. bu.

Questione sfratti [illegible] Cipe individuerà le «zone calde»

ROMA — Le «zone calde» per gli sfratti (e cioè i comuni italiani nei quali vi siano situazioni di particolare «tensione abitativa», secondo quanto previsto dal «decreto Nicolazzi») saranno individuate giovedì dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe).

La delibera che dovrà prendere il comitato è di particolare importanza se si considera che nelle «zone calde» i termini per le domande che [illegible] inquilini sottop[illegible] a sfratti immediatamente eseguibili possono presentare per ottenerne il rinvio decorreranno proprio dalla data di pubblicazione della delibera sulla «Gazzetta Ufficiale», mentre per gli altri casi i termini sono già scaduti.

Il decreto Nicolazzi stabilisce infatti una serie di norme particolari, della durata di 20 mesi, per venire incontro alla situazione di crisi determinata in alcune zone dell'Italia per il grande numero di sfratti pendenti di fronte [illegible] magistratura.

In questi casi gli inquilini soggetti a sfratti immediatamente eseguibili potranno chiedere un rinvio (da un minimo di quattro ad un massimo di 12 mesi) entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della delibera del Cipe. Per i comuni con più di 300 mila abitanti — che godono di questa stessa facoltà — i termini sono invece già scaduti.

Più disoccupati nel part-time in Svizzera

BERNA — Forte aumento della disoccupazione di tipo part-time in Svizzera: [illegible] un comunicato dell'Ufficio federale del lavoro di Berna risulta che durante lo scorso mese di aprile [illegible] numero dei senza lavoro in questa categoria è passato da 24.800 a 27.800.

Un'altissima percentuale di disoccupati part-time è stata registrata nel settore dell'industria degli orologi.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	128.000 - 136.000
Sterlina n.c.	138.000 - 148.000
Marengo it.	115.000 - 125.000
Marengo sv.	120.000 - 1[illegible]
Marengo fr.	130.000 - 140.000
Marengo bel.	110.000 - 120.000
20 Doll. oro	550.000 - 850.000
Krugerrand	450.000 - 550.000
Argento (*)	277 - 283
Platino (*)	14.050

(*) Per grammo, iva inclusa.

REDDITO FISSO

Titoli	Torino	Milano
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	37	38 25
C. Cr. Tes. 1/6/82	99 95	99 90
» » » 1/7/82 I	99 85	99 75
» » » 1/7/82 II	99 90	99 85
» » » 1/8/82	99 80	99 90
» » » 1/10/82 I	99 90	99 90
» » » 1/10/82 II	99 80	99 85
» » » 1/12/82	99 80	99 95
» » » 1/1/83	99 90	100 05
» » » 1/8/83	100	99 90
» » » 1/10/83	99 50	99 60
» » » 1/3/84	99 10	98 45
» » » 1/4/84	99 60	99 70
» » » 1/6/84	99 35	98 95
B.T.Q. 15% 1982	97 30	97 40
» 18% 1983	9945	99 90
» 12% 1983	90 20	90 30
12% 1984 I	88 30	89 35
» 12% 1984 II	87 05	87 05
» 12% 1984 III	84 90	84 95
» 12% 1987	82 90	82 25
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 II	72 50	73
» » '69 II	62 40	64
» 7% '73	56 20	57 20
Enel '81 indicizz.	97 05	97
» 10% '75 II	96 90	96 80
» '77 indicizz. II	132 40	132 60
» 12% '79/86	82 30	82 85
Enel '80/87 indicizz.	95 10	94 95
I.R.I. 6% '65	89 70	89 10
Autostrade 6% '68 I	66 30	67 60
» 6% '69	61	62 20
OO.PP. 6%	48 30	48 40
» 7%	44 80	45 20
» Int. St. 6% IV	64 40	64 65
» Int. St. 7% IV	57 30	58 60
» Anas 6% 65	47 90	48 80
» » 7% 72 I	47	46 10
» Autostr. 7% II	45 10	46 20
FF.SS. 6% '67	69 90	71 55
» 7% '72 II	53 80	57 60
A.F.S. 7% '70	60	61 40
P.S. Agr. 6% Sp. VIII	63 15	64 20
P.S. Agr. 7% II	68	69 20

Titoli	Torino	Milano
ICIPU ventl. 6%	68 15	69
» » 7% III	48	51 50
IMI 6% XXVI	68 80	68 90
» 7% XXIX	75 70	68 80
» 7% XXXVIII	53	54
Torino Aem 5,50% '60	80 50	80 50
» » 5,50% '62	80 50	80 50
S. Paolo 5%	85	85
» » 6% conv.	55	55
» » 6%	47 50	47 50
» » 7%	79 50	68
» » 9%	84 50	73
» OO.PP. 6% ex 5%	44 50	41 50
» » 6%	47 50	47 50
» » 7%	65	65
» » 9%	68	70
» » 9% Ecu	87 40	87 40
F. Piem. Val. AO. 6%	50	50
Viscosa 8% '64	92	95 60
RIV 5,50%	67	68 50
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ausiliare 12% 79/84	—	238
Falck 13% 81/85	—	84 50
Generalfin 13% 81/88	—	77
Generali 12% 81/88	222	223
IBP 13% 81/88	—	101 50
Interbanca 8% 75/[illegible]	—	247 20
Iri Alfa 7% 79/85	—	79 40
Iri Credito 13%	102	102 65
La Centrale 13%	118	109 50
Magona 13% 78/88	—	261
Med. Fidis 13% 81/91	105 60	105 80
Med. Metalli 13% 81/91	80 50	80 50
Med. Olivetti 12% 79/89	244	238 50
Med. S. Spirito 7% 73/88	308	309 50
Med. Snia 13% 81/90	92	93 75
Mira Lanza 12% 77/82	108	104 10
Olivetti 13% 81/91	78 40	77 15
Pierrel [illegible] 79/85	—	142
Pierrel 13% 81[illegible]	—	103 40
Pirelli 13% 81/91	100	101
S. Paolo Italc. 12% 78/88	178 50	178 80
Tripcovich 12% 79/84	—	327 50
IFIL 13% 81/87	201	199
Cart. Burgo 13% 81/88	84	85 80
Unicem 14% 81/87	[illegible]	113

I CAMBI [illegible] VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 21-5	Banconote (Milano) 24-5	Esportazione (Milano) 21-5	Esportazione (Milano) 24-5	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 21-5	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 24-5
Dollaro Usa	1275	1271	1277,4	1274,5	1277,5	1274,5
Dollaro Usa t. p.	—	1240	—	—	—	—
Dollaro [illegible]	1010	1010	1036,5	[illegible],8	1036,7	1032,9
E. C. U.	—	—	1321,1	1323,2	1321	1322,3
Marco tedesco	551	551	555,20	556,73	555,20	555,55
Fiorino olandese	495	496	499,40	499,52	499,51	499,53
Franco [illegible]	26,45	26,45	28,408	28,429	28,422	28,437
Franco francese	212,25	212,50	212,95	213,57	212,55	213,55
Sterlina	2290	2300	2291,9	2303,8	2293,2	2303,4
Lira irlandese	1900	1900	1919	1920,7	1919	1921,3
Corona danese	161	162,50	163,10	163,60	163,11	163,59
Corona norvegese	212	210	214,32	214,05	214,39	[illegible]
Corona svedese	218	218	220,51	214,05	220,58	220,67
Franco svizzero	642	648	652,62	653,64	652,66	653,82
Scellino austriaco	78,50	78,60	78,72	78,823	78,705	78,839
[illegible]do portoghese	16,75	16,75	18,17	18,02	18,495	18,06
Peseta spagnola	12,50	12,50	12,444	12,42	12,442	12,42
Yen giapponese	[illegible]	[illegible]	5,396	—	5,383	5,384
Dinaro iugoslavo gr.	22	22	—	—	—	—
Dracma greca gr.	[illegible]	18,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1300	1300	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
28/6/82	[illegible]	98,430	18,00
30/9/82		non rilevato	
29/10/82		non rilevato	
29/11/82	[illegible]	91,259	19,00
29/1/83		non rilevato	
28/2/83		non rilevato	
30/3/83		non rilevato	
29/4/83		non rilevato	
28/5/83	365	83,402	19,90

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 24-5		Risc.	Emiss.
Capital Italia	doll.	10,48	—
Fonditalia	»	18,81	—
Interfund	»	11,02	—
Int. S. Fund	»	9,04	—
Multinvest	»	17,93	—
Italfortune	»	9,17	—
Italunion	»	7,31	—
Mediol. Sel.	»	13,43	—
Rominvest	»	12,74	—
Rasfund	lire	—	—
Tre R	»	—	—
Eur '89	fr. sv.	178,56	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del venditori in $ per oncia)

Mercati	21-5	24-5
Londra	338,50	329
Zurigo	340	331
Parigi	346,19	338,64
New York	338,50	329
Milano (lire al grammo)	14.200	[illegible]
Hong Kong	344,19	332,30

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	20,250	20,500
7 gg	19,750	20,000
15 gg	19,875	20,125
1 mese	20,125	20,500
2 mesi	20,200	20,525
3 mesi	20,500	20,875
6 mesi	20,625	21,000

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 21-5	Zurigo 24-5	Francoforte (in marchi) 21-5	Francoforte 24-5	Londra (per sterlina) 21-5	Londra 24-5	Parigi (in fr. fr.) 21-5	Parigi 24-5
Dollaro	1,9520-1,9550	1,9463-1,9473	2,2905-2,3010	2,2985-2,2985	1,7970-1,8000	1,8063-1,8073	5,9960-6,0070	5,9845-5,9755
Franco svizzero	—	—	117,43-117,58*	117,70-117,85*	3,5231-3,5379	3,5275-3,5350	305,94-306,58*	305,56-306,22*
Franco francese	32,57-32,55*	32,67-32,71*	38,35-38,40*	38,54-38,58*	10,782-10,809	10,730-10,750	—	—
Marco	84,91-85,02*	84,79-84,90*	—	—	4,1387-4,1493	4,1475-4,1550	260,50-260,08*	259,82-260,45*
Sterlina	3,5097-3,5211	3,5213-3,5259	4,140-4,150	4,150-4,155	—	—	10,750-10,791	10,775-10,797
Yen	0,8252-0,8267*	0,8387-0,8[illegible]*	0,9700-0,9713*	0,9659-0,9673*	426,72-428,15	429,44-429,95	2,5272-2,5320*	2,5100-2,5156*
Lira	0,1527-0,1530*	0,1528-0,1529*	1,799-1,802**	1,800-1,805**	2295,4-2302,8	2302-2306,7	4,6835-4,7065**	4,6775-4,6865**

* per cento — ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	24-5	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	2700	— 20	2000
Bonifiche Ferr.	25800	— 10	250
Eridania	10800	— 300	16800
Ind. Buitoni P.	3790	—	5000
I. Buit. P. r.	3840	— 60	[illegible]000
Ind. Zuccheri	3870	— 190	9000
Milanagr. Vitt.	9400	— 280	1900
Sermide ord.	114	— 1	10000
Sermide pr.	108 75	— 9 25	10050
Sermide risp.	109 50	— 0 75	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	33000	— 1730	4400
Ausonia Ass.	1730	— 130	4500
C. Ass. Mi ord.	14920	— 280	5050
C. Ass. Mi risp.	11300	— 150	1100
C. Latina or.	651	— 45	6000
C. Latina priv.	615	—	2000
FIRS	3050	— 40	4500
FIRS risp.	1010	— 95	2500
Generali	128400	— 6200	17275
Italia Ass.	19070	— 180	1150
L'Abeille Ital.	38800	+ 300	175
La Fondiaria	44000	— 2510	650
RAS	103000	— 6500	7850
SAI	24950	— 1250	15450
SAI 1-5-81	24000	— 1780	5100
SAI priv.	23650	— 2350	450
Toro Ass. ord.	12080	— 1220	30860
Toro Ass. pr.	9950	— 1000	[illegible]
BANCARI			
B. Ambrosiano	38900	— 900	13325
B. Comm. Ital.	31000	— 1100	[illegible]
Banco Roma	30740	— 1250	4775
Banco Lariano	6790	— 470	21900
Cred. Italiano	4170	— 91	128500
Cred. Varesino	6805	— 485	[illegible]
Interbanca pr.	20480	— 1020	7250
Mediobanca	63690	— 2210	4200
B. Catt. Veneto	7890	— 310	11200
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	3610	— 130	4300
Burgo priv.	3700	— 250	1000
Burgo risp.	6350	—	—
De Medici	1071	+ 16	12000
Mondadori pr.	5115	— 175	9500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	3580	— 189	7500
Pozzi-Ginori	101	+ 11	—
Pozzi-Ginori r.	98	— 1	—
Eternit	510	— 9	2000
Eternit pref.	485	— 5	3000
Italcementi	90400	— 650	3800
Italcementi r.	37650	— 250	—
Unicem	16910	— 890	4000
CHIMICI - GOMMA			
Caffaro	416	—	—
Caffaro risp.	332	— 17	15000
Farmit. Erba	4930	— 310	38000
Italgas	795	— 20	101000
Lepetit	26800	— 700	425
Lepetit priv.	27000	— 1800	25
Mira Lanza	19000	— 500	1250

Titoli	24-5	[illegible]	Quantità trattate
Montedison	118 50	— 3 50	3190000
Perlier	6550	— 150	[illegible]
Pierrel	900	—	[illegible]
Pierrel risp.	534	— 7	4000
Saffa	3750	— 30	2300
Saffa risp.	3550	— 50	300
Siossigeno	15500	— 100	900
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	352 75	— 9 25	1420000
La Rinasc. p.	250	— 5	[illegible]
Silos	7055	— 185	1000
Standa	2050	— 62	6300
Standa risp.	2095	— 55	—
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1170	— 20	—
Ausiliare	8200	— 140	560
Autostr. To-Mi	5860	— 165	11500
Italcable	5830	— 169	17400
NAI	64 25	+ 1 25	1145000
Nord Milano	1210	—	—
SIP	1209	— 31	117000
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or.	668	— 2	6000
Magneti M. r.	658	+ 1	—
Tecnomasio	132	—	15000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2080	— 60	4000
Agricola	20800	— 350	2700
Bastogi IRBS	126	— 14	197000
Bonif. Siele	30000	— 3250	4700
Borgosesia o.	5360	—	700
Bo[illegible]sesia r.	4000	+ 10	600
Brioschi	1570	— 30	3000
Buton	3070	— 10	[illegible]
La Centrale	3380	— 270	156100
La Centrale r.	2080	— 200	96000
Euromobiliare	3870	— 100	1800
Fin. Breda	2780	— 60	[illegible]
Finmare	58 50	—	—
Finrex	1226	— [illegible]	10000
Finsider	38 90	— 1	—
Fiscambi	2110	— 40	1500
Gemina	385	— 14	32500
Gemina risp.	380	— 12	6000
Generalfin	605	+ 10	16000
GIM	2540	— 60	—
GIM risp.	1690	— 11	3800
IFI priv.	3551	— 40	84500
IFIL	4880	— 170	4600
IFIL risp.	3740	— 110	800
Invest	2400	— 80	14000
Italmobiliare	115000	— 8050	7275
Mittel	1220	— 46	1000
Partec. Fin.	680	— 100	3000
Pirelli & C.	2210	— 180	15000
Pirelli SpA	1320	— 40	218000
Pirelli Spa r.	1320	— 20	21000
Rejna	22500	—	—
Rejna risp.	26000	—	—
Riva Finanz.	6400	— 320	1600
Sarom	2870	— 30	1000
SME	1730	— 15	3500
SMI	1731	— 40	3000
SMI risp.	1530	—	4500
STET	995	— 44	48000
Terme Acqui	1171	— 28	4000
» pr. 1/7/8[illegible]	[illegible]		

Titoli	24-5	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Aedes	7000	— 350	10000
B.I.I. ord.	815	— 25	157000
B.I.I. risp.	800	— 19	18000
COGE	[illegible]	— 31	11000
COGEFAR	1359	— 1	5500
Cond. Acqua	171 50	— 3 50	20000
De Angeli Frua	13880	— 345	1550
G. Imm. Sog.	1430	— 54	58000
Iniziative Ed.	26200	— 650	350
ISVIM	21000	+ 10	200
La Milano C.	7490	— 590	10850
La Milano C. r.	7800	— 690	150
Risanamento	9160	— 50	3300
SIFA	808	— 2	27000
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	1689	— 31	417500
FIAT priv.	1340	— 35	208000
Franco Tosi	14900	— 450	4550
Gilardini	4680	+ 10	9000
Olivetti ord.	2369	— 39	135500
Olivetti priv.	2010 50	+ 0 50	25500
Olivetti risp.	2250	— 100	5500
Westinghouse	20200	— [illegible]	[illegible]
Worthington	2185	— 25	7000
MINERA[illegible] - METALLURGICI			
Breggi Izar	2565	— 40	46500
Dalmine	375	— 17 50	110000
Falck ord.	2470	— 70	5500
Falck risp.	2428	— 62	3000
Issa-Viola	938	—	—
La Magona	8925	— [illegible]	[illegible]
Pertusola	[illegible]	+ 13	4500
Trafilerie	3340	— 60	22000
TESSILI			
Cent. e Zinelli	21 50	— 1 50	[illegible]
Cantoni	4910	— 90	2900
Cucirini	2190	— 9	1500
Cascami Seta	5000	— 190	300
Eliolona	1845	— 65	4500
FISAC	[illegible]	— 10	1000
FISAC risp.	7250	—	—
Linif. e Can. o.	2335	— 15	2000
Linif. e Can. r.	1300	— 51	10000
Marzotto ord.	1980	— [illegible]	3500
Marzotto priv.	2220	—	500
Marzotto risp.	2320	—	—
Olcese Venez.	27	— 1	60000
Rotondi	10700	— 350	200
Snia Visc. o.	674	— 28	142000
Unione Man.	25700	— 775	100
Zucchi	3605	— [illegible]	2600
[illegible]			
Acq. De Ferrari	2500	— [illegible]	2000
Acq. De Ferr. r.	[illegible]	— 35	500
Acqua Potabili	[illegible]	—	[illegible]
Calzat. Varese	6340	+ 40	[illegible]
C. Var. 1/7/81	sospesa		
[illegible]	2030	— 130	[illegible]
CIGA Hotels	4850	— 270	25700
CIGA 11/82	4800	— 201	6500
CIR	12500	— 200	4500
CIR risp.	12750	— 350	—
Pacchetti	66 50	— 5	[illegible]
Tripcovich	6340	— 130	[illegible]

LE AZIONI A TORINO

Titoli	24-5	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2800	—
Eridania	11000	— 300
Florio	278	—
Milanagr. Vittoria	9550	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	15080	— 500
Comp. Ass. Milano risp.	11500	—
Comp. Latina ord.	675	— 35
Comp. Latina priv.	600	—
Generali	129800	— 5800
RAS	102000	— 8000
SAI	24900	— 1000
SAI 1-5-81	24000	— 2000
SAI priv.	25000	— 2000
Toro Ass. ord.	12200	— 1400
Toro Ass. priv.	10000	— 1200
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	31500	— 1500
Banco di Roma	31500	— 1000
Credito Italiano	4200	— 100
Interbanca priv.	20750	— 1000
Mediobanca	65500	— 1500
CARTARI - EDITORIALI		
Bu[illegible]o ord.	3650	—
Burgo priv.	4000	—
Cartiere Ital. [illegible]	46	— 1
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	100	— 10
Pozzi Ginori risp.	100	— 5
Eternit ord.	[illegible]	—
Eternit pref.	500	— 40
Unicem	16900	— 1000
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	[illegible]	— 10
Mira Lanza	[illegible]	—
Montedison	116	— 5
Paramatti	1740	— 10
Pierrel	900	—
Saffa ord.	3800	—
Saffa risp.	3[illegible]	—
SAIAG	13[illegible]	—

Titoli	24-5	Variaz.
COMMERCIO		
Rinascente ord.	350	— 10
Rinascente priv.	248	— 17
Silos Genova	7250	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1160	—
Autostrade TO - MI	[illegible]	— 150
Italcable	6750	— 250
NAI	63	— 1
SIP	1250	—
Torino Nord	—	—
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	698	—
M. Marelli r.	675	—
[illegible]		
Bastogi [illegible]	140	—
Borgosesia ord.	7700	—
Borgosesia risp.	3475	—
Centrale	3390	— 230
Centrale risp.	2100	— 175
Finsider	38	—
GIM	2500	—
GIM risp.	2100	—
IFI priv.	3475	— 135
IFIL	4975	— 100
IFIL risp.	3800	— 100
Invest	2490	— 38
Mittel	1250	—
Fiscambi	—	—
Pirelli & C.	2280	— 120
Pirelli S.p.A.	1380	— 60
Pirelli S.p.A. risp.	1340	— 20
SAROM	2950	—
Schiapparelli	839	+ 19
[illegible]	1750	—
SMI	1900	—
SMI risp.	1565	—
SIFA	790	—
STET	1040	—
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	840	—
B.I.I. risp.	850	—
Cond. Acqua	180	—
Fer-Co	170	+ 5

Titoli	24-5	Variaz.
Geo. Imm. Sogene	1500	— 10
I.P.I.	1680	— 20
ISVIM	22000	— 1000
Risan. Napoli	9000	— 900
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1000	—
FIAT ord.	1685	— 13
FIAT priv.	1330	— 17
Gilardini	4700	—
Graziano	SOSPESA	
Olivetti ord.	2400	— 15
Olivetti priv.	2000	— 50
Olivetti risp.	2300	— 100
Westinghouse	20300	— 1000
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	390	—
Fornara	200	—
Talco Grafite	20050	—
TESSILI		
Cantoni	5000	— 100
Fisac	8000	—
Fisac risp.	[illegible]	—
Snia Viscosa ord.	[illegible]	—
DIVERSI		
Acqua potabili	2700	—
CIGA	4900	— 300
CIR	12300	—
CIR risp.	10200	—
Pacchetti	68	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.S. Spirito 7% 73/88	310	—
M. Mont. 7% 73/88	67 50	—
[illegible] Oliv. 12% 79/89	247	—
Mira Lanza 12% 77/82	106	—
IRI Stet 7% 73/88	70	—
B.I.I. 12% 80/85	140	—
La Centrale 13% 81/88	120	—
Generali 12% 81/88	232	—
M. Metalli 13%	84	—
M. Snia 13% 90	94	—
Olivetti 13% 81/91	78 60	—
Pirelli 13% 81/91	101 80	—

Un settore vitale che è stanco di promesse non mantenute

L'agricoltura si può salvare con più soldi e meno parole

L'energia è troppo cara? E i campi la producono

L'intera vita della nostra economia [illegible] subordinata al problema energetico: da que[illegible] dipendenza derivano infatti l'effetto negativo sulla bilancia dei pagamenti, quelli inflazionistici diretti collegati all'aumento del prezzo del petrolio e quelli indiretti provenienti dall'influenza sui prezzi [illegible] interni, l'effetto negativo [illegible] reddito e, infine, l'effetto negativo sull'occupazione.

Tra i Paesi maggiormente industrializzati, l'Italia — che ha raggiunto questo obiettivo troppo spesso a danno dell'agricoltura — presenta una delle più elevate dipendenze energetiche, pari all'82,7%.

Il Paese può trovare adeguate risposte al problema energetico anche nel settore agricolo? L'argomento [illegible] ormai da qualche anno di grande attualità e mai come in questo momento è oggetto di dibattiti, discussioni, convegni, sperimentazioni [illegible] — ciò che è più importante — di attuazioni pratiche.

La morsa energetica stringe sempre più nelle sue spire anche l'agricoltura, i cui consumi, nel corso [illegible] 1981, [illegible] valutati nell'ordine di 18 milioni di quintali di carburanti, e più precisamente: 13 milioni [illegible] [illegible] mila quintali di gasolio, 300 mila di petrolio e 1 milione e 800 mila di benzina. Inoltre, sempre lo [illegible]o anno, sono stati consumati 2 milioni e 672 mila kilowattore di energia elettrica.

Bisogna tendere, da una parte, al massimo risparmio possibile di energia «tradizionale» [illegible] sviluppare, dall'altra parte, [illegible] ricerca e la pratica utilizzazione [illegible] fonti energetiche alternative. Ricorrere ad [illegible] energia «diversa» è, dunque, una [illegible] che si impone in maniera pressante, e particolarmente nel [illegible] dell'utilizzo [illegible] quelle fonti integrative-alternative ricava[illegible] adoperando le risorse disponibili in azienda.

Il più elevato [illegible] immediato potenziale energetico risiede nella conversione delle sostanze organiche, quali i liquami zootecnici, i fanghi di depurazione, i sottoprodotti agricoli, i residui agro-industriali e vegetali (paglie, lolle, stocchi, ecc.). L'agricoltura in generale [illegible] il comparto zootecnico in particolare «producono» infatti [illegible] volume [illegible] di residui, allo stato sottoutilizzato senza recuperare il loro potenzialmente elevato valore energetico.

Da questi sottoprodotti, con l'applicazione [illegible] tecnologie avanzate — quali il tratta[illegible] anaerobico della biomassa — si possono ottenere grandi quantità di energia (sia elettrica che termica), materiali proteici (farine, alcoli, combustibili) [illegible] concimi organici di prima qualità. Il risultato economico ottenibile [illegible] più che incoraggiante, con benefici diretti non solo per l'agricoltura, ma anche di aiuto per le esigenze energetiche civili ed industriali.

Approvvigionamento [illegible]getico è ricavabile dalla utilizzazione [illegible] sole, dell'acqua e del vento, che costituiscono inesauribili «miniere» capaci di provvidenziali fonti di ri[illegible] energetiche, [illegible] quindi economiche. Si tratta di ener[illegible] rinnovabili naturalmente che ben si presterebbero a contribuire a sganciare l'agricoltura da una troppo stretta dipendenza petrolifera, assicurando nel contempo buone rese economiche [illegible] settori extra-agricoli. E' il caso dell'energia idraulica. Le potenzialità offerte dallo sfruttamento dei corsi d'acqua (grandi, medi e piccoli) sono davvero notevoli. L'uso di appositi impianti a turbina, infatti, permette alle aziende [illegible] realizzare dai salti d'acqua l'autosufficienza energetica, con in più il vantaggio di poter riversare sulla rete elettrica nazionale l'energia eccedente alle esigenze aziendali.

Oltre all'energia solare, utilissima nella essiccazione dei prodotti e nel riscaldamento delle acque e dei fabbricati, i vecchi mulini a vento hanno ispirato l'ideazione [illegible] pale aeromotrici per lo sfruttamento di energia eolica. La prima installazione di questa apparecchiatura [illegible] stata fatta a Ber[illegible] (Parma), dove è già in funzione da qualche tempo un aeromotore da 50 kW, montato su [illegible] traliccio [illegible] acciaio alto 15 metri. La macchina comprende una pinna che orienta il motore nella direzione del vento [illegible] è dotata di pale in alluminio del diametro di 15 metri, [illegible] un mozzo a passo variabile per mantenere costante il numero di giri al variare dell'intensità delle raffiche. Una versione [illegible] questo aeromotore è prevista per azionare direttamente [illegible] adatta all'accumulo di acqua nei bacini, [illegible] per scopi irrigui, sia per la generazione di elettricità mediante l'azione di turbine.

L'agricoltura, se opportunamente potenziata, può dunque contribuire, non solo con l'aumento delle esportazioni dei suoi prodotti, a diminuire l'intero deficit commer[illegible] [illegible] Paese.

Bruno [illegible]

Preoccupazioni per nuove stime [illegible] terreni agricoli

FIRENZE — Dopo i sempre più gravi scompensi tra costi e ricavi [illegible] altro grave problema, di natura fiscale, interessa in questi mesi l'agricoltura: la revisione degli estimi dei terreni produttivi [illegible] [illegible] conseguente fissazione dei nuovi redditi dominicali e agrari. Dalle nuove stime [illegible]penderà infatti il nuovo cari[illegible] fiscale.

L'andamento delle operazioni suscita molte perplessità [illegible] critiche da parte degli agricoltori, ma anche dei professionisti che seguono il settore.

Il presidente nazionale dell'Ordine dei dottori agronomi, Carlo Arcangeli, ha fatto [illegible] punto della situazione a Pontassieve (Firenze), [illegible] occasione di [illegible] convegno. Arcangeli [illegible] definito pazzesche le stime di alcuni uffici che hanno moltiplicato — [illegible] in contrasto con [illegible] commissioni censuarie provinciali — per cinque, sei, sette volte la reale redditività [illegible] terreni agricoli.

Ecco dove trovare un po' di miliardi

— Quali sono le necessità dell'agricoltura italiana, dopo l'approvazione dei nuovi prezzi agricoli Cee? Lo chiediamo al sottosegretario all'Agricoltura Fabio Fabbri.

«L'agricoltura italiana ha bisogno di un'urgente iniezio[illegible] [illegible] risorse finanziarie, da distribuire oculatamente [illegible] senza finalità [illegible] alle aziende agricole sotto forma di credito agevolato».

— Altrimenti, che cosa succederebbe?

«[illegible] investimenti, pressoché stagnanti da un anno, saranno definitivamente bloccati. E si aprirà irreversibilmente la strada alla [illegible]ssione».

— Che tipo di recessione?

«Nuova riduzione [illegible] produzione lorda vendibile, diminuzione del patrimonio zootecnico, ripresa dell'esodo ru[illegible] [illegible] conseguenze per [illegible] bilancia dei pagamenti e [illegible] l'assetto idrogeologico [illegible] territorio sono sin troppo immaginabili».

— Che relazione [illegible] una richiesta di nuovo credito agevolato con l'approvazione dell'[illegible] dei prezzi agricoli decisa a Bruxelles?

«Il ritardo nell'attivazione di un flusso aggiuntivo di credito agrario sarebbe inescu[illegible] dopo l'accordo di Bruxelles: il compromesso raggiunto — anche se non ancora operante — si limita all'aumento dei prezzi con esclusione delle misure compensative, e soprattutto con esclusio[illegible] di ogni provvedimento inteso a neutralizzare, [illegible] favore degli agricoltori italiani, il più elevato tasso d'inflazione.

— Il credito dovrebbe dun[illegible] riequilibrare il nostro tasso d'inflazione con quello degli altri Paesi Cee?

«La nostra agricoltura viene a trovarsi in una situazio[illegible] molto sperequata. E il credito agrario diventa l'unica forma [illegible] pronto intervento per evitare una recessione sempre più estesa».

— Ma occorre una nuova legge per concedere il credito agevolato?

«Non è il caso di attendere il varo d'una nuova legge, che sarebbe di lunghissima gestazione. Si può e si deve invece operare senza indugio, con idee chiare e [illegible] molta deter[illegible]».

— Quali vie seguirebbe per fornire in fretta nuovo credito agli agricoltori italiani?

«Vi sono alcune vie [illegible] percorrere. Si devono intanto prelevare almeno 200 miliardi dal fondo globale per gli investimenti previsto dalla legge finanziaria (del resto, in conformità con i solenni impegni assunti dalle Camere di devolvere una parte [illegible] fondo a sostegno del settore agricolo), per tradurli subito in investimenti produttivi».

— Come andrebbero assegnati questi fondi?

«Bisogna intanto assegnare alle Regioni nuovi fondi per aumentare il credito di [illegible]duzione delle aziende agricole e quello di gestione (capitale circolante) delle cooperative. Poi bisognerà concedere mutui agevolati, per consentire l'aggiornamento dei prezzi [illegible] quindi [illegible] realizzazione [illegible] progetti di investimento da ultimare, compresi quelli finanziati [illegible] Feoga (Fondo [illegible] Orientamento [illegible] Garanzia della Cee), evitando così sia lo spettacolo di opere iniziate e non compiute, sia l'altra assurdità di fondi comunitari per gli interventi strutturali non utilizzati».

— Abbiamo dimenticato la meccanizzazione agricola...

«No, bisognerà infatti concedere prestiti pluriennali [illegible] tasso agevolato per la meccanizzazione agricola e per l'acquisizione [illegible] lo sviluppo delle nuove tecnologie in agricoltu[illegible] (energie rinnovabili, applicazione dell'informatica [illegible] gestione delle [illegible] agricole, nuovi sistemi di irrigazione, ecc.). In questo modo il [illegible]stegno a breve [illegible] salda con quello destinato [illegible] potenziamento delle strutture e [illegible] l'ammodernamento delle aziende, con benefici effetti anche sull'industria produttrice di macchine per l'agricoltura, che sta risentendo in modo preoccupante gli effetti negativi della recessione».

— Oltre i 200 miliardi da prelevare dal [illegible] per gli investimenti, dove si può ra[illegible] altro denaro per l'agricoltura?

«La Banca Europea degli Investimenti (Bei) di Lussemburgo si è dichiarata disponibile a concedere prestiti agevolati (addirittura a un tasso attorno [illegible] [illegible] per cento) per progetti finalizzati [illegible] sviluppo dell'agricoltura italiana. Occorre però che il ministero [illegible] Tesoro si assuma il rischio [illegible] cambio e gli oneri degli ammortamenti».

— E il Tesoro che cosa ha risposto?

«La richiesta inoltrata [illegible] qualche mese [illegible] ministero del Tesoro è rimasta senza risposta».

— Ci sono altri modi per rastrellare denaro?

«Le autorità monetarie (il ministero del Tesoro, la Ban[illegible] d'Italia) dovrebbero adottare le decisioni necessarie per facilitare la raccolta di capitali [illegible] parte degli istituti di credito agrario, [illegible] [illegible] tendo rendimenti dei titoli ai livelli di mercato e determinando tassi di riferimento remunerativi per il credito agrario agevolato, [illegible] rivedendo i meccanismi di reimpiego del risconto di portafoglio che, recentemente stabiliti, [illegible] sembrano tali da incoraggiare gli istituti a farvi ricorso».

— Possono fare qualcosa anche gli istituti di credito agrario?

«Questi istituti dovrebbero attivare in tempi brevi i nuovi strumenti di raccolta di cui sono stati recentemente dotati».

— Vuol dire che non fanno di tutto per raccogliere dena[illegible] utilizzando cioè tutte [illegible] leggi e [illegible] norme a loro disposizione?

«Infatti [illegible] sono ancora utilizzati in tutte le loro [illegible] tenzialità né la legge 1° agosto 1981 (che prevede l'emissione di obbligazioni quinquennali [illegible] finanziare i prestiti [illegible] esercizio per la meccanizzazione agricola, per la zootecnia [illegible] i prestiti di soccorso), né la legge 10 febbraio 1981, n. 23, la quale, insieme con [illegible] decreto [illegible] dicembre 1981, prevede i buoni fruttiferi [illegible] i certificati [illegible] deposito per compiere finanziamenti di [illegible] anche inferiore a cinque anni».

Livio Burato

In forte aumento l'export di cereali

[illegible] — Il passivo della bilancia cerealicola italiana tende [illegible] ridimensionarsi: [illegible] condo [illegible] stime Irvam, infatti, nel primo trimestre [illegible] 1982, l'esborso valutario sostenuto dall'Italia [illegible] gli approvvigionamenti all'estero [illegible] cereali [illegible] superato i 541 miliardi di lire, con un incremento pari al 70,4 per cento rispetto ai corrispondenti mesi del 1981.

Nello stesso periodo si è registrata, però, una consisten[illegible] espansione dell'export, il cui valore ha toccato i 376 miliardi 700 milioni di lire

Prima [illegible] Europa la Fiat [illegible] quota superiore al 14% del [illegible]

I nostri trattori resistono alla crisi che ha investito anche i colossi Usa

Osservando un grafico sulla suddivisione dei trattori in Europa per marche, si vede non solo che la Fiat Trattori è prima, [illegible] che le altre principali [illegible] sono nettamente distanziate. Fiat Trattori ha infatti il 14,2 [illegible] cento [illegible] mercato, mentre [illegible] seconda, [illegible] International, ha appena il 9,8 quasi alla pari [illegible] Ferguson (9,5); il [illegible] americano John Deere viene quarto con il 7,4 per cento, cioè esattamente la metà della Fiat.

La casa italiana, dunque, va molto forte anche [illegible] questi tempi di crisi. Come riesce in questa difficile impresa? Ce la farà anche in futuro? Ne parliamo con il dr. Vittorio Di Iorio, direttore alle vendite.

«[illegible] comprendere a fondo il problema — dice Di Iorio —, bisogna partire [illegible] mercato americano, anche se sembra così lontano dal nostro». La situazione, riassunta [illegible] le parole [illegible] Iorio, è [illegible]

Negli anni buoni il mercato nordamericano e canadese era sulle 180 mila unità l'anno. Nel 1981 è sceso a 120 mila e all'inizio [illegible] quest'anno al [illegible] una previsione [illegible] perdita per un [illegible] per cento. Invece il calo, nei primi quattro mesi [illegible], è stato molto forte, con perdite [illegible] 17 [illegible] per i trattori fino a 100 Cv, del 13 per quelli oltre i 100 Cv, [illegible] 37 per [illegible] nelle mietitrebbie, del 30 per le presse, con una perdita media per le varie macchine del 25 per cento sul primo quadrimestre dell'81. [illegible] anche ci [illegible] — cosa assai improbabile — [illegible] parziale ripresa nei prossimi mesi, il mercato [illegible] potrebbe recuperare neanche i livelli già [illegible] dell'anno precedente. E' una situazione drammatica perché se fino a ieri [illegible] marche che sembravano in difficoltà erano due o tre, (per qualcuna si parla già [illegible] amministrazione controllata), ora pare che della [illegible] ta anche il colosso John Deere (ha il [illegible] per [illegible] del mercato americano).

«Se, come pare, sta [illegible] dendo una [illegible] genere negli Usa — dice Di Iorio — vuol dire che sta succedendo qualcosa di portata storica».

Potrebbe sembrare che i colossi americani, [illegible] sul [illegible], [illegible] dicare maggiore attenzione [illegible] mercati esteri. Ma, secondo Di Iorio, non è così. Il direttore vendite della Fiat Trattori ritiene che le Case statunitensi [illegible] potranno continuare a investire [illegible] Europa le somme che investivano in passato: ora devono dedicarsi ai loro «domestic markets». La crisi americana potrebbe avere conseguenze favorevoli per [illegible], perché vi sarebbe un alleggerimento del peso delle grosse marche statunitensi.

«In Europa — dice Di Iorio — ormai [illegible] vi [illegible] che il ruolo che era [illegible] volta dei colossi americani sia passato alla Fiat Trattori: solo cinque anni fa era prima Massey Ferguson con 53 [illegible] trattori, seconda International Harvester con [illegible] mila e terza Fiat con 39 mila: lo scorso anno Fiat Trattori era in testa con quasi 38 mila macchine, e le altre due case americane [illegible] secondo e terzo posto con circa 25 mila ciascuna. Il colosso [illegible] Deere [illegible] arrivava a 20 mila. Le cifre che abbiamo indicato corrispondono alle percentuali indicate all'inizio: [illegible] — dice [illegible] Iorio — quest'anno dovremmo migliorare in Europa e passare dal 14 al 15 per cento, e forse più».

Da dove viene [illegible] questa «vocazione» per i trattori?

«Sono convinto — risponde [illegible] — che in Europa il Paese più adatto all'industria delle macchine agricole sia l'Italia, perché abbiamo esperienza, tecnologia, dimensione, prezzi contenuti. Negli ultimi tempi — continua — [illegible] biamo riacquistato il buon senso e la serenità che ci erano venute a mancare nel recente passato. Se continueremo a lavorare, e a lavorare bene, se [illegible] sarà pace sociale, potremo fare molto, perché abbiamo tutti i requisiti per riuscire». Aggiunge: «Non dovrebbero esservi [illegible] su quello che ho detto, se si pensa che in [illegible] periodo di crisi [illegible] riusciti a sfuggire [illegible] crisi».

L'allargamento della Cee — sempre che si faccia — potrà crearci delle difficoltà? «Credo che [illegible] dovremo aver paura [illegible] nuovi eventuali partners comunitari — dice Di [illegible] — perché Grecia e Spagna [illegible] hanno industrie trattoristiche proprie. E poi, [illegible] che [illegible] Trattori è in [illegible] posizione predominante, e che dà un prodotto buono a prezzi ragionevoli».

E gli altri Paesi europei?

«Non vedo — dice [illegible] Iorio — come la Germania o l'Inghilterra possano prestare attenzione a un settore, tutto sommato, abbastanza limitato come quello delle macchine agricole, quando hanno problemi economici e industriali ben più gravi. I trattori non [illegible]no come l'auto, che coinvolge [illegible] migliaia di persone».

E in [illegible], c'è qualcuno che può [illegible] fastidio a Fiat Trattori?

Risponde: «Nella misura in cui sapremo gestire questa crisi (nell'81 siamo stati [illegible] i pochissimi che hanno avuto [illegible] utile con John Deere [illegible] Usa), potremo forse anche avvantaggiarcene. [illegible] un momento duro come questo Fiat [illegible] è riuscita a stare in piedi, forse si potrà anche [illegible] rivare a un chiarimento, a un ridimensionamento di alcune marche alle quali [illegible] porteremo [illegible] qualcosa, qualcosa che negli [illegible] passati, in cui avevamo avuto problemi specie [illegible] lavoro, erano riuscite a strapparci».

Primi in Europa, dunque, ma non del tutto soddisfatti?

[illegible] Iorio: «In una futura ipotetica (ma non molto) ripartizione del lavoro in Europa, [illegible] sembra [illegible] potrebbe essere assegnato il settore delle macchine agricole. [illegible] che gli altri [illegible] siano d'accordo, forse ad [illegible] cezione della Francia, [illegible] molto nazionalisti e pur di avere un trattore «nazionale», [illegible] esitano a fabbricarlo montando parti provenienti dall'estero».

«Sono anche convinto — aggiunge Di Iorio — che l'attuale penetrazione Fiat Trattori in Italia, che è [illegible] circa il 40 per cento, sia bassa. Il sono anche convinto che potrà aumentare, perché le marche straniere, che [illegible] hanno una fetta modesta di mercato, potranno ridursi ulteriormente o forse anche abbandonare del [illegible] il nostro Paese, perché non raggiungono più il fatturato minimo per rimanere [illegible].

Un altro fattore che ha favorito il successo di Fiat Trattori è la *full line* decisa qualche [illegible] fa, soprattutto [illegible] Laverda e [illegible]. Questa scelta è [illegible] quanto mai indovinata perché con l'enorme crisi che c'è nel settore è molto importante presentarsi con una [illegible] di prodotti invece che con uno solo.

«Laverda — aggiunge [illegible] Iorio — ha secondo me [illegible] grande potenzialità. [illegible] entro [illegible] pensiamo di poter aumentare il suo fatturato del 60 [illegible] cento in quantità e forse anche di più in valore. [illegible] un obiettivo raggiungibile, perché Fiat Trattori [illegible] dando a Laverda tutto il suo appoggio sia [illegible] migliorare ancora il prodotto, sia con [illegible] di vendita. Questo potrebbe permetterci [illegible] togliere a alcuni nomi grossi e prestigiosi la supremazia nel mercato [illegible] mietitrebbie».

[illegible] si può parlare di [illegible] chine agricole senza toccare i problemi [illegible] credito.

«Il credito agricolo in Italia è fondamentale — dice Di Iorio — perché l'Italia [illegible] è la Germania o l'Inghilterra dove questo fenomeno [illegible] esiste (ma esiste in Francia, dove il denaro costa [illegible] che da noi, così come c'è [illegible] Spagna e in Grecia)».

«Facendo [illegible] il credito agevolato — aggiunge Di Iorio — si rischia un nuovo esodo dalle campagne, [illegible] questa volta sarebbe molto più pericoloso [illegible] prima perché ora non ci sono posti di lavoro in altri settori, mentre nel '50-'60 l'industria aveva gran bisogno di manodopera».

I. B.

L'importanza dei pneumatici

Per la meccanizzazione agricola i pneumatici hanno un'importanza di prim'ordine; con il pneumatico radiale si è arrivati ad una notevole riduzione [illegible] spreco di potenza che si verifica [illegible] pneumatico a tele incrociate.

Superato con questa tecnica il problema della potenza dissipata per isteresi (ripetute flessioni) e slittamento del pneumatico rimane da risolvere quello della perdita [illegible] «compattamento» del [illegible] che cede e si schiaccia in modo parzialmente permanente nella [illegible] d'appoggio del pneumatico (impoverendo il [illegible] stesso).

Per ridurre consumo di carburante, costi d'esercizio e [illegible] energia [illegible] Pirelli ha realizzato [illegible] radiali molto più flessibili delle tradizionali che, a parità di carico, danno un maggior schiacciamento del pneumatico [illegible] conseguente diminuzione dell'affondamento nel suolo e riduzione del [illegible] alle coltivazioni provocati dal compattamento del terreno.

Con questo nuovo prodotto Pirelli è entrata nella [illegible] generazione dei pneumatici agricoli della quale fanno parte il TM 300 e il nuovissimo TM [illegible] che, grazie alla [illegible] forma del battistrada, alle [illegible] a struttura differenziata e agli incavi più profondi, [illegible] un'eccezionale resi[illegible] all'usura, si [illegible] indifferentemente all'asse [illegible] e anteriore delle trattrici, garantisce un miglior «galleggiamento» su terreni morbidi e ha una vita più lunga di oltre il 50% rispetto agli altri pneumatici.

Una formula [illegible] incontra successo per macchine e attrezzature

Via al leasing, ma con l'assicurazione

In quasi tutte le operazioni fatte di leasing, l'esistenza di una o più polizze di assicurazioni è indispensabile quando non è obbligatoria. In genere le coperture riguardano i rischi più comuni quali il furto e l'incendio; in taluni [illegible] si pretende anche l'esistenza della garanzia «Kasco» (una specie di polizza per i danni propri).

Nel campo agricolo il leasing si applica [illegible] vasto parco di veicoli come, per esempio, trattori, macchine operatrici, ecc. Lo stesso vale per tutto ciò che si riferisce al [illegible] dell'azienda; dai silos alle strumentazioni per le stalle, alle costruzioni (in metallo o di altro genere); e, anche se si è solo agli inizi di questa specializzazione, il leasing è previsto anche per gli animali (vacche, cavalli, ecc.).

Le polizze fanno la loro comparsa in quest ogni oggetto [illegible] in «locazione». Questa esigenza deriva da più fattori; prima di tutto, il proprietario vuole mettersi al riparo dai probabili danni da uno dei rischi accennati i quali, a volte, possono [illegible] molto forti. In [illegible] di incendio che distrugga un silos, il risarcimento spetta infatti all'impresa leasing. L'eventuale differenza delle somme già pagate dal locatario spettano a quest'ultimo. In altre parole se, ad esempio, il costo del silos ammonta a 30 milioni di lire, e sono [illegible] pagate rate per 15 milioni, [illegible] società leasing andranno i 15 [illegible] a saldo dell'importo, il resto al cliente.

Di solito il premio della polizza viene pagato dal locatario fino ad esaurimento del periodo previsto (12, [illegible] o più mesi). Il [illegible] dell'assicurazione potrà essere detratto dalla denuncia dei redditi. In certi casi ciò può comportare un vantaggio tale che il prezzo della polizza viene quasi assorbito con la riduzione delle tasse da pagare. Quindi se spetta al cliente il pagamento della polizza, gli spetteranno anche i cosiddetti benefici erariali.

Le società leasing, in genere, non indicano la compagnia che deve prestare l'assicurazione [illegible] l'agricoltore può avvalersi della società che lo assicura [illegible] anni per altri rischi. Solo in casi limitati può accadere che [illegible] certa compagnia non aderisca alle clausole inserite nel contratto leasing.

Il successo commerciale del leasing è stato tale ed immediato che molte compagnie di assicurazioni hanno predisposto dei formulari-polizze di tipo standard dove sono previste quasi [illegible] le clausole adottate dalle varie società [illegible]ng: durata dell'operazione, sistemi di comunicazione in caso di sinistro, liquidazione dei danni, ecc.

Il meccanismo leasing, lanciato dagli americani molti anni fa, incontra il favore di tutte le classi operatrici italiane, incluse quelle agricole. Il giro d'affari registrato da un'importante società del settore [illegible] (Centro Leasing di Firenze) [illegible] superato, nel [illegible] i duecento [illegible] lire. L'anno successivo l'incremento [illegible] è stato del 7,12 per cento toccando quasi i [illegible] miliardi di lire. Una parte di questi affari, sia pure in veste modesta, spetta al settore agricolo.

«La nostra società — dice Armando Scandalero della [illegible] Leasing Italia» di Torino — ha raddoppiato il giro di affari in un solo anno. Le richieste giungono da tutti i settori: il 45 per cento interessa gli autoveicoli; il 30 per cento l'industria; il 20 per cento i [illegible] chinari per uffici e laboratori e il 5 per cento altri settori».

Il nostro mercato offre a tutti gli operatori specializzati nel leasing ampie possibilità. «Siamo ancora agli inizi — dice [illegible] tecnico del settore — c'è spazio per tutti coloro che vogliono operare bene. In agricoltura sicuramente il leasing ci darà risultati molto positivi».

Giuseppe Alberti

Le quotazioni dei formaggi [illegible] in [illegible] del [illegible] per cento

Le quotazioni dei principali formaggi italiani sono salite in un anno mediamente del 30% con la punta massima raggiunta dal pecorino romano (+ [illegible]) e la minima del [illegible] (+ 19,2%). Lo rileva una indagine condotta dalla Federlatte, che pone a [illegible] le [illegible] mercato dei prodotti lattiero-caseari del marzo '82 rispetto a quello dello stesso mese [illegible] 1981.

Aumenti superiori alla [illegible] dia vengono registrati per l'italico, il taleggio, l'asiago, il pecorino [illegible] e il grana padano, [illegible] però alla sola produzione '81. In generale, [illegible] se [illegible] inferiori alla [illegible] generale, in tutta l'area del grana (che hanno un peso preponderante sulla produzione nazionale) si registra comunque una [illegible] ripresa delle quotazioni, con aumenti rispettivamente [illegible] (produzione '81) e del 22,1% (produzione '80) per il parmigiano reggiano, e del 31,5% (produzione '81) e del 27,7% (produzione [illegible]) per il grana padano.

Per le bietole presto trattative?

ROMA — L'Associazione nazionale bieticoltori [illegible] chiesto [illegible] ministero dell'Agricoltura di convocare le organizzazioni bieticole e le società saccarifere per un concreto avvio delle trattative per l'accordo interprofessionale '82.

Secondo l'Associazione dei bieticoltori l'intesa dovrebbe essere facilitata dopo la definizione [illegible] prezzi dei prodotti agricoli decisi a Bruxelles, considerato che sin [illegible] gennaio scorso è [illegible] fissato l'obiettivo di produzione.

L'impegno Confagricoltura per il [illegible] [illegible] Basilicata

I progetti tecnico-economici di risanamento di tre Comunità montane della [illegible] devastate dal terremoto [illegible] novembre 1980, prenderanno il via entro l'estate. Si tratta [illegible] impegnativa opera di rilancio economico e produttivo, con specifica qualificazione agricola, che prevede lo sviluppo della zootecnia tradizionale e alternativa, dell'acquacoltura, dell'agriturismo e [illegible] formazione professionale. Le tre Comunità montane che vedranno rilanciata e tutelata l'agricoltura sono quelle del Marmo, [illegible] e del Vulture.

L'annuncio che l'[illegible] è pronta a partire è stato dato recentemente [illegible] Avellino, in un convegno sullo «Sviluppo della collina attraverso la ricostruzione», [illegible] direttore [illegible] le della Confagricoltura.

L'organizzazione degli imprenditori agricoli ha sostenuto l'intero costo [illegible] progettazione che è stato affidato alla Tecnagro, società che da [illegible] settore della tecnologia [illegible] la Tecnagro [illegible] vita la Confagricoltura, l'Anic, l'Efim-MCS, [illegible] e [illegible] dison.

E' difficile ottenere prestiti e si pagano sempre di più

Qualche giorno fa i ministri dell'Agricoltura e del Tesoro, avvalendosi della facoltà, finora mai utilizzata, di fissare la misura minima degli interessi a carico del beneficiario di un prestito hanno aumentato, in media del 2%, i [illegible] del credito agrario. Il denaro [illegible] dunque più caro per gli agricoltori.

Le tempeste finanziarie non risparmiano il mondo rurale e quello [illegible] credito [illegible] presenta sempre più [illegible] uno dei problemi di carattere finanziario da risolvere per dare respiro alla [illegible] così travagliata agricoltura. Esiste una legge, quella del 1928, via via adattata, modificata ed adeguata [illegible] una miriade [illegible] provvedimenti, che oggi, a più di 50 anni di distanza, [illegible] è facile applicare.

Qual è la situazione del credito [illegible] agrario in Italia? Perché la riforma che dovrebbe renderlo più moderno [illegible] agile tarda a venire? Abbiamo rivolto queste domande a tecnici e personaggi chiave di alcune [illegible] grandi banche.

«*Dai primi dati resi noti dall'Inea* (Istituto Nazionale di Economia Agraria) *sull'andamento del credito agrario del 1981* — dice l'[illegible] **Emanuela Savio, presidente del Federagrario piemontese e [illegible] [illegible] Risparmio di Torino** — *emerge che, sul piano nazionale, vi è stato un incremento per il credito d'esercizio del 19,5% a fronte del 25,5% dell'anno precedente. In sostanza il volume degli investimenti è rimasto pressoché stazionario in termini reali, se si considerano gli indici d'inflazione che hanno caratterizzato il 1981*».

«*Per quanto riguarda il credito [illegible] miglioramento l'incremento nello stesso periodo è stato del 20,8% contro il 22,9 dell'anno precedente. E' emersa quindi una [illegible] ad in[illegible] [illegible] strutture leggermente superiore a quella con[illegible] alle forme di esercizio che, in genere, riguardano la dotazione di scorte e il finanziamento delle [illegible] di conduzione aziendale.*

«*A proposito della riforma del credito agrario* — aggiunge l'on. Savio — *la Commissione parlamentare sta ultimando l'elaborazione di un nuovo progetto [illegible] revisione della legislazione di base; in esso sono contenuti gli aspetti più significativi dei progetti [illegible] legge del ministro Marcora e del Cnel*».

Per l'**Istituto Bancario [illegible] [illegible] [illegible] Torino risponde Alfonso Jozzo, capo del servizio Studi e Pianificazione**: «*L'agricoltura italiana continua ad utilizzare il credito in mi[illegible] minore della sua quota di valore aggiunto [illegible] sistema economico, nonostante [illegible] chiamata a continui sforzi per adeguarsi alla competitività delle altre agricolture europee. Questa è una situazione che si protrae [illegible] tempo e non può non preoccupare la caduta tendenziale del tasso d'investimento nel [illegible] primario.*

«*Il comportamento finanziario degli imprenditori agricoli, come ha messo [illegible] luce un'indagine svolta dal nostro Istituto, è ancora improntato ad una scarsa familiarità con [illegible] banca [illegible] i suoi servizi. Accedere al credito è ancora troppo spesso solo un'integrazione [illegible] proprie capacità di autofinanziamento più che [illegible] esigenze [illegible] ampliamento delle proprie capacità produttive [illegible] un continuo confronto con il mercato. In questo senso il contributo che il sistema creditizio può assicurare è notevole. E' vero d'altro canto che a fianco di questa realtà si assiste ad una continua crescita dei settori più avanzati (trasformazione, commercializzazione, cooperazione) già [illegible] tempo avviati [illegible] un adeguato e sistematico utilizzo dei servizi bancari.*

«*In questo quadro* — sottoli[illegible] [illegible] dott. Jozzo — *è evidente la necessità [illegible] riprendere il dibattito sulla forma del credito agrario. Le ultime proposte fatte [illegible] sede parlamentare sembrano andare nel verso giusto, [illegible] penso sia opportuno approfittare [illegible] questa occasione per giungere ad un maggior ampliamento della concorrenzialità ponendo gli istituti [illegible] credito su un piano [illegible] tendenziale parità operativa, superando gli attuali vincoli di specializzazione*».

Dalla sede centrale della [illegible] Nazionale dell'Agricoltura, a Roma, il capo del Servizio Credito agrario, Vincenzo Falini, sostiene che «*Il credito agrario agevolato è insufficiente, mentre l'agricoltura italiana ha bisogno effettivo [illegible] questo tipo di sostegno. [illegible] [illegible] però molte iniziative di banche per favorire gli agricoltori [illegible] tassi più bassi; la Bna ha posto anche quest'anno un plafond [illegible] 25 miliardi per [illegible] [illegible] di prestiti agrari di esercizio che non siano assistiti da agevola[illegible] pubbliche*».

«*La nuova legge sul credito agrario* — sostiene Falini — *non procede perché si sia cercato un accordo, un [illegible] [illegible] politico più largo possibile tra le varie forze politiche. [illegible] parte nostra speriamo vivamente che venga mantenuto il tessuto connettivo del sistema bancario che è garanzia di disponibilità e di diffusione di fondi, e che vengano evitati per l'erogazione [illegible] credito ulteriori "carrozzoni", [illegible] che questo tipo di strutture finora [illegible] ha certo dato prova di efficienza*».

Un ultimo parere sul credito agrario e [illegible] problemi della sua riforma ci viene [illegible] Adrio Guerneri, direttore della Sezione credito agrario **della [illegible] [illegible] Risparmio delle Province Lombarde** «*L'agricoltura in [illegible] generale, [illegible] [illegible] sorbe tutte le disponibilità di credito di cui potrebbe disporre; questo avviene in relazione alla [illegible] elevato redditività [illegible] settore che [illegible] consente di attingere, se [illegible] [illegible] misura molto parziale, al credito a tassi di interesse di mercato. La carenza [illegible] credito lamentata dagli agricoltori deriva quindi, essenzialmente, [illegible] un lato dalla insufficienza dei contributi pubblici destinati ad abbassare il costo del denaro, dall'altro dalla difficoltà della provvista atta a finanziare il tasso agevolato*».

«*Quello della riforma [illegible] credito agrario* — conclude [illegible] dr. Guerneri — *è un problema sul tappeto da decenni al quale in questo momento tentano di rispondere alcuni progetti [illegible] legge. Il nodo [illegible] sciogliere, più che di carattere politico, è essenzialmente tecnico, nel senso di adeguare la legislazione [illegible] dinamica di una agricoltura moderna. A nostro giudizio nessuna [illegible] progetti sul tappeto risponde pienamente a questa esigenza, il più aderente sembra comunque quello predisposto dalle [illegible] ciazioni degli istituti [illegible] credi[illegible] [illegible] rielaborazione dei progetti del Cnel e del ministero dell'Agricoltura*».

Vanni Cornero

Ecco tutti i segreti per avere [illegible] credito agrario agevolato

Il credito agrario è [illegible] una pratica diffusa in campagna, in tutti i Paesi dove esiste un'agricoltura progredita. Senza credito — in genere agevolato — l'agricoltore non può mandare avanti [illegible] propria azienda, in quanto l'attività agricola differisce da quella industriale, essendo legata ai tempi lunghi del raccolto dei prodotti o a quelli, ancor più lunghi dell'allevamento (bovino).

Sul credito agrario c'è una proliferazione [illegible] norme, provvedimenti, decreti, anche se la legge fondamentale risale al 1928 (ed è considerata superata, [illegible] che [illegible] anni si tenta, [illegible] invano, di varare [illegible] riforma del credito agrario).

Proliferazione di norme — dicevamo — tanto più che oggi vi sono tre livelli di credito agrario: quello della Cee, quello nazionale e quello (ormai preminente) delle Regioni. Questa proliferazione porta a confusione. E la confusione dev'essere tanta, anche [illegible] gli operatori esperti, se un organismo come il Federagrario (Istituto speciale [illegible] credito agrario per Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta) ha sentito la necessità di pubblicare un prontuario su questo [illegible]a. E' un'opera utilissima, per il suo contenuto e per la sua chiarezza, in quanto sviscera — [illegible] termini alla portata [illegible] tutti — ogni remoto problema riguardante il credito agrario.

Prendiamo, come esempio, il capitolo dei prestiti di esercizio. Il volume indica quali sono le operazioni [illegible] credito agrario d'esercizio (prestiti di conduzione, di dotazione, [illegible] anticipazione su prodotti agricoli, prestiti per l'acquisto di cose utili alla gestione delle aziende, prestiti per [illegible] ai soci anticipazioni sui prodotti conferiti), quali [illegible] spese [illegible] [illegible] al finanziamento (ad esempio, acquisto di animali, macchine, materiali per serre, concimi, sementi, mangimi, carburanti, ecc.; pagamento di canoni per acqua irrigua, noleggio di macchine, pagamento di stipendi e salari, [illegible] canoni d'affitto, di rate di assicurazione, ecc.).

Si passa poi a elencare i beneficiari del prestito, ricordando che sono esclusi i proprietari di fondi non conduttori, coloro cioè che cedono in affitto a terzi i terreni. E ricordando anche — cosa fondamentale — che alcune categorie [illegible] beneficiari vengono favorite dalla legge mediante il concorso pubblico nel pagamento degli interessi: ecco il credito agevolato.

Viene poi indicata l'entità del finanziamento, che per ogni azienda, tra prestiti e mutui agevolati e per l'intero arco dei cinque anni previsti, non può superare i 21 milioni di lire per ciascuna «unità lavorativa uomo» (Ulu) impiegata stabilmente in azienda e sino a un massimo [illegible] [illegible] Ulu, cioè 84 milioni. Importi più elevati (sino a [illegible] milioni per Ulu) si possono ottenere soltanto se c'è [illegible] piano aziendale di sviluppo, [illegible] anche qui c'è un limite, che è di [illegible] milioni [illegible] azienda.

Il tasso d'interesse è quello praticato dall'istituto [illegible] credito al momento [illegible] perfezionamento della pratica e [illegible] durata è di un anno per i prestiti di conduzione e di cinque anni per i prestiti di dotazione.

Con estrema precisione viene poi indicato come si deve fare la domanda, a chi deve [illegible] indirizzata, quale documentazione dev'esser allegata. Poi si passa alla descrizione [illegible] del modo in cui il prestito viene erogato e quali garanzie sono necessarie per ottenerlo.

Ci siamo soffermati [illegible] particolare su questo capitolo perché, descrivendone la completezza e l'estrema chiarezza, [illegible] [illegible] comprendere la gran[illegible] utilità del volume. Infatti, le stesse indicazioni vengono date per i mutui di miglioramento. La seconda parte contiene le indicazioni sulle [illegible] volazioni e contributi pubblici [illegible] parte della Regione Piemonte, ma [illegible] punto che vogliamo sottolineare è un capitoletto intitolato «Credito agro-industriale», perché ci pare si tratti di [illegible] argomento del tutto nuovo, o quanto meno poco conosciuto. [illegible] tratta dei crediti per «progetti e iniziative industriali, commerciali e artigianali riguardanti la lavorazione, la trasformazione, la conservazione, la manipolazione, il condizionamento e la commercializzazione dei prodotti agricoli».

E' un interessante finanziamento all'industria, ma a condizioni che ne tragga beneficio anche l'agricoltura, perché i progetti per cui viene richiesto [illegible] finanziamento devono contribuire a migliorare [illegible] situazione nel rispettivo settore [illegible] produzione agricola [illegible] base. Le iniziative devono anche assicurare un'adeguata e duratura partecipazione dei produttori (fornitori dei prodotti agricoli di base) ai vantaggi economici che ne derivano, attraverso «contratti [illegible] fornitura» stipulati [illegible] condizioni eque.

I. b.

A convegno gli allevatori di chiocciole

CUNEO — [illegible] Cherasco, in provincia di Cuneo, sede dell'Associazione Nazionale Elicicoltori, si terrà, il 5 e 6 giugno, l'11ª edizione del raduno nazionale degli elicicoltori, contemporaneamente alla 1ª [illegible] nazionale dell'elicicoltura.

Si tratta della manifestazione che raccoglie ogni anno gli allevatori [illegible] chiocciole di [illegible] Italia, [illegible] con gli operatori economici del settore [illegible] [illegible] appassionati di gastronomia.

Conversazione (quasi scherzosa) con un esperto

«Se fossi io il ministro non darei più [illegible] lira»

Chiediamo a Angelo Betti, profondo conoscitore del mondo agricolo, segretario generale della Fiera di Verona, quali sono i «punti [illegible] dell'agricoltura italiana.

«Uno [illegible] l'incapacità dell'agricoltore a vendere le proprie merci, che invece sa produrre benissimo».

— Ma è solo colpa sua?

«Solo in parte, perché egli è costretto a subire i prezzi che fanno altri, non [illegible] per quanto vende, [illegible] anche per ciò che acquista».

— E l'altro punto debole?

«La mancanza [illegible] programmazione. Non so di chi sia la colpa, ma quando un agricol[illegible] [illegible] vede che il suo vicino ha messo le patate, e le patate vanno bene, anch'egli le pianta, e altrettanto fanno [illegible] altri vicini, e così crolla il prezzo delle patate.

— Che cosa farebbe se fosse ministro dell'Agricoltura?

«Non darei più [illegible] lira, almeno nel modo in cui [illegible] dà adesso.

— Gli agricoltori italiani non sarebbero contenti...

«In Italia deve [illegible] l'associazionismo e solo alle associazioni bisognerebbe dare il denaro, perché [illegible] sono in grado [illegible] programmare. — [illegible] in qualche modo bisogna [illegible] delle provvidenze anche ai singoli.

«Forse sì, ma in modo giusto. Io intendo dire [illegible] non bisogna sovvenzionare gli imprenditori agricoli sbagliati, quelli [illegible] esempio che comprano una cascina, una fattoria, [illegible] terreno e poi si fanno dare dei soldi a tasso agevolato per investirli in altri [illegible] tori».

— E per insegnare [illegible] agricoltori a vendere?

«Non si tratta di insegnare, ma di metterli [illegible] grado di [illegible] qualcosa, di organizzarsi. Per questo ci vogliono le associazioni dei produttori».

— Perché non [illegible] queste associazioni, malgrado ci sia la legge?

— Perché ci sono i bianchi, i rossi, i verdi, e ognuno vuole la sua associazione, con le sue brave poltrone».

I. b.

Inversione [illegible] tendenza dovuta al tempo che migliora

Scendono dalle stelle i prezzi della frutta

Fragole e ciliegie, dopo le impennate dei giorni scorsi, si stanno assestando sulle 2500 lire al chilo - [illegible] salgono mele [illegible] pere

Nei prossimi giorni dovrebbero scendere i prezzi della frutta di stagione, saliti alle stelle per effetto del maltempo che ha ritardato di due settimane i raccolti. Già ieri, [illegible] mercati rionali, [illegible] possibile notare un'inversione di tendenza a [illegible] quotazioni al minuto delle ciliegie e delle fragole erano definite dai commercianti «normali». Invariato, e quindi sempre alto, il costo delle mele e delle arance, mentre nespole, meloni e pesche si possono trovare [illegible] nei negozi e sulle bancarelle che vendono primizie.

Le fragole e le ciliegie stanno quindi provocando un [illegible] assestamento dei prezzi della frutta. La spiegazione è che arrivano in quantità dal Sud Italia e il consumatore non è più costretto a rivolgersi [illegible] prodotti autunnali come le mele e le pere. Inoltre s'è iniziata in questi giorni la [illegible] colta nelle campagne piemontesi e i nostri contadini pen[illegible] [illegible] [illegible] mercato a partire da giugno.

Abbiamo fatto una rapida indagine a Porta Palazzo. Ieri mattina gli ambulanti offri[illegible] fragole provenienti da Verona o da Ferrara a 2500 lire il chilo; le ciliegie [illegible] produttori napoletani avevano lo stesso prezzo. La tendenza [illegible] il basso è confermata anche dalle quotazioni registrate [illegible] [illegible] Generali dove le prime, ieri mattina, sono state contrattate da 700 a 1250 lire il chilo, mentre le seconde da 1400 a 2000. Le fragole [illegible] Peveragno, di San Mauro e di Sommariva Bosco sono state vendute anche a [illegible] lire il chilo all'ingrosso.

Il prezzo [illegible] frutta autunnale è [illegible] pure sulle bancarelle e questa volta non per effetto dei ricarichi dalla produzione al dettaglio. E' l'andamento del raccolto '81 a tenere alta la quotazione. La produzione nazionale complessiva è stata inferiore alla media (si parla [illegible] 30% in meno), mentre è aumentata l'esportazione verso i paesi Cee.

E' così saltato l'equilibrio fra [illegible] domanda e l'offerta, per cui i [illegible] sono sfuggiti di [illegible] agli stessi operatori commerciali. Sempre a Porta Palazzo le pere di Borgo d'Ale erano offerte ieri mattina a 875 lire il chilo, le mele Golden a 1500 lire, le [illegible] Tarocco a [illegible] lire. «Prezzi da capogiro — commentavano gli [illegible]bulanti — *che si dovrebbero praticare a luglio quando questo prodotto viene considerato una primizia*».

Una prova che la frutta autunnale è su quotazioni alte in tutta la città viene dall'Istituto centrale di statistica del Comune che ha eseguito in questo mese alcune rilevazioni sui prezzi medi al minuto. Ecco i valori per kg: arance Tarocco 1749 lire, banane 2350 lire, limoni 1405 lire, mele Golden [illegible] lire, pere Passacrassana 997 lire. Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno c'è [illegible] aumento minimo del 2,8% per [illegible] banane e massimo del 38% per le [illegible] [illegible]den.

Nei negozi [illegible] primizie, a detta dei commercianti, i prezzi [illegible] «*inferiori agli* [illegible] [illegible] *scorsi*». Dicono: «*I produttori meridionali si* [illegible] *organizzati e i costi sono più accettabili*». Facciamo alcuni esempi: pesche della Sicilia, 1200 lire l'etto; meloni, 8500 lire il chilo; nespole giganti, [illegible] lire il chilo; uva 850 lire l'etto. Anche in Meridione mele e pere non sono a portata di tutte le borse. Per effetto [illegible] della crisi produttiva nazionale si è sviluppata l'importazione e le William's che arrivano dal Sud Africa costano [illegible] lire il chilo, i Tarocchi 2200, [illegible] mele Red Stark's della Valle del Rodano, 2800.

em. mon.

La domanda tira i prezzi

Secondo i commercianti, la quotazione delle mele, delle pere e delle arance non è determinata, quest'anno, solo dal negativo aumento della produzione '81, ma anche dal ritardo dei raccolti di questa stagione. Spiegano, infatti, che i consumatori non trovando prodotti stagionali sono stati costretti nell'ultimo mese ad acquistare sempre frutta autunnale, causando così [illegible] inatteso aumento della «domanda».

L'Istituto centrale [illegible] statistica ha rilevato gli effetti dell'aumentata richiesta. Risulta infatti che i prezzi medi sono aumentati [illegible] nel giro di [illegible] giorni del 16,7 per cento per le arance «Tarocco», del 2,4 per cento per le banane, del 12 per cento per le mele «Golden» e del 7,1 per cento per le pere.

Disoccupati in corteo davanti al municipio

«Sindaco, dacci un lavoro»

Novelli scende fra i manifestanti e dà garanzie sull'applicazione dell'accordo [illegible] gennaio - La situazione del collocamento

L'incontro del sindaco Novelli con i disoccupati che hanno chiesto il suo intervento

«Assedio [illegible] sindaco», [illegible] mattina, [illegible] l'androne di Palazzo Civico: un centinaio di disoccupati, giunti in corteo dal cinema Adriano, ha chiesto e ottenuto che Novelli scendesse fra loro per ricevere un documento con 3 mila firme e dare garanzie sull'applicazione dell'accordo siglato il 27 gennaio.

«*Il Comune deve impegnarsi a passare attraverso il Collocamento per certi tipi di assunzioni. Perché non lo fa? Ci sono resistenze all'interno delle municipalizzate?*», hanno chiesto i delegati del coordinamento disoccupati.

«*Non posso che confermare l'accordo, in attesa della ratifica di giunta* — ha risposto il sindaco — *e se gli amministratori delle municipalizzate, anch'essi dipendenti comunali, non sono d'accordo, possono soltanto lasciare l'incarico*».

Più tardi, nella sede della Cisl, [illegible] via Barbaroux, il coordinamento ha spiegato che la situazione del Collocamento sta peggiorando ancora rispetto al 1981 e ha indicato [illegible] strategia per recuperare posti di lavoro.

«*Su 30 mila nuove assunzioni* — hanno detto i delegati — *nel 1981 soltanto 5 mila 400 sono avvenute per chiamata nominativa. Le altre 25 mila sono avvenute per passaggio diretto da azienda ad azienda. Dal collocamento, in pratica, passano soltanto le* [illegible] [illegible] *contratti a termine*».

Il coordinamento, oltre ad organizzare un dibattito tra Comune, Regione, segreteria comprensoriale Cgil-Cisl-Uil (domani alle 20,30, cinema Giardino di via Monfalcone), sta prendendo contatti con i consigli di fabbrica di Fiat Avio e Microtecnica «*per convincere i lavoratori a sospendere gli straordinari in aziende che l'anno scorso hanno registrato 100 mila* [illegible] *di straordinario. Sarà un passo importante per creare nuovi posti*».

Inchiesta della Procura per interruzione [illegible] servizio

[illegible] cinque sindacalisti [illegible] con i 70 postini

I tre segretari provinciali e due delegati, convocati dal magistrato, si rifiutano di rispondere - «Una comune vertenza contrattuale»

Settanta portalettere, tre segretari dei sindacati provinciali delle poste e due delegati di settore sono accusati di interruzione [illegible] pubblico servizio. Nel periodo che va dal marzo scorso alla prima decade di maggio, il rifiuto dei portalettere del decentramento di [illegible] Racconigi di consegnare tutta la corrispondenza [illegible] epistolare (pacchi, giornali, riviste, ecc.) ha provocato non pochi disagi agli utenti del servizio.

La giacenza di posta inevasa è arrivata a toccare le 17 tonnellate, [illegible] notevole disagio per chi attendeva la rivista o il giornale a cui è abbonato, o magari un pacco spedito da un lontano parente. Tutto è finito pochi giorni or [illegible] quando [illegible] di persone [illegible] sono viste recapitare l'arretrato, da febbraio ai primi giorni di maggio, con la soddisfazione che si può facilmente immaginare.

Un rapporto dell'Escopost sulla [illegible] situazione venutasi a [illegible] nel decentramento postale di corso Racconigi [illegible] messo in moto la macchina giudiziaria. Il sostituto procuratore della Repubblica Rinaudo, che dirige l'inchiesta, ha inviato settanta comunicazioni giudiziarie ad altrettanti portalettere e gli ordini di comparizione a cinque persone: il segretario provin[illegible] Cisl Angelo Agricola, 42 anni, in servizio presso le ferrovie di via Nizza, Vito Colletti, 44 anni, della Uil, dipendente dal decentramento postale di [illegible] Altessano 74, Domenico Vescio, [illegible] anni, della Cgil, che lavora all'economato di via Alfieri 10; i due delegati sindacali Umberto Ardini, 43 anni e Fedele Dell'Aquila, [illegible] anni, entrambi in servizio al decentramento di corso Racconigi.

I cinque, accompagnati dai loro difensori (un collegio [illegible] legali con gli avvocati Papa, Costanzo, Ciani, Speranza, D'Amico, Falletti, Pozza, difende anche i 70 portalettere), sono comparsi davanti al magistrato per essere interrogati, ma si [illegible] rifiutati di rispondere. I legali hanno preannunciato una memoria difensiva.

La competenza [illegible] Procura sull'inchiesta, in un pri[illegible] tempo affidata al pretore, deriva dal fatto che la pena prevista per il reato di interruzione di pubblico servizio (fino a due anni di reclusione) è aumentata fino ad un massimo di [illegible] [illegible] per i capi e gli organizzatori del reato, che il magistrato ha identificato nei tre segretari provinciali e nei due delegati sindacali.

Secondo l'accusa, la forma di lotta scelta dai settanta portalettere del decentramento di corso Racconigi [illegible] si può far rientrare nel diritto di sciopero. Normalmente la corrispondenza epistolare viene inserita dal postino nella sua borsa e recapitata all'indirizzo. Tutta l'altra corrispondenza, pacchi, giornali, riviste, è distribuita [illegible] «*appoggi* [illegible] *corrispondenza*». Il materiale viene caricato su furgoni e depositato in punti determinati, scelti d'accordo [illegible] i portalettere, che, una volta esaurita la corrispondenza epistolare, passano a ritirare il resto per consegnarlo.

A partire dallo scorso marzo i portalettere che hanno ricevuto la comunicazione giudiziaria si sono rifiutati [illegible] svolgere questa parte del loro lavoro, accumulando una giacenza di 17 tonnellate di posta.

In merito all'inchiesta, il sindacalista della Cisl, Romagnoli, ha dichiarato: «*E'* [illegible] *surdo che* [illegible] *vertenza contrattuale che trae origine dal mancato rispetto di precedenti accordi, finisca davanti al magistrato. Una direzione incapace di affrontare i problemi sa dare soltanto una risposta: la denuncia alla magistratura*».

c. cer.

Vento caldo e cielo terso

Il vento che ha incominciato a soffiare l'altra notte ha portato il sole e un cielo terso ai torinesi dopo la delusione di una domenica un poco grigia e bagnata da un breve acquazzone. Le folate di föhn, il vento che spira dal Nord e che nell'attraversare le Alpi si riscalda, hanno fatto alzare la temperatura, ma diminuire il tenore di umi[illegible] tanto da provocare condizioni meteorologiche ottime.

Il föhn — che ha raggiunto velocità di 25-30 chilometri all'ora solo a tratti e non ha quindi provocato guai — già nel pomeriggio è calato d'intensità e, secondo gli esperti, dovrebbe prelùdere a un fronte di alte pressioni. Come dire: bello stabile. Ma, si [illegible] [illegible] primavera, e i mutamenti sono sempre possibili.

Il rialzo [illegible] temperatura [illegible] provocato il distacco di valanghe in montagna sui versanti rivolti a Sud (dove permane il pericolo di distacco di masse nevose), mentre il vento in città ha messo in crisi coloro che soffrono di allergie da pollini.

Tornano davanti ai giudici per il processo d'appello i novantuno della banda terroristica

Gli imputati di Prima linea adesso parlano senza minacce: «Vogliamo spiegare tutto»

Nell'aula delle Vallette nessun accenno di tracotanza, né scherni o invettive contro la corte [illegible] gli avvocati - A [illegible] [illegible] [illegible] presidente risponde Bruno Laronga: «Siamo in fase [illegible] evoluzione, [illegible] vogliamo concessioni»

Però, [illegible] [illegible] cambiati in [illegible] mesi i rivoluzionari [illegible] Prima linea. Giusto il maggio [illegible] un anno fa, [illegible] questa stessa aula delle Vallette, degradarono il giudizio a loro carico per banda armata (78 su 92 furono condannati a pene fino a 15 anni) a una corrida [illegible] tracotanza, intemperanza, minacce. Schernirono e promisero morte ai pentiti, inveirono contro tutto e tutti, fecero a botte con i carabinieri in una gabbia, ricusarono gli avvocati, ridussero il dialogo con i giudici a slogan e parolacce.

[illegible] in apertura del pro[illegible] di secondo grado davanti alla Corte d'assise d'appello, i comportamenti e gli umori sono diversi. Molto diversi. Diplomazia al posto dell'intransigenza, calma invece del furore viscerale, ragionamento invece dell'insulto.

Il presidente della Corte, Ianardi, si rivolge alla fila [illegible] sbarre che si perde fino in fondo all'aula: «*Gli imputati vogliono fare dichiarazioni?*». [illegible] silenzio, poi, il microfono dilata nel padiglione la voce di Bruno Laronga, uno dei duri.

Un anno fa questa voce teorizzò a più riprese l'inutilità di qualsivoglia rapporto con i giurati. Adesso dice, variegando dalla cortesia alla comprensione: «*Parlo per* [illegible] *e a* [illegible] *del collettivo che era Prima linea e che oggi è un organismo in fase di evoluzione. Come in evoluzione, e* [illegible] *ciò, presidente, si sarà accorto, è il nostro modo di confrontarci con i tribunali. Vogliamo instaurare qui un rapporto che* [illegible] *sia, come dire? da macelleria. Abbiamo molte cose* [illegible] *spiegare e le spiegheremo durante il processo. Per ora chiedo, anche a nome* [illegible] *compagni, che ci siano restituite le nostre macchine* [illegible] *scrivere e le nostre carte. E, che nelle gabbie, ci* [illegible] *possa distribuire come pare a noi*».

Richieste accolte dalla Corte. Laronga, nel [illegible] discorso, tratta delle condizioni in cui quelli [illegible] Prima linea sono detenuti alle Vallette, afferma [illegible] ai reclusi non è permesso tenere in cella neppure [illegible] spazzolino da denti e parla di «*botte e perquisizioni umilianti*» alle quali sarebbero state sottoposte nei giorni scorsi alcune ragazze. Parole che sempre, in qual[illegible] procedimento di terrorismo, scatenano le proteste degli altri imputati e del pubblico (come [illegible] [illegible] di recente anche a Roma nel giudizio per l'omicidio Moro).

Nell'aula, invece, non s'accendono lamentele o invettive, nessuno dei giovani dietro le sbarre fiata. E Laronga va a concludere con una diplomatica sterzata verso il partito della irriducibilità: «*Non specifico sui maltrattamenti subiti nella prigione delle Vallette per evitare che poi si pensi che noi pietiamo concessioni. Comunque, tutti noi veniamo dalle carceri speciali, dove fino al 30 giugno vige l'articolo 90* (una norma che per motivi di sicurezza vieta un sacco di cose al detenuto n.d.r.) *e grazie al quale in galera si vive come blindati. Hanno imposto il 90 nella speranza che qualcuno* [illegible] *noi ceda, diventi un pentito*».

L'atteggiamento [illegible] Laronga e soci stupisce un po' tutti, fors'anche la Corte. L'udienza si dipana [illegible] l'appello dei [illegible] accusati (dei 48 detenuti si [illegible] presentati in 30, dei 35 a piede libero [illegible] venuti [illegible] in 8, otto [illegible] latitanti, uno, Lucio Di Giacomo, è morto in conflitto con i carabinieri). Si chiude con [illegible] protesta dell'avv. Peria: «*In carcere i colloqui sono quasi impossibili, per tre volte nei giorni scorsi non ho potuto incontrare i miei assistiti*».

Sulle condizioni [illegible] vita degli ospiti delle Vallette l'avv. Ghidoni [illegible] Bologna ha chiesto, [illegible] un telex inviato alla presidenza del Consiglio e al ministro di Grazia e Giustizia, che sia aperta indagine. «*E intanto* — ha scritto nel telex Ghidoni — *siano permessi i colloqui senza vetro. E' impossibile,* [illegible] *quella barriera corazzata parlare col proprio cliente, addirittura non ci si riesce neppure a vedere in faccia*». Il processo riprende domani.

Claudio Giacchino

[illegible] fa i conti: «Presto sarò libero»

«Allora, Sandalo, è quasi fatta. Ancora un [illegible] [illegible] pazienza e poi c'è la libertà».

Roberto Sandalo, superpentito [illegible] Prima linea, appoggiato alle sbarre della gabbia [illegible], la stessa in cui aveva vissuto tutto il processo di un anno fa, sorride, gesticola che sì, tra breve dovrebbe essere scarcerato. Poi spiega: «Finalmente la commissione Giustizia della Camera ha approvato la legge sui "pentiti". Se i miei calcoli sono esatti dovrei uscire in estate. Forse, già il 29 giugno».

Osserva il cronista: «Giusto in tempo per le vacanze».

Sandalo è di buonumore, replica: «Ma che vacanze e vacanze. Appena fuori devo pensare a mettere più spazio possibile tra me e quelli». Accenna alle gabbie dei duri, aggiunge: «Meglio cambiare continente».

E per vivere, che farà?

«Qualunque cosa, purché sia onesta. Dopo aver provato la galera va tutto bene. Il contadino, ad esempio. Ecco, il contadino, in un posto lontano, sperso nel mondo».

Prima di pentirsi e di disarticolare Prima linea con le proprie confessioni Roberto Sandalo si macchiò di [illegible] lunga serie [illegible] violenze, ha anche ucciso. Grazie alla sua collaborazione con la giustizia e alla speciale legge [illegible] pentiti invece dell'ergastolo questo giovane (il prossimo 7 giugno compirà 25 anni) avrà una condanna tra i 16 e i 12 anni. Che, in base a ulteriori sconti, si dovrebbero ridurre a nemmeno 3 anni.

Un periodo che tra breve Sandalo avrà [illegible] finito di scontare: quindi potrà beneficiare della libertà provvisoria. La cui concessione resta a discrezione dei giudici.

E se i giudici non le concedessero subito la libertà?

Sandalo non si scompone: «Speriamo di no. L'hanno già data a tanti». Torna a fare i conti (la legislazione sui pentiti contempla calcoli complicatissimi). Ripete: «Il 29 giugno potrebbe essere il giorno più bello della mia vita».

Roberto Sandalo

Le indagini sull'irruzione dei banditi in [illegible] dell'orefice di via Barletta

L'imprendibile Brunero guidò i rapitori [illegible] piccola Elena?

La cosiddetta Primula rossa del Canavese sarebbe [illegible] mente della gang - Confermato l'arresto di tre persone, fra cui [illegible] detenuto in semilibertà - Dopo la disavventura, la bambina è tornata [illegible] scuola

Brunero, la primula rossa

Franco Brunero, [illegible] anni, spericolato bandito e specialista in evasioni, considerato la «Primula rossa» del Canavese, avrebbe guidato la banda che, giovedì mattina, ha tentato la rapina nella gioielleria di via Monfalcone 58 e, [illegible] riuscendovi, ha sequestrato per alcune ore [illegible] piccola Elena Lazzari, [illegible] anni, figlia [illegible] titolare.

Quattro [illegible] comunque le persone già arrestate dai carabinieri del gruppo [illegible] Torino e della compagnia di Venaria e di tre si conosce l'identità; sono: Sergio Franzetta, 30 anni, Ignazio Marchisoni, 35 anni, entrambi di Torino e Antonio Lancellotti, 27 anni, da pochi mesi trasferitosi a Corio da San Carlo Canavese.

Tutti e tre sono stati catturati nella notte fra giovedì e venerdì. Il primo a cadere nelle [illegible] dei militari è stato Ignazio Marchisoni detenuto alle Nuove: da alcuni mesi go[illegible] della semilibertà provvisoria. Usciva, cioè, ogni mattina dal penitenziario di corso Vittorio per tornarvi la sera a dormire.

Il personaggio chiave dell'operazione-lampo degli inquirenti è stato il Lancellotti, tenuto d'occhio, da molto tempo, [illegible] carabinieri di Corio dove era arrivato all'inizio del gennaio scorso quando, insieme ad un parente, Filippo Lozito, 39 anni, aveva acquistato la vecchia trattoria «La posta» di via Cavour. Ogni giovedì il Lancellotti si recava in caserma per firmare il registro dei sorvegliati speciali (in passato, era stato arrestato per associazione per delinquere e poi scarcerato per insufficienza di prove).

I militari hanno sospettato subito [illegible] lui e, il giorno del sequestro, sono riusciti in qualche modo (intercettazioni telefoniche?) a ricostruire quel giovedì.

Uno dopo l'altro, poi, sono arrivati all'identificazione dei complici. Ieri notte, anche una donna (di cui non si cono[illegible] l'identità) è stata arrestata. All'appello mancano ancora tre persone, tra cui il Brunero.

Di Sergio Franzetta non si sa molto: pare che, in società [illegible] un'altra persona, gestisca [illegible] mobilificio di via Baretti; ufficialmente dovrebbe risiedere in corso Regina Margherita 146, ma, [illegible] tempo, nessuno l'ha più visto a quell'indirizzo.

Intanto, Elena Lazzari ha già scordato le lunghe, terribili otto ore passate con i banditi. Ieri mattina è tornata a scuola, ansiosa di rivedere le [illegible] [illegible] pomeriggio ha dovuto però rispondere alle domande [illegible] magistrato, dott. Antonio Rinaudo, che, insieme agli uomini della Mobile, ha condotto la bambina in un garage [illegible] corso Brescia 2, di proprietà del Franzetta, [illegible] gli inquirenti sospettano che la bambina sia stata tenuta, sia pure per pochi attimi, dai suoi rapitori. Pare che Elena non abbia riconosciuto il posto.

«*Ormai di questa brutta storia* — spiega il padre Remo — *non ricorda più nulla. Anzi, il giorno dopo* [illegible] *comportava già normalmente: è stata* [illegible] *a chiedere* [illegible] *tornare a scuola,* [illegible] *ha abbastanza* [illegible] *questa vicenda*».

temperatura di ieri

massima	+25,4
minima	+17,3
media	+21,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1010 mb; umidità 29%; cielo [illegible]. Temperature: massima +25,8, minima +11,2, media +19. Previsioni: [illegible] generalmente sereno o poco nuvoloso, salvo locale attività cumuliforme nel corso del pomeriggio. Visibilità [illegible] buona. Venti [illegible] [illegible] a moderati. Temperatura stazionaria. Sole: [illegible] alle 5.51 e tramonta alle 21. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +22; min +12,7.

Incidente, [illegible] Galderisi

L'attaccante della Juve è finito in auto contro un palo della luce a San Germano Chisone - Due costole rotte e qualche contusione

Incidente stradale, fortunatamente senza gravi conseguenze, per Giuseppe Galderisi, giovane campione della Juventus, finito con [illegible] sua auto contro [illegible] palo della luce a San Germano Chisone. E' ora ricoverato nella divisione di ortopedia e traumatologia dell'ospedale di Pinerolo con una prognosi [illegible] trenta giorni.

I medici gli hanno riscontrato la frattura [illegible] due costole [illegible] quarta e la quinta dell'emitorace sinistro), un trauma cranico, [illegible] contusione alla spalla sinistra e ferite lacero-contuse alla fronte. L'attaccante bianconero, che proprio stamane avrebbe dovuto partire [illegible] la squadra per una tournée [illegible] Canada, potrà essere dimesso fra pochi giorni e far ritorno a casa.

L'incidente è avvenuto alle 13,20 [illegible] ieri lungo la strada provinciale che collega San Germano Chisone a Pinerolo. «Nanu», come [illegible] chiamano affettuosamente i tifosi, stava tornando con la sua Ritmo a Torino dopo essere stato a Villar Perosa a trovare gli amici. Fatti pochi chilometri, ha raggiunto l'abitato [illegible] San Germano. L'incidente è avvenuto davanti alla fabbrica «Talco e grafite»: l'auto forse per la velocità o per un improvviso guasto meccanico è uscita dalla corsia di marcia e s'è schiantata contro [illegible] palo della luce.

Il violento urto ha attirato l'attenzione di [illegible] operai della fabbrica che sono accorsi [illegible] estrarre [illegible] lamiere contorte il giovane calciatore. Pochi minuti dopo sono giunti i carabinieri che hanno provveduto a trasportare il ferito all'ospedale [illegible] Pinerolo.

Il calciatore bianconero, nonostante [illegible] spavento e le ferite, ha chiesto, prima di entrare nell'ambulanza, [illegible] ritirare la radio installata nell'auto. «*La prendo* — ha detto — *perché possono rubarmela*». All'ospedale [illegible] Pinerolo [illegible] arrivati nel primo pomeriggio la fidanzata, il medico sociale della Juventus, dott. La Neve, e i famigliari del calciatore.

«Nanu» Galderisi

[illegible] Investito da un'auto il 17 aprile, mentre attraversava corso Regina Margherita dove abitava [illegible] 20, Martino Buggia, [illegible] 78 anni, originario di Cantoira, è morto ieri all'Astanteria Martini.

Bignami sposerà Maria Teresa Conti alle Vallette

Maurice Bignami, leader di Prima linea, indicato come uno dei più duri terroristi, protagonista di numerosi attentati, si sposerà il 4 giugno prossimo con Maria Teresa Conti, anch'ella accusata di aver fatto parte dell'organizzazione eversiva. Il matrimonio avverrà con rito religioso, come hanno espressamente richiesto i due, all'interno del carcere delle Vallette. Alla celebrazione sarà presente anche il padre di Maurice, Torquato Bignami, fino a qualche mese fa in prigione con l'accusa di aver aiutato i terroristi, ma poi scarcerato.

Trentadue anni, Maurice Bignami [illegible] essersi staccato recentemente dalle posizioni [illegible] Prima linea per avvicinarsi [illegible] sempre più a quelle delle Brigate rosse. Un atteggiamento che pare pienamente condiviso dalla sua futura moglie.

Specchio dei tempi

Quando Torino era Hollywood - E adesso, signor ministro, cosa faranno questi studenti? - Su quel treno soprannominato «Gran Lumaca» - I corridori, non le opere d'arte, sono protagonisti del Giro   Nella borsa

Un lettore ci scrive:

«*Ho letto sulla Stampa del 5-5-82 l'articolo "In* [illegible] *al Po è nata una piccola Hollywood" e chiedo se non sarebbe possibile anche fare conoscere ai giovani, che le prime case cinematografiche sono nate a Torino; vedi la Gloria Film, l'Itala Film, l'Ambrosio Film, la Leona*[illegible] *Film, la Fert.*

«*A Torino* [illegible] *passate le grandi attrici e altrettanto grandi attori, come Mario Bonnard, Alberto Collo, Emilio Ghione (Zalamort), Bartolomeo Pagano (Maciste), Domenico Gambino (Saetta), Polidor, ecc., e le attrici Francesca Bertini, Pina Menichelli, Lyda Borelli, Italia Almirante, Tina Di Lorenzo, ecc.*

«*Inoltre si può anche parlare dei famosi teatri come: il Regio, il Balbo,* [illegible] *Scribe, il Chiarella, il Rossini, il Gianduja, il Trianon, il Vittoria, la Meridiana, il Carignano, l'Alfieri, il Maffei dove hanno recitato le migliori compagnie, da Ruggeri, R. Viviani, E. Petrolini, la Maresca,* [illegible]

«*E dato che siamo per ricordare* [illegible] *nostra cara Torino, sarebbe istruttivo fare presente anche le fabbriche di automobili che esistevano negli Anni Venti a Torino: oltre la Fiat, la Lancia, la Chiribiri, l'Itala, la Ceirano (Scat), la Spa, la Fides, la Wolt e l'Ansaldo in corso Peschiera, dove in seguito subentrarono le Officine Viberti e la Diatto.*

«*Tutto questo perché Torino è sempre stata dimenticata dai grandi.* [illegible] *hanno portato via le Corse e Valori, la direzione della Rai, la direzione della Snia Viscosa comprese le fabbriche. Questo per citare soltanto qualche esempio di un nostro passato abbastanza recente*».

Segue la firma

[illegible] gruppo di lettori ci scrive:

«*Siamo un gruppo di studenti ammessi, dopo regolare concorso della U.S.L. 1/23 insieme* [illegible] *la Regione Piemonte, al corso per Dietista Ospedaliero, istituito presso l'Ospedale Maggiore* [illegible] *San Giovanni Battista e della Città* [illegible] *Torino, nell'estate del 1981, della durata di tre anni e riservato a chi in possesso* [illegible] *diploma di scuola media superiore.*

«*Apprendiamo ora che, sulla Gazzetta Ufficiale del 22/2/1982, non viene più rico*[illegible] *la validità* [illegible] *nostro corso ai fini di un futuro lavoro.*

«*Ci sentiamo così presi in giro in quanto, giunti ormai alla fine del primo anno,* [illegible] *vediamo privati della possibilità di accedere a qualsiasi concorso per Dietista Ospedaliero. Tale opportunità viene solamente più riservata alle diplomate "econome dietiste" presso l'Istituto Tecnico Femminile, previo tirocinio di 6 mesi, che ovviamente non consente una adeguata specializzazione* [illegible] *campo ospedaliero, ed ai diplomati della Scuola Universitaria di Dietetica, simile alla nostra, salvo che per la gestione.*

«*Abbiamo quindi richiesto precisazioni in merito al ministro della Sanità ed al Comitato direttivo dell'U.S.L. 1/23 di Torino. Ci sembra che questo decreto determini un blocco all'evoluzione tecnica dei nuovi elementi da inserire nella struttura sanitaria nazionale, portata avanti dall'U.S.L. con l'uniformamento alle norme Cee, per equiparare questo* [illegible] [illegible] *altri analoghi europei (Ginevra).*

«*Chiediamo che sia impedita questa involuzione, e siano tutelati gli interessi di questi studenti che hanno intrapreso* [illegible] *tanta volontà questo difficile e selettivo corso per Dietista Ospedaliero*».

Seguono 18 firme

Un lettore ci scrive:

«*Viaggiavo l'altra sera sul treno pendolare locale Torino-Bussoleno. Durante il lento e scomodo viaggio su quel convoglio antidiluviano, ho riletto l'articolo* [illegible] [illegible] *apparso su "La Stampa" di martedì 11 c.m. dal titolo "Con super treni, Torino più vicina a Milano" ed a Parigi.*

«*Nell'auspicare di tutto cuore questa iniziativa, sperando che* [illegible] *rimedi al cronico* [illegible] *ferroviario, la mia mente fu subito assalita ed arrovellata da* [illegible] *inestricabile dilemma.*

«*Quando il macchinista del Parigi-Torino del treno TGV (Train Grande Vitesse - Treno Grande Velocità), incrocerà in Valle Susa il nostro po*[illegible] *treno pendolare locale Torino-Bussoleno TGE (Train Grande Escargot - Treno* [illegible] *Lumaca), sarà colto da un riso sfrenato ovvero da un pianto convulso?*».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da S. Mauro:

«*Scrivo anche a nome* [illegible] *molti amici pensionati che* [illegible] [illegible] *seguono alla televisione il Giro d'Italia, dopo quattro tappe compresa la tappa cronosquadre non abbiamo ancora visto una intera fase della corsa. Prima abbiamo visto il Duomo di Milano e per tre volte la guglia con la Madonnina; poi il mare e le barche* [illegible] *Viareggio; infine da Perugia e Assisi abbiamo visto due corridori in gara, un po' di Hinault e* [illegible] *po' di più di Saronni, e poi basiliche, chiese e tetti delle case di Assisi. Sembra di vedere intervallo, non una corsa ciclistica, con i corridori scatenati nella contesa.*

«*Noi chiediamo soltanto di vedere i corridori e le fasi della corsa e di lasciare, per altri momenti, le opere d'arte*».

A. Pilone

Una lettrice ci scrive:

«*Il giorno 11 maggio scorso è stata smarrita, in via Cigna a Torino, una borsa nera* [illegible] *donna contenente un portafogli con una discreta somma di denaro (circa 120 000 lire), un portachiavi con diverse chiavi di ufficio e casa, documenti vari ed un'agenda con* [illegible] *appunti personali ma della massima importanza per colei che li ha smarriti.*

«*Chi avesse rinvenuto la borsa può telefonare nelle ore serali al numero* [illegible] *Torino 511243*».

Mirella Sopegno.

Si aprono a luglio i cantieri

Case che ■ i raggi del sole

Per riscaldamento (risparmio del 30%) - ■ alloggi in Piemonte - Contributo ■ Cee

Alle 10,30 di ■ nell'ufficio del Rettore del Politecnico, prof. Stragiotti, si firmano due documenti che consentono la partenza dei lavori per la costruzione di 480 alloggi «solari». Promotrice ■ l'iniziativa è l'Upse (Unione per lo sviluppo edilizio del Piemonte, una specie di cooperativa tra le più grandi imprese edilizie, con un fatturato globale di 150 miliardi) e il primo ■ due documenti prevede l'assistenza del Politecnico alla costruzione.

Il secondo documento è firmato ■ ■ la Commissione economica delle Comunità europee ■ ■ un contributo di 450 milioni a fondo perduto come partecipazione al «deltacosto» relativo alla sperimentazione. ■ tratta ■ case solari «*estremamente passitiesole*», come dice l'ing. Bonadio direttore dell'Upse, cioè dotate di particolari serramenti e ■ in modo ■ evitare dispersioni di calore ed ■ evidente che tutto ciò, oltre all'installazione ■ pannelli solari ad aria calda, costa.

E' un costo aggiuntivo (detto tecnicamente *deltacosto*) del 20% circa rispetto a una normale costruzione e la Cee contribuisce a coprirlo con i suoi ■ milioni. Un altro contributo, sostanziale, viene dal Cer (Comitato ■ l'edilizia residenziale, ■ ministero dei Lavori pubblici) ed ■ di 2 ■ liardi. Questo Cer ha già stanziato 16 miliardi come contributo per mutui agevolati che consentano ■ realizzazione del progetto.

Vediamolo, allora. ■ ■ ■ costruire ■ alloggi ■ superficie utile ciascuno sui 95 metri quadrati ■ in: palazzine ■ 2 ■ 5 piani fuo■ terra; edifici a «schiera» da 3 fino a 7 piani fuori terra; edifici «a torre» fino a dieci piani fuori terra.

Orientamento, studio delle ombre, materiali ■ costruzione, sono finalizzati ■ risparmio energetico. Inoltre i pannelli solari ad aria (circa ■ metri quadrati ■ superficie captante, ■ appartamento) ■ un parziale riscaldamento ■ fornitura di acqua calda per usi igienici durante l'inverno; il totale fabbisogno di acqua calda durante l'estate. ■ riscaldamento dell'acqua avviene mediante un comune «scambiatore ■ calore».

In complesso ■ ritiene ■ sibile «*la riduzione del* ■ *del combustibile rispetto ad edifici omologhi, secondo il clima del Piemonte*».

Dove verranno costruiti questi alloggi?

In Torino città nessuno, data la situazione ■ terreni. Nell'immediata cintura a Orbassano, Pianezza, Alpignano, Grugliasco, Collegno e Moncalieri. Poi ■ Alessandria città e, nella provincia, a Valenza, Casale, Tortona; ■ Vercelli città e ad Asti città; a Biella; ■ Alba e Fossano in provincia di Cuneo e a Omegna e Arona in provincia di Novara. Una distribuzione fatta anche ■ scopo sperimentale perché passa dal clima dell'agglomerato metropolitano a quella lacustre, ■ pianura e collina.

■ un recente convegno a Parigi sul risparmio energetico nell'edilizia abitativa, questo è stato definito uno ■ più importanti progetti europei. La cosa più importante è comunque questa: che entro il 31 luglio partiranno i cantieri. Gli alloggi saranno messi in vendita ■ le modalità della legge ■ secondo la quale vengono costruiti e costano, a prezzi attuali, sui 70 milioni ■ cui 36 di mutuo agevolato.

d. garb.

Regione, verifica psi-psdi, pri-pli

Socialisti e socialdemocratici da una parte, liberali e repubblicani dall'altra, hanno «verificato» ieri sera a Palazzo Lascaris, la situazione della Regione.

Come annunciato, psi e psdi uniti in un patto d'azione, hanno presentato un documento di una ventina di pagine con le linee prioritarie (già da noi indicate domenica) che si propongono per questi ultimi tre anni di legislatura regionale. Su questi punti chiedono l'assenso.

Ma è evidente che la questione non può essere risolta in ■che ora, repubblicani e liberali ■ sono ■ ■ consultarsi per decidere la scelta. ■ intanto, alle undici, ■ delegazione psi-psdi avrà ■ incontro con il pci.

Assemblea Flm

Stamane alle 9, al cinema Zenith di ■ Corelli, si riunisce ■ l'assemblea dei delegati torinesi Flm. Presente il segretario generale della Flm, Franco Bentivogli, saranno discussi i temi legati al rinnovo ■ del contratto di lavoro, alle liquidazioni, alle pensioni, alla mobilità e ■ ristrutturazione del sindacato.

Parte domenica da parco ■ la camminata più appassionante dell'anno

Sono già oltre duemila i premi per ■ partecipa ■ Stratorino

Una Panda, una pelliccia e centinaia di altri regali come simbolica ricompensa della fatica per chi completerà, entro il tempo massimo, i 15 chilometri del percorso - Molte sorprese all'arrivo

Sarà, ancora una volta, la ■ più lieta dell'anno, l'occasione per ■ insieme e apprezzare, sotto ■ aspetto diverso dal solito, le ■ della città. L'appuntamento per la sesta Stratorino è ■ menica mattina al Parco Ruffini: hanno già risposto in 15 mila ma, ■ al solito, i più aspetteranno fino all'ultimo ■ per iscriversi.

Insieme al numero dei partecipanti sale anche il numero dei regali che verranno assegnati a quanti completeranno, entro il tempo massimo di cinque ore, i 15 chilometri del percorso. Il montepremi ■ raggiungendo cifre re■ e sono già duemila, tutti di gran valore, i regali a disposizione ■ camminatori. Si va dalla Panda al ciclomotore Oliera, dalla giacca ■ volpe alle numerose macchine fotografiche, dai buoni-acquisto alla Città Mercato ■ strada Venaria ■ cucciolo ■ pastore tedesco offerto dall'allevamento Aura Nuova ■ Caselle.

Molti ■ anche i camminatori che non si fermeranno ■ traguardo e potranno prolungare il loro viaggio. La Mistral Tour regala, infatti, due week-end per ■ persona a Londra dal venerdì ■ lunedì ■ ■ Siam Viaggi offre ■ viaggio a Parigi con permanenza di quattro giorni sempre per ■ persona; ■ Kiwitour mette ■ palio una settimana di soggiorno a Courmayeur per due persone.

Le partenze domenica mattina ■ tre. Alle 8.30 in piazza Marmolada verrà dato

Due immagini della festosa conclusione ■ Stratorino 1981 con l'arrivederci a domenica

il via ai pattinatori che precederanno sulle quattro ruote tutti gli altri podisti; alle 8,45, in corso Rosselli angolo via Tolmino, scatteranno ■ iscritti ■ gara competitiva; infine alle 9, ■ fondo di corso ■, davanti ■ ■ della Zust-Ambrosetti, scatterà la vera Stratorino, quella riservata a chi vuol fare una passeggiata ■ allegria e ■ tribuire ad una preziosa opera sociale.

Ecco dove iscriversi: Salone ■ Stampa, via ■ 80; Magazzini ■ di via Roma 86, ■ Vittorio Emanuele 52, piazza Carducci 169, via Nizza 385, via Tunisi ■, piazza Santa Rita 9, corso De Gasperi 38, piazza Risorgimento 20, via Terni ang. via Borgaro, corso Giulio ■ 65, ■ Regina Margherita 65; i ■ gozi Pool di piazza Carlo Felice ■ 80, via Tripoli ■ piazza Statuto 15, via Roma 1.

I negozi Togo di via Madama Cristina 12, via Nizza 62, via Nizza 379, via Tripoli 26, via Di Nanni 72, ■ Frejus 101, corso Vercelli 117; Ata Sport, via San Secondo 31; ■ Sport, via Nizza 179; Shopping ■ corso Orbassano 236; Mirabell, corso De Gasperi 18; Poma Dischi, via Monginevro 88.

La bottega ■ sportivo, piazza ■ Alberto ■; ■ Sporting Center, via Servais ■; Sala Sport, ■ Vigliani 164; Sporting, via Gari■ ■ bis; Fivi Furs, via Roma ■; ■ Reporter, ■ Galileo Ferraris 28; Monticone Sport, corso Vittorio Emanuele 41; Al Punto sport, cor■ Unione Sovietica 533; ■nesio, corso Peschiera 274; Beppe Sport, via Exilles 83; Associazione Piemontese per la Lotta all'Epilessia, via Nizza 377.

A Moncalieri: Standa, corso Roma. A Nichelino: Standa, via Torino 125. A Orbassano: Togo, via Alfieri 10. ■ Rivoli: ■ corso Torino; Togo, corso Susa ■ Ad Alpi■■: Armony, via Cavour. A Settimo: Standa, via Italia 1. Ad ■: Standa, corso Langhe 10. Ad Aosta: Standa, corso Battaglione 5; Pool Quart, Centre d'Amérique. A ■ Standa, piazza Vittorio Veneto. Ad Ivrea: Standa, corso Massimo d'Azeglio. A Casale: ■ Corte d'Appello. Ad Alessandria: Standa, corso Roma 23.

Si era messo ■ letto dicendo ai compagni di cella: «Schiaccio un pisolino»

Detenuto ■ 18 ■ ■ nel ■
Il padre: «■ ■ perché»

«Non ■ malato, ■ il cuore forte», afferma l'uomo - Il giovane, Vincenzo Masotina, conosciuto come Formaggino, era in carcere per ■ rapina - Trovate tracce ■ barbiturici

Si chiamava Vincenzo Masotina, 18 anni, via ■ di Città 21, ma era più conosciuto come «Furmaggino». Dietro ■ sé aveva un passato turbolento, scallcoaggio, piccoli furti, droga. E' morto domenica sera ■ ■ cella delle Nuove, ■ che nessuno ■ accorgesse di nulla. Una morte misteriosa, sulle ■ della quale per il momento ■ ■ poco. L'autopsia potrà forse chiarirle.

Il giovane ■ trovava in carcere ■ per una tentata rapina compiuta il 12 dicembre dell'anno ■ ai danni del commerciante Silvano Co■ttio, 47 anni, via M■ti. Doveva scontare 3 anni e era in attesa del processo d'appello. Con lui c'erano in cella tre detenuti. Domenica pomeriggio ■ detto agli amici: «*Svegliatemi alle 20,45, mi faccio un pisolino*». Ma è passato dal sonno alla morte senza che nessuno se ne accorgesse.

Quando hanno ■ di svegliarlo, non ha risposto. E' ■ portato a braccia nell'infermeria del carcere, ma «Formaggino» ■ già ■ forse da mezz'ora. Poi la salma è stata trasferita ■ Medicina legale.

Ieri mattina il prof. ■ Bollone ha compiuto l'autopsia. ■ che il giovane ultimamente soffrisse ■ ■ pensi cardiocircolatori. Una ■ ■ ■ comunque: ■ ingoiato pastiglie. Barbiturici? In che quantità? Il perito legale riferirà al magistrato. Comunque sembra che ■ corpo del giovane non ci fos■ ■ tracce di violenza.

■ sesto piano ■ via Palaz■ ■ Città 21 ■ Masotina, 52 anni ferroviere, si pone molte domande sulla morte ■ figlio. «*Chiederò una perizia legale di parte* — afferma —, *voglio sapere di che* ■ *è morto. Mio figlio non era malato,* ■ *Purtroppo era tossicodipendente. Già due volte* ■ *rischiato di morire: una volta lo avevano ricoverato all'Astanteria Martini, poi al Mauriziano,* ■ *pre per overdose. I medici mi avevano* ■ *che si* ■ *salvato perché aveva il cuore forte. Probabilmente in carcere si è drogato. Non aveva motivi per uccidersi con pastiglie* ■ ■ *Io speravo che in prigione si ravvedesse*».

Aggiunge Elisabetta Ricchitelli, cognata di «Formaggino»: «*Giovedì scorso l'ho visto* ■ *carcere. Aveva* ■ *buchi sulle braccia.* ■ *ha detto che gli avevano prelevato più volte il sangue. La cosa mi era parsa strana*».

■ Vincenzo Masotina più ■ ■ erano occupate ■ ■ nache. Da bambino — ■ ■ — venne fermato in centro mentre chiedeva l'elemosina per il padre incappato ■ una disavventura giudiziaria. L'anno scorso era scappato dal Ferrante Aporti, ma il genitore l'aveva riaccompagnato: «*Così capirà che deve comportarsi bene*».

Già una tragedia ■ colpito i Masotina ■ anni fa. Un altro figlio, ■, 17 anni, venne ucciso ■ un agente con due rivoltellate. Michele con due amici stava armeggiando vicino a una vespa ■ ■ banca di Corso Grosseto. Intervenne una guardia giurata, i ■ scapparono. Un agente di polizia che transitava in quel ■ convinto che ci fosse stata una rapina freddò Michele.

Vincenzo ■ - ■ padre Gaetano: «Ditemi ■ verità»

Sangue piemontese per malati sardi

Circa ■ volontari del sangue ■ Torino e provincia si sono recati nei giorni scorsi a Cagliari per ratificare, con ■ gemellaggio tra ■ due Avis, il protocollo d'intesa firmato il 23 giugno '81. ■ prevede l'invio sistematico e programmato di globuli rossi a beneficio ■ talassemici ■ di. ■ la cerimonia, che si è tenuta nella sala del Consiglio, il sindaco ■ comunicato che, sino ad oggi sono state ricevute oltre ■ unità ■ globuli rossi, ed ha sottolineato l'importanza del gesto di solidarietà. Alla manifesta■ hanno preso parte an■ gli ■ ■ scuole superiori piemontesi che avevano vinto ■ concorso indetto dall'Avis torinese sul ■ «*Aiutiamo i talassemici sardi*». Dopo ■ visita della città i volontari hanno lasciato Cagliari, rientrando con la motonave Aurelia della società Tirrenia Navigazione.

Pensioni — Oggi alle 15,30 a Collegno, salone del Circolo Aurora (via Bendini 11), si terrà un'assemblea organizzata dal pci per esaminare il testo di legge in discussione in Parlamento.

echi di ■

■ pieghevoli «Divisette», via Sagetti 25 (angolo corso Francia 21), tel. 761.471 - 745.121. Legno, plastica, con vetri, letti, tende verticali. Attenzione! Le altre non sono «Divisette».

Conoscersi Non siate più soli. Noi vi offriamo la vera possibilità di incontrare la persona che cercate e che vi sta cercando. Matrimonio, una formula inedita. A.N.A.M. Tel. Torino 011/755.186. Novara 0321/397.374.

Tappezzerie moquettes Stoffe dalla fabbrica Prezzi eccezionali e numerose grandi occasioni da non perdere, scampoli di moquettes, tappezzerie, tessuti murali in via ■ Jolanda 3.

Saper spendere

Divieto ■ sosta

Pare che ■ problema delle auto in cortile diventi comune - Cosa deve fare l'amministratore

Pare ■ i dissapori condominiali abbiano spostato tiro. Sono innumerevoli le lettere che mettono ■ cortile ed i box delle auto in primo piano. Tra le tante quella ■ Maura rispecchia la situazione più comune: «*Ho un alloggio dotato* ■ *un* ■ *per auto* ■ ■ *cortile.* ■ *regolamento* ■ *condominio parla molto chiaro sugli spazi comuni: devono essere usati come passaggio e non per sosta permanente. Eppure da qualche anno* ■ *condomini, con il problema* ■ *ospitare due auto ognuno, ed entrambe di grossa cilindrata (mentre nel* ■ *ce ne sta* ■ *sola), hanno trovato una comodissima soluzione: sistemarle in cor*■. *E tutto ciò con la tacita approvazione dell'amministratore, visto che la questione* ■ *stata affrontata in diverse assemblee, ma sem*■ *lasciata da parte*».

Continua ■ lettrice: «*Un mio tentativo* ■ *insistere è stato soffocato. Eppure il* ■ ■ *tutti, perché tutti sono chiamati a pagare* ■ *parti eguali i* ■ *inerenti alle cose comuni, cioè il cortile.* ■ *in due riescono ad usufruirne per metà gratis. Vorrei sapere come dovrebbe comportarsi l'amministratore e se è possibile risolvere la situazione che crea anche notevole disagio nel passaggio in cortile*».

★★ Risponde il procuratore Piero ■: «Non sono certo lamentele rare di questi tempi ed i rimedi che può adottare l'amministratore ■ limitati.

«Nel ■ ■ condomini che occupino con i loro automezzi il cortile di proprietà comune — spiega l'esperto — ■ data facoltà all'amministratore di indire un'assemblea nella quale ■ una delibera di divieto e di conferma al ■ lamento condominiale che viene disinvoltamente ignorato ■ ■ ■ delibera l'amministratore dovrebbe provvedere concretamente, richiedendo la facoltà di in■ cartelli che indichino chiaramente il ■ di parcheggio e in un secondo tempo dovrebbe richiedere sempre ■ delibera as■ ■ relativa facoltà di applicare una multa per i casi di violazione; tale delibera dovrà avvenire con le modalità e la maggioranza richiesta al II comma dell'art. 1136 del codice civile.

«Solo ■ questo modo l'amministratore avrà la possibilità di ottenere l'osservanza del regolamento da parte di tutti. Ma è chiaro ■ che per raggiungere lo scopo occorre l'appoggio dei condomini oltre che di colui che amministra lo stabile per loro». E forse è proprio questo consenso che manca nel caso della lettrice.

★ Da Laura Travaglia di Biella ■ queste «*fragole all'arancia*»: sbattere a schiuma due uova intere e un tuorlo in un recipiente resistente ■ caldo; sempre mescolando ■ giungere un ottavo ■ litro ■ vino bianco dolce, un ottavo di litro di succo d'aran■ ■ spremuto, ■ gr. ■ zucchero e ■ cucchiaino di fecola. Cuocere il composto a bagnomaria sempre mescolando finché la ■ ■ incomincerà ■ inspessirsi. Togliere dal fuoco. Disporre le fragole in singole coppette e coprirle con la salsa calda.

★ «*Vorrei sapere* — scrive Angela — *come è chiamato in Piemonte il pezzo di vitello che in Lombardia chiamano scamone*».

★ Unendo gli sforzi ■ Elsa ■ Genesio di Cuneo e di Elisa Caldani di Torino (entrambe partecipanti al concorso del menù) abbiamo ottenuto una variante di una ricetta assai nota: salame dolce. Per chi non la conosce si fa sbattendo due tuorli con tre cucchiai di zucchero, due di cacao e un etto e mezzo di burro ammorbidito; si uniscono al composto due etti di gallette sbriciolate e mezzo bicchiere di maraschino, si ■ il tutto. Fin qui Elsa Maria.

Poi interviene Elisa (strana coincidenza dei ■ ■ mi): «Ecco la variante: lavorare ancora un tuorlo ■ tre-quattro cucchiai ■ sciroppo di zucchero; sbattere a neve l'albume e unire al composto; aggiungere un etto di mascarpone, mescolare; inzuppare in caffè e cognac oppure in sciroppo di menta ■ con acqua e marsala, qualche biscotto savoiardo; stendere la pasta del salame su un foglio di ■ oleata ■ strato anziché a forma di cilindro, appoggiarvi ■ i savoiardi, poi ■ uno strato ■ mascarpone; arrotolare con ■ attenzione ■ dolce aiutandoci con la carta oleata, formare il salame e lasciarlo per almeno un'ora nel comparto del ghiaccio in frigorifero. Servire tagliando a fette».

Simonetta

BENTON & BOWLES

LA FINE DEL MONDO IN OFFERTA SPECIALE.

E scusate se è poco. Mentre voi state leggendo il giornale, tutti i rivenditori Pioneer stanno preparando qualcosa di incredibile per voi. Proposte che non vi hanno mai potuto fare, e che difficilmente potranno più farvi. Dal 1° giugno il momento non è mai stato così favorevole per fare entrare anche voi nel numero dei fortunati e felici possessori di un sistema Hi-Fi Pioneer. Ci vuole un bel coraggio a perdere un'occasione come questa. Cosa fate, state ancora leggendo?

8/VIAGGIO TRA I MALI DEGLI ENTI LIRICI ITALIANI: ROMA

Opera: qualcuno riuscirà a domarla?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — «La situazione è assai più grave di quella che prevedevo. Peggio di come mi avevano descritto», dice l'[illegible]vocato Giorgio Moscon, [illegible] sovrintendente [illegible] Teatro dell'Opera, definito «il teatro più brutto d'Italia» e [illegible] il più ingovernabile. «Situazio[illegible] grave anzitutto dal punto di vista finanziario, poi per [illegible] particolari difficoltà di gestione aziendale», dice Moscon. «Quelle difficoltà che hanno legittimamente scoraggiato non solo Vlad, ma altri».

Appena nominato sovrintendente, due anni fa, Roman Vlad [illegible] stato tempestato da richieste di raccomandazioni, dopo poche [illegible] [illegible] [illegible] da lui l'ufficiale giudiziario: voleva [illegible] miliardo e 700 milioni di sola Irpef [illegible] pagata per il 1979. [illegible] [illegible] [illegible] fossero nemmeno i libri contabili. Vlad aveva cercato [illegible] resistere tra difficoltà crescenti («N[illegible] [illegible] sono soldi, si pagano [illegible] [illegible] stipendi. Non [illegible] riesce a produrre nulla»), finché era stato travolto dalle tensioni e dagli scioperi proclamati [illegible] sindacato interno.

Perché l'avvocato Moscon ha [illegible] [illegible] incarico tanto difficile e [illegible] pieno di rischi? «E' un discorso politico. Il partito [illegible] vuole vedere se è possibile governare le istituzioni culturali [illegible] Paese secondo criteri manageriali, e

> Sovrintendente è, dal 30 marzo, l'avvocato Giorgio Moscon, socialista. Da 35 anni si occupa di problemi dello spettacolo ed ha diretto l'Ente Cinema. Direttore artistico è [illegible] professor Gioacchino [illegible] Tomasi, designato [illegible] partito comunista. Consulente nel 1980, ha ricevuto l'incarico l'anno dopo

Lanza Tomasi: razionalizzare i costi rammodernando il [illegible]

mi ha chiesto di partecipare a questa operazione». E' uno [illegible] quelli [illegible] incominciano la giornata alle 8 [illegible] mattino e sono attivi, decisi.

Qual è il suo programma? «Tentare di gestire questo ente [illegible] criteri aziendali, visto che [illegible] tratta [illegible] un'azienda, di un'impresa che produce cultura, valutandone gli elementi economici e tecnici per dare tranquillità al settore artistico. Se l'ente non funziona dal punto di vista gestionale, non funziona [illegible] lo spettacolo, non funziona la cultura. Farò per il Teatro tutto quello che posso. Se non [illegible] riuscirò, mi dimetterò».

Pare che l'Opera abbia accumulato un deficit di [illegible] miliardi. La sovvenzione statale prevista quest'anno è di [illegible] miliardi (circa [illegible] [illegible] quella dell'81), mentre le spese di competenza [illegible] saranno meno di 24 miliardi. Si calcola che il contributo degli enti locali sarà di un miliardo e gli incassi un [illegible] e mezzo. Sicché, nemmeno [illegible] fine di questa stagione i conti torneranno, e il debito con le banche aumenterà di altri tre o quattro miliardi.

Dice il direttore artistico, professor Gioacchino Lanza Tomasi: «La legge dà agli enti lirici 170 miliardi l'anno. Il costo di questi enti è, probabilmente nell'82, 220 miliardi. Si devono quindi reperire [illegible] miliardi, attraverso gli enti locali e indebitandosi. Ora, io ritengo che qualsiasi nuova legge deve partire da [illegible] dato [illegible] obiettività finanziaria: considerare quali [illegible] i [illegible] reali. Poi lo Stato può eventualmente decidere che [illegible] enti lirici sono troppi o troppo pochi, [illegible] insomma ci vuole una programmazione, nel senso di rendersi conto che un teatro come la Scala non costa meno [illegible] [illegible] miliardi: che l'Opera e Caracalla, per l'attività che fanno, costano una trentina [illegible] miliardi nell'82, somma che deve essere indicizzata nel futuro».

Dice che c'è poi [illegible] problema [illegible] investimenti. «Cioè, i costi possono [illegible] razionalizzati se le strutture dei teatri vengono rammodernate. Qui, all'Opera, abbiamo grossi problemi di dotazione tecnica. Il teatro è in [illegible] stato nelle tappezzerie, in [illegible] stato [illegible] impianto di palcoscenico. [illegible] [illegible] in Italia investimenti per il teatro non sono mai stati fatti. Solo il Regio di Torino è stato ricostruito nel dopoguerra: è un teatro moderno e può produrre con un numero [illegible] tecnici inferiore a quello dell'Opera, quindi a minor costo».

Dice il professor Lanza che gli altri enti hanno tutti diminuito la produzione lirica e ballettistica, aumentato quel[illegible] sinfonica: opera e balletto sono, in genere, più costosi per costumi e scenografie, per squadre tecniche e maggior personale. «Ma questo noi non possiamo farlo, perché a Roma vi è [illegible] altro ente, Santa Cecilia, che fa sinfonica. Siamo l'unico ente che continua a fare quasi esclusivamente lirica e balletto: sulle centotrenta grosse recite all'anno. [illegible] altri enti ne fanno [illegible] cinquanta a novanta, il resto sono concerti». Quindi il «sottofinanziamento» [illegible] Teatro dell'Opera è [illegible] grave se paragonato a quello degli altri enti.

Il Teatro dell'Opera ha circa 2500 posti, le Terme di Caracalla [illegible] «Caracalla, per gli spettacoli estivi, è un grosso problema finanziario, che riguarda non solo i costi aggiuntivi che l'aperto comporta, e che [illegible] notevoli, ma l'aumento dell'organico. [illegible] è anche un problema [illegible] dota[illegible] tecniche». Il grosso spettacolo delle Terme di Caracalla è sempre stato Aida con [illegible] allestimento [illegible] risale a trent'anni fa. Dice il direttore artistico che quest'anno [illegible] intenzioni c'erano [illegible] Norma e [illegible] complessi ballettistici: nientemeno che il Bolshoi e il London [illegible] Ballet. Ma il [illegible] di una s[illegible] stagione avrebbe superato i due miliardi (chi dice due mi[illegible]rdi e [illegible] milioni). Ora, dice il [illegible] vrintendente: «Caracalla si farà, [illegible] il programma artistico sarà ridotto a causa dell'enorme ritardo con il quale si è potuto dar corso alla preparazione della stagione».

[illegible] problema che l'ente lirico romano dovrà presto affrontare sarà quello della [illegible] stituzione del direttore stabile dell'orchestra, perché alla fine [illegible] stagione Daniel Oren [illegible] [illegible] «Verdi» di Trieste. Dice il professor Lanza: «Cercheremo un direttore italiano tra quelli che [illegible] in ascesa». Comunque l'ottimo maestro Oren lascia Roma per Trieste, e viene da chiedersi: perché tanti se ne vanno dal Teatro dell'Opera?

Luciano Curino

Carla Fracci e la Kabaivanska in [illegible] galà a Roma

ROMA — In occasione dell'inaugurazione della 85ª sessione del Comitato internazionale olimpico, il Coni ha organizzato per domani all'«Argentina» [illegible] spettacolo di gala incentrato sulla partecipazione di Carla Fracci e di Raina Kabaivanska. A questo «gala» interverrà anche il presidente della Repubblica.

Carla Fracci si esibirà [illegible] Gheorghe Iancu nel passo a due «Le diable à quatre» di Adolphe Adam, coreografie di Alfred Rodrigues (questo «passo a due» è [illegible] novità per il repertorio della Fracci) e nel passo a due di «Medea», musica di [illegible] Barber.

Raina Kabaivanska canterà un programma di lieder (Ciaikovski, Rachmaninov, Stravinsky) e alcune arie operistiche italiane e francesi. A conclusione dell'esibizione ballettistica-canora la banda dell'Arma dei Carabinieri eseguirà l'inno nazionale italiano e quello olimpico.

A «Questo secolo», [illegible] rete uno tv, il presidente rievoca gli anni [illegible] [illegible] e del confino

Stasera parla Pertini, [illegible] detenuto

Ho già accennato al fatto che la rievocazione degli Anni '30 in Questo secolo di Biagi è sul sentimentale e sul nostalgico e che anche le grandi tragedie italiane vi si attenuano fra una canzone, una scenetta e una battuta.

[illegible] a volte si inseriscono testimonianze che hanno veramente un grosso valore di documento, soprattutto perché sono brevi chiacchierate fuori dall'ufficialità (e questo, bisogna dire, è uno degli obiettivi raggiunti dalla trasmissione).

Stasera c'è la testimonianza di Sandro Pertini che, accomodato [illegible] poltrona, con l'inseparabile pipa, non parla [illegible] Presidente della Repubblica, [illegible] [illegible] detenuto antifascista [illegible] cinquant'anni fa: 1935, anni del «consenso». Mussolini all'apogeo, le piazze piene di gente osannante, e lei, Presidente, dov'era?

Una succhiatina [illegible] pipa ed ecco i ricordi del confino di Ponza, venuto dopo il penitenziario di Ventotene. Partito cauto per ricordare gli eventi, Pertini [illegible] subito con passione nei dettagli, precisa nomi, ricostruisce un clima. «A Ponza erano quasi tutti comunisti — dice — c'erano Secchia, Scoccimarro, Amendola... gestivano la mensa molto bene, con criteri [illegible] rigorosa economia... [illegible] c'era un gruppetto di [illegible] chici che non andavano d'accordo con i comunisti, cani e gatti... In [illegible] c'eravamo [illegible], io unico socialista e alcuni del Partito d'Azione...».

Il punto più drammatico ed emozionante — nella sua sempli[illegible]cia semplicità — è l'incontro con Gramsci nel [illegible] di Turi a Bari. Dice Pertini che anche a Turi i detenuti comunisti erano [illegible] netta maggioranza e che lui, socialista, era stato accolto «non con ostilità, no, ma con una certa diffidenza» per [illegible] delle violente polemiche [illegible]tro Turati bollato come «socialtraditore».

Sa che nella prigione c'è Gramsci che non ha mai conosciuto di persona, e [illegible] vede l'ora di incontrarlo. Lo scorge una mattina in [illegible] angolo del cortile dove [illegible] curando una pianta. «Era piccolo di statura, con una gobba [illegible] e [illegible] davanti, ma aveva una testa stupenda... una testa da Danton, e ti guardava [illegible] [illegible] chi di un [illegible] sociale...».

Pertini gli si avvicina, si presenta, gli esprime la sua affettuosa ammirazione. E l'altro, stupito: «Perché mi dai del lei?». «Non [illegible] so... ma [illegible] socialista potrei [illegible] considerato anch'io [illegible] socialtraditore». Brusca replica [illegible] Gramsci, [illegible] in amaro contrasto con molti del suo partito: «Lasciamo stare queste stupidaggini».

Si sentirà e si vedrà stasera quanto calore mette Pertini nella rievocazione. E il [illegible] temperamento generoso viene fuori anche quando introduce la successiva testimonianza che è quella della novantenne comunista Camilla Ravera.

Il Presidente fa [illegible] ardente elogio della Ravera, [illegible] loda la forza morale, la lunga e coerente battaglia per le sue idee e a favore del movimento f[illegible]minile, e arrabbiandosi sbotta: «E c'è stato chi ha avuto da ri[illegible] sul fatto che l'ho nominata senatrice a vita! Ma io volevo che fosse [illegible] donna, e non c'era nessuno più della Ravera che meritasse la nomina!».

Biagi, che nel corso del programma ogni volta intervista se stesso, [illegible] intervistatore degli altri è stato di grande discrezione. Una domandina ed è sparito. E così ha fatto con la Ravera, interrogata nella [illegible] casa [illegible] come allora [illegible] stava in segregazione assoluta. [illegible] una straordinaria fermezza e serenità la memoria: se la cavava, sopravviveva, riuscendo [illegible] [illegible] dei libri a scrivere appunti; e rifiutava [illegible] andare a Messa, ma le [illegible] guardiane la trattavano ugualmente bene anche perché non riuscivano a capire i motivi di un feroce isolamento per una donna che [illegible] aveva né rubato né ucciso...

Ugo B[illegible]

Tournée della Fenice [illegible] due Germanie

VENEZIA — Venerdì 21 maggio i complessi artistici e tecnici del Teatro La Fenice sono partiti dall'aeroporto Marco Polo di Venezia per [illegible] tournée nella Germania Federale e [illegible] Repubblica Democratica Tedesca dove [illegible]no rappresentate [illegible] opere Maria de Rudenz di Donizetti, Il trovatore di Verdi e il concerto La petite messe solemnelle di Rossini.

Il tro[illegible]tore [illegible]rtato e diretto dal maestro Peter Maag.

Primi esperimenti di tv europea via satellite

ROMA — Da ieri sera si so[illegible] [illegible] esperimenti in tv europea via satellite che coinvolgeranno 15 Paesi. [illegible] sette sere, dalle [illegible] alle 24, sarà irradiato dalla Gran Bretagna un programma che si potrà considerare — è stato detto alla Rai — una «proposta di palinsesto» per questo nuovo tipo di trasmissione.

Le lingue sono: italiano, inglese, francese, tedesco, spagnolo, olandese e arabo.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 22,50
- 12,30 DSE: Energia e territorio, ipotesi per una [illegible] professione (2ª p.)
- 13 — Cronache italiane - Che tempo fa
- 14 — Accadde a Ankara, sceneggiato (2ª p.) con Walter Maestosi
- 14,30 Oggi al Parlamento, di Favero e Colletta
- 14,30 Fiabe... così: Le orecchie del re
- 15 — DSE: Schede-archeologia: La Sardegna antica
- 16 — Happy circus, con Fonzie nel telefilm Una bara piena di dollari (1ª p.)
- 17,05 Astroboy, dis. anim.: Astroboy nemico
- 17,30 Tutti per uno, di Maria Flavi e Oretta Lopane
- 18 — Job, i giovani, la scuola e il lavoro: Lavoreremo domani
- 18,30 Spazio libero: I programmi dell'accesso
- 18,50 Colorado: I cowboys, con Raymond Burr, Barbara Carrera, Richard Chamberlain, Richard Crenna
- 19,45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
- 20,40 Tribuna del referendum, conferenza stampa del psi
- 21,15 Questo secolo, viaggio negli anni che contano: 1935 e dintorni: Sei condanne, due evasioni
- 22,15 Mister Fantasy, in cartellone Lou Reed
- 23,00 DSE: Scegliere il domani: Che fare dopo la scuola dell'obbligo

[illegible]

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 23,30
- 12,30 Meridiana - Ieri, giovani
- 13,30 DSE: Oggi vi proponiamo: Publio Virgilio Marone
- 14-17,45 Il pomeriggio al giro. Nel corso del programma: Frate Indovino e L'opinione, di Vittorio Emiliani
- 14,20 La finestra sul giro: I primi cento chilometri
- 14,30 Flash Gordon (10º ep.): Il pericolo invisibile
- 15 — Le tappe in parole e in musica
- 15,20 Eurovisione: da Camigliatello Silano, 65º Giro d'Italia, 11ª tappa: Palmi - Camigliatello Silano
- 16,10 Dedicato al vincitore - Ci sono stato anch'io - Girovip: Giocogara in bicicletta
- 16,45 Tv2 Ragazzi: L'uovo mondo dello spazio
- 17,10 Un... «Giro in cucina»
- 17,50 Tg2 Sportsera - Dal Parlamento
- 18,05 Tv2 Ragazzi: Galaxy Express 999, dis. anim.: Il pianeta della rabbia violenta; Gli indiani dell'America del Sud: Il giorno in una piazza
- 18,50 Buonasera con... mondiale!, presentano Enrica Bonaccorti e José Altafini
- 20,40 Il brivido dell'imprevisto: Alta marea
- 21,05 Giochi senza frontiere 1982, in Eurovisione da La Maddalena - Caprera (1 incontro)
- 22,40 Appuntamento al cinema, a cura dell'Anicagis
- 22,45 Sereno variabile, settimanale del tempo [illegible]
- 23,35 Da [illegible] Atletica leggera, meeting internazionale

RETETRE

Telegiornale: 19; 23,25
- 16-18,30 Invito. Dal Politeama Genovese Aureliano [illegible] [illegible]mira, di Gioacchino Rossini, con Luciana Serra, Paolo Barbacini. Direttore Giacomo Zani
- 18,30 L'orecchiocchio, quasi [illegible] quotidiano tutto di musica
- 19,30 Tv3 regioni, cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
- 20,05 DSE: Ecosistema, di Giorgio Nebbia; regia di Gigliola Spada Badò (2ª p.)
- 20,40 In Eurovisione da Wembley (Inghilterra): Calcio Inghilterra - Olanda
- 22,30 La serie di Delta. La riproduzione umana in un mondo che cambia: Impotenza e sterilità per soli uomini

Lou Reed a «Mister Fantasy», tv 1, ore 21,45 - Raffaella De Vita in «Petrolinianae», tv 3, 19,30

Italia 1
- 11,25 Provaci ancora Lenny
- 11,50 Cartoni animati
- 14,30 Avventure e amori a Port [illegible]
- 15,20 La tua pelle brucia, film con Anthony Quinn, Shirley Mc Laine
- 16,50 Cartoni animati
- 19,30 Provaci ancora Lenny
- [illegible] Il sogno americano
- 21,30 Un atto di violenza, giallo, con Elizabeth Montgomery

Canale 5
- 10 — Aspettando il domani, teleromanzo
- 10,30 I falciatori di [illegible]gherile, telefilm
- 11 — Una famiglia americana
- 14 — Sentieri
- 14,45 [illegible] [illegible] per il mondo, film
- 19 — Hazzard, telefilm
- 20,30 Dallas: Figlio ritrovato
- 21,30 Il [illegible] [illegible] amanti, film
- 23,30 [illegible]
- 24 — Intrigo a Montecarlo

Rete quattro
- 13 — Catlan, telefilm
- 14 — Dancin' days, telefilm [illegible]
- 14,50 La [illegible] del porto, film con Shelley Winters
- 16,30 Cartoni animati
- 18,50 Dan[illegible] days, telefilm
- 19,45 Cartoni animati
- 20,15 La schiava Isaura, telefilm
- 21,15 La visita, film con Sandra Milo, François Perrier, Mario Adorf

Svizzera
T[illegible]iornale: 18,45; 20,15; 22,20; 23
- 14 — Telescuola
- 15,15 Ciclismo: [illegible] d'Italia
- 18,10 Per i bambini
- 18,50 Ancora [illegible] papà, telefilm
- 19,20 A conti fatti
- 19,50 Il Regionale
- 20,40 Segni, appuntamenti culturali
- 21,05 Eurovisione da Caprera, Giochi senza frontiere '82
- 22,30 Martedì sport

Capodistria
Telegiornale: 18,05; 20,15; 22
- 13,30 Confine aperto
- 18 — In studio [illegible] noi
- 18,30 La scuola: Che cos'è [illegible] gioventù? Inchiesta coi giovani
- 19 — Quegli anni, quei giorni, documentario
- 19,40 In studio con noi
- 20,30 Programma musi[illegible]
- 21 — Belgrado: Giornata della giovinezza
- 22,10 Film

Montecarlo
Telegiornale: 20,15; 23,10
- 17,35 Cartoni animati: [illegible] piccola Hexi - Capitan Nemo
- 18,25 La tata e il professore, telefilm
- 18,55 Shopping
- 19,10 [illegible]menti
- 19,15 I nuovi Rookies: Un uni[illegible] [illegible]
- 20,20 Editoriale
- 20,40 Eurovisione Calcio: Inghilterra - [illegible] Basel
- 22,35 Aggiudicato, asta in [illegible]

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 9; 10 Gr1 flash; 12 Gr1 flash; 13; 14 Gr1 flash; 15; 17 Gr1 flash; 19; 23
- 6,10 - 8,45 La combinazione musicale
- 9,02 - 10,03 Radio anch'io '[illegible]
- 11,34 Un sorso nel fascismo
- 12,03 Via Asiago Tenda
- 13,35 Master
- 14,22 [illegible]
- 15,45 - 16,30 65º Giro d'Italia (Palmi - Camigliatello Silano)
- 16 — Errepiuno
- [illegible],30 Il paginone
- 17,30 Master Under 18
- 19,30 Radiouno jazz '[illegible]
- 20 — Il denaro del tradimento
- 20,45 Incontro con...
- 21,25 Le quattro parti della mela
- 21,52 Vite da... [illegible]
- 22,27 Audiobox

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
- 6,06 - 6,35 - 7,05 - 8,05 I giorni
- 9 — Il bottone di Stalingrado
- 9,32 - 10,13 - 15 - 15,42 [illegible] due 3131
- 11,32 DSE: Senza scusa per il mondo
- 12,48 Ho iniziato così
- 13,41 Sound-track
- 16,32 Sessantaminuti
- 17,32 «Le [illegible]sioni di un italiano» [illegible] Nievo
- [illegible] Il giro del sole
- 19,50 Mass-music
- 22 - 22,50 Città notte: Milano

[illegible]

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
- 6,55 - 8,30 - 11 Il concerto del mattino
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 12 — Pomeriggio musicale
- 15,30 [illegible] certo discorso
- 17 — DSE: La fauna dell'ambiente urbano
- 17,30 - [illegible] Spaziotre
- 21,10 Appuntamento con la scienza
- 21,45 La jena di San Giorgio
- 23 — Il jazz
- 23,40 Il racconto di mezzanotte

FILM ALLE TV

Sandra Milo [illegible]

Tra le molte figure di donna delineate con delicatezza e con attento interesse alla condizione femminile [illegible] regista Antonio Pietrangeli, quella di Pina, la protagonista de La visita (1963) in [illegible] Rete 4, è forse tra le più riuscite. Il film non ha avvenimenti clamorosi, [illegible] è fatto di piccole melanconiche cose di tutti i giorni. Ottimi interpreti sono Sandra Milo, una non più giovane ragazza di provincia che vorrebbe una sistemazione-evasione e mette un'inserzione matrimoniale, e François Perier, impiegato romano di mezz'età che risponde all'annuncio: è la storia dell'incontro tra i due e, attraverso episodi ora accorati ora comico-grotteschi, la constatazione di una profonda diversità di caratteri.

[illegible] 1, un altro ritratto di donna nel giallo Un atto di violenza (1979) di Paul Wendkos; interprete è Elizabeth Montgomery (protagonista della serie tv «Vi[illegible] [illegible] strega»), premiata per questo film come migliore attrice cinetelevisiva [illegible]no, [illegible] parte [illegible] donna che subisce una violenza [illegible] e che al processo si rende conto che molti simpatizzano per il violentatore.

Canale 5, Il sentiero degli amanti (1961) di David Miller il cui sottotitolo potrebbe essere «Che guai se la moglie non concede il divorzio»: infatti i due protagonisti Susan Hayward e John [illegible] vorrebbero sposarsi [illegible] moglie [illegible] Miles non lascia libero lui e causa una tragedia.

35° festival international du film

In concorso «Cecilia Valdes» di Humberto Solas e il francese «A toute allure»

Oggi Cuba contro Kramer

La passione: Godard la cerca in fabbrica e Werner Schroeter la trova in manicomio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

— Godard libello all'aforisma, continuamente disorganizzato. Questo maestro forzatamente marginale del cinema francese ha passato diverse passioni, il grande cinema iniziale gesti estremi, il cinema della didascalica, il cinema della rottura proverbiale di cui s'era avuta a Cannes prova con *Si salvi chi può la vita*. Adesso, sempre Svizzera, viene programmatica (ma provvisoria, interlocutoria) *Passion* coinvolge attori illustri (Huppert, Schygulla, l'uomo ferro Radziwilowicz) nel discorso continuamente contrastato di Godard.

Si presume che una troupe cinematografica si installi in un paese svizzero per girare un film dall'eventuale titolo *Passion*, ma il regista polacco Radziwilowicz non è mai contento luce, non c'è la luce giusta, non c'è la luce vera. Si sospetta che l'industriale Michel licenziato fabbrica Isabelle Huppert solo perché voleva creare una rappresentanza sindacale.

Si è quasi sicuri che il regista polacco voglia convincere la padrona dell'albergo, Hanna Schygulla, a recitare una parte nel film.

Anche la Huppert vorrebbe che il regista s'in al problema della fabbrica. la luce giusta non arriva, la licenziata e riassunta, la signora dell'albergo non recita, le comparse nella ricostruzione di quadri celebri. Bisogna seguire il lavoro o la passione? E se en impediti? Meglio rientrare in Polonia. L'ambizione Godard gli aforismi («*Il cinema è senza leggi, per questo piace ancora alla gente*») è quella di raggiungere il punto in cui l'irritante casualità del reale si mescola all'irritante fatica dell'irreale.

Qualche volta ci riesce.

Se in Godard la passione pretende anche delle ipotesi politiche (l'operaia che linguaggio, il regista ne inutilmente troppo), Werner Schroeter la passione è l'unico mezzo di comunicazione. Il regista tedesco ha presentato in concorso *Tag der Idioten*, un diario di pazzia che vuol essere, nella bizzarra brama d'assoluto dell'autore di *Regno di Napoli*, un esame passione che spinge verso altri e contro noi stessi.

Lui dice: «*L'amore è una forza patetica e isolata, perché non è mai reciproco, deve perdere. Conta solo la passione*». La signorina Carole Bouquet avrebbe tutto per serena, buona soldi. Perché cerca l'oltraggio e la provocazione? Perché denuncia persone sconosciute accusandole di terrorismo? Per ragioni politiche? Evidentemente no. perché è in cerca della passione e spera di trovarla in manicomio dove viene puntualmente ricoverata. luogo della reclusione mentale i rapporti più diretti e senza finzioni, e perché i fantasmi di ciascuno liberati, secondo il motto: «*Tutto il mondo paura, tranne i matti*».

In Schroeter, quando non si tiene, il guardone della follia, questo luogo dei fantasmi liberati gli fornisce le ossessioni rituali e un poco confuse di fossa serpenti d'altri tempi. La vecchia malata che crede il buon Dio, la pazza che sogna di alla corte del re di Francia, la folle che immagina di partorire bambole. Tutto bene esplorato con sue esplosioni di grida e di rivolta, mentre una dottoressa sostiene di mettere in pratica i principi dell'antipsichiatria e le teorie del manicomio aperto.

Bisogna dire che in Italia, pur con tutti i difetti nella nuova legge psichiatrica, siamo usciti dalle secche af-fascinano Schroeter. I domini della passione e della follia si sono estesi all'esterno, come non avevamo mai dubitato. E' curiosa questa china di passioni imprigionate e di autori posseduti dal demone (non chiarezza) su cui si spinge il festival verso la conclusione. Come se gli organizzatori posto Antonioni domenica a far traguardo alle aspettative. Dopo, venga pure il diluvio, venga la follia.

Stefano Reggiani

I film di oggi

CANNES — Questi i film in programma oggi:

In concorso: *A toute allure*, di Kramer, Francia; *Cecilia Valdes*, di Solas, Cuba.

Quindicina dei registi: *Lymusyna DaimlerBenz*, di Bajon, Polonia; (*Cavallo, cavallo mio*), di Ozgenturk, Turchia.

Un certo sguardo: *No nadie*, di Bravo, Cile.

Michel Piccoli e Hanna Schygulla sono i protagonisti di «Passion» il film di Godard in gara ieri

Dialoghi dal film
Antonioni e le parole

CANNES — Il film di Michelangelo Antonioni ha costituito domenica una ponte del Festival. Il grande regista, tornando dopo tanti anni ai temi italiani, ha mostrato il possa assimilare al linguaggio il passare del tempo, il mu del costume e delle abitudini. *Identificazione di una donna* è un teorema rigoroso, in cui l'uomo resta ancora prigioniero di se stesso, la donna è entrata nella realtà, senza dramma.

Elogi all'autore, alla fotografia di De Palma. Qualche discussione semmai intorno agli interpreti (Milian, Silverio, Bois), impegnati quasi in sfida e, una volta, intorno ai dialoghi che contrappuntano che segni «sociali» (il parlato «colto», il parlato mondano) le intuizioni figurative del regista italiano.

copione, dal regista, da Gérard Brach e da Tonino Guerra, alcuni scambi di battute sull'amore e sull'Italia il protagonista-regista Niccolò Farra e le due ragazze che ama, Mavi e Ida, o altri personaggi.

Mavi: *Ti pare che questa in cui viviamo sia una società? E' proprio un'idea di che ci manca. Ce ne tante quanti sono i partiti.*

Niccolò: *Ti occupi di politica, adesso?*

(...)

Niccolò: *Senti, c'è un'aria così nostre feste, ai vostri parties, ai vostri dinners. Sembra sempre che abbiate paura di essere spiati...*

Invitato: *dagli torto, hanno già tagliato la corda.*

Niccolò: *Una volta erano i poveri a emigrare dall'Italia, sono i ricchi.*

Amico: *Mi domando che senso ha una storia d'amore in questo sfacelo, in questa corruzione.*

Niccolò: *è proprio la corruzione che tiene insieme il nostro Paese. I corrotti vogliono belle storie d'amore.*

(...)

moglie: *in ritardo?*

Niccolò: *Hai cambiato macchina.*

Ex moglie: *Ho cambiato mentalità, sentimenti.*

(...)

Niccolò: *Ti voglio bene, sai.*

Mavi: *Perché mi dici «ti amo»?*

Niccolò: *Credo di detto in vita mia. Per pudore, forse.*

Dimmi «ti amo» e poi dimmi di amore. Tu bisogno me, bisogno me per sopravvivere: e questo non è amore.

Niccolò: *Non è quello che cercano di fare tutti, oggi? Sopravvivere?*

(...)

(*indicando una fotografia di Adriana Faranda e Valerio Morucci*): *Sono due terroristi. vite correnti... tutto in comune, quei due: ideologia, clandestinità, fanatismo, rischio... Per forza stanno bene insieme.*

(...)

Ida: *Tu sei il mio amore, la mia festa, il mio capodanno, mia cocai. Sei tanto Ma tu non sei il ordine. Il mio ordine è un ragazzo... E poi tu ci staresti, a essere il padre un figlio non tuo?*

Niccolò: *Cristo, sei lucida, anche tu.*

Il rivoluzionario sovietico nel film di Jutkevic

Lenin tra la banda Bonnot e i ragazzi del Sessantotto

CANNES — *Che cosa direbbe Lenin ai ragazzi del post Sessantotto e ai nuovi professori della rivoluzione permanente? Parlerebbe come padre saggio, mostrando i pericoli di ogni ideologia che punta solo e sempre a distruggere, a costruire la rivoluzione giorno giorno col coraggio delle piccole quotidiane, inferiore all'eroismo delle grandi battaglie, conquista del Palazzo d'Inverno compresa. I giovani schiamazzerebbero insolenti, sobillati dalla ricca borghesia che li mantiene, ma alla fine si convincerebbero: l'unica patria del leninismo è l'Urss.*

Scrupoloso, immaginoso, inflessibile esempio di pedagogia sovietica Lenin a Parigi è stato presentato in sala del Mercato, segregato anche dalla nuova linea del festival, polemica con i messaggi ufficiali dell'Urss.

Sergej Jutkevic, padre storico del cinema sovietico e del realismo socialista (adesso quasi ottant'anni) ha ripreso il suo personaggio preferito, Lenin, per illustrare gli anni in cui il grande rivoluzionario fu esule a Parigi (1908-1912) e tenne una scuola partito a Longjumeau. Alternando la della Parigi moderna con ricostruzioni d'epoca in bianco e nero, con documentari e classici del cinema sovietico, inventando un Lenin gentile e assolutamente la faccia da mausoleo, illustrando perfino le rapine della banda Bonnot vecchie copertine dei settimanali, Jutkevic ha ottenuto una specie iperrealismo socialista, un condensato di fiction e didascalie anche ad televisivo. Il parlato è metà in francese, metà in russo, secondo i personaggi e i luoghi, e un opportuno internazionalismo.

Oltre l'immaginario dibattito gli anarchici universitari del dopo Sessantotto, si segnala una ricostruzione della visita al leader dei socialisti francesi Paul Lafargue, con la moglie lui, signora Marx, che intrattiene in un bellissimo giardino compagne di Lenin. Le due donne studiano amorevolmente come due anziane casalinghe, sul dell'ospite brilla qualche tratto famoso volto di Carlo Marx, il sente il privilegio della nascita. Quando i due visitatori tornano a Parigi in bicicletta, Lenin riflette: «Uomini come Lafargue una speranza per il movimento operaio». Ciò toglie che alle porte della vita Jutkevic coinvolga Lenin in una comica finale con accelerazioni, corsette e didascalie film muto.

C'è anche, in mezzo al finto documentario, rievoca della del Palazzo d'Inverno. Lenin al tavolo di lavoro un messaggio «Il governo è arrestato, il Palazzo è preso». Si abbracciano, mentre una ragazza in jeans, dai tempi moderni si avvicina a donare panino a Lenin che non mangia da due giorni. Con grande rispetto e considerazione per l'impegno divulgativo e propagandistico di Jutkevic meglio per questo solo punto rivoluzione vista Warren Beatty Reds.

s. r.

Strehler, giuria

CANNES — Strehler, presidente della giuria, ha convocato ieri i e i giornalisti italiani per confermare alcune notizie pubblicate «La Stampa» e per chiarire alcuni punti. 1) Non si sognerà mai di prevaricare giuria, il suo voto non è doppio, vale come quello degli altri. 2) Se ci sarà parità di voti, cinque a cinque, si potranno proclamare o più vincitori ex aequo. 3) In caso di necessità la giuria proporrà alla presidenza del Festival di premi e riconoscimenti speciali. 4) Comunque nel verbale della giuria figurerà un encomio all'alto generale delle opere e un elogio a quei maestri Antonioni) che hanno accettato di figurare in tutti gli altri. 5) I giurati non o, ovviamente, ricevuto alcuna pressione, né subiscono l'indiretta influenza della linea Mitterrand o della linea Lang col primato della cultura europea anche quando loro idee siano coincidenti. 6) esiste alcun pregiudizio antiamericano e il voto sarà segreto ma dopo un lungo pubblico in cui ognuno prenderà le sue responsabilità e chiarirà i suoi giudizi.

PERSONE *di Lietta Tornabuoni*

Spielberg il Giocattolaio

— *«Molto piccolo, molto semplice... Un film di bambini, dei 5 milioni bambini americani che giocano agli Asteroidi, a Galaxy, a tutti i possibili giochi elettronici. film sulla comprensione tra gli esseri»,* Steven Spielberg. *Ma come? Dopo Incontri ravvicinati del terzo tipo, dopo Lo squalo, dopo I predatori dell'arca perduta*, è questo che il Grande Giocattolaio offre adesso agli affamati di megasogni avventurosi? Non brutto, abbastanza volgare, in calzoncini bianchi tennis che gli stanno il costume di un personaggio che non è lui. Spielberg parla poco: stabilito di concedere interviste. Biascica, di malavoglia: *«Volevo realizzarlo da anni, un film per raccontare cosa fanno i ragazzini quan scuola e prima tornare a : doveva chiamarsi La vita di un bambino. Ci ho aggiunto un po' di fantascienza, un extraterrestre, ma E.T. rimane quella storia lì».*

Rifugiarsi nell'infanzia è una soluzione della neopuerilità americana, ed è anche un fatto di soldi: i film destinati al pubblico infantile hanno mai fatto incassi tanto alti, almeno negli Stati Uniti. Quanto agli autori europei, se non hanno l'integrità testarda e il rispetto di sé di Fellini, di Rohmer e di Antonioni, le soluzioni sono due: o si vendono, oppure diventano pazzi. Sragionano, si buttano in imprese speranza, si impegnano in opere suicide.

Jean-Luc Godard parla così bene e così contraddittoriamente che, se non hai visto *Passion*, gli subito ragione. Dice: *«Sono piccolo industriale, fabbricante di prodotti nel ramo artistico-scientifico».* Ma dice anche: *«Per me il cinema è un'opera d'arte, quindi mi rivolgo a una élite. Certe volte arrivo a comunicare neppure con quella . Pazienza. La società è quella che è».* Dice: *«Vivo all'interno sistema come un partigiano, come un cecchino sempre appostato e sempre pronto a cogliere l'occasione sparare sull'esercito straniero che occupa il mio ».* Ma dice anche: *«Ogni mio film fa perdere soldi al produttore, eppure troverò sempre chi mi finanzia: perché non un traditore di me stesso».* Dice nella fiera del presente per non c'è molto posto: *«La cultura francese si sottosviluppa continuamente: contadino medievale sapeva molte più della maggior parte contemporanei. La cultura ogni giorno, affogata dal diluvio di informazioni, ammazzata gente che "fa cultura" per mestiere».*

Ha ragione. Le platee del Festival affollate soprattutto da direttori di festival: di Tessalonica e della Rochelle, cinema giovane, comico, di commedia, musi direttori di festival di film dedicati natura, alle casalinghe e all'automobile, film sul film, di «film mondo», di Montréal o di Manila... certe presenze permettono di constatare resti strettissimo, da Vittorio Mussolini in poi, il legame tra il cinema e le famiglie regnanti di Paesi a regime autoritario o dittatoriale: Imee Marcos, la figlia bella del presidente filippino, è boss dell'ente locale per il cinema sperimentale; Tarak Ben Ammar, nipote del presidente Bourghiba, è boss del cinema tunisino; parenti illustri sovrintendono al cinema cubano, messicano, rocchino.

In Francia la faccenda è più delicata. Frédéric Mitterrand, nipote presidente, è regista e i critici che ne lodano moltissimo il film si sentono obbligati a scrivere: *«Bisogna dire che è bello perché "è bello"».* Christine Gouze Renal, cognata del presidente, è produttrice, e difende se stessa: *«Faccio questo mestiere venticinque anni; dall'elezione di Mitterrand non ho compiuto alcun balzo in avanti né firmato tratti per nuovi progetti; non brigo per ottenere posti».* Non richiesta, Simone Signoret interviene vibrante contro *«la calunnia, la voluta disonestà»* di chi giudica molto significativo il fatto che *Missing* stato proiettato all'Eliseo per il presidente Mitterrand e per Garcia Marquez, giurato del Festival...

male che buona notizia c'è: *Querelle de Brest*, il film tratto da Genet che Fassbinder ha cominciato a girare due mesi fa con Franco Nero e Jeanne Moreau, è bello che finito. E' già stato scelto per la prossima Mostra di Venezia.

Nuovi mercati per il film d'autore

Il cinema italiano torna best-seller

CANNES — «Per 120 milioni abbiamo venduto *La vela incantata* di Mingozzi ai tedeschi. Per 150 milioni abbiamo venduto *La notte di San Lorenzo* dei alla United Artists Classics. L'abbiamo venduto anche ai giapponesi. Con i giapponesi stiamo perfezionando pure la vendita di *Identificazione di una donna* di Antonioni (già venduto in tutta Europa, in Argentina, in Brasile) e di *Oltre la porta*, il nuovo film della Cavani. Abbiamo venduto *Quartetto Basileus* di Fabio Carpi in Francia, Germania, Scandinavia. *Cammina cammina* di Olmi, *Nostalgia* di Tarkowsky, *Gli occhi, la bocca* di Bellocchio li abbiamo prevenduti a tutti, benissimo soprattutto sul mercato peo. I grandi autori si prevendono il 60 per cento già sulla carta, a riprese appena iniziate oppure imminenti».

Allora, il cinema italiano d'autore va? I signori Proietti, Breccia e Cifola, che lavorano al Festival di Cannes per to della Sacis, società commerciale della Rai-Tv, informano che il mercato film italiani è cambiato. Alcuni mercati si chiusi: «L'Argentina, che per noi un molto importante, è quasi completamente duto. Honduras, Nicaragua e Guatemala sono bloccati da tre anni. Resta soltanto Cuba». *Altri mercati si sono aperti:* «Per esempio l'Angola, il Mozambico. Ma nei Paesi terzi o latino-americani molto dipende dalle situazioni politiche del momento».

I due mercati più importanti che si aprono al nostro cinema d'autore quello del Giappone e, soprattutto, quello finora quasi impraticabile degli Stati Uniti. Cos'è successo?

«Alcune tra le maggiori società di distribuzione americane (United Artists, Columbia, Fox) hanno formato o stanno formando società consociate o divisioni speciali destinate alla diffusione cassette dei film meno commerciali nel particolare circuito non theatrical: costituito da università, le, ospedali, club, istituzioni culturali. Si sono te che, mentre i costi dei film americani diventano sempre più alti, troppo alti per alimentare questo circuito culturale, certi film giudicati difficili *Prova d'orchestra* di Fellini e *Padre padrone* dei Taviani hanno avuto esito commerciale anche molto buono: *L'albero degli zoccoli* di Olmi ha fatto un milione di dollari».

L. t.

Italia-Francia collaborazione

CANNES — Il presidente di generale francese Antenne Deux, Pierre Desgraupes e il direttore della Due Rai, Pio De Berti Gambini, in incontro a Cannes, raggiunto un per la partecipazione a titolo di coproduzione di sceneggiato «Garibaldi: nascita di una nazione» (sei ore - regia di Giacomo Battiato) e della tv Rai allo sceneggiato «Louisiana».

Dal 28 maggio al 2 luglio importante rassegna che si estende anche a Reggio Emilia

L'avanguardia del jazz arriva a Bologna

Grandi nomi americani ed europei, da Don Cherry (free presessantottesco) a Rava, a Wheeler - Evans dirige l'orchestra Rai

BOLOGNA — Anche quest'anno il jazz che passa per l'Emilia i colori dell'avanguardia o comunque dell'attualità secondo una consuetudine che ormai possiamo definire, senza ironia, tradizione.

Il cartellone della rassegna organizzata — come sempre — dall'Arci e dagli enti comunali di Bologna e Reggio Emilia, ripropone infatti anche quest'anno (dal 28 maggio al 2 luglio) un imponente programma dove convivono i bei nomi dell'ala di jazz americano ed europeo.

Una selezione oculata infor il festival che, lungi dal subire il gratificante richiamo un riflusso boppistico, intende dare tuttavia (o finalmente) una fisionomia ufficiale a settore dove gli innovatori e i piromani vivono allo la avventura.

Sono state dunque operate scelte precise e per evitare il rischio di canonizzare l'avanguardia e con il chiaro intento di circoscrivere una realtà creativa pericolosamente inflazionata.

Da un free presessantottesco, nato nei loft di un underground newyorkese, arrivano Don Cherry, Steve Lacy, Roswell Rudd, Blackwell e Charlie Haden. L'Europa è rappresentata da Enrico Rava e da Kenny Wheeler, entrambi trombettisti, entrambi leader e autori per una ricerca formale autonoma. Pertinente la presenza del gruppo diretto dal batterista afroamericano Jack De Johnette, assai attivo anche in Europa nell'orbita di un jazz costruito fuori schemi e convenzioni.

Sorprende — non troppo — la presenza di un Lee Konitz, un poeta «cool jazz» che ha perso passare degli anni l'abitudine di dimenticare il suo sassofono nel frigorifero. apparirà in Emilia accanto al pianista Michel Petrucciani, recente rivelazione, asso manica del jazz europeo.

Enrico Rava suonerà nella consueta formazione (Urbani, D'Andrea, Di Castri, Romano), Wheeler porterà con una sorta di «all britanniche dove fanno spicco i nomi di Stan Sulzmann, Gordon Ron Mathewson e Tony Oxley. è le personalità di spicco tra gli europei. Lo ascoltammo recentemente a Torino nella formazione fiancheggiava il batterista americano Paul Motian: autore gran parte temi eseguiti, Wheeler impone perso squisito ricercatore nelle liriche composizioni e abbaglia l'ascoltatore per la cui esprime sul proprio discorso coerente, lucido.

Ancora un altissimante, per concludere, Gil Evans (l'autore delle più belle pagine orchestrali del repertorio davisiano) dirigerà l'orchestra della Rai alla quale si uniranno quali solisti Lee Konitz, Enrico Rava, Giovanni Tommaso e Bruce Ditmas.

Franco Mondini

Il programma dei concerti

Konitz, Petrucciani, Furio Di Castri, Aldo Romano R. Emilia - T. Ariosto - 28 maggio - Bologna - Cortile Chiesa S. Martino - 29.

Kenny Wheeler, Stan Sulzmann, Gordon Beck, Ron Mathewson, Tony Oxley Bologna - Chiesa S. Martino - 5 giugno - R. Emilia - 6.

Enrico Rava, Massimo Urbani, Franco D'Andrea, Furio Di Castri, Aldo Romano Bologna - Chiesa S. Martino - 11 giugno - R. Emilia - T. Ariosto - 12.

Special Edition: Jack De Johnette, David Murray, John Purcell, Peter Warren Bologna - Chiesa S. Martino - 17 giugno.

Roswell Rudd, Steve Lacy, Misha Mengelberg, Kent Carter, Han Bennink R. Emilia - T. Ariosto - 23 giugno - Bologna - Chiesa S. Martino - 24.

Old & New Dreams: Don Cherry, Dewey Redman, Charlie Haden, Eddie Blackwell R. Emilia - T. Ariosto - 28 giugno - Bologna - Chiesa S. Martino - 29 giugno.

Gil Evans, Lee Konitz, Enrico Rava, Giovanni Tommaso, Bruce Ditmas & Rai Big Band Bologna - Chiesa S. Martino - 2 luglio.

Si chiederebbe un contributo logistico

Per i Rolling in Italia collaborerà l'esercito?

ROMA — David Zard, organizzatore della tournée italiana dei Rolling Stones, ha spiegato perché i concerti del gruppo rock potranno svolgersi solo a Torino e a Firenze previste: a Torino l'11 luglio e forse secondo concerto, a Firenze il 13 e luglio): «Ragioni contrattuali e tempi tecnici — ha detto — ci impediscono di prendere in considerazione qualsiasi altra alternativa».

A proposito dell'esclusione di Roma dal tour dei Rolling, Zard, pur apprezzando l'iniziativa del prosindaco, ha detto che «il problema dei Rolling Stones a Roma si è purtroppo automaticamente concluso al momento dell'ultimo definitivo rifiuto del Coni di concedere lo stadio Olimpico, unica struttura in grado di ospitare i concerti».

Zard avrebbe intenzione di chiedere al ministro della Difesa Lagorio forma di collaborazione logistica. parte degli organizzatori locali formulerebbero al ministro alcune proposte: aprire le caserme ai giovani per assicurare ai giovani posti a basso prezzo; installare negli stadi cucine da campo per rifocillare le 300 persone che lavorano con i Rolling Stones; curare l'organizzazione dei campeggi; mettere a disposizione veicoli speciali per il trasporto di particolari attrezzature.

PRIME FILM: Storia d'amore e malinconia, regista Penn

Tre amici e una donna stanchi d'essere giovani

Gli amici di Georgia di Arthur Penn, con Craig Wasson, Jodi Thelen, Jim Metzler, Michael Huddleston. Drammatico a colori. Usa. Cinema Olojello.

«Four Friends» (Quattro amici) è il originale film che segnò il ritorno sul set di Arthur Penn all'incirca cinque anni dopo la regia di *Missouri*, 1976. *Compongono l'amichevole quartetto tre giovani — Danilo, Tom, David — e una ragazza, Georgia, della quale il trio maschile è concordemente innamorato. Quattro amici e altrettanti diversi tra loro, prospettati con dal regista sulla falsariga del soggetto di Steve Tesich, jugoslavo emigrato in America.*

Jugoslavo è anche Danilo, venuto bambino a raggiungere con la mamma il padre operaio a Chicago. Quando dopo il breve prologo il film comincia, Danilo poco più che di d'integrarsi nel «nuovo» mondo che lo circonda. Siamo nel 1960, il giovane compone Georgia, Tom e David il sodalizio, affiatato e studentesco, che s'è detto. Georgia, bizzarra e ribelle, sogna il teatro e la danza avendo Isadora Duncan a modello. Innamorata di Danilo, sarà conquistata da Tom e poi sposerà David in un'alternativa non imbarazzante per lei. Passano gli anni e il quartetto si divide: Tom combattente in Vietnam; Georgia hippie a New York; Danilo coinvolto e ferito in una tragedia il giorno delle proprie : la sposa, alla quale il genitore era bosamente attaccato, viene prima della cerimonia uccisa da costui, che poi a volta s'ammazza.

Tuttavia è scritto i destini di Danilo e Georgia devono incontrarsi: ci vorrà tempo, sia lui che vedranno dileguarsi i sogni, incenerire le illusioni, «Stanchi di essere giovani», si ritroveranno per un «lieto fine» intriso di malinconia, che lascia, in ne è testimone, tracce amare.

Non tutto nel film è narrativamente limpido, il racconto ha ritmo discorde, pagine cristalline ad altre nebulose. Ma quando si sofferma a descrivere la degli immigrati presa è intensa, grazie anche suggestione della colonna sonora e alla bellezza fotografia di Ghislain Cloquet, il man francese morto nel novembre del 1981 e qui alla sua ultima fatica.

Nessuno degli interpreti era prima d'ora Sono tutti bravi: è Craig Wasson; Georgia, impersonata dalla giovane attrice teatrale Jodi Thelen, rassomiglia fisicamente a Natalie Wood.

a. v.

Incidente aereo

Morti i componenti di una troupe cinematografica

— Tre cittadini inglesi, facenti parte troupe del *Direzione Cina*, una coproduzione anglo-jugoslava in lavorazione in Istria, sono morti a bordo del loro elicottero.

Il velivolo, «Aluette 2» è precipitato nella piana Bogliuno presso di Fiume. Sull'elicottero si trovavano il pilota David Perrin di 26 anni e gli operatori Nigel Thornton di 40 e John Anderson di 43 anni. Si ritiene che l'«Aluette 2» abbia urtato i fili dell'alta tensione precipitando su un canale lungo la ferrovia.

La disgrazia è avvenuta a pochi giorni dal termine delle riprese.

Torna al il premio speciale della giuria

CANNES — Il gran premio speciale della giuria del Festival cinematografico di che era da una «Palma d'argento» (considerato un secondo premio) è ristabilito.

Lo ha deciso questa sera il consiglio di amministrazione

L'annuncio ufficiale ad Alassio nel ritiro degli azzurri: il ventiduesimo per la Spagna è Selvaggi

Bettega costretto alla rinuncia, niente Mundial

L'attaccante della Juventus non ha recuperato pienamente la funzionalità del ginocchio. Come è maturata la sofferta decisione

TORINO — Roberto Bettega non ce l'ha fatta. Dopo sei mesi di sofferenze, delusioni e fatiche, il giocatore della Juventus ■ stato costretto a rinunciare ai Mondiali. Il ginocchio sinistro non ha recuperato la piena funzionalità, sarebbe stato inutile continuare a sperare.

La notizia ■ stata ■ ufficiale ieri nel tardo pomeriggio dopo che il dott. La Neve, medico sociale della Juventus, aveva comunicato telefonicamente al collega della Nazionale, prof. Vecchiet, l'impossibilità ■ ■ pieno recupero dell'attaccante in tempi brevi.

Quella ■ ieri è stata una giornata amara per Bettega, che fino all'ultimo ha continuato a sperare malgrado tanti, troppi elementi indicassero una resa sempre più vicina e inevitabile. Attorno alle 16 l'attaccante bianconero si è presentato ■ Comunale per l'allenamento sul campo, il primo dacché gli era stato tolto il gesso, il 16 maggio, domenica di scudetto.

Negli spogliatoi c'erano ■che Gaudino e Zamuner, i due insegnanti di educazione fisica che in questi lunghi ■■ hanno assistito Bettega ■ duro e sofferto lavoro di rieducazione. E c'erano anche giornalisti, fotografi e tifosi, tutti ■ attesa delle buone notizie che non sono arrivate.

Roberto non ha indossato gli indumenti ■ gioco, è uscito ■ dagli spogliatoi quasi subito nascondendo profonde amarezze dietro pallidi sorrisi ■ circostanza. Niente da fare, troppo presto. Inutile sottoporre l'arto a sollecitazioni premature. Ha detto Silvano ■: «La distensione del ginocchio ■ è completa. La situazione è migliorata, ■ non al punto che tutti vorremmo. Roberto non ha più voglia di lottare come prima, e questo è umano dopo tante delusioni. Se non andrà ai Mondiali, continueremo a lavorare insieme per la prossima stagione».

Poche parole, sufficienti però a definire il quadro. Dietro la naturale cautela delle frasi c'era già una realtà chiara: il fatto che Bettega non si fosse allenato spiegava a sufficienza le difficoltà di rispettare i tempi di recupero.

«Per queste cose ■ vuole tempo», ha commentato più tardi ■ general manager Giuliano, aggiungendo un altro piccolo tassello ■ grande puzzle e lasciando intendere che la rinuncia di Bettega era vicina.

Quando ha lasciato il Comunale, Bettega ha sfuggito abilmente le domande, ha usato nel discorso molti «se» e molti «forse», ha in sostanza tenuto aperte le porte all'ultima speranza anche ■ dentro era già convinto della necessità di arrendersi.

Poi l'attaccante ha avuto ■ colloquio con Boniperti. Parole franche, la situazione è stata analizzata, discussa, sezionata: la decisione di fatto era stata presa anche se l'ultima parola, come lo stesso Bettega aveva fatto notare nel pomeriggio, non spettava né alla Juventus né alla Nazionale, bensì ■ medici.

E così il dott. La Neve, al ritorno dall'ospedale ■ Pinerolo dove ■ ricoverato Galderisi per l'incidente stradale, ha preso in mano il telefono avvertendo ■ dott. Vecchiet ad Alassio.

Una decisione amara e inevitabile, già intuibile nel pomeriggio visto che un rapido calcolo dei tempi faceva supporre la notizia ufficiale della resa. Il dott. La Neve, infatti, è partito stamane per il Canada ■ ■ la Juventus (e con Boniperti). Tornerà il 1° giugno, e Bearzot si ■ dichiarato pronto ad aspettare fino ■ 31 maggio: poiché la decisione spettava ai medici, è stato saggio da parte della società bianconera anticipare i tempi comunicando la rinuncia.

Bettega, rintracciato in serata, ha commentato brevemente la decisione: «Con l'ultimo intervento abbiamo cercato di affrettare la completa guarigione. E' andata male, forse era destino che finisse così. Sono molto amareggiato perché a questi Mondiali ■ tenevo. Volevo giocarli, gli ultimi della mia vita. Li vedrò in televisione ma non sarà la stessa cosa».

Prima, uscendo dallo stadio, aveva detto: «Che ci fosse la possibilità per il no si sapeva anche prima: perché dovrei sentirmi deluso?». Alludeva all'ultimo contrattempo, ■ ritorno in campo mancato, ma evidentemente pensava all'incontro col suo presidente, ■ dolore vicino di una resa che, per tanti versi, lo vede vincitore e non vinto.

Carlo Coscia

Oggi gli azzurri in partita ad Alassio

Causio gioca ■ Ginevra

ALASSIO — Conti e Vierchowod non giocheranno oggi (ore 17) nella Nazionale che ■ allenerà ■ partita contro la mista Alassio-Auxilium, ultimo collaudo ■ in vista dell'amichevole con la Svizzera in programma venerdì sera a Ginevra. Difficilmente Conti, che avverte ancora dolore al ginocchio convalescente da distorsione, potrà essere recuperabile con gli elvetici e in questo caso il titolare della maglia numero 7 sarà Causio.

Questa la probabile formazione: Zoff; Gentile, Cabrini; Tardelli, Collovati, Scirea; Causio, Dossena (Marini), Rossi, Antognoni, Graziani. Non è detto che oggi Bearzot la schieri fin dall'inizio ma è possibile che mischi un po' le carte facendo ruotare un po' tutti gli uomini disponibili.

L'ingresso al pubblico sarà a pagamento: 2000 lire i posti al coperto, 1000 lire gli altri.

b. b.

Bearzot ha sperato sino all'ultimo Graziani: «Per noi ora più difficile»

Rammarico degli azzurri, omaggio alle doti del b■ — Il comunicato a tarda sera

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALASSIO — *Enzo Bearzot ha sbarrato tanto d'occhi quando ha appreso la notizia del «forfait» ■ Bettega datagli dai giornalisti alla fine dell'allenamento pomeridiano. Non se l'aspettava. In Roberto ci sperava più che crederci e, nel frenetico intreccio di telefonate con Torino, c'è stato perfino un momento in ■ l'illusione ha ripreso forma, poi in serata è giunta ■ conferma.*

Ed è cominciata ■ ricerca di Selvaggi, il ventiduesimo azzurro, che oggi ■ aggregherà alla Nazionale, ■ risul■ ■ *comunicato emesso alle* ■ 20 ■ *dott. De Gaudio:* «Dopo ■ prima fase di riabilitazione, constatata l'indisponibilità del giocatore Bettega per gli impegni agonistici concernenti i prossimi campionati del mondo, il commissario tecnico Bearzot ■ provveduto alla convocazione del giocatore Franco Selvaggi».

Prima ■ avere ■ certezza che Bettega diserterà il «Mundial», Bearzot faceva capire quanto ci tenesse ■ averlo per l'esperienza, per la classe, l'utilità anche se, senza partite vere, nessuno poteva sapere quale sarebbe stato il suo rendimento. Insomma, una perdita grave.

«Era giusto dare a Bettega tutte le possibilità — *dicea Bearzot* —: è un vero uomo, un campione che ha sempre lottato, che non s'è mai tirato indietro, che meritava il massimo rispetto. ■ tentato con ferocia, come coloro che debbono sopravvivere, di mettersi ■ in condizione di venire in Spagna. Altro che "padrino"! Qui, con me, i "padrini" non hanno cittadinanza».

Fra i giocatori ■ reazioni sono state concordi nel sottolineare il peso dell'indisponi■ ■ Bettega. Per Antognoni è importante ma «non determinante» *perché non giocando da sei mesi avrebbe ■ difficoltà a raggiungere una condizione ■ forma ■ cettabile per ■ torneo ■ altissimo livello. Secondo il capitano della Fiorentina, Graziani ha le stesse caratteristiche ■ Bettega.*

Opinione che non è molto condivisa ■ Paolo Rossi per il quale Graziani si muove in modo diverso: «La nostra intesa, comunque, non ■ un problema perché abbiamo giocato talmente tanto insieme». *Per Rossi, senza Bettega* «viene a mancare un grosso punto di riferimento non solo a ■ ■ a tutta la squadra■ ancora: «Roberto ■ un giocatore che ha dato molto e che potrà ancora dare altrettanto sia alla Juventus che alla Nazionale se ritroverà la completa efficienza».

Al dispiacere ■ Rossi ■ ■ aggiunto quello ■ Graziani anche se ora ha la certezza (o quasi) di non avere pericolosi concorrenti. Sa però che ■ asso come Bettega, se in condizioni di giocare, sarebbe servito alla ■ della Nazionale. «Non mi va di speculare sulle disgrazie altrui e, ■ da un lato tutto questo mi può agevolare, dall'altro ■ dispiace sinceramente — *ha detto l'attaccante della Fiorentina* —. E' un giocatore importante e ■ le responsabilità mie e della squadra aumentano. Il ginocchio ■ un punto delicato: ■ auguro di tornare in campo nel prossimo campionato».

Altobelli si è associato ma, badando ■ suoi interessi, ha commentato: «Davanti a me ci sono sempre Graziani e Rossi, però ho qualche possibilità in più di disputare degli spezzoni». *Per Dossena è stata una sorpresa; era sicuro che Bettega sarebbe partito per Vigo. Secondo Dossena c'è Graziani che può surrogare il ruolo di Bettega. Per Tardelli, invece, ■ una grave perdita.*

Gentile ha manifestato il proprio disappunto, ■ del resto tutti gli altri juventini, dicendo: «Speriamo venga almeno recuperato per la Ju■ nel prossimo torneo».

Causio ha ricordato che a Udine, quando s'incontrarono dopo la penultima partita di campionato, Bettega gli aveva manifestato il suo grande ottimismo per ■ «Mundial». «In questi giorni gli stavo tenendo "caldo" ■ posto perché ■ rebbe stato mio compagno di camera — *ha aggiunto il «barone»* —. Quel posto adesso verrà occupato ■ ■ altro. Dire che mi dispiace è poco. Gli faccio i migliori auguri per ■ prossima stagione. Non ■ in che misura ■ avvertirà la ■ mancanza poiché ■ ■ oltre ■ anno e mezzo che non gioco in Nazionale. Il suo valore non si discute, ma ■ sei mesi era ■ e sul rendimento che ■ potuto dare, con ■ ginocchio ■ posto, non è facile rispondere. Ci sarà Graziani, ma il suo gioco è diverso da quello di Bettega».

Bruno Bernardi

Krol-Van de Korput contro gli inglesi

LONDRA — In ■ incontro ■ preparazione ■ torneo mondiale, l'Inghilterra affronterà stasera ■ partita amichevole l'Olanda. ■ ospiti, vittoriosi nella loro ultima ■ a Wembley per 2 a 0, hanno ottenuto dal Napoli il rilascio di Krol che dovrà però all'indomani della ■ ita ■ Wembley raggiungere ■ volo da Londra la squadra ■ Marchesi a ■ York per ■ con il Cosmos. L'Olanda allineerà a Wembley Van Breukelen in porta; Ophof, Van de Korput, Krol e Boeve in difesa; ■ Peters e ■ a centrocampo; La Ling, Kist e Tahamata all'attacco.

Un dirigente del club spagnolo già ■ Buenos Aires

Maradona va al Barcellona Prezzo boom, dieci miliardi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BARCELLONA — Secondo la stampa catalana, l'ingaggio ■ Diego Armando Maradona da parte del Barcellona è cosa virtualmente fatta. E' proprio il caso di ricordare il detto secondo cui chi la dura la vince, perché l'interesse del popolare sodalizio blugranata per il cartellino del giovane asso argentino dura da ben quattro anni.

Un pieno accordo ■ stato raggiunto due ■ ■ ■ ma al volere dell'Argentinos Juniors e ■ Barcellona s'oppose decisamente la federcalcio argentina la quale ammonì ■ il giocatore che un espatrio sarebbe stato subordinato ad ■ sua rinuncia ■ Nazionale biancoceleste. Per ragioni d'età escluso dai Mundial del '78, Maradona non volle rinunciare a quello dell'82 e rimase in patria.

Dovette, tuttavia, staccarsi dalla società in cui si era formato, l'Argentinos Juniors, i cui dirigenti risanarono il bilancio sociale cedendolo, ■ prestito, al Boca Juniors ma con ■ contratto che, nel ■ mento della scadenza, ha dato luogo ad una controversia.

Secondo ■ stampa catalana ■ un accordo tra i due club ■ Buenos Aires è stato raggiunto sabato con il riconoscimento all'Argentinos Juniors della proprietà ■ cartellino del giocatore e ■ diritto ■ Boca Juniors ■ una tangente sul prezzo. La somma offerta ■ Barcellona ammonta, in cifra tonda, a 800 milioni di pesetas, più di 10 miliardi di lire.

Il popolare sodalizio catalano ■ ■ confermato ■ propria offerta ■ della ■ stabilità, di propria tasca, non pagherà che la metà, posto che ■ rimanente sarà a carico di multinazionali interessate nel valersi dell'asso argentino per il lancio dei loro prodotti. Stando ■ quanto si afferma nell'ambito blugranata, ■ milioni spetteranno all'Argentinos Juniors e i 200 rimanenti ■ Boca Juniors.

Attualmente ■ in viaggio per Buenos Aires, ove avrà luogo la stesura del contratto, il vicepresidente blugranata Joan Gaspart, plenipotenziario ■ del presidente Nunez. In vista ■ suo ingaggio da parte del Barcellona, il giocatore aveva da tempo acquistato un lussuoso appartamento in un quartiere residenziale di questa città. ■ presenterà al pubblico il ■ giugno in Argentina-Belgio, sul campo del suo domani. Per i belgi ■ dura, tutto il tifo sarà per i biancocelesti di Maradona.

Alfredo Giorgi

A tre giornate dalla fine ■ campionato tutto da decidere per le promozioni dalla B

In sette sull'altalena per la serie A

Serie ■
(Risultati, 35ª giornata)

Bari-Brescia	1-0
Cremonese-Cavese	1-0
Lecce-Pisa	0-0
Palermo-Catania	1-0
Perugia-Foggia	1-0
Pescara-Rimini	2-1
Pistoiese-Samp	0-1
Reggiana-Sambened.	1-0
Spal-Varese	0-1
Verona-Lazio	2-2

Classifica

Sampdoria	44
Verona	44
Pisa	43
Bari	43
Varese	42
Palermo	41
Perugia	41
Lazio	36
Sambened.	34
Cavese	34
Catania	34
Lecce	33
Reggiana	33
Pistoiese	33
Cremonese	31
Rimini	31
Brescia	30
Foggia	29
Spal	28
Pescara	18

Volata finale

36ª GIORNATA: Varese - Bari; Rimini - Brescia; Verona - Catania; Lazio - Cremonese; Sambened. - Lecce; Sampdoria - Perugia; Foggia - Pescara; Cavese - Pistoiese; Palermo - Reggiana; Pisa - Spal.

37ª GIORNATA: Catania - Cavese; Brescia - Cremonese; Spal - Foggia; Lecce - Palermo; Reggiana - Perugia; Pistoiese - Pisa; Sampdoria - Rimini; Bari - Sambened.; ■ - Varese; Pescara - Verona.

38ª GIORNATA: Perugia - Bari; Verona - Brescia; Rimini - Catania; Palermo - Lazio; Cavese - Lecce; Sambened. - Pescara; Varese - Pistoiese; Pisa - Reggiana; Foggia - Sampdoria; Cremonese - Spal.

Verona: 5 punti ■ basteranno?

VERONA — *«Forse 48 punti non basteranno. Nelle prossime partite bisognerà fare cinque punti, se non sei».* Osvaldo Bagnoli getta così ancora una volta acqua sul fuoco dell'entusiasmo. *«E' importante* — dice l'allenatore ■ Verona — *che restiamo concentrati e che non ci illudiamo perché ci ■ ancora tre partite ■ giocare, possibilmente da vincere. Il Verona dato per favorito da tutti? Ringraziamo per gli attestati che però non fanno punti. E' vero che noi abbiamo un calendario abbastanza favorevole ma ricordiamoci che Catania e Pescara non hanno nulla da perdere e che il Brescia potrebbe avere estrema necessità di punti. Il Verona è in ■ ed ha tutta la voglia di giungere al successo. Ci sono tutte le premesse per la serie ■ bisogna che si concretizzino.*

«Dobbiamo vincere — prosegue Bagnoli — *i nostri incontri senza aspettarci nulla dalle altre partite».*

Sampdoria, domenica si decide

GENOVA — *La Sampdoria continua a vincere, ma le sue avversarie non sono da meno, con la conseguenza che la squadra blucerchiata deve ancora impegnarsi al massimo in queste ultime tre partite, per centrare l'obiettivo.*

«La battaglia per la promozione — commenta il trainer Renzo Ulivieri — è tutt'altro che finita, e la cosa non mi sorprende. Ho sempre detto che bisognerà battersi fino al 90' dell'ultima gara. Abbiamo vinto a Pistoia, ma domenica dovremo vedercela con il Perugia, che si è rilanciato grazie agli ultimi tre successi. Per noi sarà ■ impegno severissimo. Dovremo vincere, a tutti i costi, per metterci al riparo da qualsiasi so■. Per questo è necessario che i nostri tifosi, che a Pistoia ■ stati davvero eccezionali, facciano quadrato ancora una volta tutti insieme, con noi, per fare un passo decisivo».

Ulivieri, però, è fiducioso. Soprattutto dopo la vittoria di domenica a Pistoia. «Visto i risultati delle ■ rivali? Se soltanto avessimo pareggiato adesso ci troveremmo in una situazione niente affatto allegra».

— A tre giornate dalla fine, la Sampdoria può arrivare a quota 48, dove la promozione dovrebbe essere assicurata.

«Penso proprio di sì — risponde Ulivieri — e a 48 punti arriveremo se giocheremo ■ la stessa determinazione che abbiamo messo in mostra a Pistoia. Una determinazione che ci dovrebbe permettere di battere il Perugia e il Rimini. A 48 punti la serie A dovrebbe essere sicura».

Ulivieri ribadisce poi che il Verona è l'unica squadra praticamente certa della promozione. «Perché ha il calendario più facile di tutti, poi c'è la bagarre, con noi e il Pisa leggermente favoriti rispetto a Bari e Varese.

g. b.

Pisa, ■ finale senza problemi

PISA — Aldo Agroppi accetta serenamente anche questo secondo pareggio consecutivo in campo esterno dove il Pisa ha più badato a non commettere passi falsi che non a imporre quella superiorità che la classifica — sia a Brescia che a Lecce — chiaramente indicava.

«In questa fase del campionato — dichiara il tecnico nerazzurro — *incontrare le formazioni pericolanti può essere rischioso quanto gli scontri diretti per il vertice della classifica. Sia a Brescia che a Lecce il Pisa ha pensato per primo ■ a non perdere, senza trascurare di fare punteggio pieno se l'occasione fosse capitata».*

«Pur se i risultati delle concorrenti sono stati tutti molto positivi — conclude Agroppi — *confido che questo pareggio ci consenta di ■ ■ quota promozione in quanto le altre squadre avranno da affrontare già a partire dal prossimo turno scontri diretti*

Bari, smentire le previsioni

BARI — *Tra le pretendenti ■la promozione in A, il ■ è quella meno favorita dal calendario, che le assegna una sola partita in casa e ben due scontri diretti in trasferta. L'allenatore Catuzzi è tuttavia fiducioso e respinge ogni allarmismo dettato dallo stentato ■ casalin■ ■ domenica scorsa col Brescia:* «Non ■ facile vincere — dice — contro un avversario zeppo ■ centrocampisti ■ assolutamente determinato a strappare un punto. Sul piano ■ supremazia ■ nostro successo è ■ assai più netto ■ quanto non dica ■ punteggio e quindi, ■ punto di vista ■ rendimento, non ho motivi di preoccupazione».

— Basterà la buona salute del■ squadra per raggiungere l'obiettivo della serie ■.

«Le previsioni ■ contro di ■ — *risponde Catuzzi* — ma il campionato di serie B ■ famoso appunto per la frequenza con cui le previsioni vengono smentite. A Varese ci giochiamo tutto ed io ho la massima fiducia».

Il Varese punta alla «quota 48»

VARESE — Per ■ Varese la vittoria ■ Ferrara ■ riaccende le speranze di promozione. ■ suo allenatore, Eugenio Fascetti, confida infatti ■ un finale della sua squadra che la possa completamente rilanciare nella lotta per la promozione. *«Per andare in serie A* — dice Fascetti — *sono necessari come minimo 47 punti ma potrebbe darsi che la quota prevista salga sino a 48 ■ noi quindi non rimane che vincere le prossime tre partite.*

Tra le rivali quella che sta meglio secondo Fascetti è il Verona: *«Ha un buon calendario* — dice l'allenatore del Varese — *e penso che non dovrebbe avere grossi problemi ad andare in A. Per quanto riguarda invece la Sampdoria penso che le partite con Perugia e Foggia si riveleranno piuttosto difficili. Anche il Pisa ha un calendario in discesa ma il derby di Pistoia potrebbe dargli ■ cattiva sorpresa. Quanto ■ Bari, la grande sfida di domenica prossima contro di noi sarà decisiva. Ed è chiaro che lo penso ■ Varese».*

Il Palermo spera nello spareggio

PALERMO — *Dopo otto anni ■ purgatorio in Serie B, sarà la volta buona per il Palermo? I siciliani sembrano attualmente un poco attardati, ma ■ per sempre, insieme ■ il Perugia, a due punti dalle tesse.*

Mimmo Renna, a proposito delle due partite casalinghe e dell'unica trasferta ancora da affrontare, dice: «Dobbiamo continuare a lottare fino all'ultimo e mettercela tutta, magari tentando di conquistare due punti a Lecce. La Reggiana, d'altra parte, ha vinto con la Sambenedettese e domenica prossima arriverà alla Favorita più tranquilla. Se otterremo tre vittorie potremmo anche entrare ■ giro degli spareggi e allora, ■ sembra proprio che sia tutto o quasi ancora in discussione».

Renna, comunque, ammette: «Certo anche le altre non scherzano, mi sembra proprio che almeno un paio vadano a gonfie vele. I ragazzi ■ lo sanno però d'accordo: forzeremo a ■ ■ passo».

Il Perugia conta sulle sorprese

PERUGIA — Al Perugia si torna, anche se pochi lo ammettono, a respirare profumo di serie A. Gustavo Giagnoni all'ipotesi si limita a sorridere. Non vuole sbilanciarsi, non vuol far nascere illusioni ■ ferma a dichiarazioni di questo genere: «Sape■ com'è. In tv dicono che i 13 della serie B sono sempre milionari. Perché vengono fuori da schedine imprevedibili. Diciamo che noi possiamo contare su questo fattore».

Cioè? *«Sull'imprevedibilità della sorte del campionato. Davanti a ■ ■ classifica ■ tanta gente, ma noi non molliamo. Per onorare il calcio e ■ città. ■ poi vediamo cosa succede».*

Quante possibilità da in percentuale ■ Perugia? *«Non è il caso neppure di parlarne. Qualche settimana fa ■ davano tutti per spacciati. E noi abbiamo fatto 6 punti in 3 partite, mostrando che abbiamo ■ ed energie ■ spendere. Abbiamo anche giocato bene contro il Varese. Più ■ questo ■ ■ può proprio dire. Staremo a vedere e basta».*

L'incidente di Galderisi ■ nelle pagine della Cronaca.

Il Cesena disposto ■ cedere soltanto la metà di Schachner

Lo vogliono ancora un anno in Romagna - Una trattativa complicata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CESENA — La società del Cesena ha emesso ieri ■ ■municato che, sintetizzando le decisioni prese dall'ultimo Consiglio di amministrazione, ufficializza l'assunzione ■ Bruno Bolchi come allenatore. All'ordine ■ giorno del Consiglio di amministrazione cesenate era anche la posizione da prendere in merito alla cessione di Schachner, giocatore appetito da numerose società.

■ comunicato è detto che il consiglio stesso ha deciso ■ dare pieno mandato al suo presidente Edmeo Lugaresi, ■ prendere tutte le opportune decisioni in ordine alla campagna acquisti e vendite. Il linguaggio ■ comunicato ■ parso troppo sibillino in merito all'affare Schachner, per cui abbiamo chiesto lumi al presidente stesso.

Questi ci ha detto testualmente: «*E' mia ferma intenzione tenere ancora un anno Schachner. Ciò non toglie che se c'è qualche club che effettivamente voglia il giocatore, ■ faccia pure avanti ma con offerte concrete, consapevole però che il giocatore dovrà restare presso di noi ■ ■ anno. Siamo disponibili solo per una cessione a metà del giocatore, lasciando all'eventuale acquirente il diritto di riscatto*».

Da ■ emerge la ferma decisione della società ■ tenere il giocatore austriaco un altro anno a Cesena anche perché il Cesena si sente abbastanza garantito dall'aiuto che direttamente potrà fornire, in ter■ ■ giocatori, la Juventus. Non cedendo Schachner alla Fiorentina, alla Roma, all'Inter, le squadre maggiormente intenzionate ■ garantirsi le prestazioni del giocatore austriaco, si priverebbe una diretta concorrente del club torinese nella lotta per ■ prossimo scudetto di un potenziale offensivo notevole qual è l'au■.

Difficilmente ■ vorrà acquistare un uomo del valore di Schachner, spendendo molti milioni per poi non utilizzarlo un anno intero. La copertura torinese che la società romagnola ha alle spalle, le permette di fare il bello e il cattivo tempo ■ la ■ «stella».

e. d. t.

Asta, per ■ milioni Bivi al Catanzaro

MILANO — Edy Bivi, il giocatore in comproprietà fra Catan■ (dove ha disputato l'ultima stagione) e Mestrina, è ■ tutto della società calabrese. L'assegnazione è stata resa ufficiale dalla commissione disciplinare della Lega che ha aperto le buste contenenti le offerte delle due società comproprietarie. Rispetto a quella della Mestrina (790 milioni) è risultata più alta l'offerta del Catanzaro (823 milioni). Differenza, 33 milioni.

Lo scorso anno la comproprietà di Bivi era costata al Catanzaro 90 milioni. E' stata ■ nica ■ aperta ■ quanto questa tornata ■ solo le comproprietà di giocatori compresi nella lista dei ■ pre-Mundial.

Tennis in crisi, Roma lo dimostra

Gli Internazionali d'Italia poveri ■ gioco e di spettatori (50 mila ■ meno rispetto ■ record '78) - L'assenza di campioni e il ko ■ei nostri giocatori alla base del crollo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — L'unica nota lieta ■ 39ª edizione degli Internazionali d'Italia ■ il vincitore Andres Gomez, ecuadoregno di 22 anni, il quarto sudamericano ad aggiudicarsi ■ successo al Foro ■ dopo il cileno Ayala nel 1959 e gli argentini Vilas e Clerc nelle ultime due edizioni. Gomez può diventare un campione capace di battersi alla pari con i più forti specialisti del mondo ed il suo gioco riconcilia col il tennis spettacolo.

La rivelazione Gomez non basta a salvare ■ bilancio dei ■pionati che hanno subito un ■ ■ tracollo di spettatori, quasi 50 mila ■ meno rispetto al 1978, annata record. Colpa delle assenze dei big della racchetta, da Borg a McEnroe, da Lendl a Vilas, da Connors a Gene Mayer, ■ McNamara a Fleming; colpa delle repentine eliminazioni anticipate dei pochi assi presenti (Clerc, Noah, Gerulaitis, Gottfried); colpa, soprattutto, della sempre più grave crisi del nostro ■ che solo ■ Paolo Bertolucci è riuscito a superare due turni ■ tabellone.

Per il resto ■ tonfo collettivo sia con Panatta (non basta parlare di sfortuna, seppure effettiva) che con Barazzutti, per non parlare dei due giovani Cancellotti e Claudio Panatta. E quest'ultimo con i primi ■ giugno sarà ■ ■ uno ■ nella classifica a punti del computer dell'ATP.

«Panattino» ■ l'unico ad avere ottenuto punti validi dall'inizio dell'anno mentre Adriano e Barazzutti ■ hanno centrato un solo risultato utile ■ prove ufficiali. C'è addirittura ■ rischio che dopo Wimbledon siano chiamati a disputare ■ qualificazioni nei tornei più importanti ■ ■ ■ e d'autunno ■ non sapranno rimettersi ■ carreggiata al più presto.

Non ■ dubbio che le buone prestazioni dei tennisti italiani al Foro Italico fanno da richiamo quanto e forse più dei grandi assi della racchetta. E se l'assenza dei big può essere d'ora in poi un male comune anche dei più grandi tornei (Borg e McEnroe assenti al Roland Garros; Wimbledon privo anche ■ Lendl, Clerc, Vilas e Gomez), ben più difficile da risolvere è il problema italiano. I buoni propositi esternati dalla federazione dopo la batosta di Brighton del marzo ■ (potenziamento e ristrutturazione del settore tecnico, creazione ■ un ■ centro tecnico federale a Trigoria e «pensionamento» ■ anacronistica scuola di Formia) sono rimasti lettera morta o quasi.

E se manca il campione italiano, è ancor più di rigore ■ incerci dell'opportunità ■ cambiare la data degli Internazionali d'■ sono troppo vicini a quelli di Francia. Oggi, però, non sarà più tanto facile dopo il diniego di due anni fa. C'è poi da considerare con maggiore attenzione il lavoro di pubblicizzazione del torneo ■ una propaganda superiore a quella di quest'anno.

Ottenuto mezzo miliardo dalla ditta che ha appaltato la pubblicità, poco si è badato a reclutare ■ pubblico, convinti che la presenza di McEnroe avrebbe fatto da calamita. Assente ■ statunitense per l'infortunio che gli impedisce di giocare anche a Parigi, tutto è saltato. Così finisce per contare molto poco che l'impianto del ■ Italico sia stato reso più gradevole e confortevole.

Rino Cacioppo

Ieri a Parigi
Panatta passa Bertolucci no

PARIGI — Adriano Panatta ha cominciato positivamente gli Internazionali di Francia superando ■ francese Pascal Portes. Per il tennista romano non ■ stata comunque una ■ seggiata: solo al quarto set è riuscito ■ eliminare l'avversario. Questo il punteggio in favore di ■ 3-6, 7-5, 6-4, 7-5. Disco rosso invece nella prima giornata per Bertolucci, che ha perso (6-3, ■ 1-6) dall'americano Solomon, per il giovane Patrizio Parrini, ■ in tre set dallo spagnolo ■ Urpi e ■ Barbara Rossi che ha rimediato ■ due ■ ■ ■ statunitense Kathy Horvath. Fra le teste di serie hanno superato il turno Lendl, Gottfried, Higueras e Clerc.

Juventus e Inter da oggi in tournée

La Juventus parte stamattina da Linate per il Canada dove ■ ■ giocherà in amichevole a Toronto contro il Blizzard. Il decollo dell'aereo che trasporterà i bianconeri è previsto per le 10,40 e l'arrivo nella città nord-americana alle 17,30 locali.

L'incidente a Galderisi ha ulteriormente assottigliato la «rosa» di elementi a disposizione ■ Trapattoni: della ■ comitiva fanno infatti parte Bodini, Osti, Tavola, Furino, Brio, Prandelli, Marocchino, Fanna, Virdis (che però accusa ■ stiramento all'inguine sinistro), Bonini e Storgato (rientrato ■ prestito al Cesena) ai quali ■ aggiungono cinque «primavera»: Burgato, Pagano, Caputo, Filippigh e Drago.

Con i giocatori e l'allenatore ci sono il presidente Boniperti, il d.s. Morini, il dottor La Neve e il figlio del general manager Giuliano. Il rientro è previsto per il 1° giugno.

E' partita ieri mattina ■ comitiva dell'Inter per la tournée in Venezuela. All'ultimo momento ■ defezione inattesa, quella di Bachlechner, il quale ■ rimasto a casa.

Con gli interisti, naturalmente, anche gli avellinesi, e soprattutto Juary che medita di guadagnarsi proprio in questa tournée la conferma per l'anno venturo.

OGGI in TV

RETE 1

Atletica — Dopo il Tg 2 notte (22,45 circa): da Firenze, sintesi riunione internazionale.

RETE 2

Calcio: — Ore 20.40-22.20: da Wembley, amichevole Inghilterra - Olanda.

Milioni di persone hanno festeggiato la carovana nelle tre tappe disputate nell'isola

Addio alla Sicilia con Moser in rosa

Francesco ha conservato il comando anche [illegible] Messina, anzi ha guada[illegible]ato altri 10" a Hinault - Successo (è il terzo) dello svizzero Freuler, poi fuga dei corridori per sottrarsi all'eccessivo entusiasmo della folla - Oggi finale in montagna, il trentino resisterà?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MESSINA — Il Giro d'Italia lascia la Sicilia alla fine di un abbraccio da fare [illegible], quello di Messina, una stretta orribile e bellissima di migliaia [illegible] persone devotissime di San Francesco (Moser), confermato ieri in maglia rosa, anzi con 10" in più su Hinault — sono 16", adesso — per via del terzo posto in volata, dietro a Freuler svizzero e a Bontempi.

C'è stata a Messina autentica paura fisica, c'è stata battaglia fra agenti e tifosi, ci so[illegible] stati pugni, caldi. Il podio delle delizie ha tremato, la folla ha tentato assalti, mentre Dezan mandava avanti il Campielio. Per arrivare alle docce e poi al traghetto, i corridori hanno dovuto usare le biciclette come clave.

In tre giorni di tappe ed uno di riposo, il Giro d'Italia numero [illegible] non ha registrato niente di agonisticamente e tecnicamente valido, [illegible] ha smosso tanta Sicilia, ha convocato un paio di milioni di persone (basti pensare a tutta Catania, a tutta Enna, a tutta Agrigento, a tutta Caltanissetta, a [illegible] Palermo alle strade; e ieri Messina ha battuto ogni record in fatto di folla [illegible]'arrivo), ha dato a San Francesco uno spessore [illegible]vo. Io l[illegible] pure drogato di applausi e grida, se è vero che il trentunenne signor Moser, il quale manco voleva sapere [illegible] prendere il via, ha [illegible] bene [illegible] la maglia rosa, fa [illegible] volate come un ventenne smanioso, sembra avere nei muscoli Mercurio che guizza.

La sua situazione è di estasi agonistica, la recita è perfetta, fra lui e la folla. Tutti sanno benissimo che Moser non può vincere il Giro, ma ognuno è certo che ad un suo giorno in rosa ne verrà agganciato un altro.

Anche oggi? Lunga tappa calabra [illegible] Palmi a Camigliatello Silano, finale tutto in quota, due traguardi della montagna. Teoricamente, Moser dovrebbe perdere la maglia. Così [illegible] teoricamente non doveva prenderla, e una volta presala non doveva tenerla. Si tenga conto che domani, per permettere l'ultimo grosso trasferimento extra corsa, sino a Cava [illegible] Tirreni, sarà [illegible] nuovo riposo, dopo solo quattro tappe (e sarà pure l'ultimo giorno senza pedalate, sino al 6 giugno).

Ieri Moser ha fatto la tappa soltanto nel finale, mettendo i suoi gregari in testa, prima a inseguire Fignon, spedito avanti da Hinault, poi a tirare lo sprint, condotto peraltro in prima persona per gli ultimi cinquecento metri, troppi (ma Moser non ha lo scatto, altro non può fare). Saronni era indietro, senza voglia di sprint nelle gambe, per ragioni misteriose [illegible] meno di pensare a relax post-parto, dopo la nascita della figlia). Hinault aveva finalmente lasciato la ruota di Moser, ma l'aveva presa Freuler, che ai cento metri usciva con potenza da Lucchinelli e scatto da Maspes e prendeva la sua terza vittoria, facendo grassa l'Atala gloriosa, tornata quest'anno alle corse.

Prima gli unici episodi di rilievo erano stati di carattere sanitario: caduta di Madiot e Alfonsini per secchiata d'acqua, allarme, i due riprendevano e finivano, però, fortissi[illegible]. Dopo la faccenda di Mantovani, ieri l'altro rimesso in sella dopo un brutto volo e obbligato al ritiro da un medico giusto e testardo, ogni [illegible] è un allarme grosso, anche se non la si vede, anche se è soltanto un grido della radio di bordo.

In sostanza, continua a non accadere nulla di tappa e di classifica, però si vive un sontuoso ciclismo [illegible] folla, [illegible] umori, di calori. La Sicilia, visitata nelle sue grandi città, percorsa in tutti i sensi, è ormai da tenere presente per ogni Giro d'Italia. Colleghi stranieri dicono di averla ritrovata pulita, ordinata, cambiata persino nelle facce, nei colori. Messina, ieri, ha forse voluto ridare un po' del caos classico, perché [illegible] se [illegible] perdesse la memoria.

Gian Paolo Ormezzano

ORDINE D'ARRIVO: 1. Freuler (Atala-Campagnolo, Svi.) 197 km in 5 ore 30'10", media km 35,800 (abb. 30"); 2. Bontempi (abb. 20"); 3. Moser (abb. 10"); 4. Rosola ([illegible] 5"); 5. Dejonckeere (Bel.); 6. Martinelli; 7. Milani; 8. Bincoletto; [illegible] Borto; 10. Ferreri; 11. Conti.

TRAGUARDO FIAT a Sindaro Marina (km 169): 1. Renosto punti 5; 2. Masciarelli 4; 3. Delle Case 3. Classifica generale: 1. Masciarelli p. 27; 2. Renosto 17; 3. Moser 9.

CLASSIFICA: 1. Moser 47 ore 01'45"; 2. Hinault (Fra.) a 16"; 3. Saronni a 34"; 4. Contini a 34"; 5. Prim (Sve.) a 47"; 6. Vere a 2"06"; 7. Fignon (Fra.) a 2'15"; 8. Beccia a 2'25"; 9. Van Impe (Bel.) a 2'52"; 10. Lang (Pol.) a 2'57"; 11. Paganessi a 2'59"; 12. Madiot (Fra.) a 3'28"; 13. Marcussen (Dan.) a 3'33"; 14. Chinetti a 3'36"; 15. Panizza a 3'53"; 16. Visentini a 4'11"; 17. G.B. Baronchelli a 4'17"; [illegible] Vandi a 4'18"; 19. Schepers (Bel.) a 4'32"; 20. Bortolotto a 4'32".

COLPI DI PEDALE

Ricchi e poveri

MESSINA — Un premio speciale all'agonismo, tre milioni per tappa, da dividere in parti uguali fra i componenti del gruppo (non più di dieci corridori) arrivato sul traguardo con un vantaggio di almeno 1' e uscito per la fuga prima del Traguardo Fiat, dunque a circa 30-40 km dall'arrivo, è stato previsto per animare le tappe piatte Roma-Caserta, Cefalù-Messina, Urbino-Comacchio, Boario-Vigevano e Vigevano-Cuneo. Nelle prime due tappe, non è stato assegnato, e da Urbino a Comacchio saranno dunque in pallo nove milioni.

Ieri tutti f[illegible] al [illegible]le. Eppure i ciclisti mica sono tutti ricchi. Forse ormai il ciclismo in sé fa troppa paura, è sopportabile soltanto in grossa [illegible]nia, nel cicloturismo del «tutti in gruppo». Almeno Filippo Piersanti, laziale, figlio di un industrialotto, ad Agrigento ha sciolto il proprio contratto con la Termolan Galli, ha lasciato il Giro e il ciclismo, scusando[illegible] Gli altri, più poveri o meno ricchi, manco possono permettersi questo coraggio.

g. p. o.

Oggi [illegible] tappa, [illegible] Palmi a Camigliatello Silano, km [illegible] Ritrovo alle 8,10 in piazza 1° Maggio, partenza volante alle 8,10 in piazzale Trodio, arrivo (media 37) alle 15,18 in via Roma. Rifornimento a borgo San Basile, km 137. Traguardo Fiat a Lorica di Pedace, km 199. Gran Premio della Montagna a Villaggio Mancuso, quota 1306, km 158, e a Valico di Silvana Mansio, quota 1158, km 209. Tappa con finale [illegible] montagna, arrivo in leggera discesa, a quota 1293. Prime vere difficoltà altimetriche del Giro, favoriti Hinault, Contini, Prim, Moser, Saronni, Baronchelli.

Nei diecimila stasera a Firenze

Kedir e C. sfidano il primatista Rono

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — I primi record della stagione atletica, mondiale del britannico Thompson nel decathlon ed itali[illegible] di Andrei nel peso, hanno esaltato la vigilia del meeting fiorentino. Lo scorso anno la riunione fu grandissima grazie a Sebastian Coe, capace di correre gli 800 a tempo di primato (1'41"72), ed a Carl Lewis, al quale cronometristi pazzi accreditarono per qualche tempo il nuovo «mondiale» dei 100.

Anche stavolta le emozioni maggiori dovrebbero venire dalle corse. Tuttavia, è bene ricordare la presenza di Kozakiewicz nell'asta; [illegible] Andrei, De Santis e Montelatici (oltre allo jugoslavo Lazarevic) [illegible] peso e di Wessels, [illegible]apizar, Stones, Peacock e Di Giorgio nell'alto.

Il «clou» in pista si avrà con i diecimila: accanto al primatista del mondo Henry Rono, ci saranno l'etiope Kedir, l'inglese Clarke, il finlandese Vainio, il belga Puttemans e gli azzurri Ortis, Cova e Gerbi. Una gara, insomma, che se com'è probabile verrà condotta di buon accor[illegible]o dai suoi protagonisti, potreb[illegible]e portare ad un eccellente exploit cronometrico, con riscontri abbondantemente sotto i 28' [illegible] dimenticare che l'obiettivo primo per gli italiani sarà il «minimo» per gli Europei di Atene, fissato [illegible] 28'30").

Altre emozioni promettono i [illegible] femminili [illegible] in pista la «gazzella» nera Evelyn Ashford opposta al duo cecoslovacco Kratochvilova-Kocembova. L'obiettivo è il limite mondiale (21"71) [illegible] Koch, ormai vecchio di tre anni. E ancora meritano attenzione l'esordio stagionale di Zuliani (impegnato però su 100 e 200), la sfida Schmid-Williams nei 400 ha ed un buon 1500 con Wessinghage, Abascal, Cabral, Masbach, Grippo e Mei.

[illegible] bar.

Finalmente primo

E' finito per Patrese l'incubo delle vittorie mancate

Il pilota padovano dopo il successo a Montecarlo rivela i retroscena della gara [illegible] della sua [illegible]

Patrese: «Ho sognato di vincere con la Ferrari»

Per tre anni ha sperato [illegible] guidare una macchina di Maranello - Le paure in corsa e la lotta con la sfortuna - Domenica in pista [illegible] la Lancia al Nürburgring - Un samba [illegible] Grace

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTECARLO — Ha ballato [illegible] samba con Grace [illegible] Monaco, indossando un elegante smoking nero. La principessa gli ha confessato che aveva previsto [illegible] sua vittoria, dopo aver interrogato i tarocchi. Lui ha rivelato che aveva [illegible] nella valigia l'abito da sera perché [illegible] convinto di conquistare questo tanto sospirato successo. Così, nella veste di ospite d'[illegible] al Gran Galà dello Sporting [illegible], Riccardo Patrese ha trascorso [illegible] serata del [illegible] trionfo nel Gran Premio più prestigioso della F.1.

«Auto, sci e nuoto — afferma Riccardo — sono i miei [illegible]ori in campo sportivo. Forse ieri ho chiuso un periodo nero e penso che un po' di fortuna me l'abbia anche portata la presenza a Montecarlo di Norello Calligaris, mio compagno di squadra ai tempi in cui, ragazzino, frequentavo [illegible] piscine. Solo chi mi ha voluto bene e chi mi è stato veramente vicino può sapere quanto ho sofferto per arrivare a questo [illegible].

— Quali sono stati i momenti più difficili?

«Quando sono stato vicino a un traguardo e me lo sono visto sfuggire senza poter [illegible] battere. Nella corsa di ieri la partenza e l'incidente all'ultimo giro. Al via quando [illegible] visto che Arnoux mi sfuggiva imprendibilmente perché la sua macchina era troppo più [illegible] della mia. Alla fine quando mi sono girato in pista. In entrambe le occasioni ho pensato: Ecco, [illegible] risiamo, ancora la sfortuna mi blocca».

— E' meritata questa vittoria?

«Sono stato [illegible] dalla buona sorte ma ho anche lottato. E' stata una gara durissima. La Brabham era leggermente sottosterzante e ho sempre attaccato per [illegible] di raggiungere le Renault. In più dovevo difendermi dagli attacchi di Pironi, il quale però non mi ha impensierito molto».

— C'è ancora qualche rimpianto?

«Uno solo: quello [illegible] [illegible] una Ferrari per correre. Ho sognato e sperato per tre anni, ma non siamo riusciti a trovare un accordo. Sarebbe stato bello vincere con [illegible] macchina italiana. Ho avuto [illegible] contatti con l'Alfa Romeo, ma poi ho preferito la Brabham che era più competitiva. In questa squadra [illegible] trovo bene. Ecclestone è un [illegible] duro ma è anche abile e gentile. E Piquet è un ottimo compagno».

— Questa affermazione la lancia anche nella lotta per il titolo mondiale...

«Troppo presto per dirlo. Ci sono molti piloti in lizza. Il campionato è appena cominciato. Adesso ci sono le due gare americane. Io spero di non avere terminato il mio ciclo, anzi sono convinto che potrò ancora battermi al vertice. Il momento decisivo sarà al ritorno in Europa. Con i circuiti veloci sarà difficile battersi con i motori turbo. Noi [illegible]munque abbiamo il Bmw che è forse il più potente di tutti. Ci vuole solo tempo per [illegible]rare e renderlo più elastico. Il mio favorito [illegible] Prost [illegible] la sua Renault».

— E i piloti italiani?

«Bravi. I migliori per me sono Michele Alboreto e Andrea De Cesaris. Non hanno nulla da invidiare ai campioni più celebrati».

— Chi potrebbe guidare una Ferrari?

«Io ho un contratto con la Brabham che scade nel 1983. No, a parte qualsiasi discorso, credo che il "commendatore" non abbia più [illegible] per rifiutare un italiano».

— Programmi immediati?

«Giovedì parto per [illegible] Nürburgring, dove domenica correrò con la Lancia nella "1000 chilometri" per il mondiale marche. E' un bel campionato anche quello e ci stiamo prendendo altre grosse soddisfazioni. Per il resto nulla è cambiato, sono sempre [illegible] stesso con la stessa voglia di vincere. Mi alleno molto, non ho tempo per leggere, colleziono trenini e sono credente. Il mio protettore è Sant'Antonio [illegible] Padova. L'unica cosa mutata è che, a 28 anni compiuti, dopo quasi dieci di [illegible]omobilismo e 5 di F.1, non mi sentirò più chiedere [illegible] caselli dell'autostrada: Patrese quando è che vincerai una corsa?».

Cristiano Chiavegato

Auto senza benzina Ecco perché accade

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTECARLO — *L'incredibile conclusione [illegible] Gran Premio [illegible] Monaco ha riproposto un vecchio interrogativo delle gare di F. 1. Come è possibile che sovente, negli ultimi giri, alcune macchine si fermino per mancanza di benzina?*

Per q[illegible]to riguarda la corsa di domenica bisogna precisare che la Ferrari [illegible] Pironi [illegible] ha avuto una «panne» di carburante. E' stato un guasto elettrico a fermare il francese, probabilmente [illegible] contatto, una guaina rovinata dal calore o staccata dalle vibrazioni. I commissari tecnici, infatti, hanno prelevato 12 litri di benzina dal serbatoio della Ferrari per l'analisi del liquido ormai praticata dopo ogni prova di F. 1.

La [illegible] di carburante ha invece bloccato Andrea De Cesaris, quando con [illegible] sua Alfa Romeo aveva la possibilità di aggiudicarsi [illegible] gara. Come mai? E' stato [illegible] errore? «Nul[illegible] di tutto questo — *spiega [illegible] tecnico Gerard Ducarouge* —. Eravamo partiti con 25 litri in più per sicurezza. Il ritmo impresso alla corsa e con tutta probabilità il funzionamento squilibrato del motore, che a volte girava a 11 cilindri, hanno provocato [illegible] [illegible] anormale».

Ma quanto consuma una Formula 1? «Le vetture turbo — *dice Forghieri della Ferrari* — bevono un po' più delle altre. Noi abbiamo un serbatoio che può arrivare a 220 litri. Il [illegible] varia da 40 a [illegible] litri per [illegible] chilometri, cioè da 1,8 a 2,6 chilometri per litro a seconda delle caratteristiche della pista. Le vetture con propulsore aspirato hanno un serbatoio leggermente m[illegible] capace (200 litri) e consumano un 10 per cento in meno. Ovviamente c'è differenza fra [illegible] dodici cilindri ed un otto. Il primo beve di più».

Poiché i consumi vengono sempre calcolati in base alle prove su ogni pista, si può concludere che una «panne» di benzina può essere provo[illegible] [illegible] due fattori. Un assorbimento anormale dovuto ad [illegible] guasto o il tentativo di far scendere in gara [illegible] macchina più leggera possibile, immettendo nel serbatoio — a proprio rischio e pericolo — un quan[illegible] limitato di [illegible]burante.

c. ch.

Totocalcio n. 39

Colonna vincente:

1-1-x; 1-1-2; 2-1-2; 1-x-2-2

Le quote:

«13» vinc. 3.147	L. 463.300
«12» vinc. 67.899	L. 35.500

Totip n. 21

Colonna vincente:

x-2; 2-1; x-2; 1-x; [illegible]; 1-2

Le quote:

«12» vinc. 167	L. 735.000
«11» vinc. 2.680	L. 52.000
«10» vinc. 16.981	L. 8.000

Balestre isolato nella stessa Fisa

MONTECARLO — Una profonda spaccatura va delineandosi all'interno della Fisa. Alcuni fra i maggiori dirigenti si sono dissociati [illegible] azioni di J[illegible] Marie Balestre. Pare, anzi, che aumentino le pressioni perché il contestato presidente presenti le dimissioni.

L'ultimo tentativo (fallito) di Balestre per rivoluzionare, in maniera del tutto personale, i regolamenti della F.1 era avvenuto sabato, quando aveva presentato un ultimatum ai costruttori affinché accettassero subito le sue proposte. Il documento era in pratica lo stesso di Casablanca.

Da queste proposte si [illegible] dissociati, con una lettera ai costruttori stessi, i partecipanti alla riunione della commissione tecnica. Le firme sono di Torres, V[illegible] Hanstein, Serena, Baert (vicepresidente Fisa), Bellen, membro del comitato, Schild e Frere, presidenti della commissione tecnica.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore [illegible]enerale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Mazzaroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 28

CERTIFICATO N. 358
DEL 23-12-1981

ECONOMICI

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

Progetto per il Canavese

Se il convento sarà un museo

Presso Belmonte potrebbero essere raccolti i reperti archeologici della zona

Nascerà in Canavese [illegible] museo archeologico? Pare possibile, anche se non esistono ancora conferme ufficiali. Per ora se [illegible] parla tra gli addetti ai lavori, e se ne parlerà ancor di più durante un [illegible] vegno programmato per giugno alla Comunità [illegible] Alto Canavese.

Il museo potrebbe sorgere presso il santuario di Belmonte, una delle località più frequentate dal turismo domenicale che caratterizza l'intero Canavese. La [illegible] sarebbe il vecchio convento benedettino risalente al XIV secolo. Pare che l'attuale proprietaria, la marchesa di Masino, sia disposta a cederlo in comodato.

A livello regionale sono in corso [illegible] sul sito archeologico di Belmonte e sull'edificio che potrebbe divenire mu[illegible]: toccherà poi all'apposito piano regionale dare una risposta definitiva.

La [illegible] ha conosciuto negli ultimi anni [illegible] vero boom archeologico: agli scavi di Belmonte, iniziati sul finire degli Anni 50 e poi interrotti, sono seguiti quelli presso la frazione Salto di Cuorgnè e quelli di Pont Canavese, dove sono state rinvenute [illegible] della presenza umana risalenti a migliaia di anni fa.

E' nato un comitato per le ricerche storiche dell'Alto Canavese che fino ad oggi ha curato conferenze, studi e alcune pubblicazioni scientifiche. A tutto ciò va aggiunto un patrimonio noto ormai [illegible] decenni, come le lapidi romane sparse un po' ovunque su tutto il territorio [illegible] fanno pen[illegible] alla presenza di una o più necropoli. Molte di queste sono senza alcuna protezione e rischiano di subire sempre più l'azione corrosiva degli elementi naturali. Infine vi sono i reperti degli insediamenti longobardi e del sito preistorico rinvenuto a Belmonte negli scorsi anni, attualmente custoditi a Torino nel museo delle antichità.

In questa zona gli scavi dovrebbero riprendere a luglio, a cura della Soprintendenza di Torino. *«Potremmo utilizzare i reperti rinvenuti in tutto il territorio della Usl 38* — conferma Lino Fogliasso, assessore a Valperga ed appassionato archeologo — *magari riprendendo il discorso del parco regionale che attualmente è fermo per [illegible] di fondi, ma resta comunque più che mai attuale».*

Il consiglio comunale [illegible] Valperga, infatti, ha presentato una richiesta alla Regione [illegible] perché la collina che porta al santuario diventi un'immensa riserva naturale.

Mercenasco Reintegrato Luigi Lera

La Corte di Cassazione, con sentenza del 15 aprile 1982 notificata [illegible] comune di Mercenasco il 12 maggio scorso, ha reintegrato [illegible] suo posto di consigliere comunale l'ex sindaco Luigi Lera, dichiarato decaduto dall'incarico il [illegible] marzo 1981.

[illegible] richiesta di tre consiglieri della minoranza di Mercenasco, il tribunale [illegible] Ivrea aveva ritenuto l'ex sindaco ineleggibile in quanto dipendente [illegible] Cassa di Risparmio [illegible] Torino. La Corte d'appello di Torino aveva confermato la sentenza.

Luigi Lera aveva presentato ricorso in Cassazione. [illegible] tra tornare sui banchi consiliari in quanto [illegible] sentenza della Cassazione stabilisce che *«può ricoprire la carica di consigliere nel comune di Mercenasco»*, poiché non è *«titolare, né amministratore, né dipendente con poteri di rappresentanza o coordinamento nel servizio di tesoreria, ma svolge mansioni d'ordine presso l'esattoria gestita dalla Cassa di Risparmio».*

I vescovi in Duomo per San Francesco

I vescovi [illegible] Piemonte si incontrano oggi [illegible] Torino per celebrare l'ottavo centenario della nascita di San Francesco d'Assisi, patrono d'Italia. Alle 17,30, in Duomo, interverranno a un'ora di preghiere, canti e meditazioni sul messaggio del «poverello». Alle 18.30 concelebrazione della messa [illegible] partecipazione [illegible] cardinale Ballestrero.

Brandizzo, [illegible] un libro per ogni [illegible]

E' stata creata nel 1967 nei locali [illegible] Centro sociale - Ha [illegible] che [illegible] sala per l'ascolto della musica fornita di 250 dischi

Ha [illegible] volumi, uno per ogni abitante, [illegible] biblioteca civica «Cesare Pavese» di Brandizzo. Istituita nel '67 nei locali [illegible] del centro sociale a fianco del municipio dispone di [illegible] sale di lettura per adulti e una per ragazzi. I libri dati in prestito [illegible] sono [illegible] 4700 [illegible] cui oltre la metà ad adulti e il resto a ragazzi.

Che cosa leggono i [illegible] di Brandizzo? Soprattutto libri di narrativa. Gli scrittori preferiti sono quelli italiani; in testa a tutti Pavese e poi Cassola, Carlo Levi, Sciascia e Silone.

«La nostra attività — dice la direttrice, Ornella Fogliacco — *è basata non solo sul prestito di [illegible] anche su un programma di iniziative culturali e ricreative di vario genere, destinate a tutto il territorio. Organizziamo incontri e dibattiti [illegible] argomenti di attualità (nel [illegible] scrittore Nuto Revelli ha presentato il suo libro* Il mondo dei vinti*) e anche concerti di musica classica e moderna [illegible] in estate, in collaborazione con il Teatro Stabile di Torino, rappresentazioni teatrali».*

Molto frequentata [illegible] più giovani è la sala per la musica che ha a disposizione [illegible] dischi per tutti i gusti. La biblioteca propone anche mostre di fotografia, pittura, filatelia e numismatica, *«invitando* — dice la direttrice — *gli [illegible] cittadini ad esporre materiale [illegible] loro possesso e cercando quindi di porsi [illegible] servizio sociale, centro di aggregazione e di ricomposizione delle tradizioni culturali più disparate presenti [illegible] paese».*

Tutte iniziative che hanno avuto un [illegible] successo. Dice l'assessore Roberto Carli: *«Brandizzo, Comune dormitorio, vuol crescere anche culturalmente. Un passo avanti in questa direzione [illegible] fatto con [illegible] realizzazione del progetto [illegible] ristrutturazione dell'area Sarpa di proprietà del Comune. Faremo una sala cinematografica che a Brandizzo manca, una sala per riunioni, la sede della banda e un ritrovo con bar. Il problema però è di trovare [illegible] miliardo per iniziare i lavori. Speriamo [illegible] realizzare l'iniziativa entro i prossimi tre anni».*

Grugliasco, incendi

Due incendi [illegible] sviluppati e sono stati rapidamente domati dai vigili del fuoco e dai carabinieri ieri a Grugliasco. Il primo [illegible] scoppiato nella notte all'una e trenta nel bar [illegible] via Lamarmora 92 di proprietà di Aldo Bonaretti, 53 anni, via Viberti 11, Torino. Le fiamme hanno distrutto gli arredi e danneggiato le strutture murarie provocando un danno di circa 20 milioni.

Il [illegible] incendio è stato provocato, alle 11.15, da ignoti nella [illegible] insegnanti della scuola Casa di Carità Arti e Mestieri, sita in [illegible] Perotti 94. I piromani hanno raccolto in mezzo all'aula suppellettili varie, carte e registri e [illegible] hanno applicato il fuoco. Il danno supera i 5 milioni.

I [illegible] della [illegible]

Per quasi mezzo secolo ha insegnato in Val di Lanzo

Ha raggiunto il secolo di vita a Lanzo la maestra Vincenza Togliatti, nata nel maggio 1882. Gode buona salute, ha insegnato per quasi [illegible] della sua lunga vita: è stata maestra per 45 anni a Mezzenile, Balangero, Corio, Ceres, San Carlo ed infine a Lanzo, suo paese d'origine, ed ha ottenuto [illegible] medaglia d'oro della Pubblica Istruzione. E' stata festeggiata [illegible] tanti nipoti

Gli otto alberi della stazione [illegible] stati potati «a [illegible]

Gli ippocastani di Cambiano creano polemiche ed accuse

«Rischiavano [illegible] crollare» si giustifica chi ha attuato l'opera - «Non [illegible] necessario» replicano gli altri - La questione discussa in Consiglio

Erano davvero [illegible] gli ippocastani rapati a zero davanti alla stazione ferroviaria di Cambiano? Dovevano essere tagliati così vistosamente? La vicenda ha diviso la popolazione e se n'è discusso anche in Consiglio comunale dove i gruppi di minoranza, pci e psi, hanno chiesto al sindaco Giancarlo Michelione (dc) di intervenire per conoscere i responsabili del presunto scempio. C'è anche chi accusa l'amministrazione comunale di non aver «curato» in [illegible] to le piante rendendo obbligatorio il drastico provvedimento.

Ma vediamo i fatti. Alcuni cittadini hanno preso carta e penna ed hanno scritto un lungo esposto al direttore compartimentale delle Ferrovie per denunciare che il ferroviere Mario Caione, forse per troppo zelo, ha fatto tagliare tutti i rami di 8 ippocastani, compromettendo irrimediabilmente la vita delle piante. I firmatari dell'esposto hanno anche chiesto al direttore di prendere i provvedimenti necessari. La denuncia è stata ripresa dai gruppi di minoranza consiliare che, a loro volta, hanno chiesto al sindaco di far applicare le leggi regionali in materia.

Caione, invece, dice di aver [illegible] suo capo del servizio lavori, l'autorizzazione a tagliare i rami degli alberi che costituivano, a suo dire, un continuo pericolo per i viaggiatori che [illegible] sedevano sulle panchine all'ombra delle piante. Il ferroviere sostiene di avere a sua volta appaltato ad una ditta specializzata la potatura delle piante. Ed ancora, Caione fa notare che il marcio stava per raggiungere le radici delle piante e che [illegible] lo con un intervento radicale potevano essere salvate.

[illegible] sindaco ha fatto aprire un'inchiesta e il direttore compartimentale delle Ferrovie ha annunciato un sopralluogo. «Ben [illegible] — dicono i ferrovieri che si [illegible] schierati tutti a favore del loro colle[illegible] — *così potrà vedere che gli alberi [illegible] germogliando di nuovo e che la stazione ferroviaria è in uno stato di [illegible] pleto abbandono.*

Logopedia — Le modalità [illegible] approccio e le tecniche rieducative saranno illustrate alle 21 [illegible] oggi presso la sala [illegible] Consiglio della Provincia, via Maria Vittoria 12, dal prof. [illegible] Oladio.

Pinerolo, [illegible] un giovane, 4 [illegible]

Stavano facendo ritorno a casa, verso le due di notte, dopo un allegro sabato sera, cinque giov[illegible] ventenni di Piossasco, [illegible] do la loro auto, [illegible] Volkswagen, si è scontrata frontalmente con una Panda proveniente [illegible] senso contrario, a pochi chilometri da Pinerolo: è morto sul colpo il diciannovenne Walter Martinat, via Dante Alighieri 9.

Sono intervenute cinque ambulanze della Croce Verde di Pinerolo ed una squadra dei vigili del fuoco per estrarre gli [illegible] panti delle due auto dalle lamiere contorte.

Gravi le condizioni di altri due amici della vittima, Emidio Landi, 21 anni, residente in via Torino 45, ricoverato con prognosi riservata al Centro traumatologico di Torino, e Francesco Calandra, 19 anni, residente in via Dante Alighieri 19, ricoverato con prognosi riservata all'«Agnelli» di Pinerolo.

Nello stesso ospedale si trova, con prognosi riservata, l'autista della Panda, Renzo Guerri, 27 anni, residente a Piscina, via Umberto I 168; Carlo Bergamin [illegible] Capobianco guariranno in venti giorni.

L'incendio è divampato ieri pomeriggio nel centro storico

None, azienda in fiamme terrore nelle case vicine

Semidistrutto un capannone contenente vernici e plastica - Il fuoco ha minacciato anche alcune abitazioni, fuggi fuggi generale

Un violento incendio ha quasi completamente distrutto, ieri pomeriggio, a None, [illegible] laboratorio per la produzione di copritermo. I danni sfiorano i cento milioni.

L'azienda semidistrutta è la «Copritermo Mercedes» con sede in un edificio a [illegible] piano [illegible] via Scalenghe [illegible] None, proprio nel centro storico della cittadina. Ha [illegible] il proprietario, Onorio Crestani, [illegible] anni: *«Con tre operai stavo lavorando nell'officina. Improvvisamente abbiamo visto una vampata nella parte superiore. Ci s[illegible] precipitati per spegnere il fuoco [illegible] gli estintori, ma è stato tutto inutile perché [illegible] fiamme si sono propagate subito con intensità».*

Causato molto probabilmente [illegible] un corto circuito, l'incendio è risultato indomabile per l'alta infiammabilità del materiale [illegible] nei locali: vernici, plastica e legno.

Nel giro [illegible] pochi minuti, poco dopo le 17, il fuoco s'è propagato anche all'esterno, minacciando gli edifici abitati che sorgono proprio a ridosso del laboratorio artigianale. Ci sono state scene di spavento e molti inquilini delle [illegible] minacciate [illegible] fiamme, si sono riversati in strada.

Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco che hanno [illegible] ragione delle fiamme dopo una decina di minuti [illegible] intenso lavoro. E' crollata anche una parte del tetto del laboratorio che per molto tempo sarà inagibile.

[illegible] I carabinieri di Alpignano hanno arrestato tre operai: Michele Poppa, 22 anni, via Migliarone 7, Alpignano; Giovanni Mazzoni, [illegible] anni, via Druento 97, Pianezza; Armando Piscitelli, 21 anni, via Druento 38, Pianezza.

Sono stati sorpresi mentre smontavano due «500» e una «850» rubate.

★ All'alba di ieri, alcuni sconosciuti hanno incendiato mobili e suppellettili dell'aula professori della scuola Casa [illegible] carità, arti e mestieri, in via General Perotti 94, a Grugliasco.

La figura e l'opera [illegible] Gaspare Gorresio

L'ambasciatore dell'India a Roma partecipa oggi (ore 17, [illegible] Lascaris) [illegible] convegno su *«La figura e l'opera di Gaspare Gorresio»*, famoso indologo piemontese. Al dibattito intervengono il prof. Oscar Botto, direttore dell'Istituto di orientalistica dell'Università, e l'assessore alla Cultura della Regione.

Gaspare Gorresio istituì la prima cattedra di sanscrito a Torino, un filone di studi che, come è stato annunciato, darà al Piemonte un nuovo riconoscimento [illegible] prestigio, con la costituzione [illegible] centro nazionale di studi sull'India e sul Sud-Est asiatico.

Sessant'anni [illegible] alpinismo

Si è festeggiato in questi giorni il sessantesimo anniversario della fondazione della sezione chivassese del Club Alpino [illegible]. Nel lontano 1922, una cinquantina di «aspiranti alpinisti» riuscirono a concretizzare il loro nobile ideale donando alla città una efficiente struttura organizzativa utilizzata da appassionati di tutta la zona.

La sezione [illegible] Cai cittadino conta oggi ben [illegible] soci, tre sottosezioni, i rifugi di Ceresole Reale e [illegible] Nivolet e validissima è l'attività sportiva: una scuola di alpinismo e una [illegible] sci-alpinismo sotto la guida [illegible] 30 istruttori.

Cerino nell'alcol ragazzo ustionato

Un ragazzo, giocando [illegible] l'alcol, è rimasto gravemente ustionato. E' Paolo De Vivo, di 11 anni; abita in via Sette Comuni 50. L'altro giorno [illegible] casa con un amico. D'un tratto, non [illegible] sa se volutamente [illegible], i due hanno rovesciato dell'alcol [illegible] pavimento. Poi un cerino, gettato sul liquido infiammabile, ha provocato una vampata: Paolo De Vivo è rimasto avvolto dal fuoco che gli ha provocato profonde ustioni, di secondo e terzo grado, agli occhi, al viso, al collo e alle braccia. E' stato subito portato al Centro grandi ustionati, dove i medici lo hanno ricoverato.

Val Susa: [illegible] della droga

E' un giovane tossicodipendente, Maurizio Armandi, 23 anni, [illegible] Bardonecchia - Pare che avesse rifornito due ragazzi, fra [illegible] un minorenne

Le indagini che i [illegible] della compagnia [illegible] Susa stanno svolgendo sugli spacciatori [illegible] droga in valle, hanno portato [illegible] un altro arresto. Si tratta di Maurizio Armandi, 23 anni, residente a Bardonecchia in viale Bramafame n. 28. Il giovane, tossicodipendente, è stato arrestato su ordine di cattura della procura della Repubblica di Torino per spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti.

Dalle indagini [illegible] carabinieri [illegible] tratterebbe [illegible] uno dei più att[illegible] corrieri di droga pesante che smerciano la «roba» in Alta Valle di Susa. L'Armandi è [illegible] denunciato a piede libero il [illegible] in seguito all'arresto di due giovani [illegible] Bardonecchia, [illegible] minorenne, ed Andrea Follis, 18 anni, abitante in via Giovanni XXIII.

Sembra che l'Armandi rifornisse i due giovani che il 5 maggio scorso sono st[illegible] trovati in pos[illegible] di 15 grammi di eroina. A loro volta, il Follis e l'amico, la rivendevano, servendosi come [illegible] di un alloggio affittato in via Alfieri, dove i [illegible] avevano trovato, oltre alla droga, il classico bilancino e carta stagnola per la preparazione delle dosi. I carabinieri hanno inoltre accertato che il Follis sarebbe anche responsabile di un furto di 4 milioni denunciato da suo padre. Il denaro sarebbe servito per l'acquisto di eroina.

[illegible] vocale a Settimo

Quattro prestigiosi cori si esibiranno il 2 giugno al Teatro Moderno

La corale «7 Torri» di Settimo che [illegible] la manifestazione

Non sarà una gara [illegible] bravura, che è fuori discussione, ma, essenzialmente, di solidarietà quella in cui [illegible] cimenteranno quattro fa[illegible] corali mercoledì 2 giugno, alle 21, al cinema Moderno di Settimo.

Al concerto, anzi «Concertone vocale» [illegible] m'è stato intitolato, parteciperanno il coro del Cai-Ugol diretto da Mario Allia, la Corale San Secondo di Giuseppe Gai proveniente da Asti, la Corale degli ex allievi Fiat diretta da Massimo Peiretti e la Corale 7 torri (direttore Vittorio Frigerio) che organizza la manifestazione. L'incasso (l'ingresso è a offerta) andrà, attraverso «Specchio dei tempi», al comitato «Gigi Ghirotti» per lo studio e la cura delle emolinfopatie. Proprio [illegible] il particolare impegno assunto, la serata sarà aperta dal prof. Gallo, presidente [illegible] comitato.

Il «concertone» si articola in canti popolari, alpini e polifonici scelti [illegible] i più rappresentativi del ricco panorama canoro della nostra regione. [illegible] manifestazione vuole anche essere, [illegible] là dello scopo iniziale, una «rivalutazione e valorizzazione del particolare tipo di cultura che i cori esprimono — dicono gli organizzatori — un po' troppo spesso lo-controllata [illegible] confusione ed equivoci per quanto esso esprime e testimonia. Affrontare la riesecuzione di un canto popolare, di montagna o polifonico, significa approfon[illegible] non solo di quel canto, ma [illegible] tutto ciò che manifesta, [illegible] per l'ideologia, [illegible] per l'emotività.

Per rifare l'asilo [illegible]

La commissione composta [illegible] Abaciat, Giuseppe Bertasso, Gilda Chèpes, Eugenio Fogliato, Franco Pesando, Giuseppe Russo, in occasione dell'anno internazionale dell'anziano, ha assunto l'incarico di organizzare un'a[illegible] di pittura e grafica il cui ricavato sarà totalmente devoluto all'Ente Morale Umberto I, per la ristrutturazione degli Asili Notturni di via Ormea.

Da domani al [illegible] giugno le opere saranno esposte alla galleria torinese Fogliato, via Mazzini 9. L'Asta si terrà il [illegible] giugno nei saloni del centro incontri della Cassa di Risparmio in c.so Stati Uniti 23.

Con questa iniziativa si intende dare un aiuto concreto agli anziani rimasti soli e per cui un asilo può essere l'ultima speranza.

Idrocarburi — *Petrolio: limiti delle previsioni in uno scenario instabile. Ovvero: la logica della fine del mondo»* è il tema di una conferenza che il prof. Riccardo Varvelli terrà oggi alle 18 nell'aula dell'Istituto di Giacimenti minerari e Geologia del Politecnico in corso Duca degli Abruzzi [illegible].

Ricerca sul [illegible]

Le offerte dei lettori

In memoria di Candida i parenti 540.000; in memoria di Richiardi Gradina in Bardina 450.000; Santino e Mario Beraud S.p.A. in memoria [illegible] Candida Ercole in Arese 400.000; O.R. 300.000; in memoria di Antonietta P.L. 300.000; [illegible] memoria [illegible] Cinto Mattio gli amici 247.000; in memoria [illegible] Candida Ercole in Arese, condomini e inquilini del Grand Soleil Leumann 245.000; in memoria di Cinto Mattio [illegible] Mediocredito Piemontese in memoria di Lino Ferro 184.000; in memoria di Franco Visalli [illegible] amici e negozianti di largo Orbassano 177.000; in memoria di Franco Visalli gli inquilini di largo Orbassano 60, 174.000; condominio di via Germanasca 19 e via Vigone 20 in memoria di Amenta Grazia ved. Fumia 160.000.

In memoria del padre [illegible] Michele Vernice 160.000; in [illegible] ria [illegible] Salvatore Pappalardo i colleghi di lavoro 151.000; M.C.L. 150.000; C.M. 150.000; in memoria del rag. Costantino Bruzzo inquilini e condomini di corso G. Ferraris [illegible] memoria di Maria Fava Carapellese i nipoti Caniione - Pesce 140.000; Corrado e Ugo ricordando il loro caro papà 130.000; in memoria di Campesano Regina gli inquilini di via Arquata 5, 120.000; in memoria di Sempio Giuseppe, amici e compagni di lavoro 115.000; in memoria [illegible] Cellai Emilia gli inquilini di via S. Domenico 40, 115.000; in memoria di Cherio Maria ved. Rabbione condominio di via Nizza 398 - [illegible] e corso Maroncelli 37, 110.000.

In memoria di Cicuttini Francesco fratello, sorelle e nipoti 110.000; [illegible] memoria di Radice Maria i colleghi di Lucia 101.000; [illegible] memoria di Aldo Lossa 100.000; in memoria di Carlo [illegible] 100.000; [illegible] piccolo aiuto G.M. 100.000; Barbara e Francesca 100.000; Anna 100.000; E.C. 100.000.

I colleghi della Fiat Ricambi [illegible] memoria [illegible] Filippo Pollano papà di Teresa 100.000; in memoria di Antonio Davoli i colleghi di Rosetta 100.000; in memoria di Benni Germano i colleghi del figlio 85.000; in memoria di Angelo Ariella [illegible] amici [illegible] corso Racconigi 25, 62.500; in memoria della signora Maina studenti del D'Azeglio Sez. F 60.000; in memoria di Lovera Anna ved. Trivero i vicini di casa del figlio Giuseppe 50.000.

A.B. in [illegible] di Papa Giovanni 50.000; Rita [illegible] Cristina e Giorgio 50.000; [illegible] memoria [illegible] Vittorina Pina e Carlo 50.000; Ponsetto Carla in ricordo di suo padre 50.000; in ricordo del [illegible] amico Renzo Girard il tuo compagno di camera 50.000; P.A. [illegible]; in memoria dei nostri cari [illegible]000; Ena in memoria dei genitori 50.000; in memoria [illegible] Scolastica Portà 50.000; in memoria della cara Balassa Merina n. Simondi i cu[illegible] Silvio, Elisabetta e Luigi Simondi 50.000.

Pippo Maledetto 50.000; in memoria di Gardenal Elisabetta 50.000; in ricordo di Ferlanedo Margherita [illegible], Carones [illegible] sorella Tilde Quaglia 50.000; E.F. 50.000.

(continua)

Uniti nella lotta contro il cancro

Appuntamento di primavera contro il cancro con una serata al circo Orfei. La manifestazione — indetta dalla Lega torinese per la lotta contro i tumori — si svolgerà domani alle 21,30 nel tendone della Pellerina.

Lo [illegible] è [illegible] raccogliere fondi per l'assistenza domiciliare [illegible] malati, che attualmente riesce a coprire il 10 per cento dei casi.

Allo spettacolo prenderanno parte Lando Buzzanca, Ambra Orfei, Alfredo Rizzo e [illegible] Brusa.

IL FATTO: domani al Palasport «Holiday on ice»

Vacanza sul ghiaccio

Torna domani sera al Palazzo [illegible] Sport di Parco Ruffini per l'abituale appuntamento torinese «Holiday [illegible] Ice». Con il suo sfolgorio di luci e i suoi variopinti costumi, la più grande rivista sul ghiaccio [illegible] destinata anche quest'anno [illegible] sempre ad affascinare migliaia [illegible] spettatori. Settantacinque pattinatori fra il corpo di ballo e le *vedettes* girano [illegible] continuazione tutto il mondo, contemporaneamente agli altri quattro spettacoli dell'enorme compagnia.

Le suggestive coreografie, le musiche, le luci, i colori, la perfezione dei movimenti che nascondono otto ore di allenamento giornaliero, tutto [illegible] fonde per la meraviglia del pubblico. A Torino fino al 6 giugno, divisa fra spettacoli pomeridiani e serali, «*Holiday on ice*» ha una vasta gamma di prezzi, suddivisi a seconda [illegible] posti, che vanno, per gli adulti, dalle 5000 lire della gradinata alle 13.000 della poltrona in platea, e, per i bambini (sino ai dieci anni), dalle 3500 alle 8000 lire.

Esperimenti con il tango napoletano

[illegible] Circuito Nazionale Teatri Sperimentali in collaborazione con l'Eti Cabaret Voltaire presenta da stasera al [illegible]o, ore 21, «Falso movimento, tango glaciale», una coproduzione «Mickery Amsterdam e Falso Movimento Napoli». Con Tomas Arana, Licia Maglietta e Andrea Renzi. Interventi pittorici, design di Lino Fiorito; progetto, scene [illegible] regia di Mario Martone.

Nella locandina [illegible] [illegible]entazione, a proposito [illegible] «Tango glaciale», così [illegible] scritto: «La nuova operatività spettacolare di Falso movimento raccoglie qui il massimo della propria e[illegible] analitica e anche il meglio della propria sensibilità operativa; di conseguenza la luce e i colori sono disposti e diffusi per selezioni accuratissime e per tagli singolarissimi».

Da segnalare infine che le parti cinematografiche e l'assis[illegible] alla regia sono di Angelo Curti e Pasquale Mari. [illegible] «Falso Movimento» è uno dei gruppi più interessanti nella ricerca teatrale [illegible] scuola postmoderna.

IL CANE DI MODA SULLE MAGLIETTE DEI GIOVANI

Nei negozi di Arturo

[illegible] acquista la maglietta con il bobtail Arthur in [illegible] negozio del centro

Arthur sugli striscioni, sui pettorali, sulle borse della [illegible]ratorino, Arthur sugli [illegible] sivi che capita [illegible] appiccicati ai parafanghi dei motorini o alle giacche a vento: il bob-tail con il giornale in bocca, simbolo della campagna abbonamenti de «La Stampa», è diventato il cane più popolare della città.

Piace, la tenerezza. Per un'iniziativa [illegible] giornale, nata quasi per scherzo, [illegible] circa una settimana è diventato anche [illegible] personaggio da T-shirt. Come Farrah Fawcett, Che Guevara, Topolino e Robert Redford. In alcuni negozi [illegible] può comprare per quattromila lire un Arthur [illegible] puro cotone, nero [illegible] bianco, e sembra proprio che ai torinesi piaccia molto l'idea di metterlo addosso una maglietta con l'immagine del nostro bob-tail. «*Ne abbiamo vendute tante, ma solo alle ragazze*, — dice Federica Cavalieri di Pant-House, piazza Castello 9 — *comprano la T-shirt per sé e la abbinano con pantaloni bianchi o neri* [illegible] *il rosa e il verde* [illegible] *i* [illegible] *colori top di quest'estate),* [illegible] *spesso* [illegible] *acquistano un'altra,* [illegible] *regalare al loro "lui". Va* [illegible] *molto la trovata della coppietta vestita nello stesso modo*».

«*Da noi, invece, ha avuto successo soprattutto fra i ragazzi*» — afferma Antonella Biarasin, che indossa una T-shirt di Arthur, come tutte le commesse del reparto dedicato all'abbigliamento giovane, al secondo piano di Sporting (via Garibaldi 3 bis) — *molti l'hanno comprata per la Stratorino, altri la* [illegible] *per la ginnastica a scuola o per il jogging,* [illegible] [illegible] *maggioranza la userà in spiaggia* [illegible] *me copricostume*».

La maglietta [illegible] Arthur, che è stata stampata solo in bianco e nero proprio [illegible] ricordare i due colori [illegible] quotidiano, piace anche agli stranieri: se la portano a casa come [illegible] nir della loro visita a Torino.

s. r. b.

Quando il burattino diventa pedagogico

Con il curioso nome de «*Il Burattino Pedagomagico*» [illegible] svolge la seconda iniziativa inserita [illegible] programma della Festa Internazionale di Teatro per Ragazzi, giunta [illegible] suo quarto anno [illegible] vita ed organizzata dal Settore Scuola Ragazzi del Teatro Stabile cittadino.

Alla prima fase di puro spettacolo che sta portando sui palcoscenici dei principali teatri torinesi compagnie italiane ed internazionali, impegnate in *pièces*, nate per il giovane pubblico, [illegible] il Burattino Pedagomagico, argomento a carattere monografico che intende aprire un discorso sulla marionetta.

Il programma prevede una serie di tavole rotonde sul va[illegible] storico, teatrale e pedagogico [illegible] burattino, ed una presentazione di alcuni esempi sul possibile uso [illegible] questo spettacolo nella scuola materna. Gli incontri, tutti fissati al Teatro Nuovo, sono tenuti da una «crema» di collezionisti ed esperti [illegible] Cesare Maletti, Jean-Luc Penso, Tinin Mantegazza, Remo Melloni e molti altri. Parallelamente sono state organizzate due mostre che raccolgono questi affascinanti interpreti [illegible] fantasia infantile.

La prima esposizione ha compreso la tradizione emiliana di Cesare Maletti, la seconda, allestita da ieri al 29 maggio (data conclusiva della Festa Internazionale) riunisce una serie di pregiati [illegible] piari cinesi della raccolta [illegible] Jean-Luc Penso.

f. d. l.

IL CORO DEL CAI S'E' ESIBITO AL CONSERVATORIO

Canti per la montagna

Il Conservatorio, l'altra se[illegible] [illegible] aperto alla montagna [illegible] ai suoi canti: sul palcoscenico l'Edelweiss, il coro del Cai di Torino. Platea e galleria erano stracolme di pubblico entusiasta, accontentato da numerosi bis, e in effetti quando quelle note larghe, solenni, oppure gioiose, riempiono la sala, è davvero [illegible] bell'ascoltare.

> Sul palcoscenico [illegible] gruppo «Edelweiss» - Platea e galleria stracolme con tanti applausi e bis - E' uno dei cori più vecchi di Torino essendo sorto nel 1947 - Interpretazioni serie e giocose rendono piacevole questo complesso - Mario Allia lo dirige da oltre due anni

Il coro del Cai canta la montagna, senza differenze di regioni: «*Lo spirito che ci guida è uno solo, quello della montagna, appunto, che* [illegible] *universale*», dice Luigi Bartolotta, uno dei coristi. E davvero si respirava quest'atmosfera in una sala che [illegible] solito accoglie il suono di clavicembali e violini. Per una sera, [illegible] stante il caldo e la folla, l'aria profumava di fiori alpini e muschio.

L'Edelweiss è uno dei cori più antichi di Torino: è nato infatti nel 1947. Fino al febbraio dell'80 (cioè fino alla [illegible] morte) è stato diretto da Oliberto Zamara, poi sostituito da Mario Allia, che è anche, con Gino Mazzari, l'armonizzatore dei brani di repertorio.

[illegible] fusione delle voci è mirabile, come pure notevole è l'apporto dei solisti. Il corista di seconda fila che canta, durante un bis, la strofa [illegible] «*Montanara*», fa semplicemente commuovere con quel[illegible] sua voce di cristallo. [illegible] suoni onomatopeici [illegible] caratterizzano [illegible] canzoni, il pubblico sorride divertito. Come quando viene eseguita «*E salta for so pare*», [illegible] dal piacevole brontolio di [illegible] altro corista.

Raggiungere questi livelli di interpretazione costa mesi [illegible] mesi [illegible] prove, serie, impegnative, faticose (non si scherza, quando si canta in coro): tutti però vi [illegible] sottopongono volentieri, per passione [illegible] canto e [illegible] montagna. [illegible] soltanto chi ama l'uno e l'altra può capire certi sacrifici che durano anni.

Il concerto era [illegible] [illegible] Corpo nazionale di [illegible] alpino, sorto nel 1954, e destinato a diventare in poco tempo quella organizzazione capillare che agisce su tutta la zona montana d'Italia.

Il s[illegible] raccolto dal coro Edelweiss dimostra come i problemi della montagna siano sentiti in città, e quanto il bel canto appassioni (e faccia uscire di casa) i torinesi. **al. co.**

Fornelli e teoria per grandi cuochi

[illegible] difficile, forse impossibile, essere studenti svogliati in questa scuola. Al «*Melograno*» di [illegible] Borg Pisani 16, [illegible] San Paolo, un cordon bleu [illegible] nome Romana Bosco è l'insegnante [illegible] corsi differenziati di cucina, che appunto impediscono agli «scolari» ogni scusa per potere [illegible] distratti.

Come si potrebbe, infatti, distogliere sguardi e attenzione da spume di tonno adagiate sulle fettine di limone o [illegible] pomodori ripieni presentati come fossero fiori appena sbocciati? Al «*Melograno*» (tel. 386.472) [illegible] sono lezioni (è il caso di dirlo) per tutti i gusti. Corsi in otto sedute per principianti, corsi di cucina rapida, di menù, di decorazione, [illegible] cucina vegetariana (con l'esperto Giorgio Barabino).

Romana Bosco e i suoi [illegible] aiutanti cucinano, friggono, tagliuzzano, compongono. «*Manca una cucina nazionale italiana* — spiega madame cordon [illegible] — *ma esistono tanti piatti regionali davvero interessanti davvero degni d'essere conosciuti*». E pochi uomini e tante donne di tutte le età (ma in prevalenza da marito) accorrono nella raffinata aula, carica di sculture.

[illegible] inizia il corso di cucina estiva che si protrarrà sino a fine giugno. [illegible] paga per quattro o più lezioni, rinnovabili, con prezzo che va [illegible] 110 alle [illegible] mila lire. Troppo? «*Mi pare di no, anche perché siamo noi a mettere a disposizione cibi e accessori*» risponde convinta la signora Romana.

Il «*Melograno*» ha ambizioni. Aumenteranno i [illegible] dedicati alla pasticceria, ci sarà più attenzione per la cultura vinicola, si profilano dibattiti e premi letterari legati alla gastronomia. [illegible] esiste la tradizionale promozione da [illegible] corso all'altro, c'è [illegible] que un diploma [illegible] frequenza alquanto ambito. Per gli uomini [illegible] [illegible] «*Melograno*» rappresenta un hobby [illegible]gato, per la donna una seduzione in più per catturare, come [illegible] rammenta la letteratura rosa, «*il dolce compagno della vita*».

ed. ball.

Una famiglia per il canto

Domani, alle 17,30, il Piccolo Regio dedica l'ultima delle [illegible] discografiche previste per la stagione 1981-82 a «Una famiglia per il canto». L'ospite di turno Giancarlo Landini, prendendo spunto [illegible] 150° anniversario della morte [illegible] spagnolo Manuel Garcia (1775-1832) — grande tenore rossiniano (fu tra l'altro il primo Almaviva) —, ne rievoca [illegible] [illegible] famiglia, senza dubbio la più celebre fra quante si siano dedicate al canto.

Basti dire che erano figlie [illegible] Manuel la celebre Malibran (1808-1836) e la meno famosa, [illegible] forse anche più brava, Pauline (1821-1910), così [illegible]te [illegible] nomi [illegible] rispettivi mariti. Ma in un certo [illegible] ancora più importante è il figlio Manuel Patricio Rodriguez (1805-1906), poiché negli oltre sessant'anni di insegnamento produsse allievi grandissimi, fra cui quella Mathilde Marchesi (1821-1913), a [illegible] volta docente [illegible] [illegible] internazionale (fra le sue allieve la Galli-Marié, la Calvé e la Melba).

Come guarire con l'energia cosmica

Si chiama Matthew Manning, è un guaritore inglese, di fama internazionale; per la prima volta in tournée in Italia. In questi giorni è a Torino, all'hotel Royal, dove con la collaborazione della Vegor ha organizzato alcuni corsi per spiegare e dimostrare che tutti possono utilizzare l'energia cosmica sia in caso [illegible] malattia, [illegible] da sani. Gli incontri iniziati, giovedì 20 [illegible] seminari sull'autoguarigione, e l'attivazione delle energie mentali personali, si sono conclusi domenica [illegible] un corso di sette [illegible]

Matthew Manning, ha 27 anni, [illegible] nato a Cambridge, a soli 11 anni ha avvertito i primi fenomeni di apparizione, sottoposto da illustri scienziati a esperimenti, ne è emerso che emetteva un tracciato di onde cerebrali sconosciute. Ha scritto tre libri, e ha influenzato persino le cellule cancerogene e il sangue umano, sotto controllo di laboratorio.

Da [illegible] si occupa unicamente di guarire, tiene conferenze e corsi in tutto il mondo. Riesce a guarire anche il cancro? «*In un certo senso sì* — sostiene Manning — *ma non posso fare speranze definitive, e poi consiglio sempre* [illegible] *continuare con le cure mediche*». E' [illegible]ro che [illegible] si può guarire da soli? «*Sì. Insegno l'autoguarigione attraverso il rilassamento e la visualizzazione creativa*». E funziona? «*Sì, gran parte delle malattie, infatti sono collegate con il modo che ha il malato* [illegible] *vedere* [illegible] *vita*».

g. po.

[illegible] Freeman — Al Centro Jazz degli Infernotti stasera, alle 21, [illegible] [illegible] Bud Freeman, un grande dello swing e della scuola [illegible] Chicago. Lo accompagna il [illegible] [illegible] Dick Mazzanti.

Incontri — Per gli Incontri Musicali al Conservatorio, stasera, [illegible] 21, si eseguirà «Petite Messe solennelle» di Rossini. Dirigono Massimo Peiretti e Dario Tabbia.

La trasvolata — Stasera, al Jolly Hotel Ambasciatori, l'ing. Sabino Balzano, dell'Aero Club Torino, parlerà ai [illegible] [illegible] Rotary Club Torino Nord-Ovest sul tema: «La trasvolata Parigi-New York-Parigi».

Marx Brothers — Per il Festival Marx Brothers al Movie Club replica di «Zuppa d'anatra» (ore 18,30 e 22,30) e di «Go West» (ore 20,30).

Ai decoratori — Nei locali della Cooperativa di [illegible] e mutua assistenza Borgo Po e Decoratori domani, alle 21, incontro-dibattito in collaborazione con la Pro Natura, sui problemi della collina torinese.

Palazzo Lascaris — Alle 17, a Palazzo Lascaris, manifestazione per celebrare la figura dell'indologo piemontese Gaspare Gorresio. Parlano Oscar Botto e [illegible] Scialpi.

Circolo [illegible] stampa — Nel quadro delle manifestazioni promosse per i 25 [illegible] del Circolo della stampa, domani, alle 21,15 in corso Stati Uniti, dibattito [illegible] «Questo mestieraccio: giornalismo di ieri e dell'al[illegible] ieri». Giornalisti ricorderanno figure [illegible] loro colleghi torinesi.

Cinema di montagna — Per la rassegna sui film di montagna di Luis Trenker, oggi, [illegible] Promotrice, al Valentino, proiezione di «Der Feuerteufel» (ore 18); di «Pastor Angelicus», di Marcellini-Trenker (ore 20,30) e replica di «Der Feuerteufel» (ore 22,30).

Ritual — Stasera, [illegible] 23, [illegible] Ritual, concerto rock del gruppo di base «Overdrive».

Al Goethe Institut — Alle 16,30, al Goethe Institut di piazza San Carlo, dibattito su «Hermann Hesse e i suoi lettori». Intervengono Giorgio [illegible] Cesare Cases, Massimo Mila, Mauro Ponzi e Mario Ricciardi.

Unione Musicale — Domani al Conservatorio, per i concerti dell'U[illegible] M[illegible], concerto del pianista Alfred Brendel. Musiche di Haydn, Mozart, Berg, Liszt. Ore 21 precise.

Gran macabro — La Compagnia «Teatro della Tradizione Popolare» presenta [illegible] [illegible] nella Sala Valentino [illegible] Teatro Nuovo lo spettacolo «La ballata del gran macabro» di Michel de Ghelderode.

Forme di donna dal legno

Per una [illegible] soltanto, sabato, al [illegible] Hotel [illegible] Caselle, le sculture in legno, «*tutto figlio o olmo* [illegible] *calore tenero e caldo*», le «sanguigne», disegni a carboncin[illegible], e le terrecotte in rossa terra di Castellamonte di Do[illegible]nico Musci, sono uscite dal laboratorio-studio per il piacere [illegible] pubblico.

«*Non* [illegible] *in vendita*», precisa subito l'autore. [illegible] anni, un'attività tutta diversa (arredatore con un [illegible]olo mobilificio) e nel cuore la passione di creare «*form*[illegible] *di donna*». Aggiunge: «*Ogni pezzo è per me una conquista, non riesco a* [illegible] [illegible] *loro*».

Così la donna, nelle «*forme*» e nelle «*analisi*» di Musci, sprigiona dal legno o dalla terracotta una sensualità che [illegible] è mai sessuale. [illegible] diventa studio del movimento in linee pure, sinuose e levigatissime, il volto sempre coperto nella figura che alza le braccia a calice sulla testa nell'atto di spogliarsi.

Allievo di Filippo Scroppo, Domenico Musci si dedica all'arte come a «*una ricerca da professionista*». E al legno e alla terra [illegible] [illegible] nella torsione del corpo di donna, [illegible] supino ora disteso, sempre eguale e pur sempre diverso, in una stilizzazione estrema, finché la «*donna che* [illegible] *spoglia*» [illegible] apre e il tronco cavo o la crisalide [illegible] te[illegible]cotta si spezza in due ali e i due particolari di «*figura in terracotta*» vivono di [illegible] propria.

al. co.

Le televisioni private

Italia Uno (Antenna Nord)

10,15 Avventure e amori a [illegible] Charles
11 — Cartoni Scooby-Doo
11,25 Telefilm Provaci ancora Lenny
11,50 Cartoni
13,30 Cartoni Sally la maga
14 — Telefilm Kiss Kiss
15,20 Film La tua pelle brucia, con Anthony Quinn, Shirley MacLaine (drammatico)
17 — Cartoni [illegible] bum bam
18,30 Telefilm Dik Van Dyke show
19 — Wroom
19,30 Telefilm Provaci ancora Lenny
20 — Cartoni [illegible] e [illegible]
20,30 Il sogno americano (22ª puntata)
21,30 [illegible] [illegible] atto di violenza, con Elizabeth Montgomery (horror)
23 — Film Kobra (horror)
0,30 Telefilm Kiss Kiss

Quarta Rete

11,30 Telefilm The Monkey
12 — Zona disco
12,30 Telefilm Al Capone
13 — Telefilm I visitatori
14 — Film La furia dei barbari, con Edmund Purdom, Rossana Podestà (drammatico)
15,30 Telefilm Al Capone
16 — Telefilm Cla[illegible]
16,30 Telefilm The Monkey
17 — Mizage
18,15 Film Duri a [illegible] (drammatico)
19,45 Telefilm The Monkey
20,15 Le prime del cinema
20,30 Telefilm I visitatori
21,35 Film Viaggio al [illegible] pianeta (fantascienza)
23,15 Telefilm Cisco Kid
24 — Eroticissimo
0,20 Telefilm Al Capone

Quinta Rete

11 — Film Il sergente Rompiglioni, con Franco Franchi (comico)
[illegible] Cartoni
13 — Film Avventure a Malaga (drammatico)
14,30 Cartoni
16 — Telefilm Scacco matto
17 — Film Il vendicatore del Mayo (avventuroso)
18,[illegible] Cartoni
20 — Cartoni Godzilla
[illegible] Film Il giustiziere, [illegible] [illegible] Kennedy e R. Vallone (drammatico)
22,15 Telefilm Una coppia quasi normale
23,15 Telefilm Scacco matto

Canale [illegible]

8,30 Buongiorno Italia
10 — Teleromanzo Aspettando il domani
10,30 Telefilm I falciatori di mar[illegible]orte
11 — Telefilm [illegible] famiglia americana
12 — [illegible], [illegible] Mike Bongiorno
12,30 Cartoni
13,30 Teleromanzo Aspettando il domani
14 — Teleromanzo Sentieri
14,45 Film Va nuda per il mondo, con Gina Lollobrigida (drammatico)
17 — Cartoni
18,30 Pop corn
19 — Telefilm [illegible]ard
20 — Teleromanzo Aspettando il domani
20,30 Telefilm Dallas
21,30 Film Il sentiero degli amanti, [illegible] Susan Hayward, John Gavin (drammatico)
23,30 Boxe
24 — Film Intrigo a [illegible] (giallo)

Telecity

12,30 Telefilm [illegible] American Style
13 — Cartoni Walt Disney
13,30 Telefilm Missione impossibile
14,30 Telefilm Love Boat
15,30 Telefilm Doris Day Show
16 — Telefilm Get Smart
16,30 Cartoni
18,30 Telefilm Love Boat
19,35 Telefilm Love American Style
20 — Cartoni Starzinger
20,30 Film Kekidentruppen (comico)
22 — Telefilm Sulle strade della California
23 — Film L'etrusco uccide [illegible] cora (satirico)

[illegible] Nord

13,35 Cartoni I Zenborg
14 — Film Goria, il leggendario macedone (avventuroso)
15,45 Filmati musicali
16,15 Film Preparati la bara, [illegible] Terence [illegible] (western)
[illegible] — Cartoni
19,15 Canavese oggi
19,40 Telefilm L'uomo e la città
20,50 Film Progetto [illegible] duplicazione corporea (fantascienza)
22,30 Canavese oggi
[illegible] — Film [illegible] notte dei mille gat[illegible] (drammatico)

Elizabeth Montgomery nel film «Un [illegible] di violenza» (ore 21,30) a Antenna Nord

GRP

10,30 Film Pranzo [illegible] Ritz (commedia)
12,15 American Club
13 — Telefilm Don Chuck castoro
13,30 Telefilm Quella magnifica dozzina
14,05 Film Fatalità, con A. Nazzari, M. Girotti (drammatico)
15,30 Telefilm George
15,55 Telefilm Uncle
17 — Luna Park
17,55 Telefilm Don Chuck castoro
18,30 Telefilm Starzinger
18,55 Telefilm Quella magnifica dozzina
19,45 Lune piemontesi di Giovanni Arpino
20,05 Sport e Sport
20,25 Il Grillo parlante
20,35 Film Qualcosa striscia nel buio (orrore)
22,20 Telefilm La donna bionica
23,15 Il Grillo parlante
23,30 Film Inferno di fuoco (western)
1 — Film Candido erotico
2,30 Film La casa dei sette camini
4 — Film Squadra supersexy sotto il segno del sagittario
5,30 Film Fedora

Retequattro Telestudio

10 — [illegible], [illegible] Terry Thomas (commedia)
11,30 Ronsler
12 — Cartoni
12,30 Telefilm Police Surgeon
13 — Telefilm Callan
14 — Storie di vita: Dancin' Days
14,45 Film La donna del porto (drammatico)
15,30 Cartoni
16 — Telefilm Love America
18,30 Telefilm Dancin' Days
19,35 Rubrica Dimagrire in [illegible] con noi
19,45 Cartoni Cuore
20,15 Telefilm La schiava Isaura
21,15 Film La visita (drammatico)
23 — Film [illegible] [illegible] Cosa nostra, con Pamela Tiffin, Aldo [illegible] (commedia)
0,30 Film Il tunnel [illegible] [illegible] (drammatico)

Telecupole

16 — Il mondo dei bimbi
17,30 Telefilm Quella casa [illegible] prateria
18,30 Cartoni Il leone Kimba
19 — Società e costume
19,30 Spazio 4
20 — Cartoni Temple e Tam Tam
20,30 Telefilm Peyton Place
21,30 Film Permette Rocco Papaleo, con Nino Manfredi, Lauren Hutton (commedia)
0,30 Spazio 4
1,30 Film Moglie nuda e siciliana (sexy)

Antenna 3 Piemonte

13 — Telefilm La corda al [illegible]
14 — Cartoni La principessa Zaffiro
[illegible] Film Super colpo dei 5 doberman d'oro (avventuroso)
16 — Cartoni Don Chuck il castoro
16,30 Film Il vecchio testamento
18 — Telefilm La squadra [illegible] sortilegi
19 — Telefilm Il tesoro del castello senza nome
19,45 Telefilm The good life
20,15 Cartoni [illegible] principessa Zaffiro
20,45 Film Bingoo (tombolone musicale a premi)

RT [illegible]

13 — [illegible] parole di Maurizio Costanzo
13,30 Cartoni
14 — Telefilm
15 — Telefilm Dan August
16 — Film Il trio infernale (drammatico)
17,30 Telefilm Tang
18 — Cartoni Flash Gordon
18,30 Telefilm Combat
19,30 Valle d'Aosta (notizie)
19,45 Cartoni Zaboger
20,15 Telefilm Dan August
20,45 Film Arriva Fra Cristoforo, con Fernandel (commedia)
23,15 Sport

Videogruppo

13 — Film [illegible] [illegible] [illegible]o spacco tutto (commedia)
14,45 Guid[illegible] sopravvivenza
15,30 Telefilm
16 — Cartoni Grande Mazinga
[illegible] — Telefilm Crociera di miele
19 — [illegible]
19,30 Videonotizie
20 — Cartoni
20,30 Film Le rosse ombre di Riata (western)
22,30 [illegible] antiquariato
23,30 Videonotizie
24 — Film della notte

Rete [illegible] 1

13,30 New Scotland Yard
14,30 Film Gioco d'azzardo per un giovane commissario (poliziesco)
16,30 Film L'uomo di [illegible] Cruz, con Lee Van [illegible] (western)
19 — Mago Mister Omar
19,30 Vita degli animali
20 — Ci vedi bene?
20,[illegible] New Scotland Yard
21,30 Film Topper (comico)
23,30 Film Le sei mogli di Enrico VIII, con Charles Laughton (storico)

Erre Uno Tv

15 — Ciclismo
16,30 L'occhio del ragno (giallo)
18 — Tv ragazzi
20 — Il giochino
20,30 Film Appuntamento a Zurigo (brillante)
22 — Film Scherzi [illegible] prete (commedia)
23,30 [illegible] sport

Terza Rete Tv

19,30 Petrolinìana, con Raffaele De Vita, che [illegible] filastrocche, macchiette, monologhi e canzonette del grande attore romanesco.

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione [illegible] emittenti.

L'incredibile vicenda [illegible] Umberto Schena, [illegible] mesi, di Novara

Domani sarà operato a Marsiglia il bimbo «rifiutato» dal Blalock

Respinto per due volte [illegible] centro cardiochirurgico di Torino, il piccolo paziente sarà sottoposto all'intervento dai medici francesi - Tutta la città si [illegible] mobilitata

Umberto Schena

NOVARA — Dopo essere stato «respinto» [illegible] volte dal centro di cardiochirurgia «Blalock» delle Molinette [illegible] Torino, il piccolo Umberto Schena (appena sette mesi, quattro dei quali vissuti fra l'Ospedale Maggiore di Novara e il Regina Margherita [illegible] Torino) è partito ieri per Marsiglia.

I suoi genitori e i medici della divisione [illegible] cardiologia novarese che hanno in [illegible] il bambino (con la dottoressa Mara Sansa in testa), puntano tutto sui medici francesi dopo avere [illegible] — [illegible] amarezza — che non c'era ormai [illegible] alternativa.

«Per due volte abbiamo inviato il piccolo Umberto [illegible] "Blalock" — racconta la dottoressa Sansa — *e in entrambi i casi ce lo siamo visto "rispedire al mittente" senza [illegible] sere stato sottoposto all'intervento chirurgico. Questa altalena fra Novara e Torino [illegible] fatto perdere quattro mesi contribuendo ad accrescere la percentuale-rischio dell'operazione. Per fortuna i medici francesi, che venerdì scorso sono venuti a vedere Umberto, hanno deciso di operarlo subito. Adesso possiamo solo sperare che il ritardo non sia stato irreparabile».*

La vicenda — per molti versi assurda — del piccolo Umberto Schena, affetto da una malformazione cardiaca congenita, sta interessando tutti i novaresi. In città si intrecciano i commenti sull'incredibile serie di «viaggi [illegible] speranza» — tutti [illegible] — intrapresi [illegible] bambino alla volta del «Blalock».

Addirittura in occasione della seconda visita al centro [illegible] cardiochirurgia di Torino, sollecitata dallo stesso direttore professor Mario Morea, proprio per l'operazione erano stati chiesti al [illegible] del «Maggiore» tre flaconi di sangue fresco dello stesso tipo [illegible] quello di Umberto Schena. [illegible] Novara si erano dapprima meravigliati (sembrava assurdo che alle Molinette non ci fosse [illegible] sangue necessario), ma poi si [illegible] affrettati e la dottoressa Castano, del reparto trasfusionale, aveva convocato i donatori.

Per trasferire il sangue a Torino era stato chiesto l'intervento dell'aeronautica militare e da Cameri era partito un elicottero che [illegible] recapitato i flaconi al «Blalock».

[illegible] tutto era poi risultato inutile in quanto Umberto Schena era stato rimandato a Novara perché definito «inoperabile».

Dello stesso parere [illegible] no stati il professor Jean-Pierre Bex, cardiochirurgo primario dell'ospedale di Marsiglia e il cardiologo dello stesso nosocomio, Devese. I due medici francesi che ve[illegible] hanno visitato Umberto Schena hanno detto che lo opereranno subito (probabilmente domani) e che sperano di risolvere positivamente il suo difetto cardiaco.

Al contrario di quanto sarebbe accaduto al Blalock, i medici transalpini non hanno richiesto ulteriori indagini ed esami. Hanno detto che quanto era stato compiuto a Novara, [illegible] emodinamica del «Maggiore», [illegible] sufficiente per l'operazione.

Marcello Sanzo

[illegible] — Un tossicodipendente di Romagnano, Pinuccio Ecca, 23 anni, ha rischiato di morire, probabilmente per un'overdose di eroina. E' stato provvidenziale l'intervento del gestore di [illegible] bar situato nei giardini pubblici Zumaglini, che lo ha scorto per caso in un luogo appartato, frequentato [illegible] mente [illegible] tossicomani. Il giovane giaceva riverso, privo di conoscenza, e a quanto risulta aveva ancora in mano la siringa con cui si era iniettato la droga.

E' stata chiamata un'ambulanza della [illegible] Rossa. Il giovane [illegible] ricoverato nel reparto rianimazione dell'ospedale con prognosi riservata, ha poi superato la crisi. Le sue condizioni [illegible] in sensibile miglioramento.

MONDOVI' — I due autisti di [illegible] sorpresi [illegible] carabinieri in un appartamento a Borgo San Dalmazzo in compagnia di Anna Tealdi, la ragazza di [illegible] anni scappata di casa il 18 aprile e ritrovata la [illegible] settimana, verranno processati oggi con rito [illegible] pretore Riccardo Bausone. Oscar Serrandrei, 29 anni, coniugato, dovrà rispondere [illegible] sottrazione [illegible] consensuale di minorenne (rischia trenta mesi di detenzione); Bruno Romaniolo, 23 anni, celibe, verrà processato per favoreggiamento personale (rischia due anni di reclusione).

Giovane morto per infortunio in fabbrica

VIGEVANO — E' stato travolto e ucciso da [illegible] rastrelliera porta-ferri. Vittima Maurizio Mazzoni, 22 anni. Abitava a Vigevano in via Milazzo 14 [illegible] era l'ultimo [illegible] quattro figli.

Il giovane meccanico [illegible] morto mezz'ora dopo il [illegible] all'ospedale civile di Vigevano. La disgrazia [illegible] avvenuta verso le 11.30 [illegible] ieri all'interno dell'officina meccanica Morpala di Cassolnovo di [illegible] sono titolari gli imprenditori vigevanesi Morandi e Panzarasa. (gc. r.)

Operaio di Crescentino

Sordo [illegible] pagherà il canone della tv

CRESCENTINO — Vivere [illegible] poter sentire, senza poter comunicare [illegible] un dramma su cui raramente si riflette. Per Alberto Bono, 27 anni, sordo, e sua moglie Rosina Mancuso, 21 anni, sordomuta [illegible] invece una situazione che si deve affrontare ogni giorno, in ogni momento della loro vita.

Alberto, dipendente della Teksid di Crescentino, grazie [illegible] speciale apparecchio riesce perfettamente a sentire ed è [illegible] che [illegible] voluto evidenziare all'opinione pubblica un problema che per la [illegible] famiglia come per tutti i [illegible] domuti [illegible] di estrema importanza. Il [illegible] un tentativo di sensibilizzare gli organi di informazione e soprattutto la Rai Tv sulla emarginazione [illegible] cui sono vittime gli audiolesi.

«Ho ricevuto [illegible] bollettino del canone televisivo nei giorni scorsi — *dice Alberto Bono* —. La cifra da pagare è alta, ma non [illegible] questo il punto. Non pagherò probabilmente il canone perché la Rai ignora la nostra situazione, le nostre esigenze. [illegible] capiscono che per noi l'apparecchio televisivo è una scatola chiusa dalla quale possiamo [illegible] solo delle immagini».

Prosegue il giovane operaio: «Ultimamente ho notato che su alcune tv private, come a Studio Nord, scrivono le notizie con diciture sullo schermo. Così dovrebbe fare la Rai [illegible] per i telegiornali sia per le altre trasmissioni. Mettere [illegible] diciture in basso sullo schermo non mi sembra una [illegible] impossibile». L. p.

Inchiesta su Pl biellese fermato

BIELLA — I [illegible] hanno «fermato» Battista Saiu, 30 anni: è indiziato, a quanto risulta, di partecipazione a banda armata e [illegible] favoreggiamento nei confronti [illegible] persone coinvolte in movimenti eversivi. Il giovane, subito trasferito a Torino, a disposizione dei giudici istruttori che si stanno occupando delle ramificazioni in Piemonte di «Prima linea», è l'esponente più noto della Federazione anarchica biellese.

Battista Saiu

Insegnante precario di applicazioni tecniche nelle scuole medie, attualmente svolgeva mansioni di supplenza. Per far quadrare il bilancio vendeva inoltre al mercato, insieme con la sorella, che vive [illegible] propria famiglia, chincaglierie e ninnoli esotici. Mentre badava appunto alla bancarella, è stato avvicinato dai carabinieri, che dopo avergli notificato con discrezione il provvedimento dei magistrati torinesi si sono [illegible] accompagnare nella sua abitazione, al rione Vernato, per una perquisizione. Da quel momento la sorella non l'ha più visto e non sa ancora in quale carcere sia stato portato.

Chi lo conosce, ha [illegible] pre considerato Battista Saiu un idealista, contrario [illegible] violenza. In varie occasioni il giovane [illegible] persino dimostrato un particolare «senso dello [illegible]», solo apparentemente in contrasto con la sua ideologia politica. Nella sua abitazione ha installato un'emittente di «controinformazione», «Radio Tupamara Monte Rubello». p. m.

[illegible] d'auto d'epoca per la lotta al cancro

Belle veterane a Bianzè

BIANZE' — Le manifestazioni organizzate nel piccolo centro vercellese a sostegno della lotta contro il cancro sono ormai entrate nel vivo: sino a domenica prossima, ogni giorno sarà denso [illegible] appuntamenti di vario genere. Particolare interesse ha suscitato l'esposizione di auto e moto d'epoca (nella foto di Greppi) il pubblico sta ammirando i vecchi modelli, che ha richiamato [illegible] Bianzè appassionati da tutto il Piemonte. Già da qualche mese i collezionisti delle «vecchie signore» avevano assicurato la loro partecipazione alla manifestazione.

Questa [illegible] il programma continua [illegible] concerto [illegible] complesso «The middle-tone ensamble», che ha per repertorio musiche degli anni '60 e '70. Peppino Bolzoni interpreterà canzoni del folklore vercellese. (d. ca.)

Minacciano di non fornire le scuole

Proteste dei librai della Valle d'Aosta sui testi scolastici

AOSTA — A pochi giorni [illegible] ordinazioni per l'acquisto dei testi scolastici per le scuole medie e superiori della Valle otto librai di Aosta (specializzati nella «scolastica») minacciano di non fornire più i volumi [illegible] istituti o [illegible] pagare agli alunni.

La situazione è precipitata dopo gli incontri che l'Associazione librai [illegible] avuto con i presidi [illegible] scuole di Aosta e con [illegible] regionale alla Pubblica Istruzione Maria [illegible] Viglino. Il motivo è che [illegible] commercio dei testi scolastici [illegible] è più un'esclusiva dei librai. Molti volumi infatti [illegible] acquistati direttamente dagli istituti fuori Valle e con forti sconti.

L'anno [illegible] 800 milioni circa spesi dalla Regione almeno un centinaio [illegible] finiti a librai del Piemonte. *«Per noi la situazione è molto grave* — dice il presidente dell'Associazione librai Gian Pietro Turcotti — *anche perché il fenomeno potrebbe estendersi. E' la nostra preoccupazione dopo l'incontro con i presidi. Alcuni di loro hanno [illegible] di [illegible] risparmiare, [illegible] dando a cercare librerie in grado di attuare forti sconti. Si [illegible] improvvisati "commercianti"».* Trattare i testi di scuola secondo i librai non rappresenta un grande affare. «Facendo i conti — dice ancora il presidente — *il nostro guadagno oscilla tra il 5 e il 10 per cento ogni ordinazione anche se la [illegible] editrice ci fa lo sconto [illegible] 23 per cento. Bisogna infatti calcolare le spese [illegible] viaggio, il lavoro [illegible] preparazione e consegna dei libri e soprattutto l'anticipo [illegible] capitale per l'acquisto. Noi dobbiamo pagare subito e i soldi degli istituti scolastici giungono dopo mesi. [illegible] ora gli alunni non acquistano più tutti i loro testi da noi la situazione diventa insostenibile».*

Dopo l'incontro-scontro con i presidi, i librai hanno avuto un colloquio con l'assessore Viglino. *«I presidi* — continua Turcotti — *ci avevano assicurato [illegible] acquistare tutti i testi da noi solo [illegible] vi fosse stata una richiesta scritta dell'assessore che limitasse l'acquisto in Valle e senza sconti. La risposta della Viglino è stata "no"».*

A giugno la campagna acquisti dovrebbe incominciare, ma dopo il mancato accordo con i presidi e il rifiuto dell'as[illegible] i librai [illegible] decisi a bloccare tutto. Queste [illegible] loro proposte: 1) buoni acquisto degli alunni completi [illegible] testo dovrà essere acquistato fuori Valle); 2) [illegible] richieste degli istituti per i libri mancanti tra quelli che devono essere riciclati da altri alunni do[illegible] indirizzate all'Associazione commercianti, che [illegible] distribuirà equamente ai librai. e. m.

Il monumento [illegible] Nuova [illegible]

[illegible] — [illegible] 12 giugno sarà inaugurato sul piazzale [illegible] stazione a Aosta il monumento della «Nuova Sias».

Si tratta di una scultura [illegible] sociale, fatta con profilati e canne d'organo lavorati nello stabilimento della Cogne.

MONDOVI' — La piscina comunale coperta verrà inaugurata entro la fine di giugno.

Il presidente della Provincia era rimasto ferito in un incidente stradale venerdì notte

Alessandria: è morto Franco Provera

Trentotto anni, socialista, era stato eletto consigliere provinciale nel giugno dell'80 - E' spirato dopo [illegible] giorni di agonia - La moglie è in attesa del secondogenito - Grave (ma si salverà) il direttore de «Il Piccolo»

Franco Provera

ALESSANDRIA — E' durata poco più [illegible] tre giorni l'agonia [illegible] Franco Provera, 38 [illegible] ni (presidente dell'Amministrazione provinciale di Alessandria), vittima venerdì notte [illegible] un pauroso incidente stradale. Ieri, poco dopo le 9.30, [illegible] morto al Centro [illegible] rianimazione dell'ospedale, [illegible] i medici hanno fatto ogni tentativo per salvarlo.

La notizia [illegible] morte di Franco Provera si è subito diffusa. Tra i primi a rendergli l'ultimo saluto sono stati il prefetto Ugo Trotta, il questore Pierfortunato Stabile, il sindaco di Alessandria, Francesco [illegible] il pellegrinaggio di uomini politici, amministratori, cittadini. [illegible] proseguito nella [illegible] ardente allestita nella sala del Consiglio provinciale, mentre [illegible] fascio di rose rosse [illegible] stato deposto sul tavolo di lavoro del Presidente della Provincia.

Franco Provera la notte tra giovedì e venerdì stava rientrando in città dal «Napoléon» [illegible] Marengo, insieme con il direttore de «Il Piccolo», [illegible] Zoccola, [illegible] anni, pubblicista. Viaggiavano sull'«Audi» guidata dal presidente: l'auto, all'altezza del «platano di Napoleone», alle porte di Alessandria, ha paurosamente sbandato, ed è finita in un campo.

Le condizioni di Franco Provera sono subito apparse disperate e il cuore gli si è fermato [illegible] poche [illegible] dopo [illegible] ricovero ed ha provocato lesioni cerebrali. Franco Provera [illegible] così entrato in coma. Il presidente della Provincia di Alessandria era sposato con Gabriella [illegible] Lauro (la quale è in [illegible] secondogenito) ed [illegible] padre del piccolo [illegible] di [illegible] anni.

Gravi anche le fratture riportate da Paolo Zoccola, [illegible] ch'egli ricoverato [illegible] Centro rianimazione. Le [illegible] condizioni stanno, comunque, migliorando, anche se la guarigione completa [illegible] avrà fra molti mesi.

Franco Provera, socialista — era [illegible] degli uomini [illegible] punta [illegible] psi in provincia — era stato eletto consigliere provinciale nel giugno del 1980, e poi presidente dell'Amministrazione provinciale, alla guida [illegible] una Giunta pci, psi, psdi. Alla Provincia aveva saputo dare, con il suo dinamismo, un'impronta [illegible]

AI LETTORI

Per [illegible] assemblea dei poligrafici nell'ambito [illegible] rinnovo del contratto di lavoro oggi le pagine locali de «La Stampa» escono in una edizione [illegible].

Gli incidenti stradali di domenica sulle strade del Piemonte

Scontro nella galleria del Colle di Tenda tra due auto: quattro familiari morenti

Feriti anche due giovani che abitano a Limone - Una donna [illegible] Novi morta sulla vettura guidata dal marito, finita contro un palo - Pensionato travolto e ucciso da un «pirata»

CUNEO — Sei feriti, di cui quattro in gravi condizioni, [illegible] scontro frontale tra un'«Alfetta GT» e [illegible] «Mini Minor 1000» accaduto ieri notte al centro della galleria del valico di frontiera con la Francia, che per tremilaquattrocento metri passa sotto [illegible] Colle [illegible] Tenda. Quattro componenti di una famiglia [illegible] Bordighera [illegible] ricoverati [illegible] prognosi riservata all'ospedale S. Croce di Cuneo: sono Aldo Patterlini, 56 anni, nato a Dogliani, residente nel [illegible] ligure in via Vittorio Emanuele 51, che [illegible] alla guida dell'«Alfetta»; la moglie Emilia Moncardi, 55 anni, pure originaria di Dogliani; la figlia Liliana, 32 anni, coniugata Passafiume, [illegible] in via Don Bosco [illegible] e il nipotino Renzo Passafiume, [illegible] 12 anni.

Gravemente feriti anche gli occupanti della «Mini Minor», entrambi con prognosi [illegible] 60 giorni: Giancarlo Leone, 22 anni, abitante a Limone Piemonte in via Asilo 29, che [illegible] alla guida dell'auto e l'amico Philippe Lombard, 16 anni, nato a Montecarlo, residente a Limone in via Nizza 71.

NOVI LIGURE — Rita Negri, 54 anni abitante a Novi Ligure in strada Villa Aurora 1, casalinga, è morta in un incidente stradale avvenuto la notte [illegible] sulla statale della Lomellina alla periferia di Pozzolo Formigaro. L'auto, [illegible] «127» condotta dal marito, Francesco Demicheli, 49 anni, che ha riportato ferite leggere (10 giorni di guarigione), [illegible] fracassata contro [illegible] palo in cemento [illegible] rete elettrica.

L'uomo, dipendente dello stabilimento Italsider, [illegible] a fianco la moglie, proveniente da Tortona, si dirigeva verso [illegible] Formigaro. Erano circa le 24; l'auto per cause [illegible] imprecisate, probabil[illegible] per [illegible] colpo di sonno del conducente, nell'affrontare [illegible] a destra ha sbandato sul lato opposto della strada e dopo [illegible] uscita [illegible] carreggiata, [illegible] andata [illegible] schiantarsi contro il palo in cemento.

I coniugi, estratti dai rottami della utilitaria, [illegible] stati trasportati all'ospedale San Giacomo di Novi: il Demicheli è stato ricoverato con prognosi [illegible] una decina [illegible] giorni per contusione cranica e toracica.

MONTIGLIO — Un pensionato [illegible] settantadue anni è stato travolto [illegible] un'auto pirata e lasciato agonizzare [illegible] soccorsi sulla strada. E' morto all'ospedale [illegible] Asti, dove è stato trasportato ormai in fin di vita. La vittima è Pasquale [illegible] agricoltore, abitante in via Stazione 8.

[illegible] pomeriggio, a bordo di una motoretta, il pensionato era diretto a Corziago, [illegible] frazione di Montiglio in cui il pensionato possedeva un piccolo orto. Arrivato all'incrocio di Mulino Bianco, nei pressi [illegible] semaforo, è stato investito da un'auto. L'autista si è dato alla fuga.

L'Alessio è stato scagliato in [illegible] strada dove è rimasto, agonizzante, per oltre venti minuti. In quel tratto [illegible] strada transitano normalmente parecchi veicoli, ma nessuno si è fermato a soccorrere [illegible] ferito. E' stato un passante ad avvertire poi i carabinieri, che sono intervenuti insieme all'autoambulanza. All'ospedale di [illegible] il pensionato [illegible] arrivato in condizioni disperate: i medici gli hanno riscontrato lo sfondamento della parete temporale destra e della base cranica. L'Alessio è morto pochi attimi dopo il ricovero.

I carabinieri di Montiglio sono alla ricerca dell'automobilista che dopo averlo travolto è fuggito. L. b.

Pasquale Alessio

«Buco» di tre miliardi Innocente il funzionario [illegible]

ALESSANDRIA — Il dottor Claudio Giovenzana, 35 anni, Alessandria, collaboratore del dottor Angelo Gatti, di 55, già capo servizio dell'Ufficio esteri [illegible] Cassa [illegible] Risparmio di Alessandria, fuggito in [illegible] dopo aver [illegible] all'Istituto di credito un «buco» [illegible] tre miliardi, non è responsabile degli ammanchi. Così conclude il procuratore [illegible] Repubblica, Enrico Buzio, che chiede al giudice istruttore l'assoluzione di Claudio Giovenzana per non aver [illegible] il fatto.

Il funzionario, denunciato per concorso in peculato e falso, è da ritenersi estraneo alla vicenda di cui fu protagonista il dr. Gatti, fuggito per evitare l'arresto.

[illegible]laudio Giovenzana era stato coinvolto nella vicenda in quanto lavorava [illegible] dipendenze del funzionario ritenuto un modello di efficienza ma in realtà ignorava l'attività «extra-ufficio» di Angelo Gatti. L'impiegato, che [illegible] sospeso dal lavoro, dovrà — dopo la definitiva sentenza [illegible] giudice istruttore — essere reintegrato.

Erano stati i massimi dirigenti [illegible] Cassa di Risparmio a denunciare all'autorità giudiziaria Angelo Gatti e Claudio Giovenzana (solo da [illegible] occupato al servizio esteri): il primo fuggì in Svizzera, [illegible] secondo, interrogato dal procuratore della Repubblica, [illegible] di essere [illegible] all'accusa.

Angelo Gatti, aveva dato vita ad [illegible] illecito giro, forse travolto da errate speculazioni. Riusciva, attraverso le banche estere corrispondenti della Cassa di Risparmio di Alessandria, ad ottenere versamenti in Svizzera [illegible] conti [illegible] nomi falsi e di comodo, versamenti che una persona [illegible] fiducia provvedeva ad incassare.

L'inchiesta [illegible] carico [illegible] ancora in pieno svolgimento: fra l'altro non è stato facile ricostruire i movimenti contabili-finanziari che avrebbero determinato un ammanco di oltre tre miliardi. e. c.

Oggi inserto speciale [illegible] 4 pagine sull'agricoltura

Giocò alla roulette [illegible]

[illegible] la guardia [illegible] si sparò [illegible] la pistola

[illegible] — Maurizio Giatti, 21 anni, Tortona, via Guerra 8, guardia giurata [illegible] dipendente dell'Istituto di vigilanza «Pantera» [illegible] la notte fra giovedì e venerdì si [illegible] sparato un colpo di pistola alla tempia [illegible] giocando alla roulette [illegible] è morto ieri.

Ricoverato in coma profondo il giovane era stato dichiarato «clinicamente morto» nella giornata stessa di venerdì; mai ha ripreso conoscenza e si ignora se, come è stato affermato, avesse voluto uccidersi.

Maurizio Gi[illegible] giovedì [illegible] ra aveva preso servizio con [illegible] collega Claudio Dalponte, 24 [illegible] Sezzadio, via [illegible] 7; non si era però sentito bene (era da poco tornato al lavoro dopo un'assenza per malattia) per cui si era fatto ospitare in casa di una conoscente, Daniela Marchiaio, 19 anni, Gamalero. Sedutosi sul divano, [illegible] giovane guardia [illegible] estratte cinque dei sei colpi della sua «Smith [illegible] Wesson» portandosi [illegible] alla tempia. (e.c.)

Accusato di aver ucciso un pensionato per rapina

Giovane ossolano arrestato per un omicidio in Svizzera

DOMODOSSOLA — I carabinieri hanno arrestato Olivviero Gherardi, 29 anni, [illegible] Domodossola, accusato di aver ucciso a scopo di rapina [illegible] anziano cittadino svizzero, Teodoro Karlen, 68 anni.

Per lo stesso omicidio, un altro giovane ossolano, Giorgio Broggio, 26 anni, si trova già da tempo in carcere. Il delitto era avvenuto nello scorso febbraio [illegible] di riposo «San Sebastiano», di Briga-Glis, nel vicino Vallese, dove la vittima, un ex albergatore, aveva preso un appartamento.

Il cadavere di Teodoro Karlen era stato trovato legato mani e piedi a una sedia che si era rovesciata per terra. La vittima, colpita ripetutamente alla testa con una bottiglia, aveva il cranio fracassato. I rapinatori lo avevano selvaggiamente picchiato per farsi dire dove nascondeva il denaro.

[illegible] delitto sarebbe maturato nel mondo dell'omosessualità. Sembra infatti che la vittima coltivasse relazioni particolari con giovani, soprattutto stranieri, che avevano lavorato in passato nel suo albergo. Questo spiegherebbe l'apparente facilità con cui i rapinatori erano entrati nell'appartamento: sulla porta dell'alloggio non erano stati [illegible] segni d'effrazione. In un primo tempo, la magistratura svizzera aveva fermato [illegible] giovane slavo che [illegible] poi risultato totalmente [illegible] al delitto.

Olivviero Gherardi

[illegible] nomi del Broggio e del Gherardi [illegible] invece arrivati i carabinieri di Domodossola [illegible] dopo pazienti indagini nel sottobosco dei traffici clandestini fra Italia e Svizzera. [illegible] momento dell'identificazione, Giorgio Broggio si trovava già in carcere per [illegible] protagonista [illegible] episodi di violenza in un dancing [illegible] Domodossola. Trattandosi [illegible] un reato [illegible] da cittadini italiani all'estero, per procedere nei confronti del Gherardi era necessaria una particolare autorizzazione del ministero di Grazia e Giustizia.

Espletata la pratica, il giudice istruttore ha potuto emettere un mandato di cattura per il Gherardi che è stato subito assicurato alla giustizia. [illegible]

DOMENICA AL COMUNALE DI ASTI SI GIOCHERA' LA SECONDA PARTITA

Acqui adesso ha anche paura
Bra pronto per la battaglia

I [illegible] termali pensavano che la loro squadra sarebbe riuscita ad «affondare» i cu[illegible] - La formazione di Carlo Borsalino al gran completo con il rientro di Maresca

SI GIOCHERA' AD OLTRANZA

La super-sfida [illegible] è conclusa con nulla di [illegible] Merito [illegible] [illegible] che non hanno praticamente concesso spazio alle «punte» avversarie. Così Acqui-Bra si deve ripetere per una seconda ed ultima volta.

Il regolamento d'altronde parla chiaro. Se al termine della partita il risultato sarà di parità (in questo [illegible] le due squadre hanno chiuso sullo 0-0), l'incontro dovrà [illegible] giocato nuovamente.

L'appuntamento è per domenica 30 alle 16, lo stadio è il «Comunale» di Asti. Così è stato [illegible] da Bovera e Rovella, i «patron» di Acqui e Bra.

Che [illegible] accadrà dunque? Le due formazioni giocheranno due tempi regolamentari [illegible] 45 minuti. [illegible] al termine della gara il punteggio sarà ancora bloccato sul pari, le squadre andranno ai supplementari, altri due tempi di 15 minuti.

Se, anche dopo questa mezz'ora di gioco, Acqui e Bra non saranno riuscite ad andare a segno, si passerà direttamente ai rigori ad oltranza. I giocatori, cioè, tireranno [illegible] porta fino a quando una delle [illegible] squadre non avrà superato l'altra.

Lo spettacolo è dunque assicurato, anche se Acqui e Bra sono decise a risolvere l'incontro nei tempi regolamentari.

f. pan.

Asti. Moretti [illegible] rete ostacolato da De Gasperi. Capistrano e Bongiovanni stanno a guardare

BRA — Si prolunga l'attesa e cresce l'entusiasmo per la grande sfida tra il Bra Rollo e l'Acqui Pneus. Il round di Asti si [illegible] concluso alla pari (0-0) e con l'accordo sottoscritto in precedenza tra [illegible] due [illegible] la «bella» sarà ripetuta, [illegible]pre ad Asti, domenica prossima. Un caso previsto a tavolino [illegible] dirigenti, non dai tifosi, che [illegible] [illegible] attrezzando per dare, se possibile, ancor di più alla squadra nella giornata decisiva.

La sera del 30 maggio infatti si avrà il responso definiti[illegible] sulla promozione in Eccellenza. Il presidente Franco Rovella, l'allenatore Carlo Borsalino e gli altri dirigenti commentano con favore l'andamento della [illegible] di domenica.

«E' stato saggio — dicono — *rinviare per quanto [illegible] consentito la conclusione [illegible] questo caldo finale di campionato. [illegible] partita di Asti ha confermato l'equilibrio dei valori tra le due squadre: in queste condizioni è giusto che un responso determinato più che altro dal caso venga spostato [illegible] più in là possibile nel tempo».*

Anche i tifosi, che hanno seguito in massa la trasferta (si calcola che [illegible] Bra [illegible] siano mosse almeno duemila persone) sono soddisfatti dell'incontro.

La stessa impressione ha avuto l'allenatore, che sottolinea l'importante contributo dato dal tifo *«indiavolato ed intelligente»* dei sostenitori giallorossi. *«Mi auguro* — dice Borsalino — *che la squadra mantenga la calma e [illegible] serenità dell'altro ieri; teniamo conto che le nostre condizioni dovrebbero ancora migliorare perché recuperemo Felice Maresca e forse potremo anche contare [illegible] più su Fasoli*

Borsalino ha mandato in campo Manfredi, Lancione, Giovannini, Capistrano (Prepliasco), Veneziani, De Gasperi, Bruno (D. Fasoli), Milanesio (un diciassettenne mol[illegible] promettente), Bongiovanni, Campofredano, Viberti.

g. m.

ACQUI TERME — Tutto da rifare nell'aggiudicazione [illegible] titolo del campionato di Promozione, girone B. L'Acqui ed [illegible] [illegible] hanno chiuso i novanta minuti dello spareggio sullo 0-0 e domenica prossima si tornerà in campo [illegible]vamente ad Asti.

«Ce [illegible] *faremo?»* [illegible] chiedono a questo punto, non senza qualche dubbio, i sostenitori [illegible] [illegible] termale. L'euforia e la sicurezza della vigilia sono sparite di fronte alla realtà [illegible] [illegible] gioco consistente e volitivo del Bra. Abituato a vittorie ricche [illegible] reti [illegible] pubblico si aspettava grandi [illegible] dall'undici «bianco».

Ha visto del bel gioco soltanto nell'ultimo quarto d'ora del primo tempo e quando nella ripresa pensava di assistere ad [illegible] crescendo dell'Acqui-Pneus, i termali sono stati invece ingabbiati [illegible] una spavalda trama tattica dell'avversario.

«Siamo tornati indietro di settimane — hanno commentato molti tifosi — *a schieramenti prudenziali e difensivi, alla paura [illegible] perdere. Che co[illegible] [illegible] serviti dunque i 60 gol segnati nelle trenta partite di campionato? Abbiamo [illegible] non abbiamo l'attacco più forte del girone?».*

[illegible] questi e ad altri interrogativi dovranno rispondere a tempi brevissimi l'allenatore Gualtiero Capello ed il direttore sportivo Enrico Rizzo. Domenica si torna [illegible] campo ad Asti per il secondo spareggio ed ogni errore potrebbe risultare fatale.

Domenica il Bra ha messo in difficoltà l'Acqui, sfiorando la marcatura in almeno due pericolose azioni. *«Abbiamo una tradizione da difendere* — ha ancora aggiunto Enrico Rizzo — *ma l'Acqui [illegible] [illegible] riuscita ad imporre il proprio schema di gioco. Nel Bra [illegible] sembrano esserci giocatori titolati. Nelle file dell'Acqui lo sono tutti. E allora?».*

Forse questo primo spareggio potrebbe risultare una lezione salutare. Moretti e Barello hanno avuto l'elogio di tutti, [illegible] [illegible] sventato un'incursione avversaria. Rossato è sembrato in difficoltà anche per il riacutizzarsi di [illegible] vecchio dolore, Roda [illegible] stato il [illegible] di se stesso, tanto da ess[illegible] sostituito nella ripresa da Ulderici.

Continua l'ostracismo verso i fratelli Rossi: Paolo nel ruolo [illegible] difensore non [illegible] stato più ripescato da mesi, Enrico, giocatore anche capace di risolvere una gara, resta quasi sempre fuori.

L'intero stato maggiore della Lega Calcio ha assistito allo spareggio.

g. p.

Tamburello: risultati

VIGNALE MONFERRATO — I tamburellisti dell'Azienda Nuova Cappelletta hanno ceduto per 14-10 di fronte ai campioni del Grana nel secondo turno di ritorno del torneo del Monferrato, patrocinato da «La Stampa».

La concomitante sconfitta del Calliano a Moncalvo lascia ancora al Vignale la speranza di strappare un posto in finale. Emozionante il pareggio inter[illegible] [illegible] San Giorgio [illegible] sul Tonco all'ultima palla, dopo [illegible] minuti di combattimento.

Altri risultati: Moncalvo-Calliano 19-10; Grazzano-Rocca [illegible] 19-5; Montechiaro-Portacomaro 13-19; Castell'Alfero-Montemagno 19-12.

Classifica: Grana p. 24; Grazzano 22; Portacomaro 19; Calliano 17; Vignale 14; Rocca d'Arazzo 13; Montechiaro e Castell'Alfero 11; Moncalvo e Montemagno 8; San Giorgio 7; Tonco 4.

(g. pi.)

La sconfitta col Vicenza segna la fine di molte illusioni

L'Alessandria nel baratro (e Ballacci esce scortato)

Mancano 90' al termine del campionato, si apre il precipizio [illegible] C2 - Dura contestazione dei tifosi «traditi» dai giocatori - Numerose [illegible] occasioni da gol sciupate

Il tecnico dei grigi bloccato fino alle 18,30 Dopo un anno di gloria si ripiomba nell'anonimato Un gruppo nuovo rileverebbe la società Forte richiesta: 700 milioni

Alessandria. Uno scambio in mediana fra i giocatori [illegible]

ALESSANDRIA — E' quasi finita (le speranze sono davvero [illegible] poche) l'esperienza in C1 dell'Alessandria dopo lo 0-1 casalingo contro [illegible] Vicenza. Non soltanto il commiato dal pubblico amico [illegible] stato malinconico, ma addirittura l'allenatore Dino Ballacci ha dovuto uscire alle 18,30, scortato da agenti di pubblica sicurezza, seguito dalle più colorite contumelie di almeno trecento appassionati.

Inoltre Pasquali, Giuntini [illegible] Maniscalco sono stati oggetto [illegible] aperta contestazione [illegible] parte degli sportivi che si sono sentiti «traditi». [illegible] atleti che [illegible] hanno certamente brillato in campionato. Una conclusione davvero sorpren[illegible] se si pensa che i grigi affidavano alla contesa con i veneti di Cadè le ultime speranze di evitare la retrocessione.

Neppure un anno di gloria [illegible] di nuovo il glorioso sodalizio [illegible] praticamente ripiombato nell'anonimato della [illegible] con conseguenze facilmente immaginabili.

Anche domenica Picoatti e compagni [illegible] sono dannati l'anima sfiorando il gol. Era una domenica negativa. Conclusioni favorevoli [illegible] state malamente fallite, e inevitabilmente è giunta [illegible] punizione [illegible] vicentini ad un quarto d'ora dal fischio di chiusura.

Ora per i grigi, che devono ancora disputare l'ultima [illegible]ra [illegible] Parma, il futuro [illegible] denso di incognite. Da fonti attendibili si [illegible] saputo che un gruppo di nuovi dirigenti è disposto ad entrare con denaro fresco per conferire solidità alla società. Tuttavia, secondo quanto si è appreso, l'eccessiva valutazione (si parla di 700 milioni) intralcerebbe non poco il regolare andamento delle trattative.

Ancora una volta gli sportivi hanno sostenuto con autentica passione fino all'ultimo i giocatori, fiduciosi che la grande impresa della salvezza [illegible] realizzasse. Deposte le illusioni, quali prospettive attendono il club fondato esattamente 70 anni fa?

r. g.

Casale e Omegna, che erano [illegible] stimoli, hanno perso

Derthona, la salvezza è ormai vicina
Il Novara conquista la terza posizione

Il **Casale** perde, ma [illegible] ormai tranquillo; l'**Omegna** [illegible] via libera alla capolista Carrarese; il **Derthona** pareggia 0-0 [illegible] lo Spezia ed inizia a respirare aria di salvezza; il **Novara** batte [illegible] Vogherese e conquista la terza posizione in classifica.

La [illegible] [illegible] ormai a 90 minuti dalla fine e le formazioni piemontesi dovrebbero farcela ad uscire [illegible] zone pericolanti.

I nerostellati hanno «regalato» al Pergocrema la [illegible]rmanenza nella serie professionistica. *«La sconfitta pat[illegible]ta* — dice Pier Luigi Angeloni, ala destra [illegible] Casale — *non ha certo messo a soqquadro l'ambiente. Abbiamo giocato bene mettendo in mostra [illegible] nostre reali possibilità offensive».*

L'Omegna priva di stimoli (e forse di volontà) [illegible] ha saputo impostare la partita con slancio. Tutto facile quindi per la capolista ormai promossa in C1.

Gran festa a Tortona. I «leoncelli» sono riusciti a strappare [illegible] prezioso punto allo Spezia e adesso pensano veramente di riuscire a tenere in casa [illegible] C2. Domenica [illegible] «Fausto Coppi» arriva il «fanalino» Casatese. *«La vittoria non deve sfuggirci* — dicono i tifosi —. *Con grinta e determinazione dovremmo riuscire a conquistare i due punti in pa[illegible] che vogliono dire salvezza».*

[illegible] Novara, invece, è in lotta per [illegible] terza piazza. I ragazzi [illegible] Galbiati hanno vinto a Voghera [illegible] sfida per questa [illegible] bellica posizione alle spalle delle capoliste.

Dice il mister: *«Senza alcuni contrattempi potevamo benissimo stare alla pari di Carrarese e Pro Patria. Nella mia gestione [illegible] realizzato tanti punti quanti ne ha fatti la formazione toscana».*

r. s.

● Ancora una vittoria in Gruppo due per Federico Or[illegible] [illegible] nel Rally 4 Regioni, che si [illegible] concluso a [illegible] Terme. Il pilota biellese [illegible] al terzo [illegible] di categoria della stagione e pare ormai lanciato alla riconquista [illegible] titolo italiano [illegible] la sua Talbot Lotus. Meno fortunato è stato Fabrizio Tabaton, con [illegible] Lancia Stratos preparata [illegible] Claudio Maglioli: la vettura [illegible] ha accusato un cedimento meccanico.

Il Rally dei Vini ha sfidato la pioggia

ASTI — L'edizione numero cinque del «Rally dei Vini e dello Spumante» verrà ricordata come una delle meno emozionanti dal punto di vista tecnico. Se si eccettua la foratura nella penultima prova speciale di Giordano-Bolla, che ha clamorosamente spianato la strada al successo finale di Urzeni-Bondesan della Novara Corse su Porsche, resta poco da raccontarre.

I tifosi astigiani possono consolarsi con il brillante ottavo posto del pilota di casa, Badarello in coppia con Rava con la Lancia Stratos, mentre i responsabili della scuderia Draghi Rossi hanno buoni motivi per ritenersi soddisfatti della prova offerta dai loro piloti sette dei quali si sono inseriti nella graduatoria finale. L'Astigiana Corse oltre a Badarello ha inserito in classifica un'altra vettura la Fiat 131 di Germano-Vigna.

Il «contorno» della corsa come sempre è stato ricco di calore, lungo le strade delle «speciali» il pubblico ha preso d'assalto i punti più spettacolari, sfidando anche la pioggia caduta nel cuore della notte; una sola prova, quella di Roccaverano, è andata quasi deserta.

Anche le due città, Asti e Canelli, che rappresentavano il cuore della manifestazione hanno vissuto con interesse la lunga notte della corsa e la vigilia. Sabato il centro di Asti era invaso dai bolidi che si portavano dai punti di verifica e poi al parco partenza: c'è stato più di un ingorgo [illegible] i nervi degli automobilisti astigiani costretti a destreggiarsi fra Stratos, Alfa Romeo e [illegible] e [illegible] di [illegible] [illegible] hanno [illegible] [illegible] [illegible]zienza.

Anche il tracciato riveduto dagli organizzatori ha supe[illegible] a pieni voti l'esame della [illegible] le «speciali», [illegible] accuratamente con tratti più veloci [illegible] altri più tortuosi, si sono confermate senza eccezione decisamente spettacolari.

f. c.

● Lo spareggio per la promozione nel campionato di calcio di Prima Categoria fra Cortiglione e Santostefanese si è concluso con un nulla di fatto. Le due formazioni hanno terminato in parità (2-2) l'incontro sul campo neutro di Quattordio. La partita dovrà essere ripetuta.

Quattordicimila persone alla manifestazione organizzata a favore della Lega tumori

«Caminada» di Novara, una città è andata a piedi
C'è anche chi è fuggito di casa per partecipare

NOVARA — Dieci, tredici, quattordicimila? Chi lo sa? Chi li contava? Ma poi cosa importa quanti erano. Tanti. Una città mobilitata. LA «Caminada» è una festa, non una competizione. I confronti li fanno soltanto gli organizzatori visto che quest'anno c'è stata [illegible] «concorrenza» della Stranovara. Quelli, a marciare per gli handicappati; questi: (alpini e «Famiglia Nuaresa») a camminare per sconfiggere il male del secolo. Perché, [illegible] [illegible] entrambi in un unico elogio? E' un'idea.

L'affollarsi continuo in largo Costituente assume presto [illegible] ritmo singolarmente musicale come se i concorrenti fossero coristi che formano massa, trattenuti dal cordone umano [illegible] dai giovani militari. Tutto [illegible] in attesa che la fanfara dei bersaglieri si trasformi in mossiere per dare sfogo alla fiumana multicolore che questa volta si muove [illegible] nove in punto. I primi partono [illegible] slancio, di corsa, giù per il viale XX Settembre a formare un serpentone variopinto, che offre [illegible] magnifico colpo d'occhio: la testa è già in fondo a via Andrea Costa quando [illegible] [illegible] [illegible] muove ancora davanti alle Poste.

Paola Paietta

Elvezio Monastra

Come sempre in manifestazioni del genere l'agonismo lascia spazio ad un po' di esibizionismo. L'atmosfera è ancora fresca, siamo solo all'inizio. Si familiarizza volentieri. Quando [illegible] Monastra, il «campione» (ha vinto otto delle nove edizioni cui ha partecipato) ha già concluso in 39 minuti, [illegible] [illegible] allarme. Si cerca Giovanna, una ragazza [illegible] 18 anni.

La madre s'è presentata al traguardo affannata: *«Mia figlia [illegible] può [illegible] perché porta un collarino correttivo, [illegible] stamattina [illegible] uscita di [illegible]sa lo stesso...».* In [illegible] attimo attraverso le onde della «Fan» (i radioamatori della Frequenza amica novarese impegnati con [illegible] postazioni) scattano [illegible] ricerche. Giovanna è bloccata [illegible] postazione «Paradiso» al sottopassaggio di Sant'Andrea, dopo quattro chilometri. Con un'ambulanza la portano all'arrivo e la premiano.

Poi se ne torna a casa con la mamma la «Caminada» l'ha fatta anche lei, nonostante tutto. La parte più suggestiva del percorso [illegible] quella fra le cascine della Bicocca. Ma presto si torna in città. Adesso i novaresi si sono tutti svegliati e stanno alle finestre. Si [illegible] [illegible] traguardo, l'ultima rampa ai giardini pubblici vale [illegible] medaglia.

Poi, superato l'unico [illegible]trollo, in viale IV Novembre, in mezzo ai giardini [illegible] clima è da «kermesse». Sul palco il concorrente più anziano. Fe[illegible] Berta, 87 anni, tiene fra le braccia il suo «rivale» più giovane: Alberto Dri è nato solamente [illegible] giorni fa. I giovani invece [illegible] tutti impegnati ad ammirare [illegible] prima donna giunta all'arrivo. Paola Pajetta ha 25 anni, prossima alla laurea [illegible] lingue è davvero graziosa.

Renato Ambiel

Novara. Immagini di una grande festa [illegible] si è svolta per le vie della [illegible] (foto Finotti)

Domani l'ultimo dibattito in Consiglio regionale

Tac, l'«affaire» è chiuso Teardo pensa [illegible] rimpasto

La maggioranza quasi certamente darà il [illegible] benestare alle risoluzioni dell'Inquirente - [illegible] il psi si prepara al congresso

GENOVA — Domani [illegible] chiuderà, [illegible] [illegible] in via definitiva, la discussione in Consiglio regionale sul «caso [illegible]». La commissione regionale, presieduta [illegible] democristiano Grillo, illustrerà ai consiglieri tutti i documenti discussi e votati [illegible] giorni fa. Previsti gli esiti del dibattito: si ripeteranno, [illegible] sintesi, i risultati e gli schieramenti che già si sono delineati [illegible] sede di commissione Inquirente. Anzi, la maggioranza che sostiene la giunta dovrebbe ottenere dei margini maggiori, perché nella votazione in Consiglio si aggiungeranno anche i voti dei socialdemocratici che non facevano parte dell'Inquirente (i due esponenti del psdi sono entrambi assessori).

In pratica, da una parte i quattro partiti della coalizione che sostiene la giunta Teardo, sia pure [illegible] qualche sfumatura [illegible] distinguo, chiuderanno la vicenda Tac con una serie di osservazioni critiche sulla gestione; dall'altra, repubblicani e comunisti ribadiranno [illegible] accuse anche [illegible] il pci manterrà [illegible] atteggiamento prudente, dal [illegible] to che per cinque anni l'assessorato [illegible] Sanità [illegible] Regione è stato retto appunto [illegible] un esponente [illegible] pci, Andrea Dosio.

Salvo imprevisti, non si attendono colpi di coda, sul piano strettamente politico. Il problema sostanziale resta comunque il «dopo». Si procederà, con il criterio del «blitz», al rimpasto?

Probabilmente il rimpasto si farà, ma [illegible] immediatamente. Sembra prevalere in questo momento conciliato per la maggioranza il parere del segretario regionale [illegible] psi Meoli che ha proposto un minimo di cautela, per ovvi motivi tattici. [illegible] più probabile, invece, che il psi e la dc, nel mese di giugno, verifichino le reciproche posizioni [illegible] disegnino il [illegible] assetto della giunta, che potrebbe essere definitivo per settembre o ottobre.

D'altro canto il congresso provinciale del psi di Genova [illegible] slittato a ottobre: in quella [illegible] [illegible] conteranno anche le forze dei «capi storici» e delle «correnti», in funzione della politica negli [illegible] locali. [illegible] frattempo dovrebbero essere [illegible] [illegible] le ultime questioni con la magistratura (presunte irregolarità del Tac e la singolare denuncia nei confronti dei presunti appartenenti alla P2). Si cerca dunque [illegible] arrivare a un autunno politico tranquillo, dopo una stagione febbrile.

Indubbiamente, [illegible] difficoltà politiche hanno condizionato l'attività amministrativa e legislativa. Alberto Teardo [illegible] ripetuto di nutrire progetti ambiziosi: ora deve dimostrare d'essere in grado [illegible] realizzarli.

p. l.

Con un aliante gira il mondo

ALBENGA — E' partito ieri a mezzogiorno dall'aeroporto di Villanova d'Albenga, diretto a Caselle (Torino), Arturo Rodrigues, 40 anni, che, a bordo di un motoaliante, sta compiendo in compagnia della figlia Claudia [illegible] 4 anni un lungo periplo che lo ha portato in Europa con un viaggio di andata e ritorno Filippine-Austria.

I dirigenti dell'Aeroclub di Savona hanno improvvisato una festicciola per il pilota e la figlia, partiti [illegible]'arcipelago asiatico 27 giorni fa (18 tappe, qualcosa come 18 mila [illegible]).

Il motoaliante si avvale di un motore di 1600 cc [illegible] Volkswagen (ha un consumo di 5 litri di benzina all'ora) col quale si aiuta quando non riesce a sfruttare le correnti atmosferiche ascensionali.

Claudia è in perfetta forma ed è contenta di questo viaggio inconsueto in compagnia del padre, che avrà termine fra circa un mese. La tappa più lunga è stata l'attraversamento di un tratto di 400 km dell'Oceano Indiano.

(r.m.)

C'è tensione [illegible] [illegible] imputati [illegible] Solaro, ma nessuno si attende colpi [illegible] scena

Pm e parte civile [illegible] le loro accuse [illegible] corte si riunisce domani per la sentenza

L'avvocatessa Cristel [illegible] sostenuto con passione la «legittimità» del Casinò, mentre Borea e Gallo hanno ribadito la consistenza delle prove [illegible] favore del Comune [illegible] Sanremo - Gli imputati hanno ancora un'occasione per fare rivelazioni al presidente

[illegible]O — «*Per noi è cominciata la settimana di passione*». Questa frase ieri al Solaro è stata ripetuta [illegible] molti dei 118 imputati alla [illegible] [illegible] lo scandalo delle vincite truccate al Casinò. Sabato o domenica, se i pronostici sono esatti, si dovrebbe infatti conoscere la sentenza.

Ieri, 64ª udienza, ci sono state le repliche degli avvocati Gallo, Cristel e Borea per la parte [illegible], del sostituto procuratore della Repubblica dottor [illegible] [illegible] per la pubblica [illegible] degli avvocati difensori Zacconi, Nazzoni, Moroni e Lombardi. Chi si attendeva colpi di scena è stato deluso. L'udienza non ha portato alcun elemento [illegible] vo al processo.

L'avvocato Marcello Gallo

Sui volti di molti croupiers, «teste» e «capitesta», affiorano segni di tensione. L'ultimo brivido potrebbe registrarsi domani quando il collegio giudicante, prima di ritirarsi in camera [illegible] consiglio, chiederà a ciascun imputato se ha qualcosa di nuovo da dichiarare. Ma [illegible] possibilità che qualcuno, che sino ad oggi ha tenuto la «bocca cucita» pur sapendo tutto sulle *combines* ai tavoli [illegible] gioco, si metta a parlare appare remota.

Ieri l'avvocatessa Evelina Cristel, che tutela gli interessi del Comune di Taggia costituitosi parte civile, ha sottolineato la «*legittimità del Casinò dei fiori*». Molti avvocati difensori, infatti, nelle loro precedenti arringhe l'avevano messa in discussione. «*La casa da gioco matuziana* — ha dich[illegible]rato Cristel — *è legale. Quella di Taormina no e bene hanno fatto i magistrati a farla chiudere*».

L'avvocatessa ha riproposto all'attenzione dei giudici diverse sentenze di cassazione. «*Il Casinò* — ha detto — *nato in seguito ad una legge del 1928 ha mantenuto nel tempo la sua legalità grazie a deleghe ministeriali. Le deleghe sono di competenza del governo, ma non sono illegittime se le emette, come nel caso che trattiamo, [illegible] ministro che ne ha specifica competenza. Le roulettes a Sanremo hanno cominciato a girare per "situazioni particolari", per [illegible] [illegible] bilancio dei Comuni della Riviera e arginare la fuga di capitali all'estero. Tutte [illegible] successive deleghe ministeriali hanno sempre tenuto conto di questi fattori. Anche per il Casinò di Saint-Vincent [illegible] [illegible] usato identico metro. Lo specifica chiaramente [illegible] sentenza [illegible] Cassazione emessa il 7 dicembre del 1961*».

L'avvocato [illegible] Borea, che con il prof. Gallo patrocina [illegible] Comune, ha ribadito la consistenza delle prove. «*Non è* — ha detto — *come da più parti si [illegible] tentato di far credere, un processo indiziario. Questo è [illegible] [illegible] che si basa su fatti certi, reali, inconfutabili. Ci sono agli atti registrazioni telefoniche, agende piene di nomi, date, importi sottratti al Casinò, confessioni di imputati, in aula ed in cella*».

Il professor Pierandrea Mazzoni e l'avvocato Zacconi hanno cercato soprattutto di dare nuovi colpi all'accusa di associazione per delinquere e smantellare l'aggravante del Casinò inteso come «pubblico servizio». Mazzoni [illegible] detto che la casa da gioco deve essere considerata semplicemente una «*impresa privata gestita dalla pubblica amministrazione*». Ha ricordato che esistono, per esempio, ospedali con vaste tenute agricole il cui ricavato viene destinato ad usi pubblici e all'assistenza sanitaria. «*Nessuno di questi enti* — ha detto il legale — *ha le [illegible] del pubblico servizio. [illegible] stesso deve valere per [illegible] Casinò [illegible] Sanremo. Il Comune, infatti, lo gestisce [illegible] potrebbe dirigere qualsiasi altra impresa privata destinando poi gli introiti a fini pubblici come appunto quello [illegible] sanare certi bilanci [illegible] aiutare il settore turistico*».

Roberto Basso

[illegible] [illegible] la [illegible] (ma l'aula è semivuota)

[illegible] — Oggi pausa del processo al Solaro. Domani parlerà a nome del collegio di difesa l'[illegible]to sanremese Silvio Dian, che ha annunciato un brevissimo intervento. Nella [illegible] nata di mercoledì, quindi, è probabile che i giudici si ritirino in [illegible] di consiglio, non alla [illegible] serma [illegible] [illegible] di [illegible] Inglesi [illegible] era stato detto [illegible] un primo tempo, ma in [illegible] stanze contigue del tribunale.

Prima, naturalmente, il presidente darà la parola agli imputati che intendano valersi di questo diritto. Rivelazioni man[illegible] in sei mesi [illegible] udienze arriveranno all'ultimissimo [illegible]?

Scarsissima l'[illegible] za di pubblico al Solaro, ma questo non vuol dire caduta d'interesse. (g. c.)

[illegible]: era furto e [illegible]

SANREMO — «Appena arrivato in questa città, io, straniero, aspirai subito nell'aria un qualcosa», dice il pubblico ministero, *Rocco Bialotta*, [illegible] *mo del Sud, il cui trapianto nella città dei fiori deve essere stato traumatico. E' un giudice che, se osserva con estrema attenzione fatti e responsabilità, non perde di vista il contesto sociale nel quale le frodi al Casinò sono avvenute.*

«Il fenomeno ha avuto gravissime capacità di contaminazione», *osserva all'inizio della sua replica che si raggruma nella sintesi di quanto esposto in requisitoria, [illegible] termine della quale chiese globalmente oltre cinque [illegible] di carcere per i 118 imputati.*

[illegible] *volte, Rocco Bialotta — statura nella media, barba nerissima, controllatissimo nel linguaggio, si è chiesto quanto male abbia fatto [illegible] propaganda del danaro facile a studenti, padri di famiglia, tranquilli impiegati.*

Nella sua replica, il pubblico ministero ripercorre rapidamente, e con poche soste, l'itinerario della sua inchiesta polemizzando garbatamente con la difesa, di cui dice di apprezzare «la [illegible]truzione [illegible] chitettonica e le operazioni di chirurgia plastica», *ovviamente dissentendone. I punti [illegible] quali il rappresentante della pubblica accusa si sofferma sono quelli fondamentali della causa. Innanzitutto, la combinazione che nella frode erano coinvolte tutte le componenti di un tavolo da gioco. Poi i controllori: erano pochi, ma — lo ha detto anche un [illegible]putato, Ruggero Campeggio — [illegible] massimo degli illeciti si consumava quando erano presenti ai tavoli.*

E ancora: i molteplici rapporti [illegible] complicità *sullo sfondo di un «progetto» nel quale — secondo il dott. Bialotta — si configura chiaramente l'associazione per delinquere; versante giuridico, sul quale il processo gioca le sue carte più importanti. Sulla natura del reato, il giudice non ha dubbi: furto aggravato.*

Infine, il fatto che i proventi del Casinò avessero un fine di interesse pubblico vuol dire per il pubblico ministero [illegible] possibilità di uno sconfinamento nel peculato.

Gli stessi argomenti d'accu[illegible] sono ripresi dal prof. Marcello Gallo, docente di diritto penale all'università [illegible] Roma, patrono di parte civile in difesa degli interessi del Comune di Sanremo. Sull'associazione per delinquere, afferma Gallo: «Abbiamo individuato undici gruppi [illegible] per [illegible] trarre fiches ai tavoli, non importa [illegible] questi gruppi si siano poi convogliati in un'associazione; la "banda" rimane, col [illegible] programma, [illegible] distribuzione dei ruoli, la costruzione di reati non limitati nel tempo».

Molti gli esempi per isolare il furto aggravato (contestato agli imputati) dalla più morbid[illegible] appropriazione indebita: dev[illegible] [illegible]pondere di furto il portabagagli che rubi una valigia, l'autista che pompi per conto suo nafta dalla cisterna della ditta. Non è vero — se[illegible] [illegible] parte civile — che i croupiers fossero, sia pure momentaneamente, possessori delle fiches che anche a nor[illegible] di regolamento appartenevano al Comune che lo gestiva attraverso i suoi organismi esecutivi [illegible] [illegible] controllo. Insomma, danaro di altri fatto sparire, quindi furto.

Guido Coppini

Domenica con gli azzurri ad Alassio, parla Tomagnini

Un [illegible] è pronto per Vigo

Novantacinque posti a disposizione dei tifosi: l'[illegible]o partirà da Genova, il soggiorno in Spagna dal 14 al 18 giugno - Sul «muretto» una piastrella con [illegible] maglia della Nazionale ricorderà [illegible] ritiro dei campioni in Riviera - Inaugurata [illegible] fontana

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALASSIO — Anche la fontana di Alassio è azzurra. L'hanno inaugurata gli [illegible]zurri, si chiama azzurra: semplice no? C'era anche l'avvo[illegible] Sordillo, presidente della Federcalcio, e con lui Enzo Bearzot, il citti, che domenica pomeriggio [illegible] stato «beccato» [illegible] pubblico [illegible] «Ferrando» per un [illegible] riuscito «stop» durante [illegible] palleggio a centrocampo [illegible] Gentile. [illegible] fontana [illegible] un'altra battaglia perso[illegible] che [illegible] Tomagnini vince dopo aver vinto quella più grossa: portare la Nazionale di calcio a Alassio.

Alassio. Massaro «torchia» Paolo Rossi [illegible]o lo sguardo di [illegible] (Tel.)

I ricordi — «*Nessuno [illegible] [illegible] questa benedetta fontana* — dice Tomagnini, che di [illegible] stiere [illegible] [illegible] "public relation man", organizza manifestazioni e altre cose del genere; [illegible] stato assessore, ora [illegible] consigliere —. *In Consiglio ero rimasto da solo, [illegible] dovuto dare le dimissioni da assessore. Sabato sera la festa è riuscitissima. Per me è stato il momento più bello del soggiorno degli azzurri [illegible] Alassio*». La fontana è davanti al municipio, sott'acqua ci sono i riflettori (azzurri pure quelli), il primo getto d'acqua [illegible] zampillato con le note del disco «*Alassio in azzurro*».

Il muretto — Giovedì, prima della partenza per la Svizzera (ore 20,05 dall'aeroporto di Nizza, destinazione Ginevra) tutto lo staff della Nazionale sarà salutato durante un cocktail party nel parco del marchese Ferrero, vicino [illegible] Caffè Roma. Mario Berrino, il pittore, ha disegnato una maglietta (azzurra, per carità) riprodotta poi su una piastrella che sarà attaccata al muretto [illegible] le firme di tutti i calciatori, accanto a quelle di personaggi altrettanto (e forse [illegible]o) celebri.

Lo stadio — Al «Ferrando», tutti i giorni di allenamento, è festa grossa. Sergio Zenari, [illegible]rtiere dell'Alassio degli anni d'oro, guardava quelle tribune così gremite e sospirava: «*Se ce l'avesse l'Alassio un pubblico così, a quest'ora saremmo in C2. Altro che lot[illegible] per la salvezza*». Soliti gridolini a ogni passaggio della truppa davanti alla tribuna ma nessuno che osa disturbare: siamo alla vigilia dei Mon[illegible]ali, al resto si penserà al rientro in Italia.

Lo spareggio — Va tutto così bene, tra la «Puerta del Sol» e il «Ferrando», che nessuno osa pensare che cosa sarebbe accaduto se fosse stato necessario lo spareggio tra Juventus e Fiorentina. Tomagnini, padre dell'iniziativa, l'ultima domenica di campionato s'è chiuso al cinema Colombo. «*Non volevo sapere niente*». Poi l'urlo della cassiera: «*Tomagnini ce l'abbiamo fatta*». La Juventus aveva vinto lo scudetto. «*Per una volta* — ricorda Tomagnini — *ho saputo i risultati delle altre partite, poi quello del Genoa, la mia squadra. Il Grifone s'è salvato, una domenica indimenticabile*».

La pubblicità — Gli organizzatori del ritiro azzurro hanno calcolato quanto avrebbe dovuto spendere Alassio, tra quotidiani e televisione, [illegible] [illegible] tutta questa pubblicità con il soggiorno della Nazionale: 950 milioni, tondi tondi.

Volo charter — Tomagnini [illegible] avuto un'altra «pensata»: andare a Vigo per sei giorni (dal 14 al 18 giugno) per assi[illegible] alle prime due partite dell'Italia (con Polonia e Perù). L'aereo partirà da Genova, ci [illegible] a disposizione [illegible] posti.

Pier Paolo Cervone

Oggi alle 17 primo collaudo per gli azzurri

ALASSIO — La Nazionale di calcio disputerà oggi pomeriggio alle 17 un provino c[illegible] palla affrontando [illegible] formazione [illegible] dell'Alassio e della Auxilium sul terreno dello stadio «Ferrando». Lo ha confermato Enzo Bearzot nella consueta conferenza stampa quotidiana. (g.m.)

Seconda udienza [illegible] Genova del processo per [illegible] bustarelle ai funzionari

[illegible] Iva [illegible] [illegible]: in appello [illegible] [illegible] [illegible] Ghione (ma è morto)

La difesa chiede l'assoluzione per tutti [illegible] tenta [illegible] smontare il reato di concussione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Seconda udienza, in Corte di appello, del p[illegible] per «lo scandalo Iva»: una vicenda di bustarelle finite nelle tasche di alti funzionari dello Stato, con[illegible] per concussione e corruzione [illegible] 25 giugno dello scorso anno dal tribunale di Savona.

Sul banco degli imputati Rolando Xibilia, 56 anni, ispettore regionale dell'Ufficio imposte e tasse; il viceintendente della Finanza di Savona, Sergio Viazzi, 50 anni; il commercialista Massimo Rosa, di 34, tutti in libertà provvisoria; Giovanni Cucciol, di 49 anni, capoufficio Iva di Savona e Edoardo Negro, 39 anni, taxista di Dego (entrambi sono a piede libero) e, secondo l'accusa, procacciatore [illegible] affari dei funzionari corrotti [illegible] corruttori.

La giornata è stata occupata dalle arringhe [illegible] collegio difensivo. L'obiettivo comune è stato di smantellare l'accusa di concussione. Unanimi le richieste: assoluzione [illegible] formula piena di tutti gli imputati e, in subordine, assoluzione per insufficienza di prove o congrua riduzione delle pene [illegible] nel giudizio [illegible] primo grado.

Grande assente [illegible] processo ([illegible] morto in carcere dopo essere stato più volte sul punto di rivelare tutto sullo scandalo e la mancata concessione della libertà provvisoria aveva creato le premesse perché lo facesse nel processo di appello), [illegible] Piero Ghione, [illegible] [illegible] anni, l'ex direttore dell'Ufficio Iva di Savona, contabile e [illegible] delle bustarelle ripartite con i complici identificati.

La difesa ha [illegible] buon gioco nel riversare [illegible] di lui l'intera responsabilità dello scandalo. L'avv. Tito Signorile, affiancato dalla presenza della figlia Claudina, laureatasi di recente a pieni voti, ha puntato le sue carte sullo smantellamento dell'accusa di concussione a carico di Rolando Xibilia. Completerà la difesa Ugo Failla, il 7 giugno. Per il viceintendente della Finanza, il procuratore generale aveva chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove (per gli altri la conferma delle condanne), ma il difensore, Nanni Russo, non si è accontentato: vuole l'assoluzione con formula piena perché a suo giudizio non esiste alcuna prova contro l'imputato, ma soltanto un labile indizio, che [illegible] [illegible] riscontro nelle carte processuali.

Nella prossima udienza il prof. Gallo sosterrà in linea di puro diritto l'innocenza dell'imputato. Giovanni Cucciol pare sia stato trascinato sul banco degli imputati da Piero Ghione, a causa dei pessimi rapporti che intercorrevano con il suo direttore.

Identiche [illegible] conclusioni dell'avv. Pendini per Edoardo Negro. In subordine, il difensore ha proposto l'insufficienza di prove e una serie di attenuanti che consentirebbe la sospensione condizionale della pena, in caso [illegible] condanna dell'imputato. Piero Ghione, secondo l'accusa, avrebbe usufruito della complicità e [illegible] studio del commercialista [illegible] Massimo Rosa; per quest'ultimo l'avv. Coniglio ha sostenuto [illegible] buona fede e l'in[illegible]

La sentenza [illegible] prevista per il 7 giugno. [illegible]

Morto [illegible] Savona Francesco Bonetti

SAVONA — E' morto improvvisamente ieri a Savona Francesco Bonetti, padre del coordinatore sanitario della VII [illegible] [illegible] direttore del [illegible] Paolo dr. Paolo Bonetti. Lo scomparso era persona assai conosciuta e stimata in tutta la città e la sua scomparsa ha destato profondo cordoglio.

Gli argentini favoriti al settimo campionato cominciato domenica

E' Mundial (di biliardo) [illegible] Loano

Loano. Un concorrente impegnato in una partita di biliardo all'italiana al Palasport (Foto Aldo)

LOANO — S'è [illegible] a Loano il settimo campionato mondiale di biliardo all'italiana (cinque birilli e biglia obbligata) con diciassette concorrenti e tre favoriti che sono l'argentino Nestor Gomez, campione in carica, il torinese Paolo Coppo e il milanese Attilio Sessa. Tra gli altri concorrenti, sette [illegible] due uruguayani, uno svedese e quattro argentini, può sempre scaturire l'outsider.

Il campionato osserverà [illegible] giornata di riposo giovedì e sarà possibile fare un primo bilancio della situa[illegible] [illegible] più della metà dei 136 incontri in programma disputati. Si gioca al pomeriggio alle [illegible] ed alla sera alle 21 con partite ai 250 punti. In base al gioco praticato localmente c'è qualche differenza nel conteggio dei punti.

Domenica, presenti il [illegible] daco di Loano, Garassini, il presidente dell'Azienda di soggiorno notaio Burastero, il presidente della Federazione amatori biliardo comm. Rinaldo Rossetti di Milano, ha avuto luogo la cerimonia inaugurale con il protocollo della presentazione delle squadre e dei giocatori al suo[illegible] dell'inno nazionale. Sono poi cominciati [illegible] incontri agli ordini del direttore [illegible] [illegible] Pier Paolo Solaino di Nizza Monferrato.

Oltre [illegible] favoriti [illegible] in gara gli italiani [illegible] [illegible] Torino, Cammarata e Giura di Milano, [illegible] comasco Stanzione, [illegible] varesino Rosanna, il pisano Crespina, il casertano Diomaiuto, lo svedese Blomdhal, gli uruguayani Berruti e Macledo; gli argentini Villa, campione sudamericano, Borelli, Filippi e Lo Giudice.

g. m.

Dopo l'uscita dalla maggioranza dell'assessore Saguato

Diano, un'estate senza giunta? Rischio di elezioni anticipate

Il pericolo è sempre più vicino, ma Ricciotti Garibaldi spera nell'approvazione del bilancio - In caso contrario arriverà il commissario - Grandi manovre dell'opposizione

DIANO MARINA — Commissario prefettizio e elezioni anticipate: a Diano Marina ormai non si parla d'altro. La crisi scoppiata alla vigilia dell'estate non lascia intravvedere per ora alcun sbocco positivo e i vari gruppi si preparano al peggio, tentando di far ricadere sugli avversari la responsabilità di una situazione che non porterà certo benefici all'economia di una cittadina come Diano Marina che ogni anno gioca tutte le sue *chances* sul turismo estivo.

La rottura tra le due opposte coalizioni è dichiarata. I rapporti sono gelidi, l'intransigenza sembra assoluta: da una parte le opposizioni si dichiarano non disposte a subire ricatti politici; dall'altra si risponde che sarà l'elettorato a emettere la sentenza finale.

E' una situazione «muro contro muro», con identici rapporti di forze, dieci contro dieci: «Nuova Diano», pci e psi sui banchi della maggioranza; dc, pli, psdi ed un ex di «Nuova Diano» all'opposizione.

«*Ieri sera* — dice il sindaco Ricciotti Garibaldi, *leader* di "Nuova Diano" — *abbiamo definito in giunta gli ultimi particolari del Bilancio di previsione 1982 che porteremo all'approvazione del Consiglio comunale entro il 15 giugno. Noi lo approveremo. Se l'opposizione voterà contro se ne assumerà ogni responsabilità di fronte all'opinione pubblica. Se poi sarà necessario andremo a nuove elezioni. Anche se questo vorrà significare la fermata di ogni attività a Diano Marina. Ma non saremo stati noi a volerlo*».

A Ricciotti Garibaldi hanno replicato i gruppi dell'opposizione con un documento che porta anche la firma dell'ex assessore ai Lavori pubblici di «Nuova Diano», Giacomo Saguato, il quale con la sua uscita dalla maggioranza, un paio di settimane or sono, ha provocato l'apertura di una crisi amministrativa nell'aria da tempo.

«*Non siamo disposti a subire ricatti politici sull'approvazione del Bilancio* — dicono i rappresentanti di dc, pli, psdi, pri (che appoggia dall'esterno non avendo consiglieri) e lo stesso Saguato — *e poiché, a nostro avviso esiste la possibilità di costituire una nuova coalizione in quanto quella attuale non ha più i numeri per considerarsi tale, dichiariamo la nostra disponibilità a formare una nuova giunta che meglio rappresenti gli interessi legittimi della collettività di Diano Marina*».

Giacomo Saguato

A conferma delle difficoltà interne in cui si dibatterebbe l'amministrazione capeggiata da Ricciotti Garibaldi le opposizioni hanno ricordato la nuova linea che sarebbe stata assunta da due consiglieri di «Nuova Diano», Luigi Drago (delegato ai Rapporti con gli enti pubblici) e Roberto Gaggero (delegato al Personale), i quali avrebbero dichiarato pubblicamente di non essere più disponibili a fare parte di una maggioranza «aperta» al pci.

Ricciotti Garibaldi getta acqua sul fuoco delle polemiche: «*Siamo uniti* — dice — *e se ci sarà la crisi andremo a trattare compatti. Drago e Gaggero come tutti noi di "Nuova Diano" sono rimasti amareggiati per la scelta di Giacomo Saguato; ed è per questa ragione che seguiranno la linea politica adottata dai vertici del gruppo*».

Secondo il primo cittadino, dunque, nessun problema di convivenza con il pci. Ricciotti Garibaldi tenta anche di «ammorbidire» il transfuga: «*Saguato è uscito dalla maggioranza* — aggiunge —; *è vero, però non credo che intenda votare contro il Bilancio*».

Sul fronte delle trattative, per ora, c'è poco da segnalare. Unica nota una serie di incontri bilaterali previsti nei prossimi giorni tra la dc (con l'appoggio della segreteria provinciale) e gli altri partiti: un sondaggio senza testimoni per tastare il polso a amici e avversari e individuare, quindi, la rotta più indicata da seguire per allontanare il rischio di una gestione commissariale e, conseguenza inevitabile, di nuove elezioni.

Gian Piero Moretti

Infermiera e primario in pretura

IMPERIA — Il primario di psichiatria dell'ospedale civile di Imperia, professor Mario De Caro, 35 anni, abitante in via G.M. Serrati è comparso ieri mattina davanti al pretore per rispondere di ingiurie e minacce. A denunciarlo è stata una infermiera, Chiarita Bianchi.

Secondo l'accusa, De Caro il 25 novembre 1981, dopo una discussione di carattere professionale con il dottor Francesco Agnese nell'atrio dell'ospedale, avrebbe minacciato la Bianchi «*mettendole i pugni sotto il viso*» e pronunciando una parola ingiuriosa.

Ieri De Caro ha respinto ogni addebito, la Bianchi e la Lacchini hanno ribadito l'accusa. Dopo aver ascoltato medici e infermieri sullo stato dei rapporti fra querelante e querelato, il processo è stato rinviato al 21 giugno. (b. v.)

Per l'impianto sportivo a Camporosso

Pippione conferma arriva un miliardo

Il presidente della Provincia ha assicurato il finanziamento - Campi di basket e volley

VENTIMIGLIA — Entro la fine dell'anno verrà costruito a Camporosso in località Braie, un grosso impianto sportivo che sarà intitolato allo scomparso senatore Zaccari di Bordighera. La struttura misurerà 34 mila metri quadrati e permetterà a centinaia di giovani di praticare ogni tipo di sport. Il costo dell'opera si aggira sul miliardo e 200 milioni di lire.

I dati li ha forniti durante una conferenza stampa il presidente della Provincia di Imperia, Leo Pippione, il quale ha assicurato l'impegno della Amministrazione a reperire i fondi che serviranno a ultimare la costruzione.

Il polisportivo sarà dotato di un campo di calcio con pista di atletica. Saranno costruiti, inoltre, un campo di pallacanestro ed uno di pallavolo oltre una piccola area per gli allenamenti. Intorno saranno realizzate le gradinate per il pubblico e, sotto, gli spogliatoi per il settore di atletica leggera e per quello del «football».

Di quest'opera si era incominciato a parlare più di vent'anni fa, agli inizi del 1960, ma la burocrazia e i diversi punti di vista delle amministrazioni comunali ne avevano ostacolato la costruzione. Solamente tre anni fa, nel '79, vi furono le prime concrete possibilità di realizzazione del campo perché l'assessore allo Sport e Turismo, Alberto Cassini, se ne interessò moltissimo.

Il costo iniziale dell'impianto era di 550 milioni. Avrebbero dovuto essere reperiti attraverso un mutuo con il Coni. La cifra è naturalmente lievitata con l'andare del tempo fino a giungere l'attuale miliardo e 200 milioni.

L'intendimento di Leo Pippione è quello di utilizzare parte dei proventi del Casinò di Sanremo, gli stessi di cui la Provincia sta usufruendo, sempre a Sanremo, per la costruzione di una grossa palestra. Iniziative analoghe sono state prese per Arma di Taggia e Imperia. I. m.

Esportavano valuta bloccati al valico

VENTIMIGLIA — La Guardia di Finanza ha arrestato al valico autostradale di Ventimiglia due persone per esportazione illegale di valuta. Sono l'imprenditore edile Luigi Gori, di 45 anni, residente a Spoleto (Perugia) e Elie Houli, di 27 anni, egiziano di nascita ma naturalizzato francese e domiciliato a Milano, rappresentante di commercio.

Gori aveva con sé sei assegni bancari per un totale di sei milioni e 900 mila lire; Houli assegni bancari per 15 milioni di lire e 1300 franchi francesi.

In tutto il Ponente nessun servizio per il recupero dei tossicomani

Ma chi aiuta un drogato a Imperia?

IMPERIA — Secondo le statistiche ufficiali i tossicodipendenti iscritti al Centro d'igiene mentale, servizio per la distribuzione del metadone, sono 144 (123 maschi, e 21 femmine): tuttavia coloro che fanno abituale uso di sostanze stupefacenti, a Imperia, sono molti di più, nell'ordine di parecchie centinaia. Ma se qualcuno di essi vuole uscire dal «tunnel della droga» trova le strutture, l'ambiente in grado di poterlo recuperare o incontra invece un muro di ostilità e diffidenza, che lo spingono a un'ulteriore emarginazione?

E' un interrogativo legittimo, suscitato dalla penosa storia di un giovane, che può costituire un significativo esempio della situazione. Si chiama Pietro Lojacono, ha 37 anni, è originario di Partinico (Palermo), ma ha la residenza anagrafica in via Littardi 10. Faceva l'imbianchino, poi, come tanti altri, in questa provincia, ha imboccato una strada sbagliata.

Pietro Lojacono

Ha cominciato con gli «spinelli», poi è passato all'eroina. Per procurarsela ha cominciato a rubare: un'esistenza da «balordo», un po' dentro, un po' fuori del carcere, dove tuttora si trova il fratello Sebastiano, di 24 anni, finché il tribunale di Imperia è stato costretto a dichiararlo «*sorvegliato speciale*» per un periodo di tre anni.

Racconta Lojacono: «*Sono rimasto senza famiglia e senza alloggio. Quando trovo una sistemazione in una pensioncina, o da qualche affittacamere, riesco a conservarla soltanto per pochi giorni. La polizia mi viene spesso a controllare durante la notte, perché ho l'obbligo di non uscire dopo le 20: e così, con una scusa, vengo cacciato via dal padrone di casa. Dormivo da una vecchietta, a tremila lire al giorno: ma quando ha visto gli agenti, armi in pugno, si è spaventata e mi ha pregato di andarmene. Provvisoriamente ho trovato ospitalità da un sacerdote, ma fino a quando potrò restare da lui?*».

Lojacono assicura di aver messo la testa a posto, di aver smesso di bucarsi da quattro mesi: «*Voglio liberarmi dalla schiavitù della droga. Dovrei, però, allontanarmi da qui. Se resto a Imperia, e vedo circolare la "roba", temo di ricadere in tentazione. Ho un altro fratello in Germania, potrei recarmi da lui. Ma le autorità mi negano il visto per la carta d'identità: un sorvegliato speciale, per legge, non può espatriare. Ho fatto domanda per la comunità terapeutica La Loppa di Cairo Montenotte, aspetto il mio turno*».

Di ottenere un lavoro non se ne parla neppure: «*Appena sanno chi sono mi chiudono la porta in faccia*». s. d.

Si rovescia camion carico di angurie

VENTIMIGLIA — Ieri pomeriggio un camion francese carico di angurie, che stava percorrendo lo svincolo per l'Autostrada dei Fiori, ha sbandato e si è rovesciato. L'autista è lo spagnolo Jean Serrandis Caravedo, di 49 anni, nato a Valencia; ha riportato un ematoma al viso e escoriazioni multiple in tutto il corpo.

Il traffico è rimasto interrotto per parecchie ore. I danni al mezzo sono rilevanti e il carico è andato completamente distrutto. (i. m.)

Approvato il bilancio di previsione

Depuratore e case obiettivi di Riva

RIVA LIGURE — Il Bilancio di previsione per il 1982 è stato approvato dal Consiglio comunale di Riva (voto favorevole della maggioranza dc, contraria l'opposizione comunista). Nel presentare il documento finanziario, che pareggia su 4 miliardi e 100 milioni, l'amministrazione ha ribadito le linee principali di intervento: gestione della costruzione del depuratore consortile che sorgerà alla foce del torrente Argentina (nel Bilancio è stata inserita la spesa del primo stralcio dei lavori: due miliardi interamente a carico dello Stato), realizzazione delle scuole medie in corso Villaregia, che saranno frequentate anche dagli studenti dei Comuni limitrofi (250 milioni la spesa per il primo stralcio, sotto forma di mutuo da richiedere alla Cassa Depositi e Prestiti), completamento della passeggiata a mare verso Santo Stefano.

Un altro finanziamento di 250 milioni verrà chiesto per l'attuazione del Piano di edilizia popolare in regione «Fasci». Tutte iniziative, però, legate alla disponibilità della Cassa Depositi.

Negativo il giudizio del pci, che ha rilevato come il programma previsto dall'amministrazione rischi di non essere mai messo in pratica, per mancanza appunto di finanziamenti: un Bilancio, insomma, poco realistico. In particolare secondo i comunisti non ci sono garanzie per una reale attuazione dei progetti che sono più necessari alla collettività: le scuole e le case popolari. c. d.

Sanremo, arrestato un borseggiatore

SANREMO — Un cittadino algerino che aveva tentato di borseggiare una donna è stato arrestato dalla polizia. Si chiama Mohamed Aitkhalfaui, 37 anni.

L'episodio è avvenuto domenica sera, sulla scalinata di fronte all'ingresso principale del Casinò. L'uomo si è avvicinato ad una cliente della casa da gioco ed ha tentato di strapparle la borsetta.

La donna ha però reagito. Il malvivente, grazie anche all'intervento di una guardia giurata, è stato bloccato e consegnato alla polizia. (c. d.)

Fra i feriti, tutti di Bordighera, un bimbo di 12 anni

Due auto si scontrano a Tenda un'intera famiglia in ospedale

BORDIGHERA — Sei feriti, di cui quattro in gravissime condizioni, nello scontro frontale tra un'Alfetta GT e una Mini Minor 1000 accaduto l'altra notte al centro della galleria del valico di frontiera con la Francia, che per tremilaquattrocento metri passa sotto il Colle di Tenda.

Quattro componenti di una famiglia di Bordighera sono ricoverati con prognosi riservata all'ospedale S. Croce di Cuneo: sono Aldo Patterlini, 56 anni, nato a Dogliani, residente a Bordighera in via Vittorio Emanuele 51, che era alla guida dell'Alfetta, la moglie Emilia Moncardi, 55 anni, anch'ella originaria di Dogliani, la figlia Liliana, 32 anni, abitante a Vallecrosia in via Don Bosco 62 e il nipotino Renzo Passafiume, di 12 anni. Sono tutti ricoverati per trauma cranico, ferite e fratture in varie parti del corpo.

Gravemente feriti anche gli occupanti della «Mini Minor», entrambi con prognosi di 60 giorni: Giancarlo Leone, 22 anni, abitante a Limone Piemonte in via Asilo 29, che era alla guida dell'auto e l'amico Philipe Lombard, 16 anni, nato a Montecarlo, residente a Limone in via Nizza 71.

L'incidente è accaduto poco dopo le 22, quando il traffico turistico era ancora molto intenso: le due auto si sono scontrate frontalmente proprio al centro della galleria, in territorio francese, dove il lungo traforo si restringe, per lavori in corso, con senso unico alternato.

La famiglia Patterlini tornava da Saluzzo, diretta in Liguria. Giancarlo Leone e il giovane amico monegasco stavano tornando da Montecarlo, dove avevano assistito al gran premio di formula uno. L'urto è stato violentissimo.

Alcuni automobilisti sono tornati a piedi all'imbocco della galleria per dare l'allarme. Sono intervenuti i gendarmi francesi, i vigili del fuoco e la croce rossa di Cuneo. Il traffico è rimasto bloccato a lungo. r. s.

Interpellanza pci per un semaforo

IMPERIA — Il consigliere comunale comunista Franco Bonello ha presentato due interpellanze al sindaco di Imperia, Renato Pilade. Chiede se non ritiene opportuno installare l'impianto di un semaforo all'incrocio di viale Matteotti e via Delbecchi, e vorrebbe poi sapere come l'amministrazione comunale intende procedere per rendere esecutiva la delibera di giunta relativa alla costruzione di un campo sportivo in regione Baite. (i. l.)

Il Consiglio scrive per i lavori urgenti

IMPERIA — Il Consiglio della prima circoscrizione di Imperia, di cui è presidente Luigi Martini, ha sollecitato il Comune ad intervenire per il potenziamento della rete fognaria in Valle Prino e Valle Caramagna.

Ha poi chiesto anche una rapida esecuzione dei lavori, già decisi e finanziati, per migliorare la viabilità di via Airenti, dove lo sviluppo edilizio è particolarmente intenso, e nei paesi come Dolcedo, Prelà e frazioni.

Il tagliando per l'iscrizione alla marcia di domenica

Tra gli uliveti a S. Agata

IMPERIA — «Gambe con i Gumbi»: con questo slogan, è in programma domenica prossima a S. Agata, la settima edizione della «marcia» diventata ormai una tradizione per la frazione di Imperia. La partenza è prevista per le 8,30. Squisite specialità gastronomiche e buon vino completeranno la manifestazione e aiuteranno la gente a passare in compagnia una giornata diversa dalle altre.

Anche quest'anno verrà offerto a tutti i partecipanti un simpatico dono artigianale, una riproduzione in ceramica della «quarta», il doppio decalitro per la misura delle olive. (r. s.)

7ª Marcia dei Gumbi
30 Maggio 1982

Nome e Cognome ....

Data di nascita ....

Indirizzo ....

Il sottoscritto dichiara (ad ogni effetto di ragione e di legge) di sollevare gli enti promotori e il comitato organizzatore da ogni responsabilità.

Firma del partecipante — Firma del padre (per i minori)

E' rinviato il processo per il «Vittoria Roma»

SANREMO — E' stato rinviato al 1° ottobre il processo contro gli sfrattati, che vivono dal settembre 1981 nell'albergo «Vittoria Roma», accusati di «occupazione abusiva». Ieri mattina il pretore Vittorio Spirito, rilevate alcune irregolarità nelle notifiche agli imputati, ha deciso di rimandare la data del dibattimento. E' stato anche ridotto il numero degli accusati: da 63 a 56, in quanto è risultato che sette persone, in un primo tempo raggiunte da comunicazioni giudiziarie, non hanno mai occupato l'hotel. La breve udienza ha rappresentato un'occasione di mobilitazione da parte degli sfrattati. Erano presenti le famiglie che alloggiano nel «Vittoria», sindacalisti. Il collegio difensivo (ieri sono intervenuti gli avvocati Donato, Di Giovanni, Pagani e Giuliani) ha da parte sua l'intenzione di accentuare il significato politico, e non solo tecnico-giuridico, del dibattimento. L'esistenza di centinaia di senza-casa in città si contrappone all'assenza di iniziative per risolvere il problema da parte dell'amministrazione comunale.

Intanto, si spera che nelle prossime settimane si concretizzino le trattative tra il Comune e la società proprietaria (che ieri si è costituita parte civile) per l'acquisto dell'immobile. c. d.

CON LA MARCIA UNA GRANDE FESTA DA NOLI A SPOTORNO

Dantesca: ultimo il sindaco e poi tanti premi per tutti

Carlo Centi ha rispettato la tradizione - C'era anche Virgilio, la genovese Luigina Drago - Presi d'assalto i posti di ristoro a Tosse e Voze - Numerosi i gruppi delle scuole

SPOTORNO — Grande festa per la sesta edizione della «*Passeggiata dantesca*», organizzata dai Comuni, dalle Aziende di soggiorno e dalle associazioni economico-turistiche di Noli e Spotorno con il patrocinio de «*La Stampa - Cronache della Liguria*».

La partenza, in perfetto orario, è stata data a Noli alle 9.30 dopo un cenno storico e un saluto rivolto ai partecipanti dal presidente dell'Azienda Lorenzo Paggi. La lunga e variopinta teoria dei camminatori si è poi velocemente snodata sui sentieri dell'entroterra raggiungendo i due punti di ristoro di Voze e di Tosse. Due parentesi gradite e preparate con grande cura dai due comitati di festeggiamenti.

A Voze fiumi di bevande, acqua, tè caldo, bibite ma soprattutto, come era facile prevedere, di «*nostralino*». A Tosse invece erano anche in programma specialità culinarie e qui c'è stata una vera e propria lotta per accaparrarsi gustosissimi «*frizieu*» preparati dentro un vecchio e caratteristico frantoio.

Luigi Carzoglio, classe 1902, un vero appassionato di questo genere di manifestazioni: «*Ho partecipato ad oltre 75 gare e sempre terminando tra i primi* — commenta con orgoglio — *ma questa volta mi sono attardato per mangiare un panino e bere un bicchiere di quello buono*». Gli amici assicurano che è capace di mantenere una media di 10 chilometri orari e da come è venuto su per la strada per la Luminella c'è proprio da crederci.

C'era anche Virgilio, impersonato dalla genovese Luigina Drago: «*L'anno scorso ero vestita da araba e quest'anno sono ritornata perché mi ero proprio divertita*». Sul traguardo di piazza Dante a Spotorno i primi arrivi già alle 10.20 con il finalese Marco Fregonese, che ha coperto il percorso in soli 50 minuti. Dopo di lui distanziati di un minuto uno dall'altro sono arrivati Giancarlo Pacci e Massimo Schella.

Ma la «*dantesca*» come tradizione non è competitiva e così le centinaia di partecipanti sono arrivati alla spicciolata sino alle 13. Tra gli ultimi, sudato ma in perfetta forma, è giunto il sindaco di Spotorno Carlo Centi, uno dei più fedeli partecipanti (per lui alla premiazione è stato riservato uno splendido piatto di ceramica di Sandro Pagani).

L'assistenza — La «*dantesca*» deve anche dire grazie alla collaborazione dei militi della Croce Bianca che è stata presente con due ambulanze pronte per ogni evenienza: la prima con Giuseppe Grosso e Larina Gazet, la seconda con Pietro Coda Zabet e Davide Cerri.

Radioamatori — Durante la manifestazione ha funzionato in continuazione anche un ponte radio organizzato dai radioamatori dell'Unione Italiana 27 Mhz di Savona in collaborazione con CB di Spotorno. Sul tracciato erano state dislocate cinque postazioni con il punto base all'arrivo.

Le premiazioni — Valanghe di coppe, targhe e riconoscimenti vari nel pomeriggio dopo che all'arrivo ogni partecipante ha ricevuto un simpatico portachiavi e una preziosa litografia.

I primi riconoscimenti sono andati alla scuola media di Quiliano, (premio «fedeltà» de La Stampa quale gruppo più numeroso che ha partecipato oltre che alla «*dantesca*» anche alla marcia delle «*Civiche libertà*» di Savona). Ai turisti provenienti da più lontano (l'olandese Klatten di Rotterdam, il professore universitario Christov Bakargiev di Washington, la famiglia Lideo di Padova), al gruppo più numeroso, ben 38 elementi (scuola media Boselli di Savona), alla II/B e C delle medie di Spotorno, alla media di Noli, alla Guidobono di Savona e alle elementari dei due Comuni.

Più anziano e più giovane — L'anagrafe dice 1896 ma da come si è dimostrato arzillo sui sentieri della «*dantesca*» Max Garibaldi di Spotorno ne ha certamente dimostrati venti di meno: «*Non mi sono stancato per nulla perché sono abituato a camminare molto*». Ventidue, ma mesi, invece l'età della più giovane partecipante che è stata Michela Rossello, di Spotorno.

A quattro zampe — Premi speciali anche per due cani (Juri e Virgola) e il criceto Gigi, orgogliosamente esibito dalla padroncina Claudia.

Gli altri premiati — I gemelli Massimo e Sergio Moncalvo, di 11 anni, Barbara e Luisella Garzoglio di Noli, gruppo delle Giovani Marmotte di Noli (Ornella, Pasquale, Antonella, Fabio, Fabrizio, Luigi, Serena, Erik, Monica, Alessandra, Lucia, Marco e Kashi, una piccola indiana), i *Chierichetti*, i Disperati, il gruppo dei Giovani Albergatori, lo «*006 e mezzo*», tutti di Spotorno, i veterani sportivi di Vado Ligure e le Vecchie Fornaci di Savona. I gruppi 3M Club Ferrania, CB di Savona, l'Avis di Spotorno, Luigina Drago, Giuseppina Ghilardi e Erica Ravizza di Nervi, gli «Amici del nostralino».

Alberto Dressino

Noli. Al via i marciatori hanno invaso in allegria il centro storico per salire sino a Voze

Tre momenti della «Passeggiata» (Fotoservizio G. Chiaramonti)

L'ospedale di Savona rischia la paralisi, meno posti letto?

Mancano cento infermieri nuovo allarme al San Paolo

SAVONA — Il primario del reparto urologia del S. Paolo, il prof. Angelo Frugoni, ha inviato una lettera al procuratore della Repubblica in cui denuncia una «*allarmante*» situazione provocata dalla scarsità di personale. Gli infermieri in servizio sono pochissimi: a medicina uomini, vi sono per ogni notte due infermieri per sessanta ricoverati; continuano i disagi al centro dialisi, a traumatologia. Alcuni dipendenti dell'ospedale, messi di fronte ad una serie di problemi difficilmente risolvibili, hanno a loro volta informato direzione sanitaria e magistratura che «*non sono responsabili delle eventuali responsabilità oggettive, che potrebbero scaturire dalla mancanza di assistenza ai degenti*».

«*A Santa Corona l'Unità sanitaria* — commenta Franco Salomone, sindacalista — *ha deciso di chiudere tre reparti per riequilibrare il personale. Da noi potrebbe accadere la stessa cosa: esistono dei settori "doppi", come l'ostetricia, che ha due divisioni. Chiederemo comunque la diminuzione dei posti-letto, per evitare che disservizi e carenze a tutti i livelli si trasformino in vere e proprie piaghe, impossibili da eliminarsi*».

«*In base alle ultime leggi in materia di pensioni* — spiega Salomone — *una notevole parte del personale, soprattutto donne, ha preferito andarsene. I vuoti però non vengono riempiti. E ogni giorno che passa la crisi si aggrava sempre di più. C'è la sensazione di trovarsi di fronte ad un piano prestabilito: si vuole "privatizzare" l'assistenza. Cliniche, istituti, laboratori privati, stanno infatti facendo affari d'oro*».

Gli infermieri, al San Paolo, sono circa 400. Per ristabilire un equilibrio appena sufficiente sarebbero necessarie altre cento assunzioni. «*Intanto* — conclude Franco Salomone — *vanno rivisti i meccanismi di ricovero: troppa gente finisce nelle corsie d'ospedale senza una necessità*».

m. nu.

Savona, operaio preso mentre ruba

SAVONA — La squadra volante ha arrestato sabato notte un operaio incensurato, Mauro Ciarlo, 21 anni, residente a Spotorno, in via Napoleone 1. Il giovane è stato sorpreso in un cantiere edile di Zinola da un metronotte, Carlo Baettone, mentre tentava di rubare venti fogli di lamiera.

La guardia giurata ha estratto la pistola ed ha immobilizzato l'operaio, spaventato e incapace di reagire.

Sono quindi arrivati gli agenti della «Volante». Marco Ciarlo, imputato di furto aggravato, è stato trasferito nelle carceri di Marassi. (m. nu.)

Giovedì riunione ad Albenga, appello all'assessore

Un mese per salvare la «Salus» il sindaco riceve i dipendenti

ALBENGA — Il sindaco di Albenga, Mauro Testa, riceverà giovedì i dipendenti della clinica «Salus» di viale Martiri per un esame della situazione creatasi a seguito della disdetta delle convenzioni con le cliniche private, a partire dal 30 giugno, comunicata dall'Unità sanitaria albenganese su disposizione della Regione.

I dipendenti della «Salus», che in tutto sono 54 (più una quindicina di medici) hanno inviato all'assessore regionale alla Sanità un telegramma chiedendo di poter illustrare direttamente «*lo stato di necessità*» che grava sull'Albenganese a causa della insufficienza dei posti-letto negli ospedali.

Una situazione analoga a quella della «Salus» potrebbe proporsi anche per la clinica «San Michele» di Albenga e la «Villa Paradiso» di Alassio. Il personale della «Salus» è già stato ricevuto dal presidente dell'Unità sanitaria, dottor Ansaldi, il quale ha detto di essere in attesa di una risposta della Regione.

Ciò che maggiormente preoccupa i dipendenti della «Salus» è la perdita del posto di lavoro: «*Siamo certi che le strutture pubbliche* — dicono — *ci possono assorbire soltanto in percentuale limitata e in un arco di due anni*».

I dipendenti fanno osservare infatti che ogni anno la «Salus» ospita 500 malati, respinti da altri ospedali per mancanza di posti-letto e che le degenze in genere si riferiscono prevalentemente a pazienti residenti nella regione ligure (nel 1981: 1638 contro i 868 extraregionali; nel primo quadrimestre dell'82: 575 liguri contro 131 extraregionali).

I lavoratori della «Salus» insistono inoltre sulla disponibilità di strutture diagnostiche e terapeutiche utilizzabili presso la struttura privata mentre gli ospedali pubblici ne sono sprovvisti. Si tratta tra l'altro della ecotomografia, ecocardiografia, fluoroangiografia, elettrocardiografia dinamica, termografia, laboratorio di istologia patologica, fisiopatologia dell'apparato respiratorio e dell'apparato cardiocircolatorio.

g. m.

Sbanda con la moto grave un giovane

SAVONA — Antonio Patornili, 23 anni, residente in via Crispi 2/1, è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale S.Paolo di Savona.

Il giovane, mentre era alla guida della sua motocicletta, è andato a schiantarsi, per cause ancora da precisare, contro un'auto che procedeva nella corsia opposta.

Soccorso immediatamente è stato trasportato con un'ambulanza della Croce Rossa al pronto soccorso.

(m. nu.)

Savonese arrestato dalla polizia

Inietta l'eroina a una diciottenne

SAVONA — La polizia lo ha sorpreso mentre stava iniettando una dose di eroina nell'avambraccio di una ragazza di 18 anni. E' stato arrestato dalla squadra mobile, accusato di induzione al consumo di stupefacenti e di esercizio abusivo della professione medica.

E' Gian Piero Ceccarelli, risiede in via Lichene 1. Il brigadiere Del Maschio, della squadra mobile, prima di portarlo in questura, ha atteso che il giovane (ha compiuto diciotto anni venerdì scorso) concludesse "l'operazione" poi lo ha immobilizzato.

Enrica V. di Spotorno, in stato di semi-incoscienza, è stata a sua volta interrogata dagli agenti della "volante" che sono immediatamente intervenuti. Enrica ha raccontato ai poliziotti: «*Era il mio primo "buco" non sapevo come si usano le stringhe. Avevo paura. Ho chiesto aiuto a Gian Piero. Mi ha circondato il braccio, con un elastico, poi ha infilato l'ago... Non ricordo altro*».

Poche ore dopo, in compagnia del padre dell'arrestato ha cercato, inutilmente, di minimizzare l'accaduto. «*E' colpa mia. Lui non c'entra* — ha detto agli agenti — *sono io che ho insistito*».

Troppo tardi: Gian Piero Ceccarelli era stato già trasferito a Marassi in carcere. La deposizione, tardiva, di Enrica V., non è servita a niente. «*E' stato un incontro casuale* — commenta il commissario della mobile, Sandro Brabda — *abbiamo organizzato un servizio di prevenzione per limitare i furti in appartamento. Per questo i nostri uomini stavano controllando i portoni degli stabili nel centro*».

Non è la prima volta che a Savona accade una fatto del genere: l'anno scorso, a maggio, la squadra mobile aveva arrestato un giovane, che stava "iniziando" ai riti dell'eroina, una minorenne. m. nu.

L'incidente ad Albissola nel 1978

E' morta a 18 anni autista condannato

SAVONA — Un'auto di grossa cilindrata che si schianta contro un platano, all'uscita della galleria Torre, sull'Aurelia, ad Albissola Capo, s'incendia, dopo essersi spaccata in due tronconi, gli occupanti, un uomo e una ragazza scaraventati a parecchi metri di distanza.

La ragazza muore sul colpo, è priva di documenti, l'uomo, in coma, ricoverato al Centro di rianimazione di Genova, per parecchi giorni non è in grado di parlare. Solo a distanza di una settimana i famigliari della giovane, che era scappata da casa, risolvono il «giallo» presentandosi ai carabinieri di Albissola.

Tutto questo ha avuto inizio la notte del 1° novembre 1978, quando un'Alfa Romeo 1750 guidata da Luigi Atzori, 35 anni, domiciliato a Trofarello (Torino) che viaggiava in compagnia di Adalgisa Lobascio, 18 anni, di Genova-Voltri, alla quale aveva dato un passaggio, fu protagonista dello spettacolare incidente.

Ieri, in Tribunale, si è svolto il processo a carico di Atzori, imputato di omicidio colposo.

I genitori della ragazza si sono costituiti parte civile, non essendo stati ancora risarciti. Il tribunale ha inflitto a Luigi Atzori un anno di carcere (pena interamente condonata) e lo ha condannato anche al risarcimento dei danni, da liquidarsi in sede civile, concedendo ai genitori della vittima una provvisionale di 5 milioni. l. p.

Donna di 69 anni si uccide a Noli

NOLI — Si è tolta la vita l'altro pomeriggio a Noli nella sua abitazione una donna di 69 anni, Adele Brignole, residente in via Belvedere 40. La donna, da anni sofferente di una grave malattia, si è impiccata ai tubi del riscaldamento.

(a. d.)

False convocazioni ieri a Cairo

Sindaci in pretura ma era uno scherzo

CAIRO — Ieri mattina la pretura di Cairo Montenotte è stata meta di un insolito pellegrinaggio di autorità, gente del mondo sportivo e personaggi in vista, ansiosi di colloquiare con il magistrato. Il pretore, Maurizio Picozzi, è caduto dalle nuvole: alle prese con le udienze civili, non si era mai sognato di convocare tanta gente così nel suo studio e tanto meno il lunedì.

Si è trattato di un maxi scherzo fatto alle personalità della Val Bormida. Qualcuno ha chiesto consiglio al legale di fiducia, altri hanno telefonato immediatamente in pretura per sapere di cosa si trattasse.

I sindaci che si sono presentati, Luigi Zoppi di Millesimo e Giuseppe Genta di Dego, quando hanno saputo che si trattava di una falsa convocazione hanno tirato un sospiro di sollievo. Amministrare un Comune infatti è molto difficile e cadere in errore tante volte può essere facile.

Il presidente della Cairese, il dott. Cesare Brin, dal canto suo non è parso per nulla turbato. In questi giorni infatti vuole fare luce su alcune accuse rivoltegli con una lettera anonima e non vede l'ora che il caso venga risolto. Ha invece avuto un attimo di smarrimento un cairese coinvolto recentemente nello scandalo Iva per il quale era stato processato e condannato.

Ieri mattina la squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri di Cairo ha iniziato le indagini per smascherare l'autore della falsa convocazione. Una cosa è certa: si tratta di una persona che conosce molte cose e che soprattutto è spigliato e deciso al telefono. Tutti i convocati sono infatti stati concordi nel dire che si esprimeva con estrema eleganza e padronanza del discorso.

Tutti però ignoravano che il giudice riceve nel suo ufficio ma che di persona non convoca mai nessuno. g. p. c.

Una «Polo» con tante garanzie

«*La Volkswagen per tutto e per tutti*». Con questo slogan si presenta agli automobilisti italiani la nuova «*Polo*», una delle ultime vetture nate in casa della celebre ditta tedesca.

Da Zolezzi Auto ad Albenga, in località Poca (telefono 0182/50.861), la *Polo* sta ottenendo un notevole successo.

Si tratta di una vettura economica (sia nel prezzo che nei consumi) e confortevole, che non teme il traffico della città e neppure i lunghi viaggi. Insomma, una vera e propria soluzione per chi, al giorno d'oggi, richiede un'auto in grado di rispondere efficacemente ad ogni tipo di sollecitazione.

Dopo l'enorme successo, nel passato, dei suoi «maggiolini», la Volkswagen sta dunque tornando ai vertici del mercato automobilistico. Puntando su Golf, Scirocco, Jetta, ed ora appunto sulla Polo, la marca tedesca sta riacquistando uno spazio importantissimo in Italia. E a settembre ci sarà un'altra interessante novità.

Si tratta della Golf GTD, un'auto diesel allestita con gli stessi criteri della sportivissima «GTI».

Ma torniamo alla nostra *Polo*. Da Zolezzi, concessionario Volkswagen per Albenga, i clienti possono trovare le sei versioni di questo modello: 1050 C, 1050 CL, 1050 GL, 1100 CL, 1100 GL e 1300 GL.

I prezzi, accessibilissimi, variano dai sei milioni e mezzo ai sette milioni e mezzo.

r. bg.

I Primari i Medici le Ostetriche e tutto il Personale della I e II Divisione Ostetrico Ginecologica partecipano al dolore del Direttore sanitario dott. Paolo Bonetti per la perdita del Padre signor

Francesco Bonetti

— Savona, 23 maggio 1982.

In C1 e C2 la penultima giornata del campionato ha sistemato le cose anche nella zona «calda» della classifica. Soltanto poche settimane fa il destino delle squadre liguri sembrava segnato: e invece ecco puntuale la riscossa che dovrebbe permettere di evitare la retrocessione e di guardare con fiducia al prossimo anno.

Con i successi sul Modena e sulla Casatese, Sanremese e Imperia a un passo dal traguardo tanto sognato

Incredibile, la salvezza è vicina

Incidenti al «Comunale» dopo la preziosa vittoria dei biancazzurri di Canali - Contestato il rigore di Prunecchi - Borra: «Vinciamo anche a S. Angelo ed è fatta» Tanti elogi al tecnico sanremese per il traguardo quasi raggiunto ma il mister non si pronuncia: «Ne riparleremo quando il campionato sarà finito» - Decisivi gli altri risultati - I nerazzurri hanno raggiunto in classifica Derthona e Virescit - In caso di parità retrocederanno i bergamaschi - Sacco annuncia: «Me ne vado»

SANREMO — La salvezza adesso è dietro l'angolo. Dopo tante amarezze, dopo tante paure la Sanremese ha raccolto in un giorno solo i frutti del lungo e difficile lavoro delle ultime giornate: ha battuto il Modena (e non è davvero cosa da poco visto che al «Comunale» gli emiliani si giocavano la serie B), ma soprattutto ha allungato il passo rispetto ad Alessandria, Mantova, Empoli e Rhodense, le altre pericolanti. Un bottino di tutto rispetto.

A novanta minuti dalla fine del torneo la Sanremese guarda, in classifica, dall'alto in basso tutte le concorrenti nella lotta per la salvezza. Un vantaggio invidiabile in vista dell'ultima trasferta di domenica, quella sul campo del fanalino di coda Sant'Angelo.

Salvezza certa allora? «*Bisogna vincere assolutamente a Sant'Angelo Lodigiano*» — ammonisce Giorgio Canali, l'allenatore, tesissimo a fine partita.

Canali, comunque, ha elogiato in blocco la squadra: «*Anche chi è rimasto in panchina. Con la loro serietà e la loro professionalità hanno contribuito al nostro rilancio*» — ha detto il tecnico. Il momento della paura per lui e per tutti era stato quello del pareggio modenese. Sembrava che gli emiliani, subito dopo, dovessero dilagare.

In effetti la Sanremese vista contro il Modena merita davvero un elogio: determinata in difesa con Vertova, Cichero e Cantore marcatori implacabili (l'unica incertezza l'hanno pagata cara con il gol degli ospiti); infaticabile a centrocampo; più in palla del solito in attacco anche perché il gol iniziale di Melillo ha permesso ai biancazzurri di poter sfruttare maggiormente il contropiede.

E soprattutto la Sanremese ha avuto il merito di assorbire bene la botta del pareggio del Modena, di reggere all'assalto degli emiliani per passare in vantaggio e trovare poi la forza per realizzare il 2-1 con il rigore di Prunecchi. Un rigore contestato dai modenesi, ma pochi minuti prima l'arbitro aveva sorvolato su un fallo evidentissimo in area ai danni di Bertazzon.

C'è stato anche un gran tifo al «*Comunale*», un contorno degno della partita. Peccato che qualche incidente, inutile ed inspiegabile, dentro e fuori lo stadio (tafferugli, qualche fermo, perquisizioni, auto modenesi prese di mira, assembramento alla stazione ferroviaria, eccetera) abbia gettato una macchia su una bella giornata di sport.

Ora, in attesa degli ultimi novanta minuti, alla Sanremese si parla anche di futuro. Si dice che a «mister» Canali sia già stata offerta la riconferma per costruire attorno a lui la nuova Sanremese. Ma nessuno si tradisce. «*Ne parleremo più in là*» — dice Canali, il diretto interessato.

Bruno Monticone

Sanremo. Prunecchi e Bertazzon nell'area affollata del Modena

IMPERIA — Quando, una decina di minuti dopo la fine della partita, dai microfoni di «*Radio stereo Imperia*», è rimbalzata a Casatenovo la notizia che la Virescit Boccaleone aveva perso a Lodi, il presidente Franco Lanteri, il dirigente Pinuccio Chieppa e Paolo Duberti, il figlio dell'ex presidente nerazzurro (che, per la foga, è ruzzolato dentro una pozzanghera) sono schizzati come tanti Mennea verso gli spogliatoi per riferire la lieta, insperata novella.

E' un risultato che riapre le porte alla speranza e non rende vana la franca vittoria sulla Casatese, la prima in trasferta di questa disgraziata stagione. L'Imperia, dunque, può ancora salvarsi.

La condizione è una sola: battere il Fanfulla, durante gli ultimi, terribili 90 minuti della stagione. Altre due squadre, Derthona e Virescit, si trovano assieme ai liguri a quota [illegible] (e nel dramma potrebbe essere coinvolta anche l'Omegna, che di punti ne ha 29, pare in disarmo, e conclude il torneo con un incontro per nulla agevole, a Lecco): chi sarà del terzetto a tenere compagnia a Seregno e Casatese, già piombate in Interregionale?

Ad essere praticamente spacciata è la Virescit: soltanto un miracolo potrebbe evitarle il tonfo nella serie inferiore. Per quale ragione? Se, come è possibile, bergamaschi, leoncelli e nerazzurri terminassero, domenica prossima, affiancati in classifica, secondo i nuovi regolamenti della Lega, a decidere sarebbero i risultati dei confronti diretti, che sono: Imperia-Virescit 1-1, 2-2; Imperia-Derthona 0-0, 0-1; Derthona-Virescit 2-0, 0-0. In testa a questa specie di mini-torneo c'è il Derthona, con 6 punti, mentre Imperia e Virescit ne hanno 3 ciascuno.

In tal caso, scatta la differenza reti, che, per il momento, è a vantaggio della compagine nerazzurra: meno 9 per l'Imperia, meno 12 per la Virescit. Soltanto se vincessero con un punteggio tennistico, insomma, i bergamaschi riuscirebbero a scavalcare l'Imperia. C'è un' altra ipotesi: che l'Omegna non vinca, e venga risucchiata nel gruppetto. A questo punto, però, sarebbe ancora l'Imperia a restare in C-2, perché, con i piemontesi, ha pareggiato sia all'andata che al ritorno (0-0, 1-1), mentre la Virescit ha subito due sconfitte (0-1, 0-3).

Un meccanismo forse un po' complicato, ma che non dovrebbe nascondere brutte sorprese. A patto, comunque, di non scivolare contro il Fanfulla sulla classica «*buccia di banana*». Non sarà un impegno facile, nonostante le apparenze. I lodigiani sono ancora in corsa per il terzo posto, un piazzamento che potrebbe significare la promozione in C-1, in caso di eventuali «*ripescaggi*» per rinunce, per quanto si tratti di una prospettiva piuttosto remota.

E' importante, ora, che il pubblico si coaguli di nuovo attorno alla squadra, la inciti nell'estremo sforzo per non rotolare nel baratro.

Lo ha riconosciuto anche «mister» Giovanni Sacco, il quale, prima di risalire sull'autobus della società, ha ufficialmente annunciato il suo divorzio dal club nerazzurro: «*L'anno prossimo, non sarò più qui*», ha informato, e non ha voluto dire di più.

Stefano Delfino

Il 2-1 sulla già promossa Pro Patria è carico d'augurio per un futuro da protagonista

Savona, un congedo da grande squadra Capello vuole tenere Ciceri e Cucchi

Ma il direttore sportivo difficilmente rimarrà - Il tecnico chiede garanzie - Prima gli accordi, poi sul mercato

SAVONA — Un arrivederci carico di promesse. L'ultima prestazione del Savona 1981-82 al *Bacigalupo* ha fatto registrare un successo di prestigio, che è coinciso col ritorno del sereno nello staff dirigenziale e con le serie dichiarazioni d'intenti fatte dal presidente Leo Capello.

«*Confermo che tutta la società* — dice il numero uno del Savona — *è impegnata ad andare avanti e che non vuol prendere in giro nessuno. L'impegno è quello di compiere ogni sforzo perché la squadra che affronterà il prossimo campionato sia davvero competitiva. Dovremo agire rapidamente, non c'è tempo da perdere*».

I primi problemi da risolvere sono rappresentati dall'allenatore e dal direttore sportivo. Leo Capello, anche durante la fase dell'«*esilio*», non ha mai fatto mistero di essere personalmente favorevole alla riconferma dell'accoppiata. Ma Tino Ciceri, lo ha detto altrettanto chiaramente, ha dei problemi di lavoro e familiari che gli impedirebbero di fermarsi in Riviera. Dal canto suo, Pierino Cucchi, prima di firmare il rinnovo del contratto, vuol vederci chiaro nei programmi della società. I dirigenti, infine, prima di affrontare la campagna acquisti per il nuovo Savona intendono sistemare la questione dell'allenatore e del direttore sportivo.

«*Dev'esserci una coppia molto affiatata* — spiega Capello — *e in grado di concordare con noi i movimenti dei giocatori. In caso contrario si rischierebbe di compiere errori*».

Il Consiglio di amministrazione del Savona si è riunito sabato pomeriggio ed ha avuto un primo colloquio con Ciceri. Ieri sera, a Spotorno, nell'albergo di Capello, vi è stato un aggiornamento della riunione. Si è discusso a tavola, in un clima particolarmente disteso, quasi euforico. Insomma, il problema Ciceri-Cucchi, che sta condizionando il varo del piano di rafforzamento, dovrebbe essere di imminente soluzione.

«*L'estate scorsa non abbiamo lavorato poi così male. L'ossatura della squadra* — è il giudizio del presidente Capello al termine della vittoria contro la neopromossa Pro Patria — *appare valida, saranno sufficienti opportuni ritocchi per renderla competitiva*».

Il congedo stagionale è stato felice. Dopo essersi lasciato sorprendere nel primo tempo dalla grinta dei «*tigrotti*», che sono riusciti ad andare al riposo in vantaggio per 1-0, il Savona, che pure era in formazione di fortuna per le assenze di Tumeliero, Savoldi, Chiarotto e Andrian, ha saputo imporre una netta accelerazione alla propria manovra. Enrico Cucchi ha messo a segno, con grande bravura, il suo primo gol in maglia biancoblù poi, sullo slancio, è stato Niro (lo stopper è da tempo tra i migliori in campo) a siglare, con un colpo di testa imprendibile, il gol della vittoria.

Domenica prossima ultima di campionato a Pavia. Il rompete le righe dovrebbe avvenire subito dopo. Per un paio di mesi toccherà ai dirigenti scendere in campo e diventare protagonisti del mercato calcistico, così da mantenere la promessa solenne della scalata alla C1. Tra l'altro dovranno tener d'occhio anche il fronte della composizione dei Gironi ed evitare il rischio di un passaggio del Savona in quello toscano.

Ivo Pastorino

Cairese campione ligure Busallese k.o. ai rigori

CAIRO M. — E così, è arrivato a Cairo anche il titolo ligure di Promozione. La Cairese, non contenta di due promozioni consecutive, ha vinto domenica allo stadio di Marassi, a Genova, lo scontro diretto con la Busallese, vincitrice del Girone B di Promozione.

Dopo aver chiuso sull'1-1 i tempi regolamentari (reti di Guida per i genovesi e di Badano per i giallobiù), la Cairese ha vinto grazie ai calci di rigore. Dopo un errore di Marcellini, Sacco, Fadda e Zunino hanno realizzato i loro tiri dal dischetto, mentre Bressan (che aveva preso il posto di Lupi tra i pali) ha parato due conclusioni della Busallese, e una terza era terminata fuori. Alla fine, dunque, 4-2 per la Cairese, e ancora un successo per la squadra del presidente Cesare Brin.

Dopo la promozione in Eccellenza, la società giallobiù ha conquistato un nuovo traguardo. Intanto, la Cairese si sta muovendo sul fronte del «mercatino» col direttore sportivo Spinello, il presidente Brin e l'allenatore Persenda già impegnati ad allestire la squadra per il prossimo anno. r. bg.

Rari sempre quarta dopo il pareggio di Firenze: ormai è tra le «big»

Pisano e Del Guadio in Nazionale la Del Monte si tinge d'azzurro

Ancora accuse a Gianni De Magistris - Crapiz sta dominando il referendum de «La Stampa»

SAVONA — Seconda sosta del campionato di serie A di pallanuoto con la Del Monte quarta in classifica alla pari con la Canottieri Napoli, un solo punto dietro al Camogli Portofino.

A due terzi del cammino, i biancorossi sono entrati di forza nel novero delle «grandi». «*Anche a Firenze* — ha detto Mistrangelo — *abbiamo dimostrato il nostro buon momento. Non è da tutti fare risultato nella "tana" della Fiorentia. Non sono d'accordo con chi sostiene che abbiamo giocato bene solo in difesa. Siamo stati molto positivi anche davanti, dove soltanto la gran vena del portiere avversario, Panerai, ci ha impedito di chiudere vittoriosi la partita*».

E con Panerai si è congratulato tutto il pubblico savonese. Lo stesso (ma c'era da aspettarselo...) non è potuto accadere con Gianni De Magistris. «*Ha insultato gratuitamente e senza essere stato provocato* — ha detto il dirigente della Rari Luigi Rolandi — *più di una persona tra il pubblico. De Magistris si comporta in maniera vergognosa. E' un giocatore di livello mondiale, ma è dello stesso livello la sua maleducazione*».

Rolandi rincara la dose: «*De Magistris all'andata disse che non sarebbe mai venuto a Savona. Per quanto mi riguarda può restare pure dov'è. Se venisse lui, me ne andrei io di corsa*».

La sosta della serie A è tinta d'azzurro. Tredici pallanuotisti, guidati dal tecnico federale Gianni Lonzi, sono da ieri a Metz, in Francia, per l'esagonale che li vedrà impegnati contro Stati Uniti, Unione Sovietica, Germania Federale, Spagna e Cuba.

E' un altro grosso impegno, dopo l'esito tutto sommato positivo del torneo di Trieste di un mese e mezzo fa. Con la nazionale ci sono anche due savonesi: Andrea Pisano e Roberto Del Gaudio. Se per Andrea non c'era il minimo dubbio riguardo questa convocazione (e la presenza ai mondiali in Ecuador), Del Gaudio è rimasto sulla corda fino all'ultimo, poi Lonzi lo ha preferito al nerviese Avallone.

In occasione dell'impegno in Francia, Lonzi ha richiamato in azzurro due uomini esperti, il bogliaschino Ragosa e il camoglino Fondelli, entrambi ventottenni. Forse il «mister» azzurro vuole dare alla sua giovanissima nazionale quel tocco d'esperienza che sarebbe molto utile ai campionati mondiali.

E' rimasto invece a casa Paolo Crapiz, al quale sono ancora stati preferiti Panerai (Fiorentia) e Roberto Gandolfi (Bogliasco). «*Per me c'è tempo* — ha detto con filosofia Crapiz —, *so che Lonzi mi stima e non chiedo di bruciare le tappe. Se continuerò a dare il meglio di me, anche il traguardo della nazionale maggiore non mancherà*».

E intanto Crapiz domina il referendum «*Scegli il migliore*» organizzato da «La Stampa-Cronache della Liguria» in collaborazione col Bar Minerva di Albissola Mare. Mentre il montepremi continua a crescere, Crapiz ha vinto anche l'ottava tappa (del Monte-Posillipo) con 69 punti, davanti a Sciacero (36), Pisano (30), Bortoletto (24), Del Gaudio (17) e Rolandi (16).

In classifica generale Crapiz ha ora 412 punti, cento esatti più del secondo (Pisano), che ne conta 312. Al terzo posto è sempre Del Gaudio (192), quarto Zunino (175), quinto Sciacero (158).

Approfittando della sosta, nel frattempo scenderanno in vasca... i tifosi. Gli ultras del Bar Grog, del Bar Minerva e del Bar Holiday hanno ottenuto l'uso della piscina comunale, e stanno allestendo un torneo triangolare. Allenatori saranno i vari Crapiz, Zunino, Pisano e Sciacero.

Roberto Baglietto

Canottaggio: titoli regionali a Savona

IMPERIA — Il canottaggio è tornato ad Imperia, dopo 5 anni. Si sono svolti domenica scorsa, nel porticciolo di Porto Maurizio, i campionati liguri organizzati dal Circolo velico imperiese.

Questi i risultati: Canoe juniores: 1. Vigo Danilo (Vigili del fuoco Savona); 2. Dario Rossi (Rowing Club Genova). Jole seniores: 1. Marco Bracco, Enrico Pino, Fulvio Salino (Vigili del fuoco Savona); 2. Enrico Vincenzo, Amerigo Parri, Gianluca Gelso (Circolo velico imperiese). (r. i.)

Non sono mancate le sorprese nella prima giornata della serie A di pallone elastico, in serie B Calicese vittoriosa

Aicardi fa subito soffrire Rosso

Il battitore di Cengio ancora lontano dalla forma migliore - E domenica arriva Balocco

Rodolfo Rosso

ANDORA — Aicardi ha vinto il *derby* ligure contro Rosso (un vero cappotto per il battitore della Valle Bormida), 11-2, ed ora può tranquillamente pensare ad ipotecare il suo futuro. Bertola, dieci scudetti sulla maglia, è invece stato sconfitto a Monastero Bormida da Devia, 11-6, mentre Berruti, il campione italiano, non ha avuto problemi a sbarazzarsi di Tarasco, 11-2. Si delinea già la classifica che durerà immutata per molte settimane, con Aicardi e Berruti in testa. Balocco si è riposato insieme con Tonello.

Rosso, che è stato particolarmente polemico con la spalla Arrigo, ha ancora troppe cose da imparare e per domenica contro Balocco saranno nuovi dolori. Se il battitore di Cengio piange, Bertola non ride di certo. E' partito bene, ha conquistato due giochi, si è fatto riprendere da Devia, ha controllato la partita portando ad otto il suo punteggio, poi è crollato. Ma non è tutta sua la colpa. Il demerito va in gran parte alla squadra (Olli, Nada e Bonino) che non è stata in grado di tenere assieme la partita.

Il merito per la vittoria di Devia è per il settanta per cento della spalla Galliano che a Monastero Bormida, dove gode di un rapporto di odio-amore con il pubblico, cerca sempre di strafare. «*Ho perso male* — dice Bertola con una punta di amarezza — *ma il campionato è ancora lungo. Se i miei mi aiutano posso ancora dire la mia*». Il campione Berruti nello sferisterio torinese di corso Siracusa ha (come purtroppo fa molto spesso quando incontra avversari più deboli) umiliato Tarasco lasciando pochissimo spazio al gioco e allo spettacolo.

Il torinese non ha saputo opporre nulla contro la tattica di primattore del campione italiano deciso fin dalle prime battute del campionato a regalare lo scudetto agli amici di Castelletto Molina, la squadra per la quale gioca. Balocco ha studiato le mosse di tutti. Il capitano della Santostefanese da anni rincorre il titolo di campione, parte sempre bene; è tra i favoriti, ma si comporta come quei corridori che per molte tappe riescono a vestire la maglia rosa, ma che alla fine non ce la fanno a vincere il giro.

Domenica Balocco sarà di scena a Cengio contro Rosso e, tutti lo sanno, nello sferisterio della Valle Bormida gioca con una particolare dose di cattiveria. Quando poi incontra la squadra locale, il suo obiettivo è «*dare cappotto*».

Gian Paolo Carlini

Il Bardino resiste, poi crolla e in testa arriva la Calicese

Ancora sorprese nel girone B di pallone elastico, giunto alla sua terza giornata e che presenta ora un volto nuovo in vetta alla classifica. Le undici quadrette sono ancora alla ricerca della loro forma migliore e le sorprese si succedono così ad ogni turno. Questa volta a farne le spese è stata la capolista Bardino Nuovo, incappata in una inaspettata sconfitta interna contro i piemontesi della Ferrero, mentre invece la Calicese ha colto un brillante successo a Cuneo.

«*E' stata una inaspettata battuta d'arresto* — commenta Giancarlo Aicardi, del Bardino — *al termine di un incontro veramente memorabile ed entusiasmante. Sul 5-7 in favore della Ferrero, abbiamo recuperato sino al 9-7 facendoci poi raggiungere sul 10-10. A quel punto ci siamo trovati per tre volte sul 40 pari senza riuscire a spuntarla, l'esperienza e la bravura di Viglione hanno fatto poi il resto*».

Un match, comunque, che per la carica emotiva che ha espresso ha veramente trascinato all'entusiasmo il folto pubblico presente. Si preannuncia così per domenica prossima un derby con la Calicese veramente memorabile ora che la quadretta del presidente Viola ha raggiunto in vetta i rivali del Bardino. «*Questa vittoria sulla Subalpina* — riferisce il vice presidente Bruno Bertone — *è stata veramente sudata. Ci siamo trovati di fronte un Pavese ispirato per forza e abilità. Pirero e Massone sono comunque poi usciti meritatamente alla distanza*».

Netta sconfitta invece, ma di fronte c'era la Benese, per la Don Dagnino B in quel di Bene Vagienna: «*A parte i meriti dei padroni di casa* — riferisce Claudio Balestra, battitore della quadretta ligure — *noi abbiamo indubbiamente giocato male. La nostra sconfitta è stata soprattutto psicologica. Dopo aver perso malamente alcuni giochi siamo andati in barca. In ogni caso per ora il campionato è molto livellato e riserverà ancora molte sorprese*».

Risultati: Doglianese-Tarantasca 11-5; Astor O Balon-Caragliese 11-9; Subalpina-Calicese 8-11; Bardino Nuovo-Ferrero 10-11; Benese-Don Dagnino B 11-1. Riposava la Promosport di Imperia.

Classifica: Bardino, Astor O Balon, Calicese, Ferrero 2 punti; Caragliese, Don Dagnino B, Doglianese, Benese 1; Promosport, Tarantasca e Subalpina 0. Benese due partite in meno, Doglianese, Ferrero, Promosport, Tarantasca, Subalpina e Astor O Balon una partita in meno. a. d.

La Prima categoria s'è chiusa con un'altra vittoria degli amaranto

Anche la Finalborghese s'è inchinata l'Intemelia è regina del campionato

Risultati

Taggese-Bastia V.	1-1
Calizzano-Mallare	1-1
Veloce-Cengio	4-2
Carlin's-Ceriale	1-1
Borghetto-Cervese	4-1
Intemelia-Finalborghese	2-0
Boys Vado-Priamar	1-0
Pietra L.-Vallecrosia	2-2

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Intemelia	44	30	16	12	2	36	19
Veloce	39	30	15	9	6	37	21
Ceriale	39	30	16	7	7	31	17
Pietra L.	35	30	14	7	9	29	36
Boys V.	33	30	12	9	9	24	18
Taggese	33	30	10	13	7	29	26
Mallare	31	30	9	13	8	37	36
Finalborg.	27	30	5	17	8	22	26
Bastia	26	30	6	14	10	19	27
Vallecr.	26	30	8	14	9	24	34
Cervese	25	30	7	11	12	26	32
Cengio	25	30	8	9	13	33	41
Borghetto	25	30	8	9	13	20	33
Priamar	24	30	5	14	11	24	31
Calizzano	23	30	7	9	14	27	34
Carlin's	21	30	6	9	15	21	36

L'Intemelia è promossa in Promozione.
Retrocede in 2ª Categoria il Carlin's.

Una doppietta di Fortunio e l'Intemelia è in paradiso. La squadra del presidente Freccero ha superato in bellezza anche l'ultimo ostacolo, rappresentato da una giovanissima Finalborghese.

A Ventimiglia, dunque, tornerà il gran derby, un classico della Promozione. Gli amaranto stanno già correndo ai ripari, per allestire una squadra che possa recitare un ruolo di primo piano anche l'anno venturo.

In fondo, l'organico di cui dispone l'Intemelia non richiede una rivoluzione. Tre o quattro ritocchi basteranno per mettere insieme una compagine competitiva.

La lotta per il secondo posto è finita in parità. Il Ceriale, bloccato sull'1-1 dall'orgoglio dell'ormai retrocesso Carlin Sanremo, è stato infatti raggiunto dalla Veloce, che in un divertentissimo match ha piegato il Cengio (4-2).

I granata del presidente Martino (difficilissimo sperare in un ripescaggio, visto come sono andate le cose nei campionati superiori) pensano già al futuro. E' arrivato lo sponsor (Gelati Sanson), probabilmente arriveranno nuovi rinforzi. Il tecnico? Mino Damonte merita fiducia, e probabilmente l'avrà.

Il Boys Vado ha concluso la sua splendida galoppata nel girone di ritorno raggiungendo la quinta piazza, dietro Intemelia, Ceriale, Veloce e Pietra Ligure, al fianco della rivelazione Mallare e della positiva Taggese.

Il Borghetto (4-1 alla Cervese) ha finito in crescendo. Dopo un avvio di stagione col botto, era precipitato in maniera impressionante. Poi Scazzola è riuscito nel «miracolo» di tornare persino a metà classifica, appaiato ad una Finalborghese croce e delizia del suo presidente Rescigno, che ha ormai deciso, anche per i prossimi campionati, di puntare tutto sui giovani.

Il Calizzano Bardineto deve ringraziare l'Alassio. Grazie alla mancata retrocessione dei giallonert, la Lega ha infatti deciso di imporre una sola retrocessione.

E così è sceso il Carlin Sanremo. Partito privo di numerosi titolari, ceduti in estate, il sodalizio nerazzurro ha dovuto puntare tutto sui giovani del vivaio. Molti allievi sono scesi in campo, hanno giocato spesso bene, ma si sa che senza un po' di esperienza a volte i risultati sfuggono.

Per la salvezza, è festa da Cengio a Cervo, da Vallecrosia a Savona (Priamar), fino a Bastia. Sono le cinque formazioni che più a lungo hanno lottato col Carlin (e col Calizzano) per non scendere di categoria. Chi con maggior fatica, chi più agevolmente, sono riuscite a raggiungere il traguardo. Qualche delusione è venuta dal Cengio, che sulla carta non avrebbe proprio dovuto avere questi problemi. Ma non sempre tutto va come si pensa, e in fondo anche in casa granata si è contenti così.

r. bg.

Ciclismo, Alassio vince a Caramagna

IMPERIA — La società Alassio 77 ha conquistato domenica scorsa il 15° trofeo «Alberto Bole». La gara, riservata alla categoria esordienti, era la seconda delle 7 organizzate quest'anno dalla società U. S. Caramagna di Imperia.

Sul circuito della Barbera, si è imposto Federico Zanboni di Arma di Taggia. Solo 29 dei 40 corridori sono giunti al traguardo. (F. G.)

Al Teatro di Portofino recital-omaggio all'artista ligure che vive a Roma

De Ceresa, versi di mistero e magia per i settant'anni di Giorgio Caproni

PORTOFINO — Ferruccio De Ceresa ha letto domenica scorsa, preceduto da una brillante esposizione del professor Franco Croce Bernardi, al teatro di Portofino, un'ampia scelta di poesie di Giorgio Caproni, in occasione del settantesimo compleanno del poeta livornese, che è vissuto e s'è formato a Genova.

L'amore in salita era il titolo emblematico del recital, tratto da un famoso verso di Caproni (Genova è definita «città degli amori in salita»): Ferruccio De Ceresa ha letto per un'ora. Ha cominciato con le composizioni degli Anni Trenta, poi è risalito attraverso l'esperienza della guerra e della Resistenza sino agli anni dell'«esilio» (per motivi di lavoro, da oltre 20 anni, Caproni vive a Roma) sino all'ultimo volume *Il franco cacciatore*.

Caproni, in prima fila, accanto alla figlia e all'editore Giorgio Devoto, che ha stampato in questi giorni la sua sigla raffinata «San Marco dei Giustiniani», un volume di interventi critici dedicati a Caproni (Forti, Barberi Squarotti, Calvino, Mariani, Bigongiari) ha ascoltato teso e raccolto. Nel finale, nonostante il suo carattere notoriamente autocontrollato, s'è commosso.

Sono stati i versi in cui parla della moglie, dei figli, degli affetti familiari o dei cari scomparsi a toccarlo. Ferruccio De Ceresa, che già l'anno scorso aveva compiuto una notevole *performance* recitando Sbarbaro (suo insegnante al liceo) quest'anno si è ripetuto. Ha dato colore, timbro, levità al verso di Caproni, apparentemente leggero e giocato sulla musicalità di una rima che sovente è «falsa» facilità, ma nasconde complesse insidie sintattiche e lessicali.

E' facile, con Caproni, solo apparentemente fluido, scivolare nella cantilena. De Ceresa ha reso invece una lettura sintattica, giocando però sulle emissioni fonetiche, sugli smalti, restituendo a Caproni mistero e magia.

Il pubblico gli ha tributato una vera ovazione, quando ha letto la lunghissima *Funicolare*, un autentico pezzo di virtuosismo.

Il bis che era d'obbligo, è stato dedicato da De Ceresa alla celeberrima *Litania*. Al termine, con il pubblico in piedi, che chiedeva ancora bis, Caproni ha abbracciato l'attore, a sua volta commosso.

p. l.

Ferruccio De Ceresa

Il poeta: «Sono un genovese in esilio»

GENOVA — *Ferruccio De Ceresa è nei camerini del teatrino di Portofino. La lettura di Caproni l'ha spossato. Elsa Albani, sua moglie, gli asciuga la fronte. Entra una signora bionda: è la figlia di Caproni:* «Volevo ringraziarla, lei ha capito mio padre. E' stato perfetto». *L'anziano poeta fuma nel ridotto una sigaretta, per mascherare l'emozione che gli ha stretto la gola sul finale del recital.*

Stringe forte la mano di De Ceresa e scopre di abitare a Roma, in un palazzo vicino al suo. «Siamo genovesi in esilio — *sorride* — e bisogna convenire che Roma è sempre peggio». *De Ceresa annuisce e lascia capire che ha una gran voglia anche lui di tornare definitivamente a Genova.*

Dice Caproni: «E' stata una lettura impeccabile. Sono soddisfatto. Ha letto, poverino, le poesie più lunghe, estenuanti. Ho sofferto per lui».

Sottovoce, chinandosi verso l'interlocutore (Caproni è altissimo, filiforme, etereo) con accento ironico che conserva ancora un vago timbro toscano, ma con espressioni lessicali liguri, commenta d'essere soddisfatto: «Ieri, a Genova, e stasera, a Portofino, mi avete celebrato con discrezione», *temeva la retorica, le parole grosse, i diplomi istoriati.* «La mia poesia s'è rarefatta», *accenna all'ultimo volume,* Il franco cacciatore, *uscito da Garzanti da poco,* «ma resta la parola essenziale e la rima».

Racconta con parole semplici che la poesia gli è nata a Genova e per Genova: è vissuto dall'infanzia alla maturità nello «scagno» paterno (import-export) nella città vecchia, nel porto. La poesia è figlia dunque degli aromi della darsena. Persino dello stoccafisso, come ha scritto. «Peccato che debba tornare a Roma», *è il commento e il commiato prima di lasciare la piazzetta di Portofino.*

p. l.

Domani a Sanremo

Villa-Ravera L'incontro in pretura

SANREMO — Ennesima udienza, stamani mattina in pretura, per la causa civile intentata da Claudio Villa all'organizzatore del Festival Gianni Ravera. Dopo uno scambio di asserzioni tra i legali (l'avvocato Aldo Ferraro per il cantante, Franco Moreno per il «patron») si dovrebbe finalmente arrivare ad una discussione della causa.

E' comunque probabile che le parti raggiungano un accordo, visto che il «reuccio» negli ultimi tempi ha in pratica fatto marcia indietro, ridimensionando le sue accuse a Ravera.

L'avvocato Ferraro aveva in un primo tempo richiesto il sequestro dei beni del «patron» per un valore di 300 milioni, in attesa di conoscere l'esito del suo ricorso al Tar, il tribunale regionale amministrativo, in cui contesta la legittimità delle delibere dell'amministrazione comunale che assegnavano a Gianni Ravera l'organizzazione del Festival 1982.

Secondo il difensore di Villa, infatti, l'amministrazione avrebbe concesso a Gianni Ravera un margine di azione troppo ampio.

Alla richiesta del reuccio di ottenere in pratica un risarcimento di 300 milioni, era seguita quella della sua casa discografica, l'Alfa-Record, la quale aveva quantificato i danni che avrebbe subito dall'esito della manifestazione canora in 150 milioni. c. d.

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

[illegible]

Catherine Deneuve nel film «Codice d'onore»

SECONDE VISIONI

[illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]

CINEMA D'ESSAI

[illegible]

RITROVI

[illegible]

CINE VARIETA'

[illegible]

TEATRI

[illegible]

SAVONA

PRIME VISIONI

[illegible]

ALTRE VISIONI

[illegible]

IMPERIA

PRIME VISIONI

[illegible]

ALTRE VISIONI

[illegible]

SANREMO

PRIME VISIONI

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

Concerto letterario «Odessa a Genova»

GENOVA — Nelle manifestazioni per le giornate di Odessa a Genova, domani alle 17,30, al teatro Duse di via Bacigalupo, si terrà il *Concerto letterario* organizzato dal Comune di Genova, in collaborazione con il Teatro Stabile.

Gli attori dello Stabile, diretti da Marco Sciaccaluga, proporranno *La rivoluzione e la luna: Odessa nella letteratura russa e sovietica* (pagine scelte da Giampaolo Gandolfo).

I programmi delle televisioni private

A&G TELEVISION CANALE 5

[illegible]

TELENORD TN4

[illegible]

TELECITTA'

[illegible]

2 RTV

[illegible]

TIVUESSE

[illegible]

TELEBUONGIORNO

[illegible]

TELEGENOVA

[illegible]

TELERADIOCITY

[illegible]

SAVONA TV

[illegible]

TELERADIOCITY 2

[illegible]

PRIMO CANALE

[illegible]

CANALE 7

[illegible]

TELE T.R.I.L.

[illegible]

TELEARCOBALENO

[illegible]

TELESANREMO

[illegible]

CANALE 31 SANREMO

[illegible]

LE TELEVISIONI FRANCESI

F 1

[illegible]

A 2

[illegible]

FR 3

[illegible]

Sarà scelto a Genova il più bello

Le donne eleggono «mister Acquasola»

GENOVA — *I cultori della lampada a quarzo, i militanti delle palestre, gli attivisti del tono muscolare, gli esperti in circonferenze toraciche e dilatazioni di bicipiti avranno il loro ufficiale momento di gloria.*

L'occasione verrà loro data dall'amministrazione comunale da sempre attenta alle esigenze e ai bisogni dei cittadini. Nell'ambito delle sere di Genova, infatti, l'annuale manifestazione estiva che si svolgerà all'Acquasola a cavallo di luglio e agosto, è stata organizzata una serata d'atmosfera strapaesana, il 12 agosto, intitolata appunto «Tutta Genova».

E come accadeva e accade tuttora nelle feste di balera non mancherà la tradizionale gara di bellezza.

Gara però «rivisitata» dall'assessore Edoardo Guglielmino che, come non manca di dimostrare con una costante produzione letteraria spesso a più mani, affianca alle attitudini di amministratore pubblico e ginecologo anche quella di umorista, di cui va particolarmente fiero.

«Quando ho visto sui giornali il caos che era nato dall'idea di eleggere Miss Università — *ha infatti detto, riferendosi a una iniziativa di dubbio gusto cui hanno partecipato in veste di giurati, alcuni docenti dell'ateneo genovese* — mi sono detto: "Le femministe hanno ragione. E per dimostrare che sono solidale con loro sono pronto a rovesciare la questione". Tutti quei giovanotti che si sono arrabbiati per il rigore delle femministe anti-miss potranno dimostrare che loro non hanno falsi tabù e problemi di questo tipo ovviamente partecipando al concorso».

Perché la giuria sarà composta, ovviamente, da donne, secondo un principio di rovesciamento di ruoli, ferma restando la tradizionale prassi da concorso. Gli aspiranti alla fascia azzurra (ma in quest'ottica di scambio forse dovrebbe essere rosa) sfileranno sia con l'abito elegante sia in costume da bagno. «Sarà un gioco. In fondo non si può essere sempre seri».

a. p.

Le fasi eliminatorie prima del festival emiliano

Sestri, in gara i gruppi rock I vincitori andranno a Bologna

GENOVA — I due migliori gruppi musicali rock liguri parteciperanno al secondo festival rock italiano che si terrà a Bologna il 4, 5 e 6 giugno. Saranno scelti nel corso di una selezione, giovedì e venerdì sera, organizzata dall'Arci al Teatro Verdi di Sestri Ponente.

I gruppi in gara sono sette, già passati al vaglio degli organizzatori del festival.

Il 27 si esibiranno, per la selezione, Luigi Penna, Cross Bones, Aerosol, Urlo, con i Chapping Dogs fuori concorso. Venerdì sarà la volta di tre gruppi in gara: Scortilla, Black Out, Calautti, con Aut Aut e Dirty Action a chiudere la serata. Luigi Penna è il leader della formazione omonima, costituita dal chitarrista Mauro Crespi dell'Orchestra Sinfonica Città di Sanremo e dal percussionista Tony Palmeri.

I Cross Bones sono quattro musicisti di Ventimiglia: Dario Mollo (chitarra), Angelo Allegro (voce), Mauro Gepponi (batteria), Franco Spinella (basso). La ricerca musicale del gruppo è diretta a ricreare quelle tecniche e sonorità tipiche del rock duro angloamericano. Gli Aerosol sono i genovesi Franco De Bernardi (tastiere e voce principale), Antonello Tedde (basso e voce), Maurizio Stagnitto (chitarra e voce) e Alfredo Vanni (batteria).

La Urlo Hard Trouper è una formazione di Sestri Levante con Pino Costanzo alla chitarra, Massimo Galelli al basso, Walter Piccolo alla batteria e Sergio Podestà voce. I genovesi Scortilla utilizzano solo strumenti elettronici e strumenti a fiato, armonizzando l'esecuzione sonora con una scelta di immagini: diapositive, super-8 e videotape. La formazione attuale comprende Marco Odino (synts Drum Machine), Pivio (voce synts sax tenore), Edo Livio Bartenor (sax alto synts cori), Mario Marchesoni (basso synts cori).

I Black out, invece, sono di Savona: Giorgio Pagnaccio (tastiera), Ezio Secomandi (batteria), Riccardo Giudice (basso e voce, nonché autore dei brani), Valerio Piccioli (chitarra), Giuseppe Pradal (voce solista), Tino Dragoni (chitarra e voce).

Pino Calautti, infine, è un cantautore venticinquenne di Sanremo, che collabora attivamente da qualche tempo con il Club Luigi Tenco, per il quale ha partecipato all'inaugurazione delle rassegne della canzone d'autore del '79 e dell'80, insieme con il Gruppo assemblea Musicale e Teatrale di Genova.

a. p.

Reflex a Sanremo per chi ama le fotografie

SANREMO — E' nato in città un nuovo circolo che riunisce appassionati di fotografia. E' stato battezzato «Reflex». Presidente sarà l'ingegnere Pietro Delaude, vicepresidente l'avvocato Franco Solerio.

Nei programmi del circolo, oltre all'approfondimento degli aspetti tecnici e culturali della fotografia, vi è la promozione di mostre e concorsi.

Presentato il cortometraggio sperimentale «Inviti»

La Panteca di Genova propone un modo nuovo di fare cinema

GENOVA — La «Panteca volante», il «centro di cultura e comunicazioni» di piazza Santa Brigida, spesso definito in maniera un po' sbrigativa il locale alternativo genovese sta tentando un'operazione difficile e interessante: smuovere gli interessi di una particolare area di giovani e meno giovani arroccati finora, su posizioni di inerte critica passiva nei confronti della produzione artistica commerciale, o quanto meno ufficiale.

Le diverse iniziative in corso e quelle in programma sono diverse (dai seminari con il Living Theatre ai corsi di cinematografia) tutte con lo scopo di *«fornire alle nostre esigenze espressive, disordinatamente accumulate, le occasioni, gli strumenti di conoscenza e i luoghi in cui esercitarsi»*.

Proprio alla Panteca, infatti, si è costituito il gruppo Cinema Indipendente, nato durante la lavorazione di un cortometraggio, realizzato da Walter Alberti, che ha coinvolto una trentina di frequentatori del circolo.

Gli inviti questo il titolo del lavoro, è stato presentato in una disimpegnata atmosfera quasi da riunione di famiglia. Girato interamente a Genova tra il 1981 e l'inizio del 1982, il cortometraggio (40 minuti circa) racconta sette emblematici giorni di un fotografo che, trascinato in una serie di situazioni diverse, ne esce puntualmente deluso, senza riuscire a trovare un motivo di interesse.

Al di là di alcune prevedibili ingenuità nel racconto, nel montaggio e nel testo del monologo che fa da commento alle immagini (comunque indovinata soluzione sotto forma di pensiero-racconto ai problemi del doppiaggio), emerge positivamente dal lavoro l'impegno collettivo.

Piacevoli sono risultate le musiche di Luca Pateri e Laura Pedele, giocate su ritmi che rasentano spesso il rag time, determinanti per rendere più fluido lo scorrere delle immagini, evitando il rischio di una pesante (e pedante) sottolineatura dei momenti introspettivi. Protagonista muto, Antonio Porcelli ha però un viso estremamente cinematografico, dall'intensa espressività.

a. p.

Parte il progetto di pittura «Workarea»

Dego, appuntamento con l'avanguardia

DEGO — *Il piccolo centro di Dego scopre l'arte d'avanguardia. Questa mattina alle 10,30 in via Martiri della Libertà un pittore cairese, assente da una decina d'anni dalla Valle Bormida, darà il via al progetto artistico «Workarea - comunicazione ed arte» che prende il nome da un gruppo fondato anni fa a Millesimo.*

«Workarea — *spiega il maestro Chiarlone* — è prima di tutto un'idea che parte da personali motivazioni per poi realizzarsi in eventi concreti, situazioni e programmi che trovano la loro collocazione a metà strada tra le intenzioni di un lavoro creativo aperto e le situazioni diversificate».

All'appuntamento saranno presenti numerosi artisti e pittori oltre, naturalmente, ai fondatori del gruppo, Chiarlone, Morandi e Bettinaschi, che illustreranno il loro progetto d'avanguardia.

Il gruppo ha un passato assai glorioso avendo partecipato alla XVI Biennale di San Paolo del Brasile, a mostre a Los Angeles, alla Metro Media Associated di Vancouver (Canada), all'Other Brooks e So Archive di Amsterdam (Olanda), al Fine Tuners Museum in Germania Occidentale, all'Artpool di Budapest.

A Dego, Workarea intende operare come un centro studi e di archivio vivo di materiale e documentazioni sulla comunicazione ed arte. «Ma anche — *aggiunge Chiarlone* — come centro di promozione per attività artistiche che utilizzano la Mail Art e gli altri mass media che permettono la comunicazione artistica».

Bruno Chiarlone è uno tra gli artisti più noti in tutta la Val Bormida dove aveva iniziato a farsi conoscere con le sue tele alla fine degli Anni 60. Aveva aderito, insieme con Moiso, Gioli, Del Carretto e Scaiola, a nuovi movimenti e al gruppo cairese «Arte e vita». Poi tutti gli artisti, sciolto il gruppo, avevano scelto una propria strada. Chiarlone era approdato a Milano. Dal 1970 al 1980 le sue apparizioni a Cairo sono state rarissime tanto che i maligni lo consideravano prezioso.

«Ora ho scelto di tornare nei miei posti — *ha detto* — pur rimanendo legato all'ambiente milanese. Le mie radici sono qui. Il Work-Area dovrà farsi conoscere dopo le esperienze internazionali anche dalle nostre parti».

g. p. c.

Angelo Branduardi domani canterà al Palasport di Genova

APPUNTAMENTI FLASH

Branduardi domani a Genova

GENOVA — Prosegue la prevendita dei biglietti per il concerto di Angelo Branduardi di domani al Palasport. I negozi nei quali è possibile l'acquisto sono: Disco Club di via San Vincenzo; Ellepi di via Cairoli; Libreria Roncallo di via Rolando; Tutta musica a Chiavari in corso Garibaldi; L'Arci di Sarzana; Radio Onda Spezzina, a La Spezia; Charleston Dischi, a Savona in piazza Chabrol.

«Fuori stagione»

GENOVA — Cineteatroincontro propone da oggi a venerdì al cinema Diana, nella rassegna «Cinema italiano: colliati e no» il film di Luciano Manuzzi «Fuori stagione».

Sicilia a Savona

SAVONA — Il sodalizio siculo-savonese Luigi Pirandello, presieduto dal notaio Enzo Motta, ha organizzato per stasera, alle 21,30, presso il teatro Colombo, un incontro con Manlio Cammarata.

Al Quadrivium

GENOVA — Proseguono alla sala Quadrivium i concerti degli allievi del conservatorio Paganini. Stasera alle 21 la classe del professor Claudio Marzorati eseguirà musiche di Schubert, Tartini, Paganini e Tschaikowky, mentre quella del professor Adelchi Amisano proporrà un brano di Vitale.